2024 RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

DēLonghi Group

SOMMARIO

01 **IL GRUPPO DE' LONGHI** 3

02 **RELAZIONE SULLA GESTIONE** 18

Analisi della gestione 19

Governo societario e sistema di controllo interno 32

Rendicontazione di sostenibilità 42

Altre informazioni 131

03 **BILANCIO CONSOLIDATO** 136

Prospetti contabili consolidati: 136

- Conto economico 137
- Conto economico complessivo 138
- Situazione patrimoniale-finanziaria 139
- Rendiconto finanziario 141
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 142

Note illustrative 143

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato 199

Relazione della Società di Revisione indipendente sulla Rendicontazione di Sostenibilità 207

04 **RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO** 212

05 **BILANCIO D'ESERCIZIO** 229

Prospetti contabili di De' Longhi S.p.A.: 229

- Conto economico 230
- Conto economico complessivo 231
- Situazione patrimoniale - finanziaria 232
- Rendiconto finanziario 234
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 235

Note illustrative 236

Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio 274

Relazione del Collegio Sindacale 280

Copia di cortesia in PDF.

Questa versione è stata preparata per comodità d'uso e non contiene le informazioni ESEF come specificato nelle norme tecniche di regolamentazione ESEF (Regolamento Delegato (UE) 2019/815).

La Relazione finanziaria annuale, redatta secondo le disposizioni del predetto Regolamento Delegato è pubblicata e depositata secondo le disposizioni di legge.

01

IL GRUPPO DE' LONGHI

Chi siamo, la nostra vision, la nostra mission, i nostri valori

Nel **mondo**, Ogni giorno,
Al vostro fianco

Un **oggetto**, Un'**emozione**,
Un'**esperienza autentica**,

Da **vivere**, Da **raccontare**.

€3,5 miliardi
Totale ricavi nel 2024

+10 mila dipendenti
Worlwide, in media nel 2024

+120
Paesi di distribuzione

7
Brand iconici

Il Gruppo De'Longhi è **leader globale** nel mercato delle macchine per il **caffè**, con una forte presenza sia nel settore domestico che professionale.

Inoltre, è uno dei principali global player nel comparto del piccolo elettrodomestico per la **nutrition, condizionamento** e **cura della casa**.

Per oltre **50 anni**, il Gruppo ha progettato e creato prodotti con un design unico che trovano spazio all'interno delle case di milioni di persone.

Ogni giorno, nel mondo, **oltre 10.000 persone** si impegnano per studiare soluzioni innovative e creare prodotti che permettano di vivere esperienze speciali e momenti autentici.

We **believe**
in shaping the world
with **our hands**.

Il Gruppo

Il Gruppo, il cui quartier generale ha sede in Italia (Treviso), è presente in tutto il mondo grazie alle filiali commerciali dirette ed un network di distributori che serve oltre **120 mercati**; inoltre, possiede centri di ricerca e sviluppo e alcuni negozi. In ambito industriale, il Gruppo dispone di 6 stabilimenti per il comparto household, in Italia (1), Romania (3), Cina (2) e 3 plant per il business professionale in Italia (2) e Svizzera (1).

Il Gruppo mira a rafforzare la propria leadership globale, raggiungendo i consumatori in tutto il mondo con soluzioni superiori per design, qualità e tecnologia.

I punti di forza su cui il Gruppo può contare per arrivare a questi obiettivi sono il suo portfolio composto da marchi forti, distintivi e diversificati, la capacità di ascolto dei nuovi trend di mercato, la presenza geografica estesa a livello globale, le diversità e il talento delle persone che lo compongono.

I valori del Gruppo riflettono chi siamo, il nostro carattere, il nostro modo di essere e di lavorare.

Sono degli ideali che guidano l'azione concreta del Gruppo, attraverso il lavoro quotidiano delle proprie persone e dei loro progetti.

Il Gruppo ha le sue radici all'inizio del '900 quando la famiglia de' Longhi fonda un laboratorio di produzione di componentistica industriale; nel corso degli anni diventa un produttore di prodotti finiti per conto terzi; nel 1974 viene lanciato il primo elettrodomestico marchiato De' Longhi, segnando così l'inizio della storia del Gruppo.

Inizialmente nota come produttore di radiatori elettrici portatili e condizionatori d'aria, negli anni, ha ampliato la propria gamma di prodotti.

I nostri valori

- Heritage
- Passione
- Rispetto
- Competenza
- Ambizione
- Lavoro di squadra
- Coraggio

Il modello di business

Dalle **materie** ai **prodotti**

Le materie prime e i componenti acquistati vengono inviati agli stabilimenti del Gruppo e ai partner selezionati per la produzione e l'assemblaggio. Il processo è organizzato secondo centri di competenza specializzati all'interno dei quali la produzione di un determinato prodotto avviene sempre all'interno dello stesso stabilimento.

Disegniamo **prodotti** ed **esperienze**

Ogni prodotto nasce da attività di ricerca, di sviluppo e di progettazione che coinvolgono gli uffici tecnici e le funzioni di marketing e design. Una volta definita la soluzione, il Gruppo procede con l'acquisto delle materie prime e dei componenti semilavorati.

Test dopo test, **qualità** e **sicurezza**

Al termine del processo produttivo tutti i prodotti, comprese le soluzioni realizzate nelle produzioni affidate ai fornitori partner di prodotto finito, vengono testati per assicurare i massimi livelli di sicurezza e qualità.

Raggiungere i **clienti** e **consumatori**

Dai centri di sourcing e dagli hub logistici i prodotti vengono trasportati ai diversi magazzini per essere poi distribuiti verso l'intero network commerciale del Gruppo.

La divisione household

Oggi, il Gruppo offre una gamma di piccoli elettrodomestici per la preparazione del caffè, la preparazione e cottura dei cibi, il comfort (climatizzazione e riscaldamento) e la cura della casa e opera nel mercato principalmente attraverso i brand storici **De' Longhi**, **Kenwood**, **Braun** e **Ariete**.

Più recentemente la gamma dei prodotti è stata ampliata grazie all'acquisizione di Capital Brands Holding Inc., società americana che opera nel segmento dei personal blenders con i marchi **Nutribullet** e Magic Bullet.

Global leader del segmento delle macchine per il caffè, il comfort e alcune selezionate categorie di piccoli elettrodomestici per la preparazione dei cibi

Il più amato e ammirato brand nel settore della preparazione dei cibi

Leader nel segmento dei personal blender

Leader nel segmento premium, caratterizzato da elevati volumi, degli Everyday Home Essentials

Multispecialista, offre soluzioni smart alle esigenze quotidiane con un piacevole design italiano

La divisione professional

Da ultimo, la business combination tra la controllata **Eversys** e **La Marzocco**, leader nella produzione e distribuzione di macchine per il caffè semi-automatiche ha dato avvio alla creazione di un polo leader mondiale nella fascia premium del caffè professionale che intende sfruttare la complementarità di prodotti, tecnologie e marchi.

Nata da uno spirito imprenditoriale, Eversys è cresciuta da start-up in rapida crescita a strutturata azienda, conosciuta in tutto il mondo, leader nel settore delle macchine superautomatiche per il caffè espresso.

Il suo DNA ha radici nell'innovazione, nel focus sulla qualità del caffè, nella facilità di manutenzione e nell'impegno a ricercare valide soluzioni telemetriche per il settore.

Nella sua evoluzione, Eversys ha rafforzato la sua reputazione grazie all'affidabilità, la precisione delle sue tecnologie e le partnership strategiche con operatori commerciali di larga scala.

Al tempo stesso, Eversys è rimasta profondamente connessa con il comparto del caffè di eccellenza, assicurando a torrefattori e baristi i più alti standard.

Eversys è scelta dagli operatori del settore perché permette di preservare la qualità e massimizzare l'efficienza.

Eversys sta ridefinendo il segmento premium delle macchine per il caffè superautomatiche bilanciando automazione, qualità ed efficienza.

Le macchine Eversys sono progettate per rispondere ai più elevati standard qualitativi, mentre si garantiscono agli operatori del settore elevate prestazioni combinate con affidabilità e facilità di manutenzione.

Eversys si distingue per:

- la capacità di **padroneggiare l'automazione senza compromessi**: la tecnologia Eversys garantisce che gli operatori possano produrre costantemente un espresso di qualità, con un'automazione che fa esaltare le loro capacità;
- la migliore telemetria e connettività del settore: basate su dati avanzati in tempo reale, le macchine Eversys riducono al minimo i tempi di inattività, ottimizzano le prestazioni e forniscono ai clienti informazioni operative senza pari;
- **affidabilità** e **manutenibilità** su larga scala: progettate con una struttura modulare e protocolli di manutenzione rapidi, le macchine Eversys garantiscono i requisiti di tempo di manutenzione più bassi nella categoria superautomatica, riducendo i costi e i tempi di fermo;
- **risolvere la sfida globale della manodopera**: poiché la carenza di personale e l'aumento dei costi della manodopera hanno un impatto sull'industria del caffè, Eversys consente alle aziende di fornire costantemente caffè di alta qualità senza richiedere baristi esperti in loco. Automatizzando la preparazione di caffè espresso di precisione e la testurizzazione del latte, le macchine Eversys consentono agli operatori di mantenere standard di caffè eccezionali con una formazione minima e meno personale;
- **creare un ponte tra il caffè di eccellenza e la crescita commerciale**: i professionisti del caffè si affidano a Eversys quando ampliano le loro attività in ambienti ad alto volume, sapendo che non dovranno sacrificare artigianalità, qualità o controllo.

Combinando ingegneria di precisione, competenza nel settore del caffè e un'attenzione costante all'efficienza operativa, Eversys si è posizionata come il marchio di riferimento per le aziende che richiedono sia qualità premium che elevati volumi, anche in un mercato del lavoro difficile.

la marzocco

Fondata nel 1927 da Giuseppe e Bruno Bambi, La Marzocco prende il nome dal leone, simbolo iconico di Firenze. La Marzocco ha ottenuto riconoscimenti globali per la realizzazione di macchine per caffè espresso di alta qualità e di design, con meticolosa attenzione ai dettagli.

Pioniere nel settore del caffè, La Marzocco ha rivoluzionato il design delle macchine per l'espresso nel 1939, sviluppando e brevettando la prima macchina con caldaia orizzontale, un'innovazione che ha stabilito lo standard per il settore.

Questa svolta ha segnato l'inizio di un'eredità di progressi tecnologici, tra cui l'introduzione del sistema a doppia caldaia con gruppi di infusione saturi.

Oggi, La Marzocco è **leader mondiale** nell'innovazione e nel design delle macchine per caffè espresso, fungendo da punto di riferimento all'interno della comunità internazionale del caffè. Le sue macchine si trovano nei migliori bar, torrefazioni e ristoranti in tutto il mondo, celebrate per la loro artigianalità, affidabilità e prestazioni.

Radicata nella tradizione e guidata da una ricerca incessante della **qualità**, La Marzocco rimane fedele alla sua tradizione artigianale. Ogni macchina è realizzata a mano su ordinazione, con specialisti qualificati che supervisionano ogni fase della produzione, portando avanti la passione e l'artigianalità di Giuseppe Bambi quasi un secolo dopo.

Con un team globale di oltre 800 dipendenti, La Marzocco produce e distribuisce i suoi prodotti in oltre 120 mercati attraverso 11 filiali e una rete di distributori indipendenti. La sua gamma di prodotti comprende macchine per caffè espresso commerciali tradizionali, macchine domestiche di fascia alta, macinacaffè e una selezione di prodotti complementari progettati per elevare l'esperienza del caffè.

Pur rendendo omaggio alla sua ricca storia, La Marzocco continua a superare i confini della tecnologia dell'espresso, unendo la maestria artigianale all'innovazione moderna per servire i professionisti e gli appassionati del caffè in tutto il mondo.

La Marzocco è orgogliosa di una forte cultura aziendale che, pur rimanendo ancorata alla sua tradizione, incoraggia la ricerca della qualità, dell'eccellenza e dell'innovazione attraverso un'atmosfera familiare.

La Marzocco si distingue per:

- coltivare la cultura aziendale e responsabilizzare i dipendenti affinché diventino ambasciatori del marchio e motori chiave della crescita aziendale;
- guidata da un profondo senso di connessione, tradizione e innovazione, perseverare nella creazione di attrezzature per caffè speciali di livello mondiale, onorando le persone, la tradizione, la tecnologia, il design e uno spirito di sostenibilità nel business;
- creare un impatto enorme sulle persone, lasciando un impatto minimo sull'ambiente. Promuovere iniziative per un'economia circolare è oggi più importante che mai e La Marzocco si impegna a gestire la propria supply chain e il ciclo di vita del prodotto in modo responsabile e sostenibile;
- aver ottenuto una crescita costante anno dopo anno, sviluppando una strategia pluriennale dinamica che ne traccia il futuro, integrando pratiche sostenibili nelle strategie aziendali. Una parte degli utili viene attivamente reinvestita nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie e soluzioni, guidando l'innovazione continua e l'impatto a lungo termine.

La sostenibilità

Il Gruppo, anche nel 2024, ha perseguito una progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, promuovendo un approccio sistemico e trasparente, rispettoso dei principi previsti dal Codice Etico, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere.

A conferma della centralità del concetto di "Successo Sostenibile", nel corso del 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità, integrato nel Medium Term Plan 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 18 gennaio 2024, ("Piano di Sostenibilità"), a testimonianza del fatto che la sostenibilità rappresenta uno dei key enablers per il Gruppo De'Longhi.

La principale novità del Piano di Sostenibilità, rispetto al precedente che era stato approvato a luglio 2022 dal Consiglio di Amministrazione, è la modifica del c.d. paradigma, venendo ad integrare, sempre di più, la sostenibilità nei processi aziendali attraverso l'individuazione di tre aree di impegno che guideranno la strategia del Gruppo nei prossimi anni, e che si identificano nel:

- cambiare il modo di condurre il business aziendale, decarbonizzando le fasi della catena di valore;
- incorporare la sostenibilità nei prodotti agendo su scelte nel design, i materiali e le fasi di produzione e
- promuovere la consapevolezza, le scelte e i comportamenti responsabili coinvolgendo le persone, i consumatori e le comunità esterne.

Le suddette tre aree di impegno si concretizzeranno attraverso l'implementazione di specifiche iniziative, che sono state identificate grazie all'analisi di benchmark tra i competitors, alla raccolta di richieste di alcuni stakeholders esterni, in particolare di quelli operanti nella value chain di riferimento per il Gruppo. Tutto ciò ha contribuito all'analisi e alla successiva riformulazione degli obiettivi già raggiunti o presenti nel piano precedente, all'individuazione di nuove iniziative e a fornire ulteriore supporto attraverso tavoli di lavoro e incontri dedicati. Tale attività sinergica ha permesso l'aggiornamento e la definizione di nuovi target quantitativi e qualitativi che il Gruppo si è prefissato di raggiungere al fine di realizzare la propria strategia in un arco temporale compreso tra il 2024 e il 2026 e oltre.

La realizzazione del Piano di Sostenibilità, si fonda sul costante e diffuso contributo di gran parte delle funzioni aziendali che approcciano la sostenibilità sempre più come parte integrante della gestione tipica dei loro dipartimenti. Oltre al contributo delle singole funzioni, i quattro pillars ("People", "Product" e "Processes" cui si è aggiunto il nuovo pillar "Partners") avranno una funzione coadiuvante per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano di sostenibilità.

Nel corso dell'Esercizio 2024, il Gruppo si è impegnato per lo sviluppo dei vari progetti, volti al raggiungimento dei targets definiti nel Piano di Sostenibilità, tra questi citiamo a titolo esemplificativo:

- l'ulteriore ampliamento della capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel 2024 è stato completato l'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Cluj in Romania, con una capacità installata di circa 3 MW. Questo intervento, insieme all'inclusione nel perimetro de La Marzocco ha contribuito in modo significativo all'aumento della produzione complessiva di energia rinnovabile, che è più che triplicata, passando da 882 MWh a 3.950 MWh nel confronto con l'anno precedente;
- l'adesione a UNGC (United Nation Global Compact), con l'obiettivo di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione;
- l'avvio del programma sulle tematiche DEI;
- la redazione della Group Donations Policy;

I nostri pillars

- l'avvio delle varie attività per l'adesione, in modo volontario, al c.d. SBTi (Science Based Target Initiatives). In particolare, a seguito di un'analisi di fattibilità, effettuata con il supporto di una società di consulenza, delle emissioni di CO_2e di Gruppo (sulla base dell'ultimo inventario GHG disponibile relativo all'esercizio 2023) e delle traiettorie di riduzione delle stesse, è stato disegnato un possibile piano d'azione, con l'obiettivo di definire la probabilità di raggiungimento dei target stabiliti dal protocollo SBTi. Nel mese di dicembre 2024 quindi, il Gruppo ha aderito al programma SBTi e dal 13 febbraio 2025 il Gruppo risulta formalmente "committed" in merito agli obiettivi SBT "Near Term" e "Net zero";
- la finalizzazione delle certificazioni ISO 14067 e PAS2060 che hanno conferito alla macchina da caffè Rivelia, lo status di "Carbon Neutrality", così da diventare la prima macchina da caffè domestica ad ottenere questa certificazione, nell'industry di riferimento;
- il lancio della prima linea di macchine di caffè superautomatiche rigenerate, con il brand "RENOVA", destinate alla

vendita tramite la piattaforma e-commerce di Gruppo. Ciò rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi previsti dal Piano di Sostenibilità, e allo stesso tempo un'importante applicazione dei principi di economia circolare verso i quali l'azienda è molto impegnata;

- sono state redatte, in forma volontaria e in collaborazione con il Politecnico di Milano, le Eco-design guidelines specifiche per le macchine da caffè superautomatiche, con l'obiettivo di strutturare il processo di sviluppo dei nuovi modelli, anche secondo i principi ESG;
- il Gruppo, tramite la controllata La Marzocco S.r.l., ha ospitato, presso la sede di La Accademia del Caffè Espresso (centro culturale votato alla promozione del caffè espresso, sorta all'interno della vecchia fabbrica de La Marzocco), la prima convention dell'organizzazione IWCA (International Women Coffee Alliance), sottolineando il proprio impegno nel supportare le donne che operano nella filiera del Caffè e nell'awarness di tale tematica, anche per il tramite di future iniziative che favoriscano l'empowerment al femminile;
- il Gruppo sta continuando con le attività legate alla partecipazione ad un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che vede la creazione di almeno dodici partenariati estesi, tra cui Models for Sustainable Nutrition in collaborazione con l'Università di Parma. Tra i target da raggiungere: la prevenzione degli sprechi, la sostenibilità e la circolarità della supply chain, il miglioramento della nutrizione e la sostenibilità alimentare in contesti ad alta densità abitativa;
- inoltre De' Longhi ha aderito all'Italian Green New Deal, un bando nazionale focalizzato su progetti di transizione ecologica e circolare, che vedono impegnati i nostri plant produttivi europei, nella ricerca di soluzioni sempre più efficienti e a basso impatto;
- nel corso del 2023-2024, il Gruppo ha avviato la sponsorizzazione di due PhD in Design della Sostenibilità presso il dipartimento di design del politecnico di Milano; iniziativa che è in linea con il programma di sviluppo ed implementazione delle "eco-design guidelines", obiettivo previsto dal piano di sostenibilità.

Organi societari

Consiglio di amministrazione

Giuseppe de' Longhi — *Presidente*
Fabio de' Longhi — *Vice-Presidente e Amministratore Delegato*
Massimiliano Benedetti ** — *Consigliere*
Ferruccio Borsani ** — *Consigliere*
Luisa Maria Virginia Collina ** — *Consigliere*
Silvia de' Longhi — *Consigliere*
Carlo Garavaglia — *Consigliere*
Carlo Grossi ** — *Consigliere*
Micaela Le Divelec Lemmi ** — *Consigliere*
Maria Cristina Pagni ** — *Consigliere*
Stefania Petruccioli ** — *Consigliere*

Collegio Sindacale

Cesare Conti — *Presidente*
Alessandra Dalmonte — *Sindaco effettivo*
Alberto Villani — *Sindaco effettivo*
Raffaella Annamaria Pagani — *Sindaco supplente*
Alberta Gervasio — *Sindaco supplente*

Società di revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ***

Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità

Luisa Maria Virginia Collina ** — *Presidente*
Micaela Le Divelec Lemmi **
Stefania Petruccioli

Comitato Remunerazioni e Nomine

Carlo Grossi ** — *Presidente*
Ferruccio Borsani **
Carlo Garavaglia

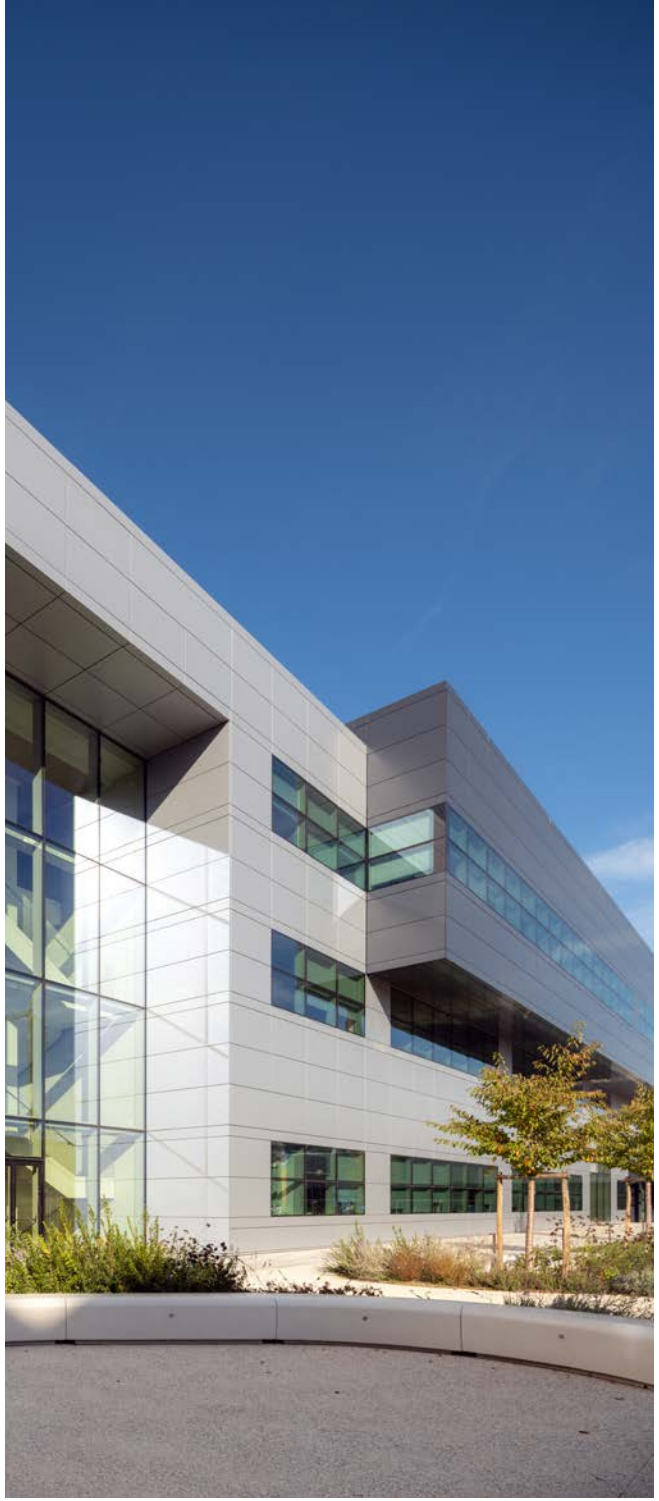
Comitato indipendenti

Luisa Maria Virginia Collina ** — *Presidente e Lead Independent Director*
Massimiliano Benedetti **
Micaela Le Divelec Lemmi **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2022 per il triennio 2022-2024.
In data 21 aprile 2023, a seguito delle dimissioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dott. Massimo Garavaglia, con decorrenza dal 31 agosto 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, sulla base dell'unica proposta di deliberazione formulata dal socio di maggioranza De Longhi Industrial S.A., di ridurre da 12 (dodici) a 11 (undici) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per tutta la restante durata del mandato consiliare in corso e, dunque, fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.
Si ricorda altresì che, in data 28 luglio 2022, nell'ambito della Succession Plan Policy, adottata dalla Società De' Longhi S.p.A. in ossequio alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e dalla stessa applicata a seguito delle dimissioni del dott. Massimo Garavaglia, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Vice-Presidente Fabio de' Longhi Amministratore Delegato con efficacia dal 1° settembre 2022, nelle more dell'individuazione del nuovo vertice aziendale. Sempre a far data dal 1° settembre 2022, il dott. Fabio de' Longhi è stato altresì identificato, ai sensi del Codice di Corporate Governance, quale Chief Executive Officer incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di De' Longhi S.p.A. e del Gruppo. In data 22 dicembre 2022 il Succession Plan si è concluso con la nomina dell'ing. Nicola Serafin quale nuovo Direttore Generale (con efficacia dal 1° gennaio 2023) e la conferma del dott. Fabio de' Longhi quale Amministratore Delegato.

** Amministratori indipendenti.

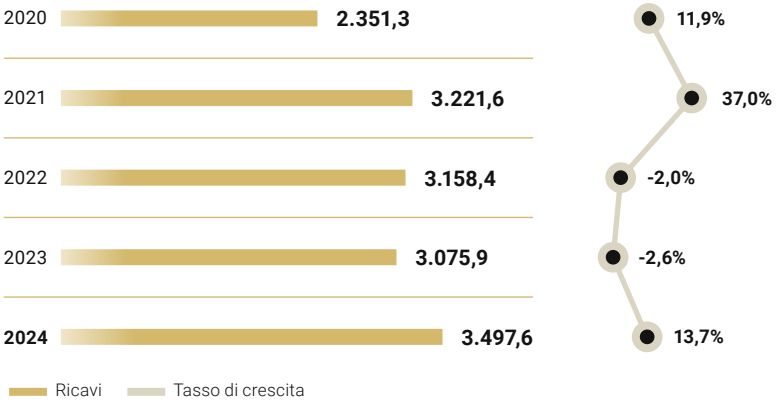
*** Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2018 per gli esercizi 2019-2027.



Principali indicatori economici-patrimoniali

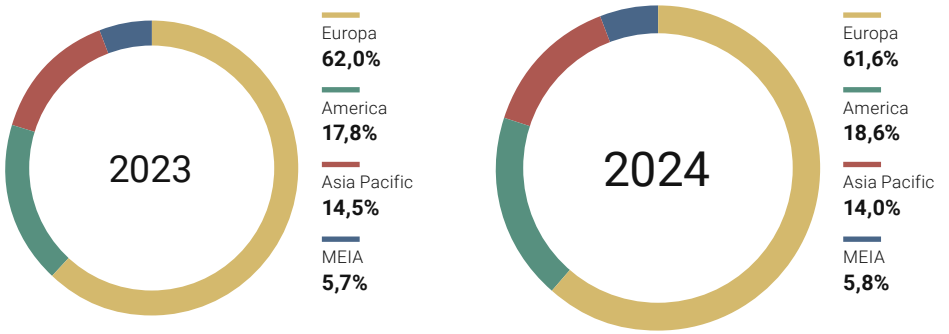
Ricavi consolidati

2024 pari a Euro 3.497,6 milioni in espansione del 13,7%

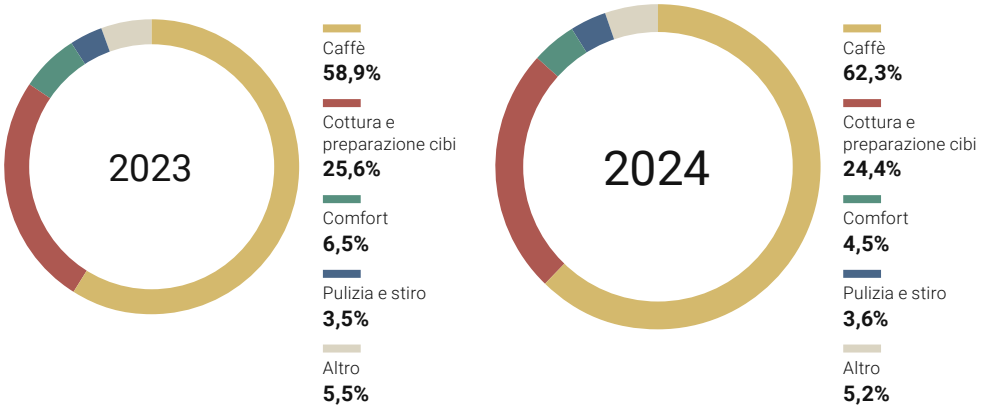


(Importi in Euro milioni)

Ricavi consolidati per area geografica

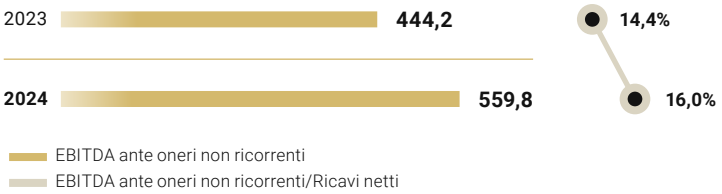


Ricavi consolidati per linee di business



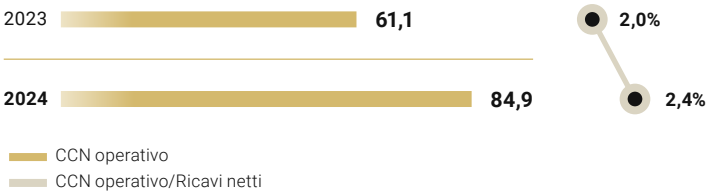
EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option

pari a Euro 559,8 milioni (16% dei ricavi)



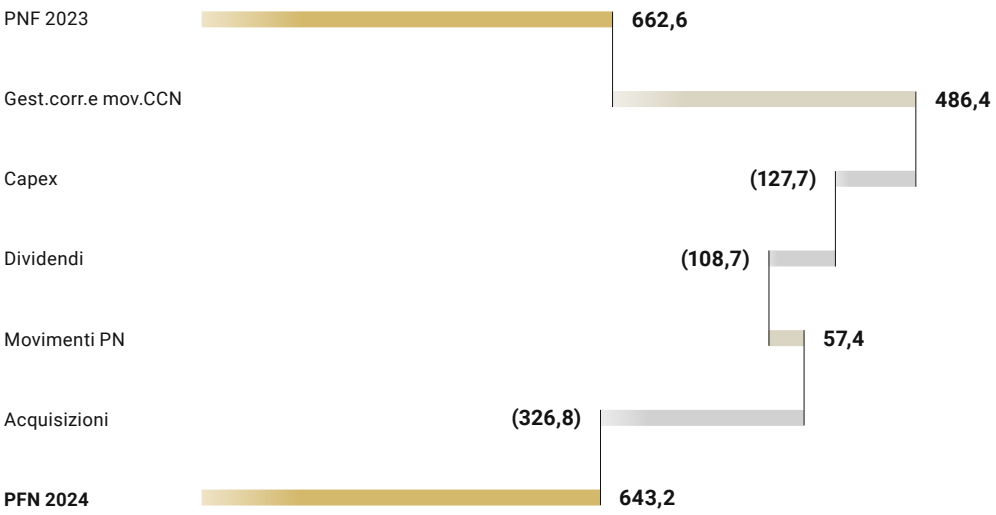
CCN operativo

pari a Euro 84,9 milioni (2,4% sui ricavi)



PFN attiva

pari a Euro 643,2 milioni. Flusso da gestione corrente e variazioni di CCN positivo per Euro 486,4 milioni



Dati economici

Valori in milioni di Euro	4° Trimestre 2024	%	4° Trimestre 2023	%	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.268,3	100,0%	1.078,1	100,0%	190,3	17,6%
Ricavi a perimetro omogeneo	*1.197,4*	*100,0%*	*1.078,1*	*100,0%*	*119,4*	*11,1%*
Ricavi a cambi costanti e perimetro omogeneo	*1.198,7*	*100,0%*	*1.076,3*	*100,0%*	*122,3*	*11,4%*
Margine industriale netto	626,5	49,4%	518,1	48,1%	108,3	20,9%
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option	223,9	17,7%	179,1	16,6%	44,8	25,0%
EBITDA	222,7	17,6%	176,9	16,4%	45,8	25,9%
Risultato operativo	190,0	15,0%	146,8	13,6%	43,2	29,5%
Risultato netto di competenza del Gruppo	136,9	10,8%	108,2	10,0%	28,7	26,6%

Valori in milioni di Euro	2024	%	2023	%	Variazione	Variazione %
Ricavi	3.497,6	100,0%	3.075,9	100,0%	421,7	13,7%
Ricavi a perimetro omogeneo	*3.277,6*	*100,0%*	*3.075,9*	*100,0%*	*201,7*	*6,6%*
Ricavi a cambi costanti e perimetro omogeneo	*3.287,1*	*100,0%*	*3.073,5*	*100,0%*	*213,6*	*6,9%*
Margine industriale netto	1.769,1	50,6%	1.504,3	48,9%	264,8	17,6%
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option	559,8	16,0%	444,2	14,4%	115,5	26,0%
EBITDA	548,4	15,7%	437,8	14,2%	110,6	25,3%
Risultato operativo	430,8	12,3%	329,6	10,7%	101,2	30,7%
Risultato netto di competenza del Gruppo	310,7	8,9%	250,4	8,1%	60,4	24,1%

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2024	31.12.2023
Capitale circolante operativo netto	84,9	61,1
Capitale circolante operativo netto/Ricavi netti	2,4%	2,0%
Capitale circolante netto	(96,9)	(82,8)
Capitale investito netto	1.621,2	1.148,5
Posizione finanziaria netta attiva	643,2	662,6
di cui:		
- posizione finanziaria netta bancaria	*746,1*	*761,7*
- altre attività/(passività) non bancarie	*(102,9)*	*(99,1)*
Patrimonio netto	2.264,4	1.811,1

Premessa e definizioni

I dati economici e patrimoniali-finanziari di seguito commentati risentono della variazione del perimetro di consolidamento dovuto all'aggregazione del Gruppo La Marzocco. L'operazione è efficace dal 27 febbraio 2024, ma ha comportato il consolidamento dei dati finanziari a partire dal 1° marzo 2024 in quanto l'effetto delle operazioni intervenute nel periodo intercorrente tra le due date non è ritenuto significativo.

Se non specificato diversamente, i valori e i commenti si riferiscono al Gruppo De' Longhi nella sua nuova configurazione. Tuttavia, laddove sia utile fornire una migliore comparabilità, sono riportati in aggiunta i dati a perimetro omogeneo, ossia escludendo dal consolidamento i saldi de La Marzocco.

Poiché l'operazione si configura come aggregazione aziendale tra società under common control, in virtù della quale la controllante ha proceduto ad una riallocazione di fattori produttivi già controllati e gestiti in logica unitaria nell'ambito del proprio perimetro di influenza, la rilevazione dei valori del business acquisito è avvenuta in continuità con quanto risultante dall'ultimo bilancio consolidato approvato della controllante De Longhi Industrial S.A.. Per maggiori informazioni si rinvia alle Note illustrative.

Le dichiarazioni previsionali (forward - looking statements), contenute in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione", per loro natura, hanno una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. Alla data della presente Relazione, visto il contesto in continua evoluzione, si registra un elevato livello di incertezza che impone un atteggiamento di cautela nella redazione delle previsioni economiche. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori.

I dati a cambi costanti sono stati calcolati escludendo gli effetti della conversione dei saldi in valuta e della contabilizzazione delle operazioni in derivati.

02

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Nel 2024 il Gruppo De'Longhi ha conseguito un robusto aumento dei ricavi, in ulteriore accelerazione nell'ultimo trimestre, sostenuto sia da una significativa crescita a perimetro costante che dagli effetti della business combination de La Marzocco, che conferma il positivo trend visto nei precedenti trimestri dell'anno. Il consolidamento delle dinamiche di crescita e le azioni di efficientamento hanno, poi, permesso un miglioramento della marginalità ed una solida generazione di cassa in un contesto macroeconomico complesso.

Il perfezionamento dell'aggregazione aziendale tra la controllata Eversys e La Marzocco, leader nella produzione e distribuzione di macchine da caffè semi-automatiche è avvenuto a febbraio 2024, e ha posto le basi per una crescita anche per linee esterne. La business combination ha rappresentato un'ulteriore accelerazione della strategia di crescita e diversificazione del Gruppo De' Longhi che vede nel caffè, sia professionale che domestico, uno dei principali driver di sviluppo strategico nel medio-lungo termine. Tale operazione ha dato avvio alla creazione di un polo attivo nella fascia premium del caffè professionale che sfruttando la complementarità di prodotti, tecnologie e marchi potrà rafforzare il proprio posizionamento sul mercato anche rispetto a potenziali future opportunità di espansione e di sviluppo del business. Il consolidamento è avvenuto a partire dal 1°marzo 2024.

I ricavi del quarto trimestre sono stati pari a Euro 1.268,3 milioni, in aumento del 17,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023 (Euro 1.078,1 milioni); a perimetro omogeneo, i ricavi, pari a Euro 1.197,4 milioni, hanno segnato un +11,1% rispetto al quarto trimestre del 2023.

Nei dodici mesi i ricavi hanno toccato quota Euro 3.497,6 milioni, in accelerazione del 13,7% rispetto a Euro 3.075,9 milioni del 2023. A perimetro omogeneo, la crescita sarebbe stata pari al 6,6%, (+6,9% a parità di cambi), grazie ad un aumento dei volumi di vendita e nonostante una discontinuità nel segmento comfort che ha risentito, nella prima parte dell'anno, della scelta strategica di uscire dal mercato del condizionamento mobile statunitense.

A livello di aree geografiche, con riferimento ai dati a perimetro omogeneo, il Gruppo ha evidenziato un andamento positivo in tutte le aree geografiche, con la sola eccezione dell'area APA, con i paesi europei in significativa espansione sia nel quarto trimestre che nei dodici mesi e l'America in forte accelerazione della seconda parte dell'anno.

L'area Europa ha registrato ricavi a perimetro omogeneo pari a Euro 783,4 milioni nel quarto trimestre, Euro 2.088,1 milioni nei dodici mesi, in aumento rispettivamente del 12,0% e del 9,5% rispetto ai corrispondenti periodi di confronto. L'andamento ha beneficiato del contributo delle vendite di macchine per il caffè, in particolare superautomatiche, ma anche di prodotti della piattaforma Nespresso, oltre che di una buona performance di handblender, personal blender e prodotti per lo stiro.

In America i ricavi a perimetro omogeneo sono stati pari a Euro 209,9 milioni (+14,3% rispetto al 2023) nel quarto trimestre del 2024, ovvero pari a Euro 579,3 milioni nei dodici mesi, in progressione del 5,9% rispetto al 2023 (+6,2% a parità di cambio). Buoni risultati sono stati conseguiti dai prodotti per il caffè e dai personal blender, tuttavia l'area ha risentito nella prima parte dell'anno dell'andamento delle vendite dei prodotti della linea comfort; al netto del segmento comfort, i ricavi dei dodici mesi sarebbero risultati in espansione a perimetro omogeneo del 10,0%.

L'area Asia Pacific ha realizzato ricavi a perimetro omogeneo per Euro 142,8 milioni nel quarto trimestre (-5,3% rispetto al corrispondente periodo del 2023, -3,6% a cambi costanti), ovvero Euro 419,8 milioni nei dodici mesi (-6,2%) che sono stati influenzati da un effetto cambi negativo (a parità di cambi la contrazione rispetto al 2023 è del 4,0%). L'andamento ha beneficiato di una ripresa del mercato dei prodotti per il caffè, ma contemporaneamente ha risentito di una stagione sfavorevole per il riscaldamento, in particolare in Giappone.

Infine, i paesi dell'area MEIA hanno chiuso il quarto trimestre con ricavi a perimetro omogeneo pari a Euro 61,3 milioni in accelerazione del 38,1% rispetto al corrispondente periodo del 2023. Questo trend positivo ha permesso di compensare la debolezza registrata nei primi mesi dell'anno e ha fatto registrare ricavi a perimetro omogeneo dei dodici mesi pari a Euro 190,4 milioni, in espansione del 9,2% rispetto al corrispondente periodo del 2023, nonostante le tensioni geopolitiche della regione.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei segmenti di prodotto, sia nel trimestre che nei dodici mesi, è stato registrato un andamento positivo dei ricavi in tutte le macro categorie, fatta eccezione per il comfort (condizionamento e riscaldamento mobile), con una significativa accelerazione del comparto nutrition e preparazione dei cibi nella seconda parte dell'anno.

Il segmento dei prodotti per il caffè, in continuità con i precedenti periodi, è rimasto uno dei principali driver di espansione; nel 2024 l'incidenza dell'area caffè sul totale ricavi del Gruppo è stata pari a circa il 62% grazie anche al consolidamento de La Marzocco a partire dal 1° marzo.

La significativa espansione dell'home coffee è stata supportata in entrambi i periodi in analisi da una costante crescita delle vendite di macchine superautomatiche, favorita dagli investimenti in comunicazione e dal lancio di prodotti con caratteristiche innovative e design distintivi, e di prodotti della piattaforma Nespresso.

Per quanto riguarda il caffè professionale, la business combination tra La Marzocco ed Eversys ha contribuito ad una significativa espansione dei ricavi nel nuovo perimetro di consolidamento.

Il segmento della nutrition e preparazione dei cibi ha evidenziato un positivo trend di crescita, con una significativa accelerazione nel quarto trimestre. Durante tutto l'anno la categoria dei blender, inclusiva di personal blender e hand blender, ha ottenuto un'importante evoluzione. Il segmento delle kitchen machines, invertendo il trend, ha segnato un ritorno alla crescita a partire dalla seconda parte dell'anno.

L'area comfort ha risentito di un ritardo nell'avvio della stagione del condizionamento in Europa e di un inverno mite in area APA (in particolare in Giappone), nonché della discontinuità connessa alla scelta strategica di uscire dal mercato statunitense del condizionamento mobile.

Buoni risultati sono stati ottenuti dal segmento dei prodotti per lo stiro grazie alla buona performance di ferri da stiro tradizionali e dei sistemi stiranti a marchio Braun che hanno beneficiato dei lanci di nuovi modelli e di mirati investimenti in media e comunicazione in diversi mercati.

In termini di marginalità, si segnala un miglioramento derivante, soprattutto, dalla crescita dei volumi, da un positivo effetto mix e dalla riduzione dei costi industriali.

Sono continuati gli investimenti in attività pubblicitarie e promozionali a supporto dei brand del Gruppo, principalmente per dare visibilità al lancio di nuovi prodotti; si segnala, in particolare, la prosecuzione della campagna Perfetto 2.0 con il brand ambassador per il segmento del caffè De'Longhi.

La crisi del Mar Rosso ha causato difficoltà nella gestione della supply chain con conseguente allungamento dei tempi di approvvigionamento e aumento dei costi a fronte del quale il Gruppo ha saputo gestire la complessità e a contenere gli impatti economici.

L'EBITDA ante proventi (oneri) non ricorrenti/stock option del 2024 è stato pari a Euro 559,8 milioni (16,0% sui ricavi) in aumento sia a valore che in termini di incidenza sui ricavi rispetto al valore del corrispondente periodo del 2023 (Euro 444,2 milioni, ovvero 14,4% dei ricavi).

Dopo aver rilevato Euro 14,2 milioni relativi a utili di pertinenza dei soci di minoranza entrati nella compagine sociale con l'operazione di aggregazione Eversys/La Marzocco, il risultato netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 310,7 milioni, l'8,9% dei ricavi (Euro 250,4 milioni, 8,1% dei ricavi nel 2023).

Sul fronte patrimoniale, si segnala che il capitale circolante netto operativo, che risente degli effetti dell'aggregazione aziendale di La Marzocco, è stato pari a Euro 84,9 milioni (2,4% sui ricavi). A perimetro omogeneo, il capitale circolante netto operativo, pari a Euro 44,4 milioni (1,4% sui ricavi) è risultato in miglioramento sia a valore che in termini di rotazione sui ricavi rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (Euro 61,1 milioni, 2,0% sui ricavi).

La posizione finanziaria netta è stata pari a Euro 643,2 milioni al 31 dicembre 2024 (Euro 662,6 milioni alla stessa data del 2023) dopo gli esborsi per la predetta combination e per la distribuzione di dividendi per complessivi Euro 435,4 milioni.

Il flusso netto operativo dei dodici mesi è stato positivo per Euro 358,7 milioni (Euro 452,1 milioni nel 2023) grazie, soprattutto, alla buona generazione della gestione corrente, dopo investimenti per Euro 127,7 milioni.

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato è riepilogato nella tabella di seguito:

Valori in milioni di Euro	2024	% sui ricavi	2023	% sui ricavi
Ricavi netti	**3.497,6**	**100,0%**	**3.075,9**	**100,0%**
Variazioni	*421,7*	*13,7%*		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(1.728,4)	(49,4%)	(1.571,6)	(51,1%)
Margine industriale netto	**1.769,1**	**50,6%**	**1.504,3**	**48,9%**
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(898,4)	(25,7%)	(801,9)	(26,1%)
Costo del lavoro (non industriale)	(311,0)	(8,9%)	(258,2)	(8,4%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option	**559,8**	**16,0%**	**444,2**	**14,4%**
Variazioni	*115,5*	*26,0%*		
Oneri non ricorrenti/oneri stock option	(11,3)	(0,3%)	(6,4)	(0,2%)
EBITDA	**548,4**	**15,7%**	**437,8**	**14,2%**
Ammortamenti	(117,6)	(3,4%)	(108,2)	(3,5%)
Risultato operativo	**430,8**	**12,3%**	**329,6**	**10,7%**
Variazioni	*101,2*	*30,7%*		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(1,4)	(0,0%)	(2,3)	(0,1%)
Risultato ante imposte	**429,4**	**12,3%**	**327,3**	**10,6%**
Imposte	(104,4)	(3,0%)	(76,9)	(2,5%)
Risultato netto	**325,0**	**9,3%**	**250,4**	**8,1%**
Risultato di pertinenza di terzi	14,2	0,4%	-	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	**310,7**	**8,9%**	**250,4**	**8,1%**

Il conto economico riclassificato sopra riportato differisce a livello di margine industriale per Euro 285,4 milioni nel 2024 (235,7 milioni nel 2023) rispetto allo schema di conto economico consolidato in quanto, al fine di garantire una migliore rappresentazione dell'andamento del periodo, sono stati riclassificati il costo del personale e i costi per servizi di natura industriale rispettivamente dal costo del lavoro e dai costi per servizi ed evidenziati separatamente gli oneri di natura non ricorrente.

Andamento dei ricavi

Nel quarto trimestre i ricavi, pari a Euro 1.268,3 milioni, hanno evidenziato una crescita del 17,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023. A perimetro omogeneo, i ricavi sono stati pari a Euro 1.197,4 milioni, in aumento dell'11,1%, ovvero dell'11,4% a parità di cambi.

Nei dodici mesi, i ricavi hanno raggiunto quota Euro 3.497,6 milioni mostrando una progressione del 13,7% rispetto al 2023, ovvero del 6,6% a perimetro omogeneo (6,9% a cambi costanti).

I mercati

L'andamento dei ricavi nelle aree commerciali in cui il Gruppo opera è riepilogato nella seguente tabella.

Valori in milioni di Euro	4° Trimestre 2024	%	4° Trimestre 2024 a perimetro omogeneo	%	4° Trimestre 2023	%	Variazione a perimetro omogeneo e cambi correnti	Variazione a perimetro omogeneo e cambi correnti %	Variazione a perimetro omogeneo e cambi costanti %
Europa	804,0	63,4%	783,4	65,4%	699,2	64,9%	84,2	12,0%	12,0%
America	233,2	18,4%	209,9	17,5%	183,7	17,0%	26,2	14,3%	14,9%
Asia Pacific	165,7	13,1%	142,8	11,9%	150,7	14,0%	(7,9)	(5,3%)	(3,6%)
MEIA	65,4	5,2%	61,3	5,1%	44,4	4,1%	16,9	38,1%	37,1%
Totale ricavi	**1.268,3**	**100,0%**	**1.197,4**	**100,0%**	**1.078,1**	**100,0%**	**119,4**	**11,1%**	**11,4%**

Valori in milioni di Euro	2024	%	2024 a perimetro omogeneo	%	2023	%	Variazione a perimetro omogeneo e cambi correnti	Variazione a perimetro omogeneo e cambi correnti %	Variazione a perimetro omogeneo e cambi costanti %
Europa	2.153,8	61,6%	2.088,1	63,7%	1.907,1	62,0%	181,0	9,5%	9,5%
America	652,3	18,6%	579,3	17,7%	547,0	17,8%	32,2	5,9%	6,2%
Asia Pacific	488,4	14,0%	419,8	12,8%	447,4	14,5%	(27,5)	(6,2%)	(4,0%)
MEIA	203,1	5,8%	190,4	5,8%	174,4	5,7%	16,0	9,2%	9,4%
Totale ricavi	**3.497,6**	**100,0%**	**3.277,6**	**100,0%**	**3.075,9**	**100,0%**	**201,7**	**6,6%**	**6,9%**

In **Europa** i ricavi sono stati pari a Euro 804,0 milioni nel quarto trimestre, Euro 2.153,8 milioni nei dodici mesi.

A perimetro omogeneo, i ricavi (pari a Euro 783,4 milioni nel quarto trimestre, ed a Euro 2.088,1 milioni nei dodici mesi) hanno mostrato una buona performance con una progressione (rispettivamente del 12,0% e del 9,5% a cambi correnti) in un contesto caratterizzato da un clima di incertezza legato al contesto politico e macroeconomico che ha influito sul mercato del piccolo elettrodomestico in alcuni dei principali paesi interessando in maniera diversa le categorie di prodotto.

Lo scenario europeo ha mostrato segnali positivi derivanti dalla riduzione della pressione inflazionistica che hanno mitigato alcune criticità riscontrate negli anni precedenti, quali ad esempio una debole fiducia del consumatore e uno sbilanciamento della propensione al consumo a favore di beni e servizi da fruire fuori dall'ambiente domestico anziché su voci di spesa per la casa.

Il comparto delle macchine per il caffè, infatti, ha confermato la buona performance degli ultimi anni, mentre, la categoria dei prodotti per la preparazione dei cibi, seppur lentamente, ha mostrato un ritorno su una traiettoria di crescita in alcuni mercati, in particolare nella seconda metà dell'anno.

In questo contesto, il Gruppo De'Longhi ha registrato una decisa progressione dei ricavi sia nel quarto trimestre che nei dodici mesi nel segmento delle macchine per il caffè, grazie al rafforzamento degli investimenti in attività pubblicitarie e promozionali, con buoni risultati dei modelli superautomatici (la cui gamma è stata ampliata, dopo il lancio iniziale in Italia e Francia, con l'introduzione negli altri paesi dell'area del modello Rivelia) e dei prodotti della piattaforma Nespresso.

Il comparto dei prodotti per la preparazione dei cibi è risultato in espansione grazie al contributo dell'internazionalizzazione di Nutribullet e alla buona performance delle kitchen machine e dei food processor a marchio Kenwood, nonché degli handblender a marchio Braun e delle altre categorie di prodotti per la cucina a marchio De'Longhi.

Buoni risultati sono derivati dai prodotti per lo stiro, sia con riferimento ai modelli tradizionali che ai sistemi stiranti.

Infine, un ritardo nell'inizio della stagione estiva ha influenzato le vendite di prodotti per il condizionamento.

All'interno dell'area, tutti i principali paesi hanno conseguito risultati positivi. I ricavi in Germania e Spagna sono risultati in buona progressione sia nel quarto trimestre che nei dodici mesi, in Italia è stata registrata un'accelerazione nel corso del quarto trimestre. In Francia l'andamento è risultato costantemente in crescita in entrambi i periodi in esame. In alcuni casi come Penisola Iberica, Austria e Svizzera, i ritmi di crescita annui sono risultati superiori alla media.

Buono il trend dei ricavi anche in Polonia e nell'area Repubblica Ceca-Slovacchia-Ungheria, oltre che nel Regno Unito che ha beneficiato del ritorno su una traiettoria positiva delle vendite di kitchen machine a marchio Kenwood.

L'area **America** ha evidenziato ricavi pari a Euro 233,2 milioni nel quarto trimestre del 2024, pari a Euro 652,3 milioni nei dodici mesi. A perimetro omogeneo, i ricavi sono stati pari a Euro 209,9 milioni nel quarto trimestre (in accelerazione del 14,3% rispetto al 2023), pari a Euro 579,3 milioni nei dodici mesi (+5,9% rispetto al 2023).

Stati Uniti e Canada hanno visto, a partire dal secondo trimestre, un recupero della debolezza di inizio anno nel segmento dei prodotti per il caffè grazie ai buoni risultati delle vendite di macchine superautomatiche e al business Nespresso. Le vendite di personal blender a marchio Nutribullet hanno fatto registrare una solida crescita supportata anche da alcuni lanci di successo di nuovi modelli come il recente Nutribullet Ultra.

Nell'area **Asia Pacific** i ricavi sono stati pari a Euro 165,7 milioni nel quarto trimestre del 2024, Euro 488,4 milioni nei dodici mesi. A perimetro omogeneo, i ricavi del quarto trimestre, pari a Euro 142,8 milioni hanno subìto una contrazione del 5,3% risentendo di un effetto cambi negativo (-3,6% a cambi costanti). Analogamente, nei dodici mesi, i ricavi pari a Euro 419,8 milioni hanno mostrato una diminuzione del 6,2%, - 4,0% a parità di cambio.

Molti mercati, dopo un periodo di debolezza, hanno mostrato segnali di ritorno ad una situazione normale. Le vendite di prodotti per il caffè, in particolare di macchine superautomatiche, hanno fatto da traino con buoni risultati dei modelli Rivelia e Magnifica.

Una stagione invernale particolarmente mite ha, invece, penalizzato il fatturato in Giappone.

Australia e Nuova Zelanda hanno goduto dei buoni risultati del segmento del caffè oltre che dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi, nonché della vendita di personal blender.

Le vendite in Cina, nonostante un mercato debole, sono state caratterizzate dagli ottimi risultati delle macchine per il caffè che stanno beneficiando dei forti investimenti effettuati negli ultimi anni; l'andamento, tuttavia, risulta penalizzato dal confronto con il dato del 2023 che includeva un business non ricorrente, e da un andamento debole dei prodotti per il caffè professionale, in un mercato caratterizzato da un momentaneo rallentamento degli acquisti da parte delle principali catene di coffee shop.

L'area **MEIA** ha registrato ricavi pari a Euro 65,4 milioni nel quarto trimestre, Euro 203,1 milioni nei dodici mesi. A perimetro omogeneo i ricavi del quarto trimestre, pari a Euro 61,3 milioni, hanno mostrato un'accelerazione del 38,1%, che ha permesso di recuperare la debolezza della prima parte dell'anno e chiudere i dodici mesi a Euro 190,4 milioni in aumento del 9,2% rispetto al 2023, nonostante le difficoltà legate alle tensioni geopolitiche e all'incertezza dello scenario macroeconomico. Buoni risultati sono stati registrati negli Emirati Arabi Uniti e in Arabia Saudita, oltre che in Egitto, che hanno beneficiato di nuove opportunità di distribuzione. In Turchia i ricavi hanno segnato una forte accelerazione per la crescita rilevante del mercato delle macchine per il caffè superautomatiche che ha fatto segnare una progressione significativa dei volumi di vendita.

Le linee di business

A livello di linee di business, sia nei dodici mesi che nel quarto trimestre, si è registrato un andamento positivo in tutte le macro categorie, fatta eccezione per il comfort (condizionamento e riscaldamento mobile).

A fine 2024 il segmento dei prodotti per il caffè, in continuità con i precedenti periodi, è rimasto uno dei principali driver di espansione con un'incidenza complessiva sui ricavi del Gruppo pari a circa il 62% grazie al contributo derivante dal consolidamento a partire dal 1° marzo de La Marzocco.

Il Gruppo ha potuto beneficiare di favorevoli dinamiche di crescita nel segmento delle macchine ad uso domestico in relazione ad un aumento della diffusione del caffè espresso, alla ricerca di una crescente varietà di bevande a base di caffè e ad una maggior sofisticazione di prodotto connessa ad una crescente conoscenza delle caratteristiche organolettiche del caffè stesso. Tale evoluzione porta molti consumatori a privilegiare prodotti che consentano una "beans to cup experience" con un beneficio in termini di penetrazione per i modelli delle macchine superautomatiche e semiautomatiche.

A tal proposito, la significativa espansione dell'home coffee è stata supportata, in entrambi i periodi in analisi, da una costante crescita delle vendite di macchine superautomatiche che hanno beneficiato degli investimenti in comunicazione e del lancio di prodotti con innovazione e design distintivi che accolgono le esigenze del consumatore sempre più attento alla

qualità e versatilità del prodotto. Nel corso dell'anno, dopo una fase iniziale che ha interessato solo alcuni paesi pilota, è avvenuto il lancio a livello internazionale della nuova macchina superautomatica Rivelia dotata dell'innovativo BeanSwitch System. Oltre al successo di vendita, la nuova macchina è stata insignita del prestigioso premio N01 BEST Fully Automatic Coffee Machine da parte di Stiftung Warentest, una organizzazione di consumatori indipendente tedesca che ha una forte credibilità e, quindi, di conseguenza, un significativo impatto dal punto di vista commerciale. Nel terzo trimestre del 2024, inoltre, è stato lanciato il nuovo modello Magnifica Evo Next con lo scopo di rinnovare un segmento significativo del portafoglio prodotti; la nuova macchina ha mostrato risultati promettenti e ha ottenuto un valore positivo nel rating da parte dei consumatori. Si segnala, infine, il lancio del modello PrimaDonna Aromatic.

Il quarto trimestre è risultato positivo anche per le macchine per il caffè manuali. Nel corso del 2024, il lancio del nuovo modello La Specialista Opera ha contribuito a rinforzare il posizionamento del brand nel segmento di riferimento. Nell'ultima parte dell'anno è stato lanciato anche il modello La Specialista Touch che offre maggiore interattività e facilità di utilizzo che dovrebbero attrarre un più ampio bacino di consumatori. Infine, in Australia, Cina e US nel quarto trimestre è stato lanciato il modello La Specialista Maestro con un design rinnovato e un miglioramento delle prestazioni, a sostegno del posizionamento del brand nella fascia dei modelli di alta gamma.

Risultati positivi sono stati registrati in entrambi i periodi in esame dai prodotti della piattaforma Nespresso.

Per quanto riguarda il segmento dei prodotti per il caffè professionale, si segnala la continua progressione de La Marzocco che consolida la forza del proprio brand, sia nel comparto delle macchine professionali semi-automatiche che nel segmento home-premium. Le vendite hanno beneficiato delle collaborazioni con importanti partner a livello globale e del lancio di un restyle della Linea Mini R, del grinder Swan, di un'edizione speciale del modello Rimowa Linea Mini e dei modelli customizzati realizzati in partnership con Porsche (Linea Micra Martini e Linea Micra Grey).

I ricavi di Eversys hanno risentito di una debolezza delle vendite tramite distributori, soprattutto nel mercato cinese per un momentaneo rallentamento degli ordini da parte delle principali catene di coffee shops dovuto anche alla presenza di un eccesso di stock nei mercati di riferimento. Buoni risultati sono stati registrati nei mercati diretti (Stati Uniti e Regno Unito).

Nell'area della preparazione dei cibi, il trend globale che privilegia prodotti "easy to use" e che favoriscono uno stile di vita più salutare e sostenibile ha favorito i risultati positivi del comparto dei personal blender a marchio Nutribullet e degli handblender/blender tradizionali che hanno mostrato un solido trend di crescita. In aggiunta, il segmento delle kitchen machine ha registrato un'inversione del trend ottenendo risultati positivi sia nel quarto trimestre che nei dodici mesi. Al fine di cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato, Nutribullet, presente ora anche in nuovi paesi nell'ambito del piano di internazionalizzazione, ha rinnovato e ampliato il proprio portafoglio prodotti con il lancio del personal blender Nutribullet FLIP e della nuova generazione di full-seize blender Nutribullet SmartSense. Con riferimento al marchio Kenwood, sono stati lanciati il MultiPro One Touch, un prodotto che, grazie alle sue caratteristiche, soddisfa contemporaneamente i requisiti di un blender e di un food processor ed è adatto al consumatore che ricerca facilità d'uso e prestazioni elevate, l'handblender Triblade XL Pro e il Duo Prep, un chopper 2 in 1, pensato per occupare poco spazio e garantire potenza e versatilità. Inoltre, la collezione Kenwood GO, destinata ad un consumatore giovane alla ricerca di prodotti compatti di fascia alta, è stata ampliata con l'introduzione di GO Mixer e Quickmix GO. Sul fronte del marchio Braun, si segnalano i lanci degli handblender MultiQuick 5 e MultiQuick 5 Pro, oltre che del blender PowerBlend 7.

L'area comfort ha risentito, per il secondo anno consecutivo, di condizioni meteorologiche sfavorevoli; in Europa si è registrato un ritardo nell'avvio della stagione del condizionamento, mentre in area APA la stagione invernale (in particolare in Giappone) è stata caratterizzata da temperature miti. Inoltre, la scelta strategica di uscire dal mercato statunitense del condizionamento mobile ha rappresentato un elemento di discontinuità rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, nonostante il contesto non favorevole, l'introduzione del nuovo condizionatore mobile Pinguino EX93 Extreme Silent in Europa ha avuto impatti positivi. Sul fronte dei prodotti per il riscaldamento, si segnala l'introduzione di una nuova gamma di modelli Radia Easytronic in Europa. Risultati positivi sono stati registrati in relazione alle vendite di prodotti per il trattamento dell'aria. Il deumidificatore DEX AriaDry, rinnovato nelle sue caratteristiche, ha contribuito a spingere le vendite nella sua categoria.

Il segmento di prodotti per la casa ha mostrato risultati soddisfacenti in entrambi i periodi in esame, in particolare con riferimento al comparto dello stiro. Nel corso del 2024 sono stati lanciati i sistemi stiranti Braun CareStyle 5, il primo con certificazione ergonomica, e CareStyle 9, prodotti ad elevate prestazioni destinati ad un consumatore esperto già presente nella categoria. Sono stati, inoltre, introdotti il ferro a vapore TexStyle 5 e il ferro verticale QuickStyle presente sul mercato con le serie 5 e 7.

Andamento della redditività

Nel corso del 2024 la marginalità ha beneficiato della crescita dei volumi e di un effetto mix favorevole.

Il Gruppo ha continuato ad investire in attività di comunicazione e promozione, in particolare a supporto dei lanci dei nuovi prodotti.

La crisi del Mar Rosso ha comportato difficoltà nella gestione della supply chain con conseguente allungamento dei tempi di approvvigionamento e aumento dei costi, a fronte del quale il Gruppo ha saputo gestire la complessità mitigando gli impatti economici.

A tal proposito, si segnala che, in ambito supply chain, è continuata l'implementazione del programma globale di trasformazione (Customer Fulfillment Excellence) con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio al cliente, tramite un ridisegno e una maggiore trasparenza dei processi integrati di pianificazione, l'automazione dei processi produttivi e una maggiore efficacia dei flussi e processi distributivi.

Il Gruppo, inoltre, ha investito in attività di ottimizzazione dell'impronta ambientale delle operazioni logistiche nonché dei processi di distribuzione.

Il margine industriale netto del quarto trimestre 2024 è stato pari a Euro 626,5 milioni, ovvero il 49,4% dei ricavi in miglioramento rispetto al dato del corrispondente periodo del 2023 (Euro 518,1 milioni, 48,1% sui ricavi). Nei dodici mesi il margine industriale è stato pari a Euro 1.769,1 milioni, pari al 50,6% sui ricavi (Euro 1.504,3 milioni, ovvero il 48,9% dei ricavi, nel 2023); la variazione rispetto all'anno precedente ha risentito dell'aumento dei costi di trasporto inbound compensati da un efficientamento degli altri costi di produzione.

L'EBITDA ante proventi (oneri) non ricorrenti/stock option del quarto trimestre 2024 si è attestato a Euro 223,9 milioni (17,7% sui ricavi) in miglioramento sia a valore che in termini di incidenza sui ricavi rispetto al dato del corrispondente periodo del 2023 (Euro 179,1 milioni, 16,6% dei ricavi). Nei dodici mesi, la voce è stata pari a Euro 559,8 milioni, ovvero il 16,0% dei ricavi, in progressione rispetto al dato del corrispondente periodo del 2023 (Euro 444,2 milioni, 14,4% dei ricavi).

Nel corso del 2024 sono stati evidenziati separatamente alcuni elementi aventi natura non ricorrente risultanti complessivamente in oneri netti pari a Euro 0,4 milioni (oneri netti per Euro 5,5 milioni nel corrispondente periodo del 2023) relativi principalmente a costi per servizi connessi all'operazione di aggregazione aziendale di La Marzocco/Eversys, al netto di alcune componenti positive derivanti dalla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale di Capital Brands.

Il Gruppo ha, inoltre, accantonato costi associati a piani di stock option e phantom stock option per Euro 10,9 milioni rappresentativi degli oneri del periodo (oneri per Euro 0,9 milioni nel 2023).

Gli ammortamenti sono stati pari a Euro 32,7 milioni nel quarto trimestre del 2024, pari a Euro 117,6 milioni nei dodici mesi, complessivamente in aumento rispetto al dato del 2023 (Euro 108,2 milioni) per effetto della recente business combination e dell'entrata a regime dei recenti investimenti.

Il risultato operativo del quarto trimestre del 2024 è stato pari a Euro 190,0 milioni (15,0% dei ricavi); nei dodici mesi, è stato pari a Euro 430,8 milioni, ovvero il 12,3% dei ricavi (Euro 329,6 milioni, 10,7% dei ricavi, nel 2023).

Il Gruppo ha registrato oneri finanziari per Euro 1,4 milioni (Euro 2,3 milioni nel 2023) grazie ad una positiva gestione finanziaria al netto dell'effetto dell'andamento dei cambi.

Al netto delle imposte per Euro 104,4 milioni (Euro 76,9 milioni nel 2023) e della quota di risultato di pertinenza dei soci di minoranza per 14,2 milioni, l'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 310,7 milioni.

Risultati per settori di attività

L'informativa per settore operativo è riportata nelle Note Illustrative.

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2024	31.12.2023
- Immobilizzazioni immateriali	1.323,3	878,3
- Immobilizzazioni materiali	560,6	478,0
- Immobilizzazioni finanziarie	10,9	9,7
- Attività per imposte anticipate	74,2	60,4
Attività non correnti	**1.969,1**	**1.426,4**
- Magazzino	621,9	504,7
- Crediti commerciali	336,1	272,7
- Debiti commerciali	(873,1)	(716,2)
- Altri debiti (al netto crediti)	(181,8)	(143,9)
Capitale circolante netto	**(96,9)**	**(82,8)**
Totale passività a lungo termine e fondi	**(251,0)**	**(195,1)**
Capitale investito netto	**1.621,2**	**1.148,5**
(Posizione finanziaria netta attiva)	**(643,2)**	**(662,6)**
Totale patrimonio netto	**2.264,4**	**1.811,1**
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	**1.621,2**	**1.148,5**

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2024 include passività finanziarie nette pari a Euro 102,9 milioni (passività nette per Euro 99,1 milioni al 31 dicembre 2023) relative principalmente alla valutazione a *fair value* di strumenti finanziari derivati e passività finanziarie nette per *leasing*.

Al 31 dicembre 2024 il valore delle immobilizzazioni immateriali risente della contabilizzazione dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali in relazione alla business combination di La Marzocco per complessivi Euro 417,1 milioni.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha effettuato investimenti netti per complessivi Euro 127,7 milioni (Euro 132,3 milioni nel 2023); Euro 17,8 milioni si riferiscono ad investimenti in immobilizzazioni immateriali, principalmente relativi allo sviluppo di nuovi prodotti, Euro 26,0 milioni a nuovi contratti di leasing e Euro 85,6 milioni sono relativi a immobilizzazioni materiali in relazione, principalmente, ad interventi in ambito industriale per il potenziamento, l'automazione e la digitalizzazione degli stabilimenti produttivi e ad opere per le facilities della sede di Treviso.

Sono, inoltre, proseguiti gli interventi di espansione della capacità produttiva, con investimenti che hanno riguardato gli stabilimenti in Romania e Cina; infine, è stato portato a termine il progetto di ampliamento del plant svizzero dedicato ad Eversys e sono state potenziate le strutture produttive a Firenze di La Marzocco.

Il capitale circolante netto operativo, pari a Euro 84,9 milioni al 31 dicembre 2024, con una rotazione sui ricavi del 2,4% (Euro 61,1 milioni al 31 dicembre 2023, ovvero 2,0% sui ricavi), ha risentito dell'aggregazione aziendale di La Marzocco.

A perimetro omogeneo, il capitale circolante netto operativo, pari a Euro 44,4 milioni (1,4% sui ricavi) è risultato in miglioramento sia a valore che in termini di rotazione sui ricavi rispetto al dato al 31 dicembre 2023 (Euro 61,1 milioni, 2,0% sui ricavi).

I crediti commerciali, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 in relazione all'accelerazione delle vendite degli ultimi mesi dell'anno, hanno evidenziato una buona gestione dei clienti e di una riduzione dei termini medi di incasso. Il valore del magazzino ha subìto un incremento rispetto al 31 dicembre 2023 a causa dell'aumento dell'attività e dalla necessità di avere a disposizione adeguate scorte per far fronte alle consegne dei

primi mesi del 2025. I debiti commerciali hanno mostrato un aumento rispetto al 31 dicembre 2023 correlato principalmente al predetto aumento delle scorte.

Il capitale circolante netto è stato negativo per Euro 96,9 milioni, ovvero il -2,8% dei ricavi (negativo per Euro 82,8 milioni, -2,7% dei ricavi, al 31 dicembre 2023).

La posizione finanziaria netta è dettagliata come segue:

Valori in milioni di Euro	31.12.2024	31.12.2023
Liquidità	1.019,7	1.250,2
Attività finanziarie correnti	194,1	172,5
Indebitamento finanziario corrente	(196,1)	(289,0)
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	**1.017,8**	**1.133,6**
Attività finanziarie non correnti	131,3	122,0
Indebitamento finanziario non corrente	(505,8)	(593,1)
Indebitamento finanziario non corrente netto	**(374,5)**	**(471,0)**
Totale posizione finanziaria netta	**643,2**	**662,6**
di cui:		
- posizione attiva netta verso banche e altri finanziatori	*746,1*	*761,7*
- debiti per leasing	*(110,0)*	*(98,4)*
- altre attività/(passività) nette non bancarie (principalmente valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati)	*7,1*	*(0,7)*

Al 31 dicembre 2024 la posizione finanziaria netta è stata positiva per Euro 643,2 milioni (Euro 662,6 milioni al 31 dicembre 2023).

Sono incluse alcune componenti finanziarie specifiche, tra cui principalmente la valutazione a fair value dei derivati, aventi un saldo netto positivo pari a Euro 7,1 milioni al 31 dicembre 2024 (saldo netto negativo per Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2023).

Inoltre, la voce include passività finanziarie per leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 pari a Euro 110,0 milioni al 31 dicembre 2024 (pari a Euro 98,4 milioni al 31 dicembre 2023).

Al netto di tali componenti, la posizione finanziaria netta bancaria è stata attiva per Euro 746,1 milioni (Euro 761,7 milioni al 31 dicembre 2023).

Il rendiconto finanziario dell'esercizio è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2024	2023
Flusso finanziario da gestione corrente	542,6	446,3
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	(56,2)	138,0
Flusso finanziario da gestione corrente e movimenti di CCN	**486,4**	**584,3**
Flusso finanziario da attività di investimento	(127,7)	(132,3)
Flusso netto operativo	**358,7**	**452,0**
Business combination La Marzocco	**(326,8)**	**-**
Distribuzione dividendi	(108,7)	(72,1)
Esercizio stock option	12,7	5,1
Flusso finanziario da altre variazioni di patrimonio netto	44,7	(21,2)
Flussi finanziari generati/(assorbiti) da movimenti di patrimonio netto	**(51,3)**	**(88,2)**
Flusso finanziario di periodo	**(19,4)**	**363,8**
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	662,6	298,8
Posizione finanziaria netta finale	**643,2**	**662,6**

Il flusso finanziario da gestione corrente, pari a Euro 542,6 milioni nel 2024, è risultato in crescita rispetto al valore del 2023 (Euro 446,3 milioni) per effetto delle dinamiche economiche descritte sopra.

Il flusso finanziario da movimenti di capitale circolante è stato negativo per Euro 56,2 milioni; era stato positivo per Euro 138,0 milioni nel 2023 quando beneficiava di un dato di partenza al 31 dicembre 2022 particolarmente alto.

L'attività di investimento ha mostrato un assorbimento per Euro 127,7 milioni (Euro 132,3 milioni nel 2023), principalmente a fronte degli interventi in ambito industriale.

In conseguenza a quanto descritto, il flusso netto operativo del 2024 è stato pari a Euro 358, 7 milioni (Euro 452,0 milioni nel 2023) grazie alla buona generazione di cassa derivante dalla gestione corrente.

Il flusso finanziario complessivo nel 2024 è risultato in un assorbimento di Euro 19,4 milioni che ha risentito dell'impatto dell'aggregazione aziendale de La Marzocco per Euro 326,8 milioni e della distribuzione di dividendi per complessivi Euro 108,7 milioni (comprensivi di dividendi pagati a soci di minoranza).

Attività di ricerca e sviluppo

Nel 2024 il Gruppo ha proseguito nel suo impegno a sviluppare prodotti innovativi e sostenibili integrando criteri ambientali nel processo di progettazione per ridurre al minimo il loro impatto associato all'approvvigionamento, alla produzione, alla distribuzione, all'utilizzo e alla fine del ciclo di vita. Sono continuati i progetti finalizzati a mitigare l'impatto ambientale degli imballaggi nei processi produttivi e nei prodotti, a promuovere un modello basato sull'uso di materiali rinnovabili e sulla riduzione dei consumi nella catena del valore, contribuendo alla lotta contro il cambiamento climatico, attraverso l'uso di prodotti a bassa emissione di carbonio e ad alta efficienza energetica.

Nel segmento delle macchine per il caffè superautomatiche, oltre allo sviluppo della nuova Magnifica Evo Next, è proseguito il progetto Care, ovvero l'impegno triennale per la riduzione dell'impronta carbonica secondo gli standard ISO 14067 sui modelli della famiglia Rivelia, lanciata nel 2023.

È stata, inoltre, implementata una piattaforma IoT per prodotti connessi che utilizza le migliori tecnologie al fine di fornire ai consumatori un'esperienza completa di interazione.

Infine, sono proseguite delle sperimentazioni dello sfruttamento di intelligenza artificiale per evolutive di sistemi già operativi sui modelli attualmente sul mercato.

Con riferimento alle macchine a pompa, si segnala il rilascio del nuovo modello La Specialista Touch; inoltre, tutti gli imballi delle macchine a pompa, precedentemente in polistirene, sono stati sostituiti con carta, pasta di cellulosa e simili, i libretti sono stati forniti in formato digitale e tutti i modelli sono stati portati in classe energetica elevata (A o superiore).

Nel comparto dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi gli sviluppi hanno riguardato soprattutto gli aspetti connessi a praticità, compattezza e ricerca di materiali innovativi e sostenibili da impiegare sia nel prodotto che negli imballaggi.

Per quanto riguarda il segmento del comfort, è stata avviata la produzione della nuova gamma di condizionatori portatili Gentle Jet che, oltre a migliorare i già elevati standard di efficienza energetica dei prodotti del Gruppo, ha introdotto un innovativo e brevettato sistema di raffreddamento dell'aria certificato dai protocolli StiWa. Con riferimento ai prodotti per il riscaldamento, si segnalano i nuovi radiatori Radia Easytronic che permettono una regolazione più precisa e un consumo più efficiente di energia elettrica da parte dell'utilizzatore.

In ambito home care, con riferimento al segmento dello stiro, il Gruppo ha lavorato sull'affidabilità prestazionale, sulla durabilità e sulla compattezza del prodotto, nonché sulla ricerca di elevati standard ergonomici, l'ottimizzazione dei consumi energetici e l'utilizzo di materiali sostenibili.

Attività di comunicazione

Nel corso del 2024 il Gruppo ha mantenuto elevati investimenti in attività promozionali e di comunicazione e ha proseguito nelle azioni di ottimizzazione ed efficientamento che hanno comportato una razionalizzazione della spesa sui segmenti di maggiore interesse, un'attenta analisi del ritorno degli investimenti stessi e un'estensione del periodo di diffusione delle campagne con lo scopo di beneficiare dell'effetto di carry-over.

Con lo scopo di aumentarne l'efficacia, l'esecuzione delle campagne ha toccato tutti i principali touch points del consumer journey e ha avuto una diffusione su tutti i canali di comunicazione.

Un approccio GLO-CAL ha, inoltre, permesso di dare alla comunicazione rilevanza locale combinata con la potenza di messaggi diffusi a livello globale.

Con riferimento al marchio De' Longhi, è proseguita la campagna "Perfetto 2.0", lanciata nel terzo trimestre del 2023. La campagna, che con un approccio a 360° copre tutti i media (TV, video online, contenuti social, promozioni locali in alcuni paesi e interventi nei punti vendita), si è rinnovata nel 2024 con l'introduzione di due nuovi modelli, La Specialista Touch e Primadonna Aromatic. L'obiettivo è di rinforzare il posizionamento del marchio De'Longhi nel segmento dei prodotti premium.

Per quanto riguarda il marchio Kenwood, il 2024 è stato un anno caratterizzato da numerosi lanci di nuovi prodotti, ciascuno supportato da una campagna di comunicazione dedicata.

Uno dei principali lanci ha riguardato la collezione GO che, in seguito al successo del modello MultiPro Go, è stata ampliata dall'inserimento dei modelli GO Mixer e Quickmix GO; tali lanci sono stati supportati da una campagna sui social media che ha visto l'utilizzo combinato di materiali predisposti dal Gruppo e video creati da influencers sotto lo slogan comune "Make it Big".

Relativamente a Braun, nel corso dell'anno, tutti i lanci di nuovi modelli sono stati supportati da campagne di comunicazione dedicate. In generale, le attività di comunicazione e promozione sono state rafforzate da una sempre maggiore attenzione alla customer centricity che è il fattore predominante in tutte le nuove campagne.

Nutribullet è un brand di eccellenza in ambito nutrition che garantisce facilità d'uso e velocità nelle preparazioni. La strategia globale del marchio si basa sull'ampliamento delle quote di mercato nel segmento di riferimento, sulla penetrazione in categorie adiacenti e sull'accelerazione dell'espansione internazionale.

I prodotti a marchio Nutribullet sono dedicati a coloro che considerano il benessere come parte integrante di uno stile di vita. Nel corso del 2024, sono continuati gli investimenti finalizzati ad aumentare la "brand awareness" a livello globale del marchio Nutribullet con un focus sulla core category dei personal blenders; le attività hanno contribuito ad un crescente impatto sui clienti target del prodotto. La comunicazione si è fondata sul concetto di massimizzare gli effetti benefici di una sana alimentazione con il minimo sforzo.

Nel business professionale, La Marzocco ha partecipato a eventi chiave del settore, tra cui la Specialty Coffee Association Expo di Chicago, il World of Coffee di Copenhagen, i Café Festival di Londra e Parigi e l'European Coffee Symposium / CoHo di Berlino, dove si è aggiudicata il primo posto nella categoria Best Coffee Equipment Supplier Europe. Ulteriori impegni si sono estesi oltre il settore del caffè, con la partecipazione alla cerimonia di premiazione della Guida Michelin in Francia, attivazioni alla Milano Design Week, eventi di lancio La Marzocco x Porsche e Art Basel a Miami.

Le collaborazioni e i product placement nel 2024 hanno incluso partnership con Porsche, Rimowa, Specialized, Gaggenau e Jimmy Butler / Big Face Coffee.

Accademia del Caffè Espresso ha prodotto un documentario che esplora le origini dell'industria del caffè di eccellenza e l'evoluzione dell'espresso da bevanda consumata all'interno di comunità di immigrati a fenomeno globale. Il film di un'ora è stato presentato in anteprima all'Italian Film Festival di Melbourne, Australia, e da allora ha fatto il giro di numerose città in tutto il mondo.

La Marzocco ha, inoltre, promosso il proprio marchio attraverso i social con esperienze immersive e contenuti di lifestyle che riflettono la sua cultura, i suoi valori e le persone e i luoghi che definiscono la sua identità.

Con riferimento a Eversys, le attività di comunicazione realizzate nel corso del 2024 hanno avuto, innanzitutto, lo scopo di mantenere il forte legame con la community degli operatori del settore del caffè di eccellenza; sono stati effettuati investimenti in iniziative che hanno coinvolto key opinion leader, esperti ed istituzioni, come ad esempio il Barista Championship, fiere ed altri eventi. Attraverso l'istituzione dei "partner days" e alcune "in site visit" sono state, inoltre, create delle occasioni per sviluppare ulteriormente il legame con i principali clienti ai quali sono state offerte delle esperienze di impatto e il confronto con esperti del settore. Infine, sono stati effettuati investimenti per massimizzare la presenza digitale.

Risorse Umane e Organizzazione

Si riepiloga di seguito l'organico medio del Gruppo nel 2024:

	2024	2023
Operai	6.798	6.437
Impiegati	3.557	3.185
Dirigenti/Funzionari	376	304
Totale	**10.731**	**9.926**

Nel corso del 2024 il Gruppo ha impiegato una media di 10.731 persone, in aumento rispetto al dato del 2023 principalmente per effetto dell'entrata nel perimetro di consolidamento di La Marzocco.

Sono continuate le iniziative in tema di salute e sicurezza dei lavoratori, i progetti di talent attraction, di formazione e sviluppo, nonché le attività per favorire Wellbeing ed Engagement del personale. Inoltre, in tema di Diversity, Equity and Inclusion, il Gruppo, dopo aver pubblicato la Global DEI Policy, ha avviato un programma di formazione destinato ad un ampio numero di persone a livello internazionale.

Per ulteriori informazioni relativamente alle risorse umane e alle iniziative del Gruppo a favore del personale si veda quanto riportato nella Rendicontazione di sostenibilità all'interno del presente documento.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di De' Longhi S.p.A. redatta ai sensi dell'art.123 - bis del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione *Home > Governance > Organi sociali > Assemblea del 2025*).

Per quanto non espressamente riportato nel presente documento, si rinvia alla predetta Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Ai sensi dell'art.16 comma 4 del Regolamento Mercati si precisa che De' Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante De Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., in quanto (i) i piani industriali, strategici, finanziari e di budget del Gruppo sono approvati autonomamente dal Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A.; (ii) la politica finanziaria e creditizia è definita da De' Longhi S.p.A.; (iii) De' Longhi S.p.A. opera in piena autonomia imprenditoriale nella conduzione dei rapporti con la clientela e i fornitori; e (iv) in conformità con i principi del Codice di Autodisciplina le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo sono riservate all'esame collegiale e all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il comparto dei prodotti per il caffè è stato uno dei principali driver di crescita per il Gruppo e rappresenta anche per il futuro un'importate opportunità di sviluppo strategico nel medio-lungo termine, sia nel segmento professionale che in quello consumer.

In tale ambito strategico è da inquadrare la decisione del Gruppo di rafforzare la Governance e la struttura organizzativa nell'hub del caffè professionale, nato dalla business combination tra La Marzocco ed Eversys, al fine di sfruttare appieno il potenziale delle società nei segmenti di mercato premium.

È stato, pertanto, nominato un Amministratore Delegato della divisione professionale con l'obiettivo di potenziare la struttura della holding e garantire visione strategica nelle principali aree di business, quali pianificazione, finanza e controllo, risorse umane, attività legali e di internal audit, in coordinamento con le funzioni corporate del Gruppo. Sarà, inoltre, designato un Operation Officer per sfruttare al meglio le potenziali sinergie tra le società.

Questo rafforzamento organizzativo nella divisione professionale permetterà di sfruttare ulteriormente la leadership di mercato e le eccellenti capacità di innovazione tecnologica sia de La Marzocco che di Eversys, ottimizzando le risorse comuni e condividendo conoscenze e best practices utili a creare maggior valore per i Gruppi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno dell'Emittente e del Gruppo De' Longhi è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission):

a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);

b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;

c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;

d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;

e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Capogruppo De' Longhi S.p.A. (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale di De' Longhi nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate dall'Emittente: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodici, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, l'Emittente ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo De' Longhi - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;

ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;

iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;

iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del Gruppo De' Longhi è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione Internal Audit - al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace - redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione, che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Il Gruppo De' Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di reporting finanziario; tale sistema comprende l'aggiornamento delle novità normative e di principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso check list di self assessment dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De' Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, undici società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 15 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De' Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De' Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di governance aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), il Gruppo De'Longhi ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di Enterprise Risk Management (ERM).

L'attuazione ed implementazione di tale progetto ERM sono volte a rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi mediante la mappatura dei principali rischi aziendali sulla base della value chain del Gruppo, l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo, nonché l'individuazione ed attuazione di proposte d'intervento per una loro eliminazione e/o mitigazione.

All'interno dell'ERM è stato, inoltre, integrato un elenco di rischi collegati al tema della sostenibilità. Tale attività è parte del processo di progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, volto a promuovere un approccio sistemico e trasparente, rispettoso dei principi previsti dal Codice Etico del Gruppo, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere. Tra tali rischi, si evidenzia in particolare quello relativo al "cambiamento climatico".

Le attività ERM ricomprendono le analisi degli scenari di rischio determinati attraverso il confronto con i principali mercati e stabilimenti produttivi. Inoltre, è stato coinvolto un ampio gruppo di manager della rete internazionale per rivedere e aggiornare gli elementi di rischio più imminenti e significativi. Parallelamente, il Management Team delle società coinvolte nell'attività è stato impegnato nella revisione delle esposizioni ai rischi e nella raccolta dei loro rischi percepiti come più critici.

Il Gruppo ha evidenziato le preoccupazioni riguardanti il contesto macroeconomico e geopolitico inclusi la minaccia di una politica di protezionismo negli USA (e della conseguente imposizione di nuovi dazi), le possibili discontinuità logistiche dovute a conflitti regionali, nonché le sfide poste dalle innovazioni tecnologiche. In questo contesto economico incerto, il Gruppo ha dimostrato una forte resilienza grazie a piani di contingenza e revisioni strategiche per sostenere la crescita delle vendite nelle categorie chiave; le strategie di prodotto e promozionali sono state adattate con lo scopo di rafforzare la posizione di mercato nonostante le incertezze.

Dal 2021 al 2024, i progressi operativi hanno generato vantaggi significativi, facilitando decisioni tempestive in risposta a incertezze globali; inoltre, il Gruppo ha potuto contare su iniziative fondamentali quali la digitalizzazione dei processi, sulla forte presenza internazionale, sulla forza dei propri brand e della piattaforma produttiva e di acquisto. Il notevole rafforzamento della resilienza operativa del Gruppo è stato evidenziato dalla pronta reazione ai rischi causati da recenti interruzioni logistiche, come i problemi nel Canale di Suez, e dagli ottimi risultati economici e finanziari del 2024.

Per rafforzare ulteriormente il monitoraggio dei rischi, la Direzione Internal Audit manterrà una stretta vigilanza sui fattori di rischio, svilupperà il sistema ERM e condurrà una revisione dei rischi. Questo obiettivo sarà raggiunto migliorando gli strumenti specifici e lanciando nuove iniziative destinate ad aumentare la sensibilizzazione sui rischi stessi.

Fattori di rischio per il Gruppo De' Longhi

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposto il Gruppo, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De' Longhi.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e con il Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A..

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, il Gruppo pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e evoluzioni dell'andamento macroeconomico e geopolitico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nel presente documento, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De' Longhi.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico/geopolitico e situazioni di crisi globali.

I principali fattori fanno riferimento a:

- l'andamento dei consumi;
- il costo delle materie prime;
- l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari;
- gli eventuali cambiamenti nelle politiche introdotte in alcuni importanti mercati (tra cui l'applicazione di duties da parte degli USA);
- discontinuità logistiche dovute a conflitti regionali;
- eventuali disordini, tumulti e scioperi o manifestazioni di altro tipo;
- eventuali epidemie e/o gravi situazioni sanitarie.

La situazione corrente evidenzia un generale scenario di instabilità che si è venuto a creare contestualmente nelle principali potenze economiche mondiali, seppure con dinamiche differenziate e generate da motivazioni diverse. La crisi nel Mar Rosso, oltre a influenzare la puntualità nella consegna di componenti agli impianti produttivi in Europa, ha determinato una pressione sui costi di supply chain; in Cina, si osserva un rallentamento della crescita economica unito a una crisi nel settore immobiliare; in USA, si evidenziano intense pressioni inflazionistiche e l'introduzione di duties; il conflitto in Ucraina ha inciso sul business in tale mercato; la situazione di Gaza ha, inoltre, contribuito a deteriorare la forte instabilità nei paesi del Middle East.

Il Gruppo effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici, al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

Il Gruppo è soggetto, inoltre, a rischi connessi a conflitti locali che possono determinare effetti allargati ai mercati principali.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo sta adottando strategie flessibili, rafforzando il monitoraggio con task force dedicate e ottimizzando i processi interni, garantendo maggiore resilienza.

Ciononostante, il perdurare di tali situazioni potrebbe portare alla limitazione dell'attività del Gruppo con impatto sui risultati economici e patrimoniali.

2 - Rischi connessi all'elevata pressione competitiva / Rischi connessi all'elevata concentrazione della clientela nei settori in cui il Gruppo De' Longhi opera: il business in cui opera il Gruppo De' Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale e con una tendenza alla concentrazione del business in alcuni importanti players.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza; potrebbero risentire, inoltre, dei cambiamenti nelle abitudini/preferenze dei consumatori.

Infine, il canale di riferimento delle vendite (il trade) si sta sempre di più concentrando in pochi players internazionali in alcuni dei principali mercati anche per effetto della crescita esponenziale dell'e-commerce.

Il Gruppo è quindi chiamato ad adottare strategie efficaci per contrastare tali fenomeni. In tale contesto, la forza dei brand e la capacità di proporre un'offerta commerciale adeguata risultano fondamentali.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sui risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

3 - Rischi connessi all'elevata concentrazione del business nei mercati maturi (in particolare, nel mercato europeo).

Negli ultimi anni il Gruppo ha ampliato la propria presenza globale, tramite un processo di internazionalizzazione finalizzato a mitigare la concentrazione del business in alcuni mercati (in particolare i mercati europei).

Per cogliere le opportunità di crescita è cruciale la diversificazione geografica che permette di evitare un'eccessiva concentrazione sui mercati maturi. A tale proposito il Gruppo analizza approfonditamente e monitora le aree ad alto potenziale ed effettua un'allocazione mirata delle risorse in modo da sostenere la crescita competitiva a livello globale.

4 - Rischi relativi ai sistemi informativi / rischio di evoluzione delle frodi e delle minacce informatiche: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Gli attacchi informatici rappresentano una minaccia per qualsiasi settore e in generale si assiste ad un progressivo aumento dei cosiddetti cyber crime; in tale contesto, assume un crescente rilievo il Cyber Risk, ovvero qualsiasi rischio di perdita finanziaria, interruzione o danno alla reputazione di un'organizzazione, derivante da eventi accidentali (ad esempio: spegnimento del server) o dolosi (ad esempio: furto dei dati sensibili) ai danni del sistema informatico.

Il Gruppo ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, attivando un progetto pluriennale di Cyber risk management supportato da importanti investimenti.

Sono stati implementati, inoltre, i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi e diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'outsourcing presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene il Gruppo abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofali con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

5 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De' Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto / accelerazione del time-to-market dell'innovazione: la capacità del Gruppo De' Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i trend del mercato.

Per mantenere la competitività, è fondamentale accelerare lo sviluppo di nuovi prodotti, a fronte di alcuni competitor molto rapidi nell'innovazione, guadagnando quote nelle categorie chiave. Il Gruppo studia soluzioni per ridurre il time-to-market al fine di cogliere le tendenze emergenti e rispondere con maggiore efficacia alle esigenze del mercato.

Sotto il profilo dell'innovazione, il Gruppo sta continuando a dimostrare di essere leader sia negli aspetti tecnologici sia nella creazione di prodotti di tendenza e di design, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, sostenibilità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio business, le quote di mercato del Gruppo potrebbero potrebbero risentire di un impatto negativo sulle prospettive del business, nonché sui risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

6 - Rischi connessi all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane / difficoltà nell'acquisizione dei talenti e retention: il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi, del Direttore Generale e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi, dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al top management e alle figure chiave, legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di salary review.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina, in Italia, in Svizzera e in Romania. La produzione in Romania ha comportato una diversificazione della piattaforma industriale, così da riequilibrare, almeno in parte, la struttura prevalentemente prima concentrata in Cina.

Per quanto riguarda la piattaforma cinese, esistono alcuni rischi connessi agli andamenti macroeconomici e all'elevato turnover del personale produttivo. Più in generale, sono molti i paesi in cui si segnala una criticità nel reperimento di risorse umane con le adeguate competenze professionali; in alcuni casi, il progressivo invecchiamento della popolazione e la conseguente uscita dal mondo del lavoro, in presenza dei requisiti per il pensionamento, hanno aggravato le difficoltà.

Tali rischi sono gestiti attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e retention bonus dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al management), politiche di ricerca e gestione personale produttivo, investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate e un miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad internet).

Per quanto riguarda la Romania, ove negli ultimi anni il Gruppo ha aumentato la propria presenza, attualmente sono attivi tre stabilimenti produttivi, dislocati in tre aree anche per massimizzare la reperibilità della forza lavoro.

7 - Rischi connessi alla continuità di alleanze e collaborazioni strategiche: il Gruppo opera anche attraverso accordi con partner strategici che prevedono lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti, soprattutto macchine da caffè, venduti nei mercati internazionali.

Di conseguenza, ove il Gruppo non fosse più in grado di mantenere o rinnovare questi accordi, ci potrebbero essere impatti sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale consolidati. Tali accordi, che stanno comunque determinando risultati molto positivi in termini di crescita e sviluppo e piena soddisfazione sia per De' Longhi che per i partner strategici, sono gestiti e monitorati con attenzione dal top management.

8 - Rischi connessi alla necessità di continuare ad aggiornare i processi con evoluzione crescente.

Il Gruppo ha implementato i propri processi con l'obiettivo di supportare l'espansione e migliorare l'efficienza operativa. Tuttavia, in un contesto sempre più dinamico e competitivo, è fondamentale un aggiornamento continuo per garantire agilità, integrazione e scalabilità. A tal proposito, il Gruppo intende potenziare alcuni progetti chiave soprattutto in ambito commerciale, marketing e logistico anche sfruttando possibili sinergie con le società di recente acquisizione.

9 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi: tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 5), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Non è possibile, inoltre, garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione - talvolta anche sensibile - del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Sebbene, infine, il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

10 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: il Gruppo De' Longhi opera su più mercati a livello mondiale ed è esposto ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Lo sfavorevole trend e la predetta esposizione al rischio valutario, specialmente in alcuni specifici mercati dove le filiali del gruppo operano, potrebbero generare inattese perdite di margine.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura del rischio cambi che utilizza procedure e strumenti atti a tale

fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli standard contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è definito annualmente al momento dell'approvazione del budget annuale (o in occasione dell'approvazione del piano triennale) e aggiornato periodicamente sulla base delle esposizioni consolidate e della definizione di una frontiera efficiente di copertura, con l'obiettivo di minimizzare la volatilità di portafoglio delle divise e massimizzare il beneficio di copertura; è inoltre posta in essere una protezione per le poste di credito/debito commerciali e finanziarie. Per quanto riguarda la copertura del rischio economico relativo alla marginalità, la determinazione del livello di copertura è definito anche sulla base dell'andamento del mercato e sulla base di valutazioni di costo/opportunità.

Le principali valute di esposizione netta del Gruppo sono il renminbi cinese, le valute di riferimento nei principali mercati di export (il rublo, la sterlina inglese, lo yen giapponese, il dollaro australiano, lo zloty polacco, il dollaro canadese, etc.). Il dollaro americano è una valuta che gode di una situazione di sostanziale hedging naturale in quanto le vendite in USD sono aumentate negli ultimi anni così da permettere di compensare il livello degli acquisti nella medesima valuta.

Fluttuazioni significative delle principali valute potrebbero, inoltre, determinare un rischio cambio determinato dalla conversione delle poste di bilancio delle società estere del Gruppo (cosiddetto rischio di consolidamento).

Nonostante gli sforzi del Gruppo di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

11 - Rischi connessi alla produzione, all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori.

La produzione è svolta presso i poli produttivi in Italia, Romania, Cina e Svizzera che determinano una piattaforma bilanciata tra le diverse aree geografiche con una conseguente riduzione del rischio di interruzione dell'attività.

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi e dalla disponibilità delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame. Anche i costi energetici possono influire in misura significativa sui costi di produzione, come è accaduto recentemente a fronte dei forti fenomeni inflattivi nel mercato dell'energia.

Una quota significativa degli acquisti viene effettuata in Cina: i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal network dei fornitori chiave terzi, nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo.

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante:

a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente, in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati;

b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura, nell'ambito della predetta gestione del rischio valutario);

c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione;

d) valutazione dei servizi resi dai fornitori, in ragione delle loro prestazioni in termini logistici, di tempestività delle rispettive consegne e delle conseguenti decisioni di volta in volta adottate;

e) un network di fornitori chiave affidabili e di fiducia;

f) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate;

g) una periodica valutazione della scelta strategica di buy/make per i principali prodotti del Gruppo, tenendo in considerazione i fattori macroeconomici che potrebbero determinare la necessità di un cambio di strategia.

Il prezzo delle materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili.

L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo. Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio di oscillazione dei prezzi delle materie prime.

Il prezzo dei prodotti finiti può essere anche influenzato dall'applicazione di duties (si fa riferimento, soprattutto, ai prodotti destinati al mercato USA) sui quali il Gruppo effettua un'analisi critica al fine di valutarne gli impatti.

Il Gruppo punta ad integrare materiali sostenibili nei propri prodotti; il potenziale aumento dei costi di approvvigionamento potrebbe rappresentare un rischio che è stato mitigato dalla predisposizione di linee guida di Eco Design che permettono al Gruppo di avere una policy per valutare ed esplorare materiali alternativi. Inoltre, dal 2024 sono state pianificate pratiche di economia circolare.

Si segnala poi il possibile rischio di dipendenza da fornitore unico per alcune tipologie di componentistica per produzioni strategiche: a fronte di tale rischio il Gruppo si è attivato per l'individuazione di fornitori secondari e per definire una strategia di alternative di acquisto/produzione.

Si segnala, infine, il rischio derivante da situazioni di mercato caratterizzate da andamenti anomali dell'offerta di materie prime e componenti e delle condizioni di mercato, a fronte delle quali il Gruppo intraprende le tempestive azioni al fine di preservare la continuità della supply chain e la marginalità.

12 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto: i prodotti del Gruppo devono rispettare standard qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli standard qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso.

Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De' Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi standard di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che si reputano adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative sui risultati economici.

13 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni: in considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della supply chain ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti, potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto o di giacenze più alte rispetto al previsto con i conseguenti oneri correlati e con gli effetti sul livello del capitale circolante e il relativo assorbimento di cassa.

Ulteriore rischio è dato da possibili inefficienze nella gestione della supply chain che potrebbero incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione supply chain e di procedure evolute per la gestione del forecast e del planning integrate nei sistemi informativi, che assicurano una programmazione e gestione di tutte le fasi lungo la catena di fornitura; recentemente, è stato avviato un importante programma per il miglioramento delle procedure di supply chain, in corso di implementazione.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

14 - Rischi connessi al credito: il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante da rapporti commerciali.

Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (si veda il precedente punto 1) o di mercato, in relazione alla concentrazione in atto presso il retail ed al rafforzamento del canale e-commerce che può determinare la crisi di alcuni operatori commerciali.

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di garanzie bancarie.

Ciononostante, non vi è la certezza che dette procedure possano effettivamente limitare il rischio legato al credito ed evitare le perdite che potrebbero impattare negativamente i risultati del Gruppo.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale/introduzione di nuove misure legislative volte a mitigare il cambiamento climatico: il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene si ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di standard più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo affronta in modo proattivo i rischi di transizione derivanti dalle normative sul cambiamento climatico attraverso la partecipazione attiva ad associazioni di categoria e un monitoraggio costante della regolamentazione da parte del team di Compliance e Regulatory Affairs. I risultati dell'inventario GHG vengono rendicontati e monitorati annualmente. Progetti pilota di LCA (Life Cycle Assessment) e iniziative di sostenibilità, tra cui l'uso di materiali riciclati, l'efficienza energetica e la riduzione dei rifiuti, contribuiscono all'adattamento al quadro normativo. Inoltre, in qualità di firmatario dell'UNGC, il Gruppo aderisce ai suoi principi e allinea la propria strategia agli impegni ambientali globali.

Eventuali mutamenti degli standard o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale e/o l'introduzione di nuove misure legislative volte a mitigare il cambiamento climatico, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

16 - Instabilità operativa e interruzione della catena di approvvigionamento a causa di condizioni meteorologiche estreme: il cambiamento climatico rappresenta un rischio prioritario, con eventi meteorologici estremi sempre più frequenti che potrebbero interrompere le operazioni.

Le catene di approvvigionamento potrebbero affrontare sfide come inondazioni, siccità, ecc. L'aumento della rilevanza di questo rischio richiede una revisione periodica dei piani di emergenza locali e un monitoraggio attento da parte del Gruppo, in particolare per le aree soggette a rischio maggiore.

17 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità - in cui il Gruppo potrebbe incorrere - rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del cash management (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari). In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse il Gruppo al 31 dicembre 2024 ha una posizione finanziaria netta attiva, una rilevante liquidità e una esposizione soprattutto a medio lungo termine messa in atto per sfruttare l'andamento dei mercati finanziari. Dispone, inoltre, di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di

finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

È, infine, operativa un'operazione revolving di cessione crediti pro soluto che permette un'ottimizzazione dei flussi di incasso.

La gestione di tale rischio legato alle variazioni dei tassi di interesse viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo limitato sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

18 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali.

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2024 il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono istruzioni, principi e aggiornamento delle politiche contabili, nonché altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze.

Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria del Gruppo.

In aggiunta all'informativa finanziaria, il Gruppo predispone la Rendicontazione di sostenibilità sulla base dei principi ESRS ed invia, su base annuale, opportune istruzioni alle filiali e alle funzioni competenti per la consuntivazione degli indicatori non finanziari richiesti.

A tal proposito, è stata avviata un'attività preliminare di mappatura del sistema di controllo interno per l'informativa non finanziaria con l'obiettivo di identificare i processi di reporting più significativi, definire la matrice risk-control e pianificare le attività di testing.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De' Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero, onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

19 - Parti correlate: il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

È stata adottata una procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De' Longhi.

ESRS 2 - Informazioni generali

[BP-1] Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo De' Longhi (di seguito identificato come "Società", "Gruppo" o "De' Longhi") è stata redatta su base consolidata; il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal D.Lgs. n. 125/2024 (BP-1-5 a) (BP-1, 5b(ii)), coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria, se non diversamente specificato (BP-1, 5b(i)). Inoltre, il presente documento recepisce le raccomandazioni che annualmente vengono fornite dall'European Securities and Markets Authority (ESMA), che per il corrente anno di rendicontazione sono state pubblicate il 24 ottobre 2024.

La Rendicontazione di Sostenibilità considera l'intera catena del valore del Gruppo, a partire dalle pratiche di approvvigionamento, incluse l'impronta sociale e ambientale dei fornitori e l'utilizzo di materiali con caratteristiche di sostenibilità, fino ad arrivare ai consumatori finali, passando dalla logistica e dai processi produttivi svolti all'interno degli stabilimenti stessi della Società. Per maggiori informazioni relative al modello di business del Gruppo, nonché alla sua catena del valore, è possibile fare riferimento al paragrafo *"SBM-1, Strategia, modello aziendale e catena del valore"*. Inoltre, nel paragrafo *"SBM-3, Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale"*, vengono esaminati gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità più significativi lungo le diverse fasi della value chain di De' Longhi (BP-1-5c).

Si segnala, in aggiunta, che per le seguenti informazioni il Gruppo ha applicato le disposizioni transitorie:

- Le informazioni relative agli effetti finanziari attesi inclusi nei disclosure requirement SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, E1-9 Effetti finanziari attesi derivanti dai rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima e E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- Le informazioni relative ai disclosure requirement S1-11 Protezione sociale; S1-12 Persone con disabilità; S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa.

Infine, la Società si impegna a garantire che, qualora vi siano informazioni classificate come sensibili, corrispondenti alla proprietà intellettuale, al *know-how* aziendale o ai risultati di innovazione aziendale, queste siano chiaramente individuabili, specificate nei punti di interesse, e corredate dalle opportune motivazioni per la mancata rendicontazione (BP-1-5d, e [1]).

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta adottando gli intervalli temporali sanciti dallo Standard *ESRS 1, sezione 6.4 (Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione)* e di seguito riportati (BP2-9a,b):

1. **breve termine:** un anno, equivalente al periodo adottato dal Gruppo come periodo di rendicontazione nei suoi bilanci finanziari;
2. **medio termine:** tra uno e cinque anni;
3. **lungo termine:** più di cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della minor disponibilità/precisione sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-6 del capitolo ESRS E1 - Cambiamento climatico (BP2-10a,b,c,d).

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Si fa presente che per quanto concerne le informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo riportate all'interno di tale documento, queste presentano una natura aleatoria in quanto basate su ipotesi e stime, pertanto, è possibile che negli anni futuri si evidenzino scostamenti, anche significativi, rispetto ai valori consuntivi.

Eventuali riferimenti a incertezze e stime nei risultati sono esplicitate all'interno dei singoli capitoli (BP2-11a,b e BP2-12).

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Poiché questo è il primo anno di rendicontazione del Gruppo secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), alcuni dati relativi al 2023 e precedenti non sono disponibili. Dove i dati degli anni precedenti erano stati riportati nella Dichiarazione Non Finanziaria 2023 preparata in conformità con il Global Reporting Initiative Framework, sono stati inclusi in questa Rendicontazione di Sostenibilità nella misura in cui ritenuti utili per i lettori. I dati relativi al 2023 e anni

1 Si specifica che il paese in cui ha sede la Società non risulta rientrare nell'esenzione prevista dall'articolo 19bis, paragrafo 3, e dall'articolo 29 bis, paragrafo 3 della direttiva 2013/34/UE (BP1-5e).

precedenti contenuti in questa Rendicontazione di Sostenibilità devono essere considerati come informazioni aggiuntive ai sensi dell'ESRS 1 (BP2-13a,b,c).

Errori di rendicontazione in periodi precedenti

In conformità agli ESRS, il Gruppo è tenuto a segnalare eventuali errori materiali presenti nei dati riportati in periodi precedenti. Tuttavia, rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria 2023, non sono stati identificati errori materiali. In caso di identificazione di errori futuri, De' Longhi garantirà una tempestiva comunicazione e correzione (BP2-14 a,b,c).

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Con questa Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo De' Longhi soddisfa i requisiti del Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, chiamato anche Tassonomia Europea. Per maggiori informazioni si veda il capitolo *"La Tassonomia Europea"* (BP2-15).

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In quanto società quotata sul mercato Euronext Milan a partire dal 24 luglio 2001, dall'esercizio 2021 la Società aderisce al Codice di Corporate Governance che, come noto, ha sostituito il Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale De' Longhi ha aderito dal marzo 2007 all'esercizio 2020.

Il sistema di governance del Gruppo De' Longhi, di tipo tradizionale (c.d. modello "latino"), è concepito per favorire la creazione di valore, assicurando al contempo la massima trasparenza. Questo modello prevede una gestione aziendale affidata al Consiglio di Amministrazione (CdA), mentre le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è, invece, garantita da una società di revisione esterna.

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli obiettivi aziendali e di elaborare la strategia più efficace per il loro conseguimento. Riveste, infatti, un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo. Il Consiglio guida la Società e il Gruppo nell'obiettivo di creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società. In particolare, il Consiglio ricopre un ruolo centrale nella definizione delle strategie di sostenibilità e nell'individuazione degli obiettivi, annuali e di medio e lungo termine, che sono perseguiti dal Gruppo e nel processo di verifica dei relativi risultati.

Per supportare questo processo, il CdA ha istituito al proprio interno tre comitati, ciascuno con funzioni istruttorie, propositive e consultive:

Comitato Controllo e Rischi, Corporate governance e Sostenibilità (CCR): operativo dal 2019, è un comitato endoconsiliare che si occupa, fra le altre cose, delle funzioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di corporate governance, nonché di supportare il Consiglio di Amministrazione, con specifiche funzioni istruttorie, propositive e consultive, nelle valutazioni e nelle decisioni in materia di sostenibilità ivi compresa l'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo. Nell'ambito di tale supporto è compresa, l'analisi della identificazione, approvazione e del monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità identificate nell'analisi di doppia materialità svolta dal Gruppo. Inoltre il CCR valuta la correttezza del processo di formazione dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, affinché la stessa sia funzionale a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, e prende atto dell'informativa resa dagli organi delegati e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito all'idoneità dell'informativa periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, tenendo conto degli esiti dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, nell'ottica del perseguimento del Successo Sostenibile per la Società e per il Gruppo (GOV1-22a).

Ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, tutte donne.

Comitato Remunerazione e Nomine (CRN): costituito dal Consiglio di Amministrazione al suo interno, il CRN è chiamato a svolgere funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di remunerazione e di nomine. Nell'espletamento delle competenze in materia di remunerazione il CRN *(i)* predispone e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione la *"Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e compensi corrisposti"* di cui all'art. 123-*ter* del TUF e, in particolare, la politica di remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché, tenendo conto dell'art. 2042, cod. civ., dei sindaci (la "Politica di Remunerazione"); il Consiglio sottopone poi la Relazione al voto dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio; *(ii)* valuta periodicamente l'adeguatezza, la conformità complessiva e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione, avvalendosi anche delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato per il tramite del Chief People Officer di Gruppo; *(iii)* presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; *(iv)* formula proposte o esprime pareri relativi alla remunerazione dei componenti dei comitati costituiti dal Consiglio al suo interno; *(v)* coadiuva il Consiglio nella preparazione di piani di incentivazione basati su azioni e altri strumenti finanziari e piani di incentivazione a medio/lungo termine cash; (vi) monitora l'implementazione delle decisioni adottate dal Consiglio, verificando il raggiungimento degli obiettivi di performance a cui è legata la maturazione della remunerazione variabile; (vii) svolge gli ulteriori compiti in materia di remunerazione richiesti per dare attuazione alla Politica di Remunerazione approvata, ovvero in applicazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance può avvalersi di consulenti esterni indipendenti per supportare le proprie attività; (viii) svolge, inoltre, i compiti attribuitigli dalla Procedura Operazioni Parti Correlate.

In materia di nomine, il CRN ha i seguenti compiti: (i) formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché dei suoi Comitati ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, tenendo conto anche delle "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali" adottate dalla Società (le "Politiche di diversità"); (ii) esprime, se del caso, raccomandazioni al Consiglio in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto; (iii) esprime raccomandazioni al Consiglio in merito all'autorizzazione, in via generale e preventiva, da parte

del Consiglio di deroghe al divieto di concorrenza da parte degli amministratori previsto dall'art. 2390 cod. civ. e rispetto a eventuali fattispecie problematiche; (iv) propone al Consiglio candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione; (v) supporta il Consiglio nel monitoraggio, nella definizione e nell'aggiornamento delle Politiche di Diversità; (vi) istruisce e supervisiona, per conto del Consiglio, il processo di autovalutazione del Consiglio stesso e dei comitati, supportando il Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo medesimo (c.d. board review o self-assessment); (vii) supporta il Consiglio nell'eventuale predisposizione, nonché nel conseguente aggiornamento e nell'attuazione del piano per la successione del Chief Executive Officer e degli eventuali altri amministratori esecutivi, che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico, formulando il proprio parere; (viii) esamina e valuta le procedure adottate per la successione del top management ed esprime il proprio parere al Consiglio in merito alla loro adeguatezza.

Ad oggi, il Comitato costituito da tre membri, tutti uomini.

Comitato indipendenti: svolge in particolare i compiti che la Procedura Operazioni Parti Correlate vigente gli attribuisce in materia di operatività con le parti correlate e in particolare quelli che il Regolamento Consob OPC attribuisce al comitato composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Ad oggi, il comitato è costituito da tre membri, di cui due donne (67%) e un uomo (33%).

I membri del Consiglio di Amministrazione hanno una profonda conoscenza del settore, dei prodotti e dei mercati in cui il Gruppo opera e possiedono competenze diversificate e complementari, maturate in ambito industriale, finanziario e strategico; questo consente una gestione efficace ed informata, supportata da una pluralità di prospettive ed esperienze. Sia l'ordinamento italiano che lo Statuto sociale, che definisce gli organi sociali, non prevedono la rappresentanza negli stessi dei dipendenti e degli altri lavoratori; attualmente il Consiglio di Amministrazione non include rappresentanti dei dipendenti e degli altri lavoratori (GOV1-21 b); inoltre, il Gruppo non ha adottato un sistema di partecipazione azionaria per i dipendenti in cui il diritto di voto venga esercitato indirettamente.

Il Consiglio di amministrazione:

- è composto da 11 membri di cui 3 (tre) Amministratori esecutivi e 8 (otto) Amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati;
- il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi (8) sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione; e
- una componente significativa degli Amministratori non esecutivi (5 su 8) è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, e anche di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance; si precisa inoltre che, altri 2 Amministratori non esecutivi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalla legge, ma non di quelli previsti dal Codice di Corporate Governance avendo ricoperto l'incarico di amministratori dell'Emittente per oltre 9 esercizi negli ultimi 12 anni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista. Tale sistema di votazione, che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, garantisce la nomina di esponenti delle minoranze azionarie.

Il processo di nomina assicura il rispetto dell'equilibrio fra generi in conformità alle vigenti disposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una politica in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di amministrazione e all'organo di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere, le disabilità o il percorso formativo e professionale denominata "Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A." (disponibile nel sito internet www.delonghigroup.com, sezione "Governance"- "Documenti Societari").

L'attuale composizione del Consiglio è tale da garantire la diversità dei suoi componenti, in relazione all'età e al percorso formativo e professionale degli stessi in linea con quanto previsto dalle politiche di diversità con riguardo alla composizione dell'organo amministrativo, rilevando altresì come la stessa risulti conforme alla normativa applicabile in materia di quote di genere essendo il Consiglio composto per oltre due quinti, da amministratori del genere femminile che è quello meno rappresentato (degli 11 amministratori in carica alla data della presente Relazione, 5 appartengono infatti al genere femminile, mentre 6 a quello maschile) (MDR-M 76,77).

(GOV1-21a,d,e) composizione e diversità degli organi di amministrazione, direzione e controllo		2023	2024
	Board of Directors	**11**	**11**
Numero di membri con e senza incarichi esecutivi	Membri esecutivi	3	3
	Membri non esecutivi	8	8
% di rappresentanza ripartita per genere	Donna	45%	45%
	Uomo	55%	55%
	Non dichiarato	0%	0%
% di membri del CdA indipendenti		63%	63%

Collegio Sindacale	Unità di misura	2024
Numero di membri appartenenti al Collegio Sindacale	Numero di teste	5 (di cui due Supplenti)
% di rappresentanza ripartita per genere	Donna	60%
	Uomo	40%

Nel 2024, il Gruppo De' Longhi ha recepito i nuovi obblighi normativi sanciti dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD, UE-2022/2464). Attualmente, gli organismi e le figure incaricate di perseguire gli obiettivi di sostenibilità della Società, oltre al Consiglio di Amministrazione e al già menzionato Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sono:

- **Amministratore Delegato:** sottopone all'esame del CdA i principali rischi aziendali almeno una volta all'anno e da esecuzione alle Linee di Indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.
- **Sustainability Steering Comittee:** fondato nel 2019, è composto da una rappresentanza della direzione aziendale e da *managers* appartenenti a diversi dipartimenti aziendali. Avvalla e sostiene la strategia del Gruppo riguardo le tematiche di sostenibilità.
- **Group Sustainability Director:** responsabile della definizione, implementazione e supervisione delle strategie di sostenibilità a livello di Gruppo. Questa figura collabora sinergicamente con i responsabili dei singoli dipartimenti aziendali per integrare le pratiche di sostenibilità ed implementare le iniziative previste nel piano sostenibilità.
- **Chief Financial Officer:** responsabile della Rendicontazione di sostenibilità e della relativa attestazione di conformità agli standard e alla normativa di riferimento, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.
- **Internal Audit Director:** presidia il sistema di *Enterprise Risk Management (ERM)*, un modello di gestione sviluppato e perfezionato dal Gruppo nel corso degli anni e che permette di svolgere procedure di valutazione e di monitoraggio dei rischi aziendali. (GOV1-22a) La funzione non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e si coordina sul piano organizzativo con l'Amministratore Delegato, assicurando le informazioni dovute al Comitato Controllo e Rischi, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Al Responsabile della funzione è assicurata l'indipendenza e l'autonomia operativa di ciascun responsabile di aree operative sottoposte alle sue attività di monitoraggio, in modo da garantirne una assoluta indipendenza. Egli riporta, almeno semestralmente, le proprie relazioni periodiche al Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Queste figure svolgono un ruolo chiave nella supervisione degli impatti, rischi e opportunità legati alla Sostenibilità all'interno del Gruppo, e favoriscono un'integrazione strutturata della Sostenibilità nella governance aziendale. (GOV1-22b) Da un punto di vista gestionale, il Sustainability Steering Committee opera come organo di indirizzo strategico, con il compito di monitorare le principali tendenze di Sostenibilità e garantire l'allineamento delle strategie aziendali con gli obiettivi ESG. Il Group Sustainability Director, figura istituita nel 2023, guida il Gruppo nel proprio percorso di sostenibilità, combinando visione strategica, competenze gestionali e un impegno profondo nei confronti della responsabilità sociale e ambientale. Questa figura riporta direttamente all'Amministratore Delegato, assicurando un flusso informativo efficace tra il management e il CdA. L'Internal Audit svolge un ruolo indipendente di controllo, contribuendo a valutare l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi ESG - avvalendosi anche del supporto di consulenti esterni - e delle procedure di monitoraggio. (GOV1-22c(i),(ii)) Il Gruppo gestisce impatti, rischi e opportunità attraverso controlli dedicati, basati sulla valutazione dei rischi ESG, integrati nella Financial Materiality e nel sistema ERM (GOV1-22c(iii)).

Il Comitato Controllo e Rischi (CCR) supporta il Consiglio di Amministrazione (CdA) nel monitorare attivamente il processo di definizione degli obiettivi ESG, assicurando la coerenza dei target di sostenibilità con la strategia aziendale e gli standard normativi pertinenti. In particolare, il CdA approva il piano industriale della Società e del Gruppo, all'interno del quale è integrato il Piano di Sostenibilità; ne monitora, inoltre, l'attuazione confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (GOV1-22d).

Gli organi incaricati di monitorare la corretta gestione delle tematiche legate alla sostenibilità sono stati selezionati in base alle loro competenze e alle esperienze personali e professionali accumulate nel corso della loro carriera. Tuttavia, considerando la continua evoluzione normativa nel campo della sostenibilità e il mutare del contesto di riferimento, il Gruppo si impegna a potenziare le competenze di queste figure chiave. Tutti gli Amministratori e i Sindaci possono partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del Successo Sostenibile della Società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (c.d. induction). A tal fine, vengono offerte opportunità di formazione, consentendo di orientare in modo efficace le azioni della Società nell'affrontare impatti, rischi e opportunità significativi, garantendo così una gestione strategica delle sfide legate alla sostenibilità (GOV1-21 c; GOV1-23a,b).

[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

La struttura organizzativa descritta nel paragrafo *GOV-1* è progettata per garantire una gestione efficace delle tematiche di sostenibilità del Gruppo. Essa definisce chiaramente ruoli e responsabilità, assicurando che le politiche e le azioni pianificate siano implementate e monitorate in modo coerente e sistematico. L'anno 2024 segna la prima esperienza dell'azienda nell'esecuzione di una doppia analisi di materialità pienamente allineata ai requisiti del quadro CSRD. Di conseguenza, i processi per la determinazione della frequenza e delle metodologie di supervisione degli IRO (Impact and Risk Opportunities) materiali da parte del Consiglio e dei suoi Comitati sono ancora in fase di sviluppo. In questa fase iniziale, l'attenzione si è concentrata sulla creazione delle basi per una supervisione efficace, e il Consiglio di Amministrazione è già stato coinvolto attivamente.

Prima dell'approvazione della rendicontazione di sostenibilità, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, nell'ambito delle sue funzioni di supporto in materia di sostenibilità, e il Consiglio di Amministrazione, sono stati coinvolti in merito ai risultati dell'analisi di doppia materialità, compresa l'identificazione degli IRO materiali, e il Consiglio li ha approvati. In particolare, le attività del Comitato sono programmate e coordinate dal suo Presidente, il quale ne convoca, presiede e dirige le riunioni. Alla prima riunione consiliare utile, ed in ogni caso almeno semestralmente, il presidente informa il Consiglio di Amministrazione sugli argomenti trattati, sulle osservazioni e raccomandazioni emerse, nonché sui pareri espressi dal Comitato durante le singole riunioni. Sulla base di periodici incontri con il Comitato Controllo Rischi e

Sostenibilità, il Sustainability Steering Committee, nella persona del Group Sustainability Director, fornisce aggiornamenti periodici sugli indirizzi strategici di sostenibilità dell'azienda (GOV2-26a). Attraverso l'analisi di doppia materialità il Gruppo identifica le tematiche più rilevanti, consentendo al CdA e ai comitati preposti di adottare decisioni strategiche informate, integrando la valutazione degli impatti, dei rischi e opportunità nel processo di sorveglianza della strategia aziendale e gestendo eventuali trade-off. Per maggiori informazioni riguardo alle modalità con cui gli organi amministrativi considerano gli IRO in relazione al processo di risk management si faccia riferimento al paragrafo IRO-1 *"Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"* (GOV2-26b).

Per maggiori informazioni relative alla Strategia aziendale, si rimanda al paragrafo SBM-1, mentre per ulteriori informazioni relative agli impatti materiali, ai rischi e le opportunità risultati rilevanti per il Gruppo, si faccia riferimento al paragrafo SBM-3 (GOV2-26c).

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La Politica di Remunerazione 2024 di De' Longhi, consultabile pubblicamente sul sito aziendale (MDR-P-65f), è stata definita in coerenza con il modello di *governance* della Società e le raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*. Questa politica, approvata dal CdA su proposta del CRN e sottoposta poi al voto vincolante dell'Assemblea (GOV3-29, e), contribuisce alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine degli azionisti e alla sostenibilità della Società e del Gruppo, in quanto consente di:

1. Allineare gli interessi del top management con quello degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore nel lungo termine a loro beneficio, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, attraverso la realizzazione di un forte legame tra retribuzione e performance;
2. Focalizzare l'azione del *management* sul perseguimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine, concentrando gli sforzi sulle *performance* industriali del Gruppo;
3. Attrarre, motivare, sviluppare e trattenere persone dotate delle qualità individuali e professionali richieste per il perseguimento degli obiettivi aziendali di sviluppo del *business*, sulla base di pacchetti retributivi competitivi rispetto al mercato esterno definiti tenendo conto delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società, con ciò favorendone la fidelizzazione e la permanenza nel Gruppo;
4. Riconoscere il merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo individuale e collettivo dei *manager* (MDR-P-65a).

Questi obiettivi sono cruciali nella definizione delle politiche retributive della Società. La Politica di Remunerazione assicura coerenza tra la strategia aziendale, espressa nel *Business Plan* 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione, la strategia nonché i target di sostenibilità (identificati per dare concretezza al proprio impegno in materia) previsti nel Piano di Sostenibilità e gli obiettivi di *performance* previsti dalla Società con riferimento ai sistemi di incentivazione variabile a breve e medio/lungo termine adottati ed applicabili a beneficio degli amministratori esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

I compensi degli amministratori non esecutivi sono determinati dall'Assemblea all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, per la durata dell'incarico; gli stessi sono commisurati alla loro competenza, professionalità e impegno richiesti dai compiti loro attribuiti, anche in relazione alla partecipazione ai comitati costituiti dal Consiglio al suo interno. Per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso. Per gli amministratori con deleghe (incluso l'Amministratore Delegato), il Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, la struttura retributiva è adeguatamente bilanciata al fine di assicurare la coerenza tra gli obiettivi strategici, la politica di gestione dei rischi e la sostenibilità della creazione di valore per gli azionisti nel lungo termine. Questa struttura include una componente fissa e una componente variabile di breve termine ed una di medio/lungo termine, definita entro limiti massimi e finalizzata alla remunerazione delle *performance* attese (MDR-P-65b, GOV3-29, a).

Inoltre, la remunerazione complessiva è - per ciascuna tipologia di ruolo - coerente con i riferimenti di mercato per incarichi analoghi, grazie a specifiche analisi di comparazione retributiva effettuate con il supporto di primarie società di consulenza. Gli obiettivi a cui è collegata la maturazione della remunerazione

variabile sono predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo termine, includendo anche parametri non finanziari - inclusi obiettivi di performance ESG - per promuovere il successo sostenibile. La modulazione tra componente fissa annuale e retribuzione variabile di breve periodo varia in base al ruolo e alle responsabilità, per garantire la sostenibilità dei risultati aziendali e la creazione di valore per gli azionisti nel lungo periodo.

La Politica di Remunerazione 2024 prevede una componente variabile annuale (MBO): questa rappresenta la componente variabile annuale della remunerazione conseguibile a fronte del raggiungimento di predefiniti valori degli indicatori di *performance* aziendali di breve periodo; la sua funzione è quella di indirizzare l'azione del *management* al perseguimento degli obiettivi finanziari e non finanziari definiti per l'esercizio.

La quota variabile legata ad obiettivi di performance collegati alla Sostenibilità si attesta, per il 2024, al 15%. (GOV3-29d). Gli obiettivi di performance ESG sono i seguenti:

- Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con imballo polistirolo free (target: 70%);
- Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti: incremento della % di prodotti con manuali d'uso digitali (target: 25%);
- "Programma *DE&I*": definire Linee guida HR per le attività di reclutamento del personale e l'employer branding comuni per assicurare shortlist di candidature bilanciate e revisione delle job description utilizzate per i processi di ricerca e selezione;
- Supply chain responsabile: finalizzare almeno 30 social audit di fornitori di componenti nel corso del 2024.

(GOV3-29b, c)

La Politica di Remunerazione 2024 prevede altresì una componente variabile a medio-lungo termine, rappresentata dal Piano di *Performance Share* 2024-2026 di De' Longhi - destinato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e a un ristretto numero di *top manager* del Gruppo.

Detto Piano, approvato dal CdA il 12 marzo 2024 e dall'Assemblea il 19 aprile 2024, è stato introdotto per indirizzarne l'azione e gli sforzi sulle *performance* industriali del Gruppo con un effetto positivo atteso in termini anche di apprezzamento del prezzo del titolo De' Longhi al fine di perseguire la strategia aziendale, gli interessi a lungo termine e la sostenibilità della Società e del Gruppo, allineando la remunerazione del *top management* agli interessi degli azionisti ed accrescendo la motivazione e la fidelizzazione dei beneficiari di detto sistema di incentivazione.

I target del piano includono il raggiungimento di specifici risultati economico-finanziari unitamente al miglioramento delle performance ESG. Queste ultime sono riassunte nei seguenti obiettivi di performance:

- Ambiente di lavoro sicuro: assicurare alti standard in termini di salute e sicurezza implementando i sistemi di gestione ISO 45001 nei siti produttivi del Gruppo;
- Presentazione dei Targets SBTi e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni;
- Parità di genere: aumentare il numero di donne in posizioni manageriali senior;
- Progetti di efficienza energetica delle macchine da caffè automatiche e pump destinate ai mercati europei;
- Incremento percentuale dei prodotti con imballi senza polistirolo;
- Incremento percentuale dei prodotti con manuali di istruzioni d'uso digitale.

(GOV3-29b, c)

[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il Gruppo De' Longhi non ha attualmente un processo strutturato di *due diligence*; pertanto, non è possibile fornire una mappatura dettagliata che descriva come e dove gli aspetti e le fasi principali del processo di *due diligence* siano affrontati nella Rendicontazione di sostenibilità. Tuttavia, il Gruppo prevede di implementarlo nel corso del 2025, ispirato ai requisiti previsti dello standard ESRS 2 GOV-4. Questo sistema consentirà di rafforzare l'identificazione, valutazione e gestione degli impatti ESG nelle proprie attività e lungo la catena del valore (GOV-4-32).

[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Gruppo ha avviato la predisposizione di un sistema di controllo interno sulle informazioni di sostenibilità, con l'obiettivo di mitigare i rischi di *misstatement* dei dati, garantendo l'accuratezza, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità. Tale sistema, integrato rispetto a quanto previsto per l'informativa economico-finanziaria, ha ad oggetto informazioni di carattere quantitativo in riferimento alle Società del perimetro di consolidamento di Gruppo (GOV5-36a).

In riferimento alla rendicontazione secondo ESRS, partendo dall'analisi di doppia rilevanza, la definizione del sistema di controllo interno ha previsto la selezione di *datapoint* che (i) hanno legami con il Sustainability Plan e con i piani di incentivazione di Gruppo e (ii) richiedono il coinvolgimento di terze parti per la rilevazione dei dati stessi e/o la presenza di stime nel processo di calcolo (GOV5-36b).

L'analisi dei processi sottostanti alla raccolta dati per tali *datapoint* ha permesso di identificare specifici punti, definiti a livello di processo, che hanno come obiettivo la rilevazione di eventuali errori nelle attività di rendicontazione assicurando consistenza con le metodologie utilizzate nei precedenti periodi di reporting (GOV5-36c).

Per ulteriori dettagli legati ai rischi ed alle opportunità individuati dal Gruppo si faccia riferimento al paragrafo *"IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"*

A partire dai prossimi esercizi, il sistema di controllo interno sarà soggetto ad attività di *testing* riferite ai dati annuali, al fine di verificare l'efficacia dei controlli definiti. Gli esiti della procedura di testing genereranno flussi informativi che forniranno aggiornamenti e segnalazioni sulle potenziali rilevazioni alle Funzioni operative competenti, consentendo quindi al Gruppo di integrare le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni connessi al processo di rendicontazione di sostenibilità. Tali informazioni verranno recepite dalle funzioni e dai processi interni pertinenti attraverso adeguamenti progressivi delle procedure e dei meccanismi di controllo, favorendo un miglioramento continuo della qualità e dell'affidabilità dei dati riportati. (GOV-5-36 d). Inoltre, tali segnalazioni verranno riportate con cadenza regolare agli organi amministrativi, di gestione e di supervisione. Questo assicurerà un flusso informativo strutturato, supportando il monitoraggio e la gestione efficace dei rischi e dei controlli interni relativi alla rendicontazione di sostenibilità (GOV5-36 e).

[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

De' Longhi S.p.A. è la holding di un gruppo di società che conta 10.641 dipendenti, attivo nella produzione e distribuzione di piccoli elettrodomestici nel settore del caffè, della preparazione e cottura dei cibi, della climatizzazione, del riscaldamento e della cura della casa. Nel 2024, la business combination tra la controllata Eversys e La Marzocco, leader nella produzione e distribuzione di macchine per il caffè semi-automatiche ha dato avvio alla creazione di un polo leader mondiale nella fascia premium del caffè professionale. (SBM1-40a(i)). Per maggiori approfondimenti sulla suddivisione dei dipendenti per aree geografiche, si faccia riferimento al paragrafo S1-6 del presente documento (SBM1-40a(iii)). Quotato nel Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, il Gruppo De' Longhi distribuisce i suoi prodotti in più di 120 mercati nel mondo e contribuisce ogni anno al lancio di articoli innovativi e in linea con le esigenze del consumatore. Pur avendo profonde radici in Italia, ed in particolare a Treviso dove si trova il quartier generale, il Gruppo De' Longhi si è da tempo affermato come attore di rilievo a livello internazionale attraverso numerose filiali commerciali dirette e una vasta rete di distributori. Ad oggi il Gruppo fornisce i suoi prodotti sui mercati internazionali attraverso un portfolio composto da solidi *brands*: De' Longhi, Kenwood, Braun, Ariete, Nutribullet. A questi si sono aggiunti più recentemente i brands del segmento delle *coffee machine* professionali, prima Eversys e, nel 2024, La Marzocco, che hanno consentito di consolidare la presenza in mercati strategici, oltre che di ampliare e diversificare ulteriormente la gamma di prodotti.

I prodotti sono distribuiti sul mercato a livello globale tramite una rete di distributori e rivenditori specializzati, inclusi grandi magazzini, negozi di elettrodomestici, negozi *online* e catene di elettronica di consumo. Inoltre, il Gruppo dispone di un proprio sito e-commerce, operando quindi una distribuzione BtC. Con sede in Italia, il Gruppo è presente in oltre 30 paesi; le principali aree geografiche in cui opera comprendono mercati chiave come l'Europa, il Nord America, la Cina, il Giappone, il Medio Oriente e l'Australia. A partire dal 2024, con l'acquisizione de La Marzocco, il mercato è stato ulteriormente ampliato, consolidando la posizione del Gruppo nel settore degli elettrodomestici e delle macchine da caffè, con una presenza crescente nei mercati emergenti ed in quelli consolidati (SBM1-40a(ii)). Nessuno dei prodotti offerti dalla Società è vietato nei mercati serviti (SBM1-40a(iv)).

Il business model e la catena del valore del Gruppo

La Catena del Valore, e i rapporti che De' Longhi intesse all'interno di questa, è cruciale per mantenere elevati standard di eccellenza in ogni fase del processo produttivo, dalla selezione delle materie prime fino ai servizi post-vendita.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato per garantire la sicurezza e la resilienza della propria catena del valore, intervenendo sia sugli input che sugli output del processo produttivo. Attraverso strategie di approvvigionamento responsabile e partnership consolidate, De' Longhi mitiga i rischi legati all'acquisto delle materie prime, assicurando la continuità operativa e ottimizzando l'efficienza produttiva. Questo modello di business è in grado di generare significativi benefici per gli stakeholder coinvolti. In particolare, i clienti possono contare su prodotti affidabili, sicuri e realizzati nel rispetto di rigorosi standard di qualità e sostenibilità, mentre gli investitori traggono vantaggio da una gestione efficace dei rischi operativi e reputazionali. I partner commerciali beneficiano di una collaborazione solida e duratura, che promuove innovazione e crescita condivisa. Infine, l'impegno verso una catena del valore più etica e responsabile contribuisce al benessere della società nel suo complesso, riducendo l'impatto ambientale e rafforzando la trasparenza dei processi produttivi (SBM1-42 a,b).

Di seguito, è fornita una descrizione dettagliata delle diverse fasi della catena del valore del Gruppo, con i relativi attori aziendali e output (SBM1-42 c).

Estrazione dei materiali

De' Longhi si rifornisce di materie prime essenziali alla produzione dei prodotti finiti e semilavorati.

Produzione di prodotti finiti

De' Longhi si rifornisce di prodotti finiti che rivende direttamente sul mercato.

Trasformazione in prodotti semilavorati

Le materie prime, attraverso fasi di lavorazione quali la fusione, lo stampaggio o il taglio, vengono trasformate in prodotti semilavorati, che a loro volta saranno assemblati in prodotti finiti.

Procurement di beni e servizi

De' Longhi gestisce l'approvvigionamento di componenti, semilavorati e prodotti finiti. Acquista inoltre servizi.

Produzione

De' Longhi trasforma, assembla e testa i beni acquistati, per produrre prodotti finiti di alta qualità da distribuire sul mercato.

Ricerca e sviluppo

De' Longhi, attraverso l'hub dedicato all'innovazione, sviluppa nuovi prodotti ed apporta miglioramenti a quelli già presenti sul mercato.

Distribuzione e logistica

De' Longhi coordina lo stoccaggio e il trasporto dei prodotti, garantendo una consegna efficiente e tempestiva ai clienti.

Vendita

I prodotti De' Longhi sono venduti ai consumatori finali attraverso una rete di rivenditori selezionati o tramite il canale e-commerce.

Servizi post-vendita

De' Longhi gestisce un sistema strutturato di post-vendita e supporto al cliente, che comprende tra l'altro servizi di manutenzione, riparazione e gestione della garanzia.

Utilizzo dei prodotti venduti

I consumatori finali utilizzano i prodotti De'Longhi, la maggior parte dei quali richiede l'uso di elettricità.

Fine vita dei prodotti

La fase finale del ciclo di vita del prodotto, in cui i prodotti vengono smaltiti.

(SBM1-42 a,b)

La gestione della catena di fornitura del Gruppo è affidata alla Direzione *Supply Chain*, in collaborazione con le funzioni *Quality* e Acquisti, al fine di garantire elevati *standard* di qualità, continuità del *business* e rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani.

Il Business Model del Gruppo è basato su due elementi principali: i poli produttivi e gli OEM (Original Equipment Manufacturers), ossia i partners qualificati che sono responsabili per la parte di produzione specializzata. I poli produttivi comprendono gli stabilimenti situati in Italia, Cina, Svizzera e Romania (dove nel 2024 è stato inaugurato un nuovo stabilimento a Satu Mare).
I rapporti tra il Gruppo e gli OEM sono gestiti dagli Uffici Acquisti situati in Italia e Hong Kong, ciascuno responsabile di specifiche categorie di prodotto. Relativamente alla gestione dei materiali per la componentistica e i prodotti finiti, in Italia, Romania e Svizzera, questa è affidata alla Direzione *Supply Chain* o alle Direzioni Locali per la Divisione del Caffè Professionale; in Cina, invece, tale responsabilità è assegnata ai dirigenti degli stabilimenti di Dongguan e OnShiu, supportati dagli Uffici Acquisti sopra citati.

Una volta conclusa la fase di assemblaggio e produzione, vengono svolti dei test di controllo qualità relativamente alla sicurezza del prodotto, realizzati da specifici teams all'interno dei siti produttivi, mentre la Corporate Quality Division si occupa dello svolgimento di specifici Audit interni. Successivamente, i prodotti sono trasportati in appositi magazzini presso gli hub logistici, da dove vengono distribuiti in tutto il mondo tramite la rete commerciale del Gruppo.

Per facilitare la comunicazione con i propri fornitori, da diversi anni De' Longhi ha creato un portale dedicato che include documenti fondamentali, come il Codice Etico aziendale e le *Responsible Sourcing Guidelines*, disponibili in italiano, inglese e cinese. Questi documenti definiscono i criteri di valutazione del rischio e garantiscono un adeguato controllo sui nuovi fornitori. Per ulteriori dettagli relativi agli strumenti a disposizione in tale ambito, nonché alle iniziative e alle azioni implementate, si rimanda al capitolo relativo ai lavoratori nella value chain, ossia ESRS S2 "Workers in the value Chain".

Il Gruppo integra gli obiettivi di Sostenbilità nella propria strategia aziendale attraverso il Piano di Sostenibilità, definendo obiettivi chiari in relazione ai suoi prodotti e servizi, mercati, clienti e stakeholders. L'impegno si traduce nello sviluppo di soluzioni volte a integrare la Sostenibilità nel business model sviluppando iniziative abbinate a degli specifici target al fine di monitorarne il progresso nel tempo. Sono state individuate tre aree di impegno, di seguito riportate, che guidano la strategia del Gruppo nel medio-lungo termine (2024-2026) (SBM-3 48f):

1. Cambiare il modo di condurre il business aziendale, decarbonizzando le fasi della propria catena del valore;
2. Incorporare la sostenibilità nei prodotti progettati e realizzati.
3. Promuovere la consapevolezza, le scelte e i comportamenti responsabili coinvolgendo i nostri dipendenti, i consumatori e le comunità esterne.

Le tre aree di impegno si concretizzano attraverso l'implementazione di specifiche iniziative, identificate attraverso il coinvolgimento di numerose funzioni aziendali e tenendo in considerazione le varie categorie di stakeholders e segmenti di mercato a cui i target si rivolgono (per maggiori informazioni, si vedano i paragrafi dedicati agli obiettivi all'interno di ciascun capitolo tematico) (SBM1-40 f,g). A tal proposito, nel processo di supervisione della Strategia, gli organi di Amministrazione del gruppo si impegnano a considerare gli impatti materiali e ad integrarli nelle decisioni strategiche e dunque nel piano di Sostenibilità. (GOV2 - 26b) Gli obiettivi vengono rinnovati ed eventualmente riformulati ad ogni aggiornamento del Piano di Sostenibilità (GOV2-26a). A dimostrazione di ciò, nel 2024 il Gruppo ha approvato e pubblicato un nuovo Piano di Sostenibilità, nell'ambito del Piano Triennale 2024-26, che include target qualitativi e quantitativi che il Gruppo intende raggiungere al fine di guidare il proprio impegno verso un modello di business più responsabile.

Per maggiori informazioni relative ai target associati alle iniziative di Sostenibilità presenti nel Piano si faccia riferimento ai rispettivi paragrafi all'interno dei topics di riferimento. (SBM1-40 e).

[SBM-2] Interessi e opinioni degli stakeholders

Per il Gruppo De' Longhi, mantenere un dialogo costante e costruttivo con i propri *stakeholders*, fondato sull'ascolto delle necessità reciproche, è fondamentale per perseguire con successo i propri obiettivi di *business*. Questa interazione consente l'instaurazione di un solido legame di fiducia, coltivato da specifiche funzioni aziendali mediante una comunicazione coerente con i principi di trasparenza, correttezza, chiarezza e completezza delle informazioni.

All'interno di questo processo vi sono incontri periodici tra le funzioni aziendali preposte e gli stakeholders chiave; ad esempio, in relazione ai consumatori, eventuali criticità dei prodotti rilevate nell'ambito di segnalazioni dei consumatori stessi, vengono condivise con le funzioni aziendali preposte e con gli organi di amministrazione. Ciò garantisce un allineamento tra la strategia aziendale e le aspettative degli stakeholders (SBM2 - 45d) (SBM2 - 45a(v)).

I principali stakeholders interni, in particolare le aree finance, internal audit e sostenibilità, sono stati coinvolti nell'analisi di doppia materialità che è stata discussa, in più occasioni durante le convocazioni dello Sustainability Steering Committee, alla presenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale. In queste occasioni, sono stati discussi e definiti i principali impatti, rischi e opportunità emersi come materiali: il confronto con funzioni interne chiave ha permesso di ottenere una comprensione dettagliata e profonda della magnitudine di impatti, rischi ed opportunità specifici alla realtà del Gruppo, in particolar modo quelli relativi ai processi industriali propri e della catena del valore (SBM 2 45 b).

Di seguito si riportano le principali categorie di *stakeholder* individuate (SBM2-45 a(i) (ii) (iv)):

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 - 45a (iii))	Tipologia
Associazioni di categoria	Le associazioni di categoria rappresentano e difendono gli interessi e i diritti dei lavoratori all'interno del perimetro aziendale e dei consumatori a valle della catena del valore.	Incontri periodici con le Associazioni	Utilizzatori previsti
Azionisti	Gli azionisti per De' Longhi sono componenti cruciali, poiché forniscono capitale e responsabilizzano il management attraverso i loro diritti di voto e la loro influenza. Sono individui, società o istituzioni che vestono un ruolo all'interno del perimetro aziendale di indirizzo, e che possono influenzare anche le decisioni a monte e a valle della catena del valore.	Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità Politica per la gestione e il dialogo con gli azionisti Piano di Sostenibilità con relativi target Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo	Utilizzatori previsti
Comunità e ONG	Le Comunità locali e le ONG possono supportare il Gruppo De' Longhi collaborando lungo tutta la catena del valore, fornendo consulenza e supporto continuo per migliorare le pratiche aziendali. In particolare tali stakholder possono essere un facilitatore per migliorare la trasparenza e la responsabilità sociale del Gruppo.	Incontri con le Comunità per lo sviluppo del Territorio.	Portatori di interesse coinvolti
Consumatori	Per De' Longhi, i consumatori si trovano nella fase downstream della catena del valore, tuttavia essi influenzano la fase direct e upstream determinando la domanda, fornendo feedback per l'innovazione, e influenzando la reputazione del Gruppo. Inoltre, la loro consapevolezza ambientale e sociale di tale categoria spinge il Gruppo verso pratiche sostenibili. Per tali motivi, la soddisfazione dei consumatori è cruciale per la fidelizzazione, mentre le loro aspettative di prezzo e valore guidano le strategie aziendali.	Servizio di customer care	Utilizzatori previsti Portatori di interesse coinvolti
Dipendenti	La categoria dei dipendenti è cruciale nella catena del valore di De' Longhi. Infatti, i dipendenti influenzando produttività, qualità, innovazione, cultura aziendale, servizio clienti, gestione del rischio, sostenibilità, efficienza operativa. Il loro contributo è fondamentale per il successo e la sostenibilità a lungo termine dell'azienda e nell'indirizzo di azioni virtuose all'interno del perimetro aziendale e nel ruolo del Gruppo nella fase upstream e downstream.	Attività di training per i dipendenti Dialogo con le Rappresentanze Sindacali	Portatori di interesse coinvolti
Fornitori	I fornitori sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, influenzando la qualità dei prodotti, i costi di produzione, l'innovazione, la flessibilità operativa e la sostenibilità. Nelle fasi upstream, forniscono materie prime e componenti essenziali, garantendo qualità e affidabilità. Nella fase direct, collaborano strettamente con l'azienda per ottimizzare i processi produttivi e introdurre innovazioni. A valle downstream, supportano la distribuzione e la logistica, contribuendo alla continuità operativa e alla soddisfazione del cliente.	Attività di Audit sui fornitori Incontri periodici con i fornitori	Portatori di interesse coinvolti

Stakeholder	Ruolo nella value chain	Modalità di coinvolgimento dello Stakeholder (SBM2 - 45a (iii))	Tipologia
Generazioni future	Le generazioni future come stakeholder nella catena del valore spingono il Gruppo ad operare in modo sostenibile e responsabile, considerando l'impatto ambientale delle loro operazioni per preservare l'ambiente e le comunità. Ciò fa sì che le decisioni di De' Longhi debbano tenere conto del benessere delle comunità, assicurando opportunità economiche e sociali per il futuro, indirizzando così le azioni in tutte le fasi della catena del valore.	Attività di laboratorio praticate nelle scuole Incontri con gli studenti universitari e percorsi di orientamento	Portatori di interesse coinvolti
Analisti finanziari e media	Gli analisti finanziari e i media influenzano la percezione pubblica, la reputazione e le decisioni strategiche del Gruppo in tutte le fasi della catena del valore. Nella fase upstream, valutano le pratiche di approvvigionamento e sostenibilità, influenzando la fiducia degli investitori e la credibilità sul mercato. Nella fase direct, forniscono analisi sulla performance finanziaria e trasparenza, guidando le decisioni strategiche e promuovendo la responsabilità e la governance aziendale. Infine, nella fase downstream, gestiscono la reputazione attraverso la copertura mediatica e evidenziano le pratiche di sostenibilità e responsabilità sociale, influenzando la percezione del pubblico e degli investitori.	Pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità e del Piano di Sostenibilità con i relativi targets Altra documentazione disponibile pubblicamente sul sito web del Gruppo Partecipazione a momenti di riunione	Utilizzatori previsti
Partner commerciali	I partner commerciali sono fondamentali nella catena del valore del Gruppo. Essi influenzano la collaborazione e la sinergia, l'espansione del mercato e l'efficienza della catena di fornitura. Nella fase direct, facilitano l'accesso a nuovi mercati e segmenti di clientela, ottimizzano la logistica e riducono i costi operativi attraverso una gestione efficiente della catena di fornitura. Nella fase downstream, stimolano l'innovazione attraverso lo sviluppo congiunto di nuovi prodotti e tecnologie, aiutano a diversificare e mitigare i rischi operativi e di mercato, e supportano le iniziative di sostenibilità e responsabilità sociale.	Coinvolgimento dei Partner nelle attività del Gruppo tramite incontri periodici	Utilizzatori previsti Portatori di interesse coinvolti
Università/Centri di ricerca	Le Università e i Centri di Ricerca sono cruciali nella catena del valore del Gruppo, infatti queste influenzano l'innovazione, la formazione e lo sviluppo tecnologico in tutte le fasi. Nella fase direct, collaborano con De' Longhi per innovare attraverso l'applicazione di nuove tecnologie, prodotti e processi, migliorando la competitività e l'efficienza e formano i futuri professionisti offrendo competenze specialistiche e conoscenze avanzate per risolvere problemi complessi e migliorare i processi aziendali. A valle, promuovono l'innovazione aperta, condividendo idee e tecnologie per accelerare lo sviluppo di nuove soluzioni.	Collaborazioni tra università (Politecnico di Milano) e team di sviluppo prodotto del Gruppo. Presentazione delle attività aziendali agli studenti e percorsi di orientamento	Utilizzatori previsti

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Considerando le nuove evoluzioni del contesto normativo di riferimento, l'analisi di doppia rilevanza non solo considera gli effetti delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società (*impact materiality*), ma permette di esaminare come le tematiche ESG influenzano nel presente e nel futuro le *performance* finanziarie e la resilienza dell'azienda stessa (*financial materiality*). Il Gruppo ha quindi valutato gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla Sostenibilità attraverso un processo strutturato e definito. Inizialmente, è stato svolto uno studio di benchmark sia sui documenti di settore che sui bilanci non finanziari dei competitors; a seguire sono stati individuati gli impatti che coinvolgono il Gruppo e quindi sono stati identificati quelli maggiormente rilevanti. L'identificazione dei topics materiali è basata sull'analisi dei principali impatti economici, ambientali e sociali (tra cui i diritti umani) che possono essere causati dalle attività del Gruppo nonchè dalle relazioni di business dello stesso, anche in modo potenziale. Inoltre, vengono considerati i rischi, già mappati all'interno dell'ERM aziendale e integrati con quelli derivanti dall'analisi di impatti e dipendenze, e le opportunità.

Si informa che all'interno del paragrafo *"IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"* viene fornito l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti, incluse le fasi in cui si manifestano lungo la catena del valore e le attività da cui sono generati (SBM-3, 48 c i, ii, iv).

Gli impatti, i rischi e le opportunità materiali individuati attraverso l'analisi di materialità hanno costituito la base per la definizione di temi prioritari affrontati nel nuovo Piano di Sostenibilità [2] del Gruppo. Questa valutazione ha permesso di identificare le aree di intervento più rilevanti e di orientare le azioni strategiche verso una gestione più responsabile e consapevole (SBM-3, 48 b). Lo stato di avanzamento delle iniziative pianificate nel Piano di Sostenibilità è monitorato costantemente mediante i relativi KPI e i risultati sono pubblicati annualmente nella Rendicontazione di Sostenibilità garantendo trasparenza e coerenza con gli impegni assunti; il processo di definizione e monitoraggio dei target coinvolge tutti gli stakeholders interni descritti nel capitolo precedente, favorendo un approccio condiviso.

Per maggiori informazioni relative all'associazione tra il Piano di Sostenibilità e gli IRO, si faccia riferimento ai paragrafi relativi ai target all'interno dei topics a cui fanno riferimento (SBM-3, 48 c(ii)).

[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

In conformità con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), il Gruppo De' Longhi ha condotto un'analisi di doppia rilevanza, avvalendosi del supporto di consulenti esterni.

Il principio di doppia materialità rappresenta il primo passo per la definizione del contenuto della rendicontazione di sostenibilità, poiché permette di identificare le informazioni rilevanti per gli *stakeholder*; tramite questa analisi, il Gruppo ha identificato, in ambito ESG, gli impatti generati, i rischi a cui è esposto e le opportunità da cogliere. Il punto di partenza è consistito nella valutazione della materialità di impatto (*impact materiality*), che comporta un'analisi degli impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi generati dall'azienda verso l'esterno (approccio *inside-out*). Dall'altro lato, lo sviluppo della materialità finanziaria (*financial materiality*) considera i rischi e le opportunità che influenzano o potrebbero influenzare la posizione finanziaria, il risultato economico e il flusso di cassa del Gruppo, nonché il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine (approccio *outside-in*). L'analisi è stata svolta prendendo in considerazione l'intera catena del valore, comprendendo quindi, oltre alle attività dirette, anche quelle che prendono luogo a monte e a valle del perimetro aziendale (IRO-1-53a).

2 Si segnala che gli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono riferiti a tutte le società del Gruppo, ad esclusione de La Marzocco, in quanto acquisita dopo l'approvazione dello stesso.

Materialità di impatto

L'analisi di impatto è stata condotta attraverso una comprensione approfondita della catena del valore e del contesto operativo, accompagnata da analisi di *benchmark* con *competitor*, *comparable* e *peer*, dei trend di sostenibilità del settore e delle normative esistenti e applicabili al Gruppo. Sono stati inoltre considerati i possibili impatti sugli stakeholders, tra cui i lavoratori, la comunità e i consumatori, coinvolgendo e consultando le principali funzioni interne aziendali (IRO-1-53b (iii)). Per la quantificazione degli impatti generati, sono stati utilizzati tre parametri: intensità (*scale*), perimetro (*scope*) e carattere di irrimediabilità (*irremediable character*), così come previsto degli ESRS. In particolare:

- Nella valutazione dell'intensità è stata valutata la magnitudo dell'impatto sull'ambiente o sulle persone;
- Nell'analisi dell'estensione è stato valutato il perimetro geografico, considerando tutta la catena del valore (IRO-1-53b (ii));
- Nella valutazione del carattere di irrimediabilità è stato valutato quanto sia difficile rimediare al danno eventualmente generato nella circostanza in cui l'impatto si verifichi.

Inoltre, per ogni impatto potenziale identificato è stato valutato un ulteriore parametro, definito come la probabilità che l'evento a cui è associato l'impatto si verifichi. La probabilità degli impatti potenziali negativi è stata valutata considerando un approccio "lordo", ovvero senza considerare le azioni implementate dal Gruppo per poter prevenire o mitigare gli stessi. Infine, per gli impatti potenziali, è stato individuato un orizzonte temporale entro il quale l'evento potrebbe manifestare i suoi effetti. Gli orizzonti temporali adottati dal Gruppo seguono la classificazione descritta precedentemente.

Materialità finanziaria

Nella valutazione della materialità finanziaria, De' Longhi ha identificato i potenziali rischi (sia fisici che di transizione) e le opportunità legati alla sostenibilità che potrebbero rispettivamente generare un impatto finanziario negativo o positivo sull'azienda. I rischi e le opportunità possono essere causati dagli impatti generati oppure possono altresì derivare dalle azioni implementate per fronteggiare gli impatti stessi (IRO1-53c).

Per l'individuazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo, in conformità con quanto richiesto dagli Standard ESRS, ha valutato i seguenti fattori:

- **Impatto:** un rischio o un'opportunità possono essere generati da un impatto dell'azienda sulle persone e sull'ambiente e identificato nella fase di analisi della materialità d'impatto;
- **Dipendenza:** le dipendenze rappresentano la stretta relazione e l'interconnessione tra un'organizzazione e vari fattori, come fornitori, clienti, risorse, regolamenti o altre entità esterne, su cui l'organizzazione stessa fa affidamento per le sue operazioni e il raggiungimento dei suoi obiettivi;
- **ERM aziendale:** il processo di Enterprise Risk Management rappresenta la base dell'analisi; attraverso lo studio degli impatti generati, l'ERM è stato integrato con i rischi e le opportunità risultati significativi dall'analisi di Materialità.
- **Azioni adottate per affrontare le tematiche di sostenibilità:** i rischi e le opportunità possono essere generati dalle azioni che l'azienda intraprende per mitigare i suoi impatti negativi o per massimizzare i suoi impatti positivi sulla sostenibilità.

Nella valutazione dei rischi e delle opportunità a breve, medio e lungo termine, sono stati considerati due parametri: la magnitudo dell'effetto finanziario generato sull'azienda e la probabilità di accadimento dell'evento a cui è collegato il rischio o l'opportunità. Le soglie di magnitudo sono le medesime impiegate per la valutazione dei rischi all'interno dell'ERM.

Come per la materialità d'impatto, anche per quella finanziaria è stata utilizzata una scala temporale volta a rappresentare l'orizzonte entro il quale un rischio o un'opportunità potrebbe verificarsi. Gli orizzonti temporali utilizzati per la valutazione della materialità finanziaria seguono la classificazione adottata per la materialità d'impatto, presentata nel paragrafo precedente (IRO-1-53e,f,g).

Doppia Materialità

Dopo aver identificato e prioritizzato gli impatti, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, questi sono stati validati da parte dello Sustainability Steering Committee del Gruppo e successivamente valutati dal Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

Si sottolinea il coinvolgimento, in tutto il processo di identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità, degli stakeholder interni al Gruppo. Per il completamento dell'analisi, sono state svolte consultazioni con funzioni chiave interne del Gruppo, individuate appositamente per garantire la copertura di tutti gli aspetti finanziari rilevanti (IRO-1-53d).

Di seguito si riporta una rappresentazione degli impatti, rischi e delle opportunità rilevanti, comprendente la fase in cui essi avvengono all'interno della catena del valore (SBM-3, 48a) (SBM-3, c(i)) (SBM-3, c(iii)) (SBM-3, c(iv)).

Tutti gli impatti, i rischi e le opportunità sono coperti dagli obblighi di informativa previsti dagli ESRS; pertanto, non sono richieste ulteriori informative specifiche per l'entità (SBM-3-48 h).

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
E1 - Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei Cambiamenti Climatici		Cambiamenti climatici dovuti alle emissioni di gas serra	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Introduzione di misure legislative volte a mitigare i cambiamenti climatici	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Difficoltà nell'attrarre investitori e tassi di interesse più elevati a causa di obiettivi di sostenibilità inadeguati	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Accesso ai bandi e ai finanziamenti per gli investimenti sostenibili	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Rischi reputazionali associati alla mancanza di iniziative per mitigare il cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Crescita dei ricavi grazie all'offerta di prodotti a basse emissioni di carbonio	Opportunità	-	-	-	Breve termine
	Adattamento ai cambiamenti climatici		Instabilità operativa e interruzione della catena di approvvigionamento a causa di condizioni meteorologiche estreme	Rischio	-	-	-	Breve e Medio-lungo termine
			Ridotta disponibilità sul mercato del caffè a causa del cambiamento climatico	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
	Energia		Consumo eccessivo di energia	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Breve termine
			Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica	Opportunità	-	-	-	Breve termine
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi Rifiuti		Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare	Opportunità	-	-	-	Breve termine
			Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream e Diretto	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime vergini	Rischio	-	-	-	Medio-lungo termine
			Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati	Rischio	-	-	-	Breve termine
			Danni all'ecosistema causati da un errato smaltimento dei rifiuti	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream, Diretto e Downstream	Medio-lungo termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate - Diretto	Impatto	Effettivo	Negativo	Diretto	Breve termine
			Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Trattamento e opportunità uguali per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità	Discriminazione nei confronti dei lavoratori - Diretto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
		Formazione e sviluppo delle competenze	Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti a causa di attività formative inadeguate	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Formazione e sviluppo delle competenze	Difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti	Rischio	-	-	-	Breve termine
		Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Privacy	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate - Diretto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
	Condizioni di lavoro Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, compresa l'esistenza di work councils Contrattazione collettiva Equilibrio tra vita lavorativa e vita privata Lavoro minorile Lavoro forzato Alloggi adeguati Acqua e servizi igienici Privacy	Rischi reputazionali e legali per violazioni dei diritti umani all'interno dell'azienda	Rischio	-	-	-	Breve termine
S2 - Forza lavoro nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	Danni fisici ai lavoratori dovuti a condizioni di lavoro inadeguate - Indiretti	Impatto	Effettivo	Negativo	Upstream	Breve termine
	Altri diritti legati al lavoro	Alloggi adeguati Acqua e servizi igienici	Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate - Indiretta	Impatto	Potenziale	Negativo	Upstream	Breve termine
	Condizioni di lavoro Trattamento e opportunità uguali per tutti Altri diritti legati al lavoro	Salute e sicurezza Misure contro la violenza e le molestie sul posto di lavoro Lavoro forzato Lavoro minorile	Rischi reputazionali e legali per le violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore	Rischio	-	-	-	Breve termine
S4 - Consumatori e utenti finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Danni alla salute e alla sicurezza dell'utente dovuti alla qualità del prodotto	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Danni alla salute e alla sicurezza dei consumatori dovuti a un'etichettatura ingannevole	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Riconoscimento della reputazione attraverso la promozione di stili di vita sani	Opportunità	-	-	-	Breve termine
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali	Salute e sicurezza	Conseguenze della distribuzione ai consumatori di prodotti che non soddisfano le norme in materia di salute e sicurezza	Rischio	-	-	-	Breve termine

Tema ESRS	Sottotema ESRS	Sotto-Sottotema ESRS	Descrizione IROs	Tipo IROs	Effettivo/ Potenziale	Negativo/ Positivo	Posizione nella catena del valore	Orizzonte Temporale
	Impatto delle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Violazione della privacy dei clienti	Impatto	Potenziale	Negativo	Diretto	Breve termine
	Inclusione sociale per i consumatori e/o gli utenti finali	Non discriminazione Accesso ai prodotti e servizi Pratiche di marketing responsabili	Promuovere l'inclusione sociale attraverso i prodotti	Impatto	Potenziale	Positivo	Diretto	Medio-lungo termine
	Impatto delle informazioni per i consumatori e/o gli utenti finali	Privacy	Multe e danni reputazionali da violazioni dei dati	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Inclusione sociale per i consumatori e/o gli utenti finali	Non discriminazione Accesso ai prodotti e servizi Pratiche di marketing responsabili	Espansione del mercato attraverso lo sviluppo inclusivo del prodotto	Opportunità	-	-	-	Breve termine
G1 - Condotta aziendale	Cultura aziendale Corruzione	Prevenzione e rilevamento includendo la formazione sugli incidenti	Conseguenze legali e reputazionali della corruzione aziendale	Rischio	-	-	-	Breve termine
	Cultura aziendale Corruzione	Prevenzione e rilevamento includendo la formazione sugli incidenti	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori	Rischio	-	-	-	Breve termine

[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa

Nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha illustrato il processo volto a definire gli impatti, rischi e opportunità risultati come materiali; per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" (IRO-2-59).

Di seguito viene riportato un elenco degli obblighi di informativa per i quali il Gruppo si è impegnato a fare *disclosure*, a partire dai risultati di analisi di doppia materialità (IRO-2-56):

Elenco degli obblighi di informativa emersi dall'analisi di doppia rilevanza

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS 2 - Informazioni Generali	
BP-1 - Criteri generali per la Rendicontazione di sostenibilità	*Pag. 42*
BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche	*Pag. 42-43*
GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	*Pag. 43-44-45*
GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	*Pag. 45-46*
GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	*Pag. 46-47*
GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza	*Pag. 47*
GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	*Pag. 47*
SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore	*Pag. 48-49-50*
SBM-2 - Interessi e opinioni degli stakeholders	*Pag. 50-51-52*
SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	*Pag. 53*
IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	*Pag. 53-54-55-56-57-58*
IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità dell'impresa	*Pag. 59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69 Tassonomia: Pag. 70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80*
ESRS E1 - Cambiamenti climatici	
E1 - GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	*Pag. 81*
E1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	*Pag. 81-82*
E1 - IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima	*Pag. 81-82*
E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	*Pag. 82*
E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	*Pag. 82*
E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	*Pag. 83*
E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	*Pag. 83-84*
E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	*Pag. 85-86*
E1-6 - Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GHG	*Pag. 87-88-89*
E1-7 - Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	*Pag. 90*
E1-9 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	*DR oggetto di disposizione transitoria*
ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	
E5 - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	*Pag. 91*
E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	*Pag. 91-92*
E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	*Pag. 93-94*
E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	*Pag. 94-95-96*
E5-4 - Flussi di risorse in entrata	*Pag. 96*
E5-5 - Flussi di risorse in uscita	*Pag. 97*
E5-6 - Effetti finanziari previsti derivanti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	*DR oggetto di disposizione transitoria*

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS S1 - Forza lavoro propria	
S1 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	*Pag. 98*
S1 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	*Pag. 99*
S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria	*Pag. 100-101-102*
S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	*Pag. 102*
S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	*Pag. 102-103*
S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	*Pag. 103-104-105-106*
S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	*Pag. 106-107*
S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	*Pag. 107-108-109*
S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	*Pag. 110*
S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	*Pag. 110*
S1-9 - Metriche della diversità	*Pag. 111*
S1-10 - Salari adeguati	*Pag. 111*
S1-11 - Protezione sociale	*DR oggetto di disposizione transitoria*
S1-12 - Persone con disabilità	*DR oggetto di disposizione transitoria*
S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	*Pag. 112*
S1-14 - Metriche di salute e sicurezza	*Pag. 112-113*
S1-15 - Work-life balance	*DR oggetto di disposizione transitoria*
S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	*Pag. 113-114*
S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	*Pag. 114*

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	
S2 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	*Pag. 115*
S2 - SMB-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	*Pag. 115-116*
S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	*Pag. 116-117*
S2-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	*Pag. 117*
S2-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	*Pag. 117*
S2-4 - Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	*Pag. 118*
S2-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	*Pag. 118*
ESRS S4- Consumatori e utilizzatori finali	
S4 - SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interesse	*Pag. 119-120*
S4 - SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	*Pag. 120-121*
S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	*Pag. 121-122*
S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	*Pag. 122-123*
S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	*Pag. 123-124*
S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	*Pag. 124-125*
S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	*Pag. 125-126*

Obbligo di informativa	Pagina
ESRS G1- Condotta delle imprese	
G1- - GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione	*Pag. 127*
G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	*Pag. 127-128-129*
G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori	
G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	*Pag. 130*
G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva	*Pag. 130*

Invece, di seguito si riportano le tematiche risultanti come non materiali e/o non applicabili per il Gruppo (IRO-2-58):

ESRS di riferimento	Tematica associata
ESRS E2 - Inquinamento	Inquinamento dell'aria
	Inquinamento dell'acqua
	Inquinamento del suolo
	Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
	Sostanze preoccupanti
	Sostanze estremamente preoccupanti
	Microplastiche
ESRS E3- Acque e risorse marine	Acque
	Risorse marine
ESRS E4 - Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità
	Impatti sullo stato delle specie
	Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi
	Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici
ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore	Occupazione sicura
	Orario di lavoro
	Salari adeguati
	Dialogo sociale
	Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
	Contrattazione collettiva
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
	Formazione e sviluppo delle competenze
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
	Diversità
	Alloggi adeguati
	Acqua e servizi igienico-sanitari
	Riservatezza

ESRS di riferimento	Tematica associata
ESRS S3 - Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità
	Diritti civili e politici delle comunità
	Diritti dei popoli indigeni
ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Libertà di espressione
	Accesso a informazioni (di qualità)
	Sicurezza della persona
	Protezione dei bambini
ESRS G1 - Condotta delle imprese	Protezione degli informatori
	Benessere degli animali
	Impegno politico e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

Nella seguente tabella vengono inoltre rese note le informazioni incluse nella presente Informativa derivanti da altri atti legislativi dell'Unione Europea rispetto al Regolamento Delegato 2023/5303 sugli European Sustainability Reporting Standards, con l'indicazione delle pagine in cui sono collocate:

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione [7], allegato II		Sì	
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Sì	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione [8] tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	

3 Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

4 Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

5 Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

6 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

7 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

8 Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 [9] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Sì	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Sì	
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Sì	

9 Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/245 3 della Commissione,modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Sì	
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		No	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			No	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali			No	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				No	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				No	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				No	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				No	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				No	
ESRS 2 IRO-1 - E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				No	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				No	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				No	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				No	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Sì	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Sì	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Sì	
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Sì	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Sì	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Sì	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Sì	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Sì	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Sì	
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 20201816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS 2 SBM-3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Sì	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				Sì	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Sì	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				Sì	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				No	
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		No	
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				No	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR [3]	Riferimento terzo pilastro [4]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento [5]	Riferimento normativa dell'UE sul clima [6]	Rilevante	Pag.
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Sì	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Sì	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Sì	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Sì	
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Sì	
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Sì	
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Sì	

(IRO-2 56)

La Tassonomia europea

La Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal **Regolamento (UE) 2020/852** (di seguito indicato come "Regolamento"), adottato dalla Commissione Europea il 12 luglio 2020, rientra all'interno della strategia dell'UE per realizzare gli obiettivi del Green Deal Europeo e rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050. Il Regolamento, che si applica a tutte le società obbligate a pubblicare la Rendicontazione di Sostenibilità secondo quanto previsto dalla CSRD (cfr. Articolo 8 del Regolamento stesso), fornisce un sistema unico di classificazione attraverso il quale si possono definire le attività economiche che **rispettano determinati criteri di ecosostenibilità.**

Nello specifico, il Regolamento distingue le attività economiche tra:

- **Ammissibili** (c.d. *"eligible"*): un'attività è ammissibile [10] se è elencata negli Atti Delegati del Regolamento in corrispondenza di uno o più dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia. In particolare: mitigazione del cambiamento climatico, adattamento al cambiamento climatico, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli eco-sistemi. Se ammissibile, l'attività ha il potenziale di contribuire in modo sostanziale all'obiettivo di riferimento;
- **Allineate** (c.d. *"aligned"*): un'attività economica è allineata se, oltre a essere ammissibile, è svolta nel rispetto:
  - **dei criteri di vaglio tecnico definiti dalla Commissione Europea**. In particolare, l'attività economica deve apportare un **contributo sostanziale a uno degli obiettivi ambientali definiti** nell'art. 9 dello stesso Regolamento e **non deve arrecare un danno significativo (*Do No Significant Harm* - DNSH)** ad alcuno degli altri obiettivi ambientali sopraccitati;
  - **è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia**, cioè i presìdi implementati per garantire il rispetto dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione dell'organizzazione e lungo la catena di fornitura.

Da quando è entrato in vigore nel 2020, il Regolamento ha subìto diverse integrazioni che hanno progressivamente incluso nuovi settori e attività.

Nel 2021, la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto *Climate Delegated Act* [11], che disciplina i primi due obiettivi in ambito climatico: **mitigazione dei cambiamenti climatici** e **adattamento ai cambiamenti climatici**. Il *Climate Delegated Act* è già stato integrato due volte. Dapprima, il *Complementary Delegated Act* [12] ha incluso nel perimetro della Tassonomia anche i settori del gas e del nucleare. Successivamente, con la pubblicazione del Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 nel 2023, sono stati apportate ulteriori integrazioni al *Climate Delegated Act*, sia in termini di nuove attività economiche, sia in termini di criteri di vaglio tecnico.

L'ultima estensione del Regolamento è rappresentata dall'*Environmental Delegated Act* [13], approvato a giugno del 2023, il quale elenca le attività che contribuiscono agli **obiettivi ambientali al di fuori del clima**, ovvero: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per l'anno di rendicontazione 2024, le aziende soggette all'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità, come il Gruppo De' Longhi, sono tenute a comunicare la quota di attività ammissibili e allineate in termini di **fatturato**, spese in conto capitale **(CapEx)** e spese operative **(OpEx)** per quanto riguarda **le attività relative a tutti i sei obiettivi** individuati dal Regolamento, ovvero i due in ambito climatico e i restanti quattro ambientali.

Nei successivi paragrafi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti.

Trattandosi di una normativa in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni.

Le analisi svolte

In continuità con quanto già svolto nel precedente anno di rendicontazione, il Gruppo De' Longhi ha aggiornato l'analisi delle proprie attività *revenue-generating* al fine di identificare quali, secondo la Tassonomia europea, possono essere classificate come ammissibili, ovvero potenzialmente in grado di contribuire in maniera sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali. Tale analisi ha portato a individuare l'attività economica **"1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche"** dell'obiettivo "Transizione verso un'economia circolare" come affine a quella del proprio *core business*. La

10 Attività economica ammissibile alla tassonomia: un'attività economica descritta negli atti delegati adottati a norma dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali atti delegati.

11 Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.

12 Regolamento Delegato (UE) 2022/1214.

13 Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, adottato il 27 giugno 2023 ed entrato in vigore dal 1° gennaio 2024.

descrizione di tale attività fa peraltro esplicito riferimento al codice NACE (*Nomenclature statistique des activités économiques dans la Communeauté européenne*) *"C27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche"*, che coincide al codice NACE del Gruppo De' Longhi.

In aggiunta, sulla base dell'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c) e 1.1.3.2 punto (c)[14], relativi a investimenti e spese legati all'acquisto di output da attività economiche ammissibili e a singole misure che consentono alle attività di mantenere basse emissioni di carbonio, con riferimento agli investimenti sostenuti per il rinnovo della flotta aziendale e l'installazione di pannelli fotovoltaici presso alcuni siti produttivi, il Gruppo ha identificato come ammissibili le attività **"6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri**" e **"7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili"**, entrambe legate all'obiettivo "Mitigazione del cambiamento climatico".

Di seguito sono descritti i passaggi metodologici che sono stati effettuati per **valutare l'allineamento** ai criteri di vaglio tecnico di tali attività.

Attività 1.2 - Transizione verso un'economia circolare: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Analisi dei criteri di vaglio tecnico:

- **Criteri di contributo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare:** l'attività principale del Gruppo De' Longhi è la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per uso professionale e di consumo. L'analisi dei criteri di contributo sostanziale è stata condotta per ciascun brand del Gruppo, suddividendo i prodotti commercializzati in cluster affini, coinvolgendo le funzioni R&D, customer care e marketing. Poiché nessun prodotto del Gruppo possiede la certificazione Ecolabel, l'analisi per valutare il contributo sostanziale è stata svolta analizzando puntualmente le richieste elencate nel Regolamento. Dalle valutazioni è emerso che i criteri di contributo sostanziale sono parzialmente soddisfatti, in quanto nessun prodotto rispetta integralmente tutti i punti. Tale considerazione risulta da un approccio conservativo, in considerazione della numerosità di prodotti del Gruppo e della complessità e granularità dei parametri tecnici richiesti dal Regolamento; di conseguenza, i criteri di contributo sostanziale non si possono considerare soddisfatti ai fini dell'allineamento.
- ***Do Not Significant Harm* (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
  - *Mitigazione dei cambiamenti climatici:* il criterio stabilisce che, se contiene refrigeranti, il prodotto fabbricato deve essere conforme al rendimento del potenziale di riscaldamento globale «GWP» di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e non deve ottenere un punteggio inferiore alla terza classe significativamente popolata di efficienza energetica in conformità al Regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento Europeo e del Consiglio. L'analisi è stata dunque condotta sui condizionatori portatili (PAC) e sui deumidificatori De' Longhi, gli unici contenenti gas refrigeranti. Tutti questi soddisfano il primo requisito; tuttavia, solo una parte rispetta il secondo, poiché alcuni prodotti appartengono alla classe di efficienza energetica A, che corrisponde alla quarta. Infine, nessuno dei prodotti commercializzati dal Gruppo contiene esafluoruro di zolfo (SF6). Si ritiene pertanto il criterio parzialmente soddisfatto per i prodotti di cui sopra, mentre si ritengono allineati al criterio DNSH relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici tutti gli altri prodotti commercializzati dal Gruppo;
  - *Adattamento ai cambiamenti climatici:* secondo i criteri elencati nell'Appendice A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici che possono impattare sull'attività. Sebbene tale analisi sia stata svolta dal Gruppo su tutti i propri asset produttivi, identificando i principali rischi climatici fisici tra quelli elencati nella sezione II dell'Appendice stessa (per informazioni di dettaglio si rimanda a quanto contenuto nel capitolo *ESRS E1*, al paragrafo *[IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*), non essendo ancora state individuate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento") che riducano i più importanti rischi individuati che pesano su tale attività, si ritiene il criterio non rispettato;
  - *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine:* in conformità con i criteri specificati nell'Appendice B, l'azienda deve individuare e gestire i rischi di degrado ambientale legati alla qualità dell'acqua e alla prevenzione dello stress idrico, come definito nel Regolamento (UE) 2020/852 e nella Direttiva 2000/60/CE. Negli stabilimenti di Dongguan e Onshiu sono state effettuate valutazioni di impatto ambientale da parte di enti terzi rispettivamente nel 2015 e nel 2024, e implementate azioni per prevenire e mitigare i rischi individuati. Inoltre, tutti gli stabilimenti del Gruppo sono certificati UNI EN ISO 14001, a eccezione del nuovo stabilimento di Satu Mare, per il quale la certificazione è prevista nel 2025. Il criterio si considera quindi rispettato per tutti gli stabilimenti del Gruppo, tranne per quello romeno di Satu Mare.
  - *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:* sulla base dei criteri elencati nell'Appendice C, l'attività non comporta la fabbricazione, l'immissione in commercio o l'uso di sostanze pericolose elencate nei regolamenti UE (2019/1021, 2017/852, 1005/2009, 2011/65/UE, 1907/2006, 1272/2008), a meno che non siano presenti come contaminanti non intenzionali in tracce o non ci siano alternative adatte. Tali criteri vengono rispettati nella maggior parte dei casi poiché i prodotti del Gruppo devono conformarsi a numerose legislazioni in materia, tra cui quelle elencate nei regolamenti sopraccitati. A tal fine, sono state implementate nel tempo procedure interne che garantiscono la conformità a tali normative riguardanti la presenza di sostanze pericolose nei prodotti. Pertanto, si ritiene che il criterio sia rispettato per tutti i prodotti commercializzati dal Gruppo.
  - *Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi:* in accordo con i criteri delineati nell'Appendice D, l'organizzazione deve svolgere una valutazione dell'impatto ambientale o a un esame conformemente alla direttiva 2011/92/UE. Le analisi condotte per verificare il rispetto dei requisiti sono le medesime di quelle eseguite per l'obiettivo *Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine*. Pertanto, il criterio si considera soddisfatto per tutti gli stabilimenti del Gruppo, ad eccezione di quello romeno di Satu Mare, per il quale la certificazione è prevista nel 2025.

14 Sono relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra, in particolare le attività elencate all'allegato I, punti da 7.3 a 7.6, dell'atto delegato sul clima, nonché altre attività economiche elencate negli atti delegati adottati in applicazione dell'articolo 10, paragrafo 3, dell'articolo 11, paragrafo 3, dell'articolo 12, paragrafo 2, dell'articolo 13, paragrafo 2, dell'articolo 14, paragrafo 2, e dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/852, purché tali misure siano attuate e rese operative entro 18 mesi.

A eccezione dei criteri relativi alla "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e alla "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento", validi trasversalmente per tutti i prodotti progettati dal Gruppo, si sottolinea come le analisi dei criteri di DNSH sopra descritte siano valide esclusivamente per la quota di prodotti realizzati negli stabilimenti produttivi dell'azienda. La quota di prodotti la cui realizzazione viene demandata agli OEM, adottando un approccio conservativo e prudenziale, viene ritenuta non allineata ai criteri DNSH di "Adattamento ai cambiamenti climatici", "Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine" e "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi".

Attività 6.5 - Mitigazione del cambiamento climatico: Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2024 relativamente alla flotta aziendale, si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** la valutazione è stata effettuata per stabilire se la singola attività economica identificata contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici sulla base di specifici parametri quantitativi e/o qualitativi, esplicitati nei punti a) e b) definiti dal Regolamento. Dall'analisi condotta è emerso che una quota parte degli investimenti operati dal Gruppo risulta allineata ai criteri di contributo sostanziale elencati dal *Climate Delegated Act*, in quanto solo alcune delle autovetture, classificate come M1 (Veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente) e N1 (Veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5t), hanno emissioni specifiche inferiori a 50 gCO_2/km;
- ***Do Not Significant Harm* (DNSH):** per poter essere allineati ai DNSH la norma richiede la conformità ai seguenti criteri:
  - *Adattamento ai cambiamenti climatici:* secondo i criteri elencati nell'Allegato A, l'organizzazione deve svolgere un'analisi volta a identificare e valutare i rischi climatici fisici che impattano sull'attività, e basata su una specifica procedura definita nell'Atto Delegato;
  - *Transizione verso un'economia circolare:* i criteri enunciati richiedono che i veicoli siano riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85% del peso e che siano in atto misure

per la gestione dei rifiuti sia nella fase di utilizzo (manutenzione) che a fine vita della flotta;

- *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento:* i criteri enunciati richiedono che i veicoli:
  - siano conformi ai requisiti della più recente fase applicabile dell'omologazione Euro 6 per le emissioni dei veicoli leggeri stabilita in conformità del regolamento (CE) n. 715/2007;
  - rispettino le soglie di emissione per i veicoli leggeri di cui alla tabella 2 dell'allegato della direttiva 2009/33/CE[15] del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - siano dotati di pneumatici conformi ai requisiti relativi al rumore esterno di rotolamento della classe popolata più elevata e al coefficiente di resistenza al rotolamento nelle due classi popolate più elevate come stabilito dal Regolamento (UE) 2020/740 (per i veicoli stradali delle categorie M e N);
  - siano conformi al Regolamento (UE) 540/2014[16] del Parlamento europeo e del Consiglio.

La granularità dei dati disponibili non raggiunge un livello di dettaglio sufficiente per permettere una completa valutazione della conformità ai criteri precedentemente delineati relativi ai DNSH. Per questi motivi, adottando un approccio conservativo e prudenziale, il Gruppo ritiene l'attività non allineata ai criteri DNSH nell'anno di rendicontazione 2024.

Attività 7.6 - Mitigazione del cambiamento climatico: Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati dal Gruppo nell'anno di rendicontazione 2024 relativamente all'installazione di pannelli fotovoltaici presso gli stabilimenti di Sierre (Svizzera), Cluj (Romania) e Scarperia (Italia), si riportano di seguito i dettagli dell'analisi svolta:

- **Criteri di contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici:** gli investimenti e le spese sostenuti sono relative all'installazione di pannelli fotovoltaici in loco. Si ritiene pertanto l'attività allineata con il criterio di cui al punto a), che prevede la *"installazione, manutenzione e riparazione di sistemi solari fotovoltaici e delle attrezzature tecniche accessorie"*;
- ***Do Not Significant Harm* (DNSH):** la norma richiede la conformità al solo criterio DNSH relativo all'adattamento ai cambiamenti climatici. Come già espresso in riferimento all'attività 1.2 e nel Capitolo *ESRS E1*, al paragrafo *[IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima*, avendo il Gruppo sottoposto i siti di Cluj e Scarperia ad analisi di rischio climatico come da requisiti dell'Appendice A del Regolamento, si ritiene l'attività allineata al criterio DNSH.

Garanzie minime di salvaguardia

Per quanto riguarda le garanzie minime di salvaguardia, il Gruppo De' Longhi pone grande attenzione alle tematiche riguardanti gli interessi del consumatore, la corruzione, la concorrenza, la fiscalità e il rispetto dei diritti umani. In riferimento a questo ultimo aspetto, il Gruppo si impegna a garantire l'attuazione di un *business* etico e conforme alle diverse normative applicabili in tutti i paesi in cui opera, svolgendo le proprie attività secondo i principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, la cui adozione è stata estesa dal 2022 a tutti i propri fornitori. A tale documento si aggiungono le *"Responsible sourcing guidelines"*, che definiscono i criteri di valutazione del rischio associato a tutti i nuovi fornitori attivati, consentendone il monitoraggio nel tempo, e le periodiche procedure di *audit* che il Gruppo esegue sui fornitori di prodotti finiti, che permettono di monitorare numerosi aspetti di carattere sociale, come la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'orario e le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, il lavoro minorile o forzato, la discriminazione e la formazione del personale. Come riportato nel capitolo *ESRS S1 - [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*, inoltre, nel corso del 2025 il Gruppo prevede di formalizzare i propri obiettivi in questo ambito all'interno di una Policy sui Diritti Umani, che delineerà princìpi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile, forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Inoltre, per allinearsi ai principi sopra menzionati, il Gruppo dal 30 settembre 2024 ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai capitoli *ESRS S1-Forza lavoro propria* e *ESRS S2-Lavoratori nella catena del valore*.

Particolare attenzione viene posta dal Gruppo ai temi relativi all'uguaglianza di genere[17], testimoniata dal lancio di programmi e iniziative specifiche in ambito DE&I (*Diversity Equity and Inclusion*), dalla pubblicazione di una Policy dedicata e dal monitoraggio del *gender pay gap*. Per maggiori informazioni in questi ambiti, si rimanda ai capitoli *ESRS S1 - [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*, e *ESRS S1 - [S1-16] - Metriche di remunerazione*.

Anche in ambito di tutela degli interessi del consumatore, concorrenza, anticorruzione e fiscalità, il Gruppo si impegna costantemente a prevenire e mitigare eventuali impatti negativi potenziali. Il Codice Etico del Gruppo ricopre un ruolo rilevante in tal senso, dedicando un'attenzione particolare al consumatore e ai clienti, ai valori della concorrenza leale, alla condanna degli episodi di corruzione e al rispetto di leggi, regolamenti e provvedimenti delle Autorità Competenti in materia fiscale e tributaria. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al capitolo *ESRS G1 - Condotta delle imprese*.

Nonostante quanto descritto sopra, il Gruppo ritiene fondamentale in questo contesto la formalizzazione dei propri principi all'interno di una Policy dedicata al rispetto dei diritti umani; inoltre, si sottolinea come il perimetro di analisi degli investimenti relativi alle attività 6.5 e 7.6 dovrebbe prendere in considerazione le pratiche e procedure in essere presso il fornitore. Per questo motivo, secondo un approccio conservativo e prudenziale, si ritengono non sufficienti le attuali pratiche in essere per poter considerare le attività allineate ai criteri di *minimum safeguards*.

15 Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2009, relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada.
16 Regolamento (UE) 540/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo al livello sonoro dei veicoli a motore e i dispositivi silenziatori di sostituzione.
17 Per informazioni relative alla differenza di genere nel CdA, si rimanda al paragrafo *ESRS 2 - [GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo.*

Metodologia di calcolo dei KPI (Accounting Policy)

Come definito all'interno degli Allegati del *Disclosure Delegated Act* [18], di seguito vengono riportate le assunzioni e le metodologie applicate per i calcoli dei KPI, sulla base delle attività ritenute *ammissibili* ed, eventualmente, *allineate*. Per ogni KPI, vengono riportate le modalità di calcolo, i valori relativi alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo relativo alla sua quantificazione. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento, l'analisi non considera nel calcolo dei KPI le voci di ricavo e di costo generate da transazioni *intercompany*.

Per l'elaborazione dei tre KPI sono state coinvolte le strutture amministrativo-contabili del Gruppo, sia a livello di *Headquarter* che di singole *Legal Entity*. A livello di Gruppo, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, sono state identificate delle voci contabili da associare ai diversi KPI (numeratore e denominatore), a partire dalle voci di bilancio consolidato.

Inoltre, ad oggi non sono stati elaborati dei piani di investimento che soddisfino i requisiti stabiliti dal punto 1.1.2.2 dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act* per la loro inclusione all'interno delle voci di CapEx e di OpEx. Per questa ragione, i due KPI non comprendono alcun elemento riconducibile a un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche ammissibili di allinearsi.

Inoltre, considerato che il Gruppo non ha identificato attività *allineate* secondo quanto previsto dalla Tassonomia, i paragrafi successivi riepilogano in dettaglio le metodologie di calcolo dei KPI relativi alle sole attività *ammissibili*, differenziando per ciascun indicatore la metodologia di rendicontazione del denominatore e del numeratore, riassunte infine nelle Tabelle di calcolo.

KPI di Turnover

Il KPI di Turnover è stato calcolato in base alle disposizioni del paragrafo 1.1.1 del Regolamento, ovvero come il rapporto tra la quota dei ricavi netti derivanti dalla vendita di prodotti o servizi, inclusi quelli immateriali, associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore).

Coerentemente con quanto disposto dal riferimento contabile IAS 1.82(a) citato dalla normativa, il denominatore corrisponde alla voce "Ricavi delle vendite" del Prospetto di Conto Economico Consolidato 2024, per un totale di 3.446 mln€.

Le voci incluse nel computo del denominatore sono quindi quelle specificamente riferite alla vendita di beni e di servizi, al netto di sconti, IVA o qualsiasi altra imposta diretta, isolando in tal modo i ricavi derivanti dalla gestione caratteristica del Gruppo: nello specifico, la voce inclusa è riferita ai "Ricavi delle vendite" che prevede già lo scorporo delle componenti imputabili a sconti di cassa e abbuoni.

Inoltre, al fine di evitare ogni possibile *double counting*, le partite *intercompany* sono state elise e non concorrono alla determinazione del KPI.

Per la quantificazione del numeratore, è stata effettuata un'analisi dei ricavi delle linee di prodotto associate alle attività economiche ammissibili che alimentano la voce di ricavo utilizzata per la definizione del denominatore, escludendo, dunque, dal totale dei ricavi inclusi al denominatore i ricavi ottenuti dalla vendita di servizi IT a terzi e i ricavi derivanti dalla vendita di accessori, al netto di sconti, abbuoni, IVA e tasse aggiunte.

Il turnover ammissibile generato dal Gruppo è quindi associato all'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*, per un totale di 3.347 mln€.

KPI di CapEx

Per il calcolo del denominatore del KPI sono state considerate le *addition* incorse nel periodo di riferimento relative ad *asset* materiali (Investimenti in immobilizzazioni materiali), ad *asset* immateriali (Investimenti in immobilizzazioni immateriali) e *Right of Use Assets* (Investimenti in beni in *leasing*).

L'approccio utilizzato per l'estrazione dei dati si è basato sull'analisi dei dati finanziari consolidati e dei dati desunti a livello gestionale.

In linea con i principi contabili internazionali e con le disposizioni dell'Allegato I del *Disclosure Delegated Act*, il Gruppo ha considerato gli *asset* materiali contabilizzati secondo il principio contabile IAS 16, gli *asset* immateriali - escludendo il *goodwill* - contabilizzati secondo il principio contabile IAS 38, e i

18 Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

leasing contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 16 - come da relazione finanziaria annuale consolidata.

Dunque, per il calcolo del denominatore è stato individuato il valore di 129 mln€.

L'individuazione del numeratore è passata dall'analisi delle *addition* di asset avvenute durante l'esercizio: sono quindi stati identificati investimenti relativi ai punti (a) e (c) dell'Allegato I del Disclosure Delegated Act:

- Punto (a), ovvero le spese in conto capitale incluse nel denominatore che sono relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- Punto (c), ovvero spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Nello specifico, per l'attività 1.2 *Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche* - rappresentativa delle attività del *core business* del Gruppo - gli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali o diritti d'uso delle Società produttive (i.e., De' Longhi Romania S.r.l., De' Longhi Appliances S.r.l., On Shiu (Zhongshan) Electrical Appliance Co. Ltd., De' Longhi-Kenwood Appliances (DongGuan) Co. Ltd., Eversys S.A.) sono stati ritenuti strumentali allo svolgimento delle attività di *business*, e quindi allocati interamente al numeratore, a eccezione della quota relativa a immobilizzazioni classificabili al punto (c) del Regolamento. Si evidenzia che, tra le società produttive considerate, sono state escluse secondo un approccio conservativo e prudenziale le *addition* di *asset* registrate durante l'esercizio di competenza di La Marzocco International LLC, i cui dati sono subconsolidati e includono sia gli stabilimenti produttivi che le entità giuridiche non produttive, non rendendo così possibile allocare gli investimenti esclusivamente alle *legal entity* produttive.

Il totale di questi investimenti risulta essere di 94 mln€.

Il suddetto importo, per le Società De' Longhi Romania S.r.l. ed Eversys S.A., ricomprende una quota parte afferibile all'attività *7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili* in quanto sono stati considerati gli impianti fotovoltaici installati, per un totale di 1,6 mln€.

Inoltre, all'attività *7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili* sono stati aggiunti gli incrementi di CapEx relativi all'impianto fotovoltaico installato nella Società La Marzocco S.r.l., per un importo di 55 k€.

L'analisi condotta dal Gruppo ha portato a identificare, con riferimento agli investimenti delle Società di cui sopra, anche una quota parte riferibile all'attività *6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*. Nello specifico, sono state considerate le voci relative all'utilizzo di vetture per le Società del Gruppo De' Longhi Romania S.r.l. e De' Longhi Appliances S.r.l. per un totale di 833k€, afferenti alla voce "Investimenti in beni in leasing".

Inoltre, con riferimento agli investimenti delle Società non produttive del Gruppo, sono stati presi in considerazione gli investimenti riferibili all'attività *6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri* a partire dall'estrazione dettagliata del libro cespiti autovetture, per un totale di 3,0 mln€.

Il numeratore del KPI di CapEx è quindi composto da:

1. 91,5 mln€ relativi all'attività *1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*;
2. 3,8 mln€ relativi all'attività *6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*;
3. 1,6 mln€ relativi all'attività *7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*.

Come ulteriore suddivisione, si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione dei CapEx ammissibili del Gruppo De' Longhi rispetto alle due dimensioni di analisi Categoria Tassonomica e Tipologia di CapEx:

Categoria Tassonomica	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
Punto A	91.465.000	0	94,42%	0%
Punto C	5.402.000	0	5,58%	0%

Tabella1: KPI di CapEx per Categoria Tassonomica (€migl.).

Tipologia CapEx	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
IFRS 16 (leasing)	11.018.000	0	11,37%	0%
Attività Immateriali	13.212.000	0	13,64%	0%
Attività Materiali	72.637.000	0	74,99%	0%

Tabella2: KPI di CapEx per Tipologia di CapEx (€migl.).

KPI di OpEx

Per il calcolo del denominatore è stata eseguita un'analisi dei valori consolidati, individuando il valore di 96,7 mln€ con riferimento alle categorie citate in normativa, quali R&D non capitalizzata, Manutenzione, Costi di *day-to-day servicing of assets* e *Leasing*, voce contenente *leasing* a breve termine e contratti *non in scope* secondo IFRS 16.

Per l'individuazione del numeratore, è stata adottata una metodologia in linea con quella utilizzata per la derivazione del KPI di CapEx.

In particolare, le categorie di R&D e *Leasing* sono state considerate strumentali allo svolgimento delle attività del *core business*, in quanto rappresentative degli sviluppi di prodotto e degli spazi logistici utilizzati dalle Società del Gruppo per la distribuzione, fatta eccezione per l'importo di 1,8 mln€ di *Royalties* ricondotte alla voce di *Leasing*.

Inoltre, i costi relativi alla ricerca e sviluppo del Gruppo sono stati identificati considerando l'intera allocazione dei costi registrati nei centri di costo R&D, includendo sia le spese direttamente sostenute per lo sviluppo di nuovi prodotti e innovazioni tecnologiche, sia quelle relative a progetti di miglioramento continuo e di adattamento alle esigenze di mercato. Analogamente, le spese di leasing a breve termine sono state incluse in quanto funzionali allo svolgimento delle attività del core business, corrispondendo a spazi logistici essenziali per la distribuzione e l'operatività delle Società del Gruppo. La quota parte di spese operative afferente a queste categorie, corrispondente a un totale di 86,9 mln€, è stata individuata a partire da valori consolidati di Gruppo e quindi interamente allocata al numeratore all'interno dell'attività *1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche*.

Si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione di OpEx ammissibili del Gruppo De' Longhi, sulla base della Tipologia:

Tipologia OpEx	Eligible OpEx (Valori Assoluti)	Aligned OpEx (Valori Assoluti)	Eligible OpEx (%)	Aligned OpEx (%)
Manutenzione	0,00	0	0%	0%
Ricerca e Sviluppo non capitalizzata	67.929.000	0	78,15%	0%
Day-to-day servicing of assets	0,00	0	0%	0%
Leasing a breve termine	18.995.000	0	21,85%	0%

Tabella3: KPI di OpEx per Tipologia di OpEx (€migl.).

Esercizio Finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Fatturato assoluto (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato alla tassonomia, Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
		k €	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione		- €	0,00%	0,00%													0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	3.347.555,00€	97,15%					AM									97,18%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		3.347.555,00€	97,15%					97,15%									97,18%		
Totale (A.1 + A.2)		**3.347.555,00€**	97,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	97,15%	0,00%								97,18%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		98.080,00 €	2,85%																
Totale (A + B)		**3.445.635,00€**	100,00%																

TABELLA CALCOLO KPI TURNOVER

	Quota di Fatturato/Fatturato totale	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	97,15%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Esercizio Finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Spese in conto capitale assolute (3)	Quota di spese in conto capitale (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese in conto capitale allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
		k €	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			
Spese in conto capitale delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione		- €	0,00%	0,00%													0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	91.464,96 €	70,62%					AM									62,80%		
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	3.758,53 €	2,90%	AM													0,48%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	1.643,3 €	1,27%	AM													0,00%		
Spese in conto capitale delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		96.867,11 €	74,79%														63,28%		
Totale (A.1 + A.2)		**96.867,11 €**	74,79%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								63,28%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese in conto capitale delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		32.657,89 €	25,21%																
Totale (A + B)		**129.525,00 €**	100,00%																

TABELLA CALCOLO KPI CAPEX

	Quota di CapEx/CapEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	4,17%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	70,62%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Esercizio Finanziario 2024	Anno			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri per "non arrecare un danno significativo"									
Attività economiche (1)	Codice/i (2)	Spese operative assolute (3)	Quota di spese fatturato (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acque e risorse marine (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità ed ecosistemi (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acque e risorse marine (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità ed ecosistemi (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di spese operative allineate (A1) o ammissibili alla tassonomia (A2), Anno 2023 (18)	Categoria (attività abilitante) (19)	Categoria (attività di transizione) (20)
		k €	%	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S;N;N/AM	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%		
di cui abilitanti		- €	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								0,00%	A	
di cui di transizione		- €	0,00%	0,00%													0,00%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE 1.2	86.924,00 €	89,91%					AM									94,32%		
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (non allineate alla tassonomia) (A.2)		86.924,00 €	89,91%														94,32%		
TOTALE (A1+A2)		**86.924,00 €**	89,91%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								94,32%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		9.759,00 €	10,09%																
Totale (A+B)		**96.683,00 €**	100,00%																

TABELLA CALCOLO KPI OPEX

	Quota di OpEx/OpEx totali	
	Allineamento alla tassonomia per obiettivo	**Ammissibilità alla tassonomia per obiettivo**
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	89,91%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Attività legate a nucleare e gas fossili

	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO

	Attività legate ai gas fossili	
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

ESRS E1 - Cambiamento climatico

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nei sistemi di incentivazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo sono integrate componenti variabili legate ad aspetti ESG: per maggiori informazioni relative a considerazioni inerenti al clima, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"GOV-3, Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione"* all'interno del capitolo ESRS 2 "Informazioni generali" (GOV-3, 13).

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, [IRO-1] Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti, rischi e opportunità materiali legati al clima

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi come significativi sia gli impatti generati sul cambiamento climatico, in termini di emissioni GHG prodotte dalle attività dirette e indirette, (IRO-1, 20 a) sia i rischi e le opportunità finanziarie ad esso connessi (IRO-1, 20 b, c), che possono influenzare il business del Gruppo. Per una descrizione dettagliata del processo adottato per l'individuazione e la valutazione degli IRO, si rimanda al paragrafo *"IRO-1, Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti"* all'interno del capitolo *"ESRS 2 - INFORMAZIONI GENERALI"*.

Dalla valutazione effettuata è emerso come tutti gli asset del Gruppo abbiano un impatto negativo e attuale sul cambiamento climatico, sebbene solo per gli stabilimenti produttivi questo risulti essere materiale. Per quanto riguarda invece la catena del valore, tra le attività maggiormente impattanti vi sono l'estrazione e la lavorazione delle materie prime e dei semilavorati a monte, mentre a valle le attività di logistica e distribuzione dei prodotti commercializzati e l'utilizzo degli stessi (IRO-1, 20 a, AR 9).

La dimensione finanziaria dell'analisi di doppia rilevanza ha invece consentito di individuare i rischi e le opportunità più rilevanti in ambito climatico nel breve, medio e lungo termine. In particolare, i rischi individuati possono essere classificati in fisici e transizionali:

- **Rischi fisici:** legati agli impatti diretti dei cambiamenti climatici, per il Gruppo De' Longhi si traducono principalmente nella possibile esposizione degli asset aziendali a eventi climatici estremi, in tutte le geografie in cui esso opera. Allo stesso modo, anche gli asset dei fornitori possono essere direttamente impattati, con conseguenti ripercussioni per De' Longhi sulla stabilità della catena di approvvigionamento. Infine, le alterazioni climatiche potrebbero determinare una ridotta disponibilità di caffè sul mercato, con un conseguente aumento dei prezzi del caffè e una potenziale riduzione del consumo (IRO-1, 20 b-ii).
- **Rischi transizionali:** derivano dall'evoluzione del quadro normativo, tecnologico e di mercato connesso alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. I rischi emersi come materiali per il Gruppo sono: l'introduzione di misure legislative più stringenti per la mitigazione del cambiamento climatico, che potrebbero comportare costi di adeguamento per le attività aziendali; difficoltà nell'attrarre investitori e condizioni finanziarie meno favorevoli, qualora gli obiettivi di sostenibilità non risultassero adeguati alle aspettative del mercato; rischi reputazionali legati alla percezione di un impegno insufficiente nella lotta al cambiamento climatico (IRO-1, 20 c-ii).

Per quanto riguarda le opportunità finanziarie, l'analisi ha evidenziato tre principali aree di sviluppo:

- **Accesso a finanziamenti per investimenti sostenibili:** il Gruppo può beneficiare del supporto offerto dai programmi europei e italiani dedicati alla transizione energetica, destinati alle aziende che investono in tecnologie sostenibili e pratiche a basso impatto ambientale;
- **Crescita dei ricavi attraverso l'offerta di prodotti a basse emissioni:** la crescente consapevolezza dei consumatori e la domanda di soluzioni sostenibili rappresentano un'opportunità per lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti a ridotto impatto ambientale;
- **Miglioramento della reputazione e riduzione dei costi operativi:** l'adozione di pratiche energetiche efficienti e l'utilizzo di fonti rinnovabili possono generare vantaggi competitivi e miglioramento della reputazione aziendale e dei marchi (IRO-1, 20 c-ii).

L'analisi dei rischi climatici fisici e transizionali a cui è esposto il Gruppo è stata di tipo qualitativo, e non ha preso in considerazione alcuno scenario climatico ad oggi disponibile (IRO-1, 21). Inoltre, non è stata condotta un'analisi di resilienza della strategia e del modello di business rispetto ai potenziali impatti del cambiamento climatico, limitandosi quindi a una valutazione preliminare dei rischi senza un'analisi quantitativa del loro effetto sulle attività aziendali (SBM-3, 19).

Tuttavia, in una fase successiva al processo di identificazione degli IRO materiali, sono state avviate ulteriori analisi volte a integrare l'attuale approccio qualitativo con metodologie basate sugli scenari climatici pubblicamente disponibili. Tali attività permettono di migliorare la comprensione dei rischi legati al cambiamento climatico cui è esposta l'azienda e di individuare le misure di adattamento più adeguate.

Le analisi in questione, svolte con il supporto di strumenti di analisi avanzati, hanno riguardato tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo, tenendo conto di caratteristiche quali la posizione geografica, i materiali costruttivi, il valore degli asset e l'età degli edifici stessi. La valutazione dei rischi climatici di tipo fisico cui sono esposti gli asset produttivi del Gruppo si è basata su tre scenari climatici, noti come **Representative Concentration Pathways (RCP)**, selezionati tra quelli pubblicati dall'IPCC nel Quinto Rapporto di Valutazione (AR6) del 2021. Gli scenari presi in considerazione rappresentano diverse possibili evoluzioni del clima:

- **RCP2.6:** scenario più ambizioso in termini di riduzione delle emissioni, con un picco di gas serra (GHG) entro il 2020 e una successiva diminuzione fino a raggiungere emissioni negative entro il 2100;
- **RCP4.5:** scenario intermedio, in cui le emissioni raggiungono il picco intorno al 2040 per poi diminuire gradualmente. Questo modello presuppone politiche climatiche moderate e una riduzione progressiva della dipendenza dai combustibili fossili;
- **RCP8.5:** scenario a più alte emissioni, utilizzato per valutare i rischi climatici più estremi. Prevede un aumento costante delle emissioni per tutto il XXI secolo, con impatti significativi sul clima e sugli ecosistemi.

L'analisi è stata condotta su tre orizzonti temporali: breve termine (2030), medio termine (2050) e lungo termine (2085).

Anche l'analisi dei rischi transizionali ha seguito un approccio strutturato, articolato in più fasi:

- **Analisi della catena del valore:** analisi dell'impatto del cambiamento climatico sul modello di business e sulle operazioni del Gruppo;
- **Valutazione degli scenari climatici:** valutazione delle principali traiettorie di transizione delineate dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) e dall'IPCC, per comprendere i potenziali impatti e la loro rilevanza;
- **Analisi del contesto normativo:** monitoraggio delle normative ambientali vigenti e in via di sviluppo, che potrebbero orientare il Gruppo verso un'economia a basse emissioni di carbonio. L'evoluzione del quadro normativo può influenzare le dinamiche di mercato, lo sviluppo dei prodotti e le scelte strategiche, rendendo fondamentale un'azione proattiva;
- **Benchmarking e analisi di settore:** confronto con i principali competitor e studi di settore per anticipare tendenze e sfide future.

Parallelamente, è stata condotta un'analisi strutturata delle opportunità legate alla transizione climatica, utilizzando lo stesso approccio metodologico applicato ai rischi di transizione.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo De' Longhi, ormai da tempo attento a tematiche di sostenibilità, negli ultimi anni ha ulteriormente intensificato l'impegno in questo campo, lavorando alla ricerca di soluzioni volte a mitigare il proprio impatto sui cambiamenti climatici e a contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In tal senso, è importante sottolineare come nel 2024 sia proseguito il percorso di definizione di un piano di transizione, che ha visto come tappe fondamentali l'adesione alla *Science Based Targets initiative* (SBTi) e la conseguente formalizzazione del *commitment* alla sottomissione di obiettivi di riduzione delle emissioni GHG (E1-1, 17).

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Attualmente, il Gruppo dispone di una Environmental policy e ha in programma di sviluppare una politica relativa alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico; ad oggi, tale attività non è conclusa.

La De' Longhi Environmental Policy, disponibile internamente, rappresenta l'impegno dell'azienda verso un modello di sviluppo sostenibile, integrando la gestione ambientale nelle strategie operative e nei processi decisionali; la policy prevede anche un'analisi periodica delle necessità degli stakeholder, unitamente a una valutazione dei rischi. Tramite questo documento, il Gruppo promuove l'ottimizzazione delle risorse energetiche e la diminuzione dell'impatto ambientale dei prodotti lungo il loro ciclo di vita. Infine, la policy favorisce l'integrazione del modello di gestione ambientale tra gli altri modelli organizzativi aziendali, assicurando un approccio sistemico alla sostenibilità (MDR-P 65 (a)) (MDR-P 65 (e)) (MDR-P 65 (f)). La policy si applica all'intero perimetro aziendale e ne comprende tutte le attività (MDR-P 65 (b)). La responsabilità ultima per l'attuazione e supervisione della policy è affidata all'Amministratore Delegato, Fabio De' Longhi, che garantisce l'integrazione degli obiettivi ambientali all'interno della strategia aziendale e monitora i progressi nel raggiungimento degli impegni assunti. (MDR-P 65 (c)) In linea con il proprio impegno per la sostenibilità globale, tale policy aderisce ai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, orientando le proprie iniziative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) più rilevanti per il proprio settore e contesto operativo. (MDR-P 65 (d)). La volontà e la necessità di tutelare l'ambiente in ciascuna attività condotta, nel rispetto delle normative vigenti, viene in ogni caso espressa all'interno del Codice Etico; questo principio si traduce nell'adozione, ove possibile, di soluzioni a ridotto impatto ambientale, al fine di conciliare le esigenze economiche dell'azienda con quelle ambientali, con particolare attenzione alle generazioni future.

Si sottolinea tuttavia come il Gruppo si stia adoperando per la redazione di una politica dedicata alle tematiche energetiche ed emissive, che formalizzi gli obiettivi definiti in questo campo e funga da framework di alto livello per la gestione di impatti, rischi e opportunità connessi (E1-2 24).

[E1-3] Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

In attesa di formalizzare e rendere pubblica la propria strategia di decarbonizzazione, il Gruppo De' Longhi ha nel tempo implementato diverse azioni per ridurre il proprio impatto sul cambiamento climatico. Le principali iniziative riguardano sia il perimetro aziendale, come l'incremento dell'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e l'elettrificazione della flotta, sia i prodotti commercializzati.

In ambito manufatturiero, infatti, uno degli ambiti di maggiore attenzione è diventato lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti dal punto di vista energetico, una sfida prioritaria anche per tutti i professionisti GNPD (*Group New Product Development*) del Gruppo De' Longhi. Tale impegno si estende a tutte le principali linee di prodotto, con un particolare focus sulle macchine da caffè, un settore dei piccoli elettrodomestici in cui sono stati introdotti nel tempo sistemi di riscaldamento meno energivori, come la modalità Eco, che riduce i consumi durante l'uso e nella fase di *stand-by*. Tutte le nuove macchine da caffè superautomatiche del Gruppo sono inoltre di classe energetica A3 o superiore, grazie a interventi come l'alleggerimento dei termoblocchi, che ha consentito una riduzione dei tempi di spegnimento, e l'adozione di soluzioni mono-boiler, che ottimizzano l'efficienza energetica riducendo al contempo il consumo di materiali. È inoltre proseguita nel 2024 l'iniziativa volta a sviluppare una macchina da caffè De' Longhi di fascia *entry level* che integra un sistema riscaldante tipico di modelli di fascia superiore, garantendo prestazioni energetiche elevate a un costo competitivo. Gli studi effettuati sui prodotti, tuttavia, non si limitano alla sola efficienza energetica, ma si estendono alla scelta di materiali la cui produzione sia meno emissiva: a tal proposito, il Gruppo ha pianificato un progetto pilota di razionalizzazione del packaging, proponendosi di apportare migliorie alle soluzioni di imballaggio che riducano fino al 20% dei kg di CO_2 per unità utilizzata. Anche per quanto riguarda la scelta dei materiali relativi ai prodotti il Gruppo è alla ricerca di soluzioni a ridotto impatto emissivo, incrementando la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti di nuova progettazione. Per ulteriori dettagli circa questo tipo di iniziativa si rimanda al Capitolo ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare (MDR-A, 68 a, b, c).

Oltre alle macchine da caffè, il Gruppo sta investendo nello sviluppo di soluzioni più sostenibili anche nell'ambito della climatizzazione domestica. Tra i prodotti già disponibili sul mercato, ad esempio, il modello Pinguino PACEX105A si distingue per l'elevata efficienza energetica, attestata dalla certificazione A+++. Tra le attività condotte nel 2024 nell'area dei sistemi di raffreddamento, si cita l'attivazione di un dottorato di ricerca presso il Politecnico di Milano, finalizzato alla progettazione di soluzioni avanzate per il raffrescamento domestico con un minore impatto ambientale. In questo campo si sottolinea poi l'impegno del Gruppo a rispettare il Regolamento EU n. 1188 del 2015, che stabilisce il livello minimo di efficienza energetica per tutti i prodotti dell'area comfort (MDR-A, 68 a, b, c).

Per ottimizzare ulteriormente i consumi energetici diretti, invece, il Gruppo ha installato sistemi avanzati di monitoraggio energetico negli stabilimenti di Mignagola, Cluj, Salonta e Dongguan, oltre che nella sede di Treviso. Questi strumenti consentono di raccogliere dati in tempo reale, migliorando la gestione delle risorse e contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra; in parallelo, l'implementazione di sensori di movimento per l'attivazione dell'illuminazione garantisce un utilizzo più efficiente dell'energia, limitando i consumi superflui. Al fine di migliorare l'efficienza energetica del Gruppo, è prevista anche la progressiva introduzione di sistemi di illuminazione con tecnologia LED, inizialmente avviata negli stabilimenti europei e poi estesa ai *plant* cinesi già dal biennio 2022-2023. Interventi volti a ridurre i consumi energetici hanno riguardato anche le fasi di test e calibrazione delle macchine da caffè completamente automatiche, che si prevede di efficientare nel corso del 2025 rispettivamente del 40% e del 50% in confronto all'anno precedente; tali iniziative, raggiungibili attraverso l'adozione di tecnologie di monitoraggio avanzato dei consumi, l'implementazione di tecniche di manutenzione predittiva e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi di riscaldamento, contribuiranno tra le altre cose a ridurre l'intensità energetica per unità prodotta in tutti gli impianti, con un target di 0,06 kWh consumati per test e di 0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina fissato per la fine del 2027 (si faccia riferimento al paragrafo "E1-4, Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici") (MDR-A, 68 a, b, c).

Per ridurre ulteriormente il proprio impatto sul cambiamento climatico, un'ulteriore area di intervento è rappresentata dall'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili: oltre a quelli già presenti a Mignagola e a Treviso, nel corso del 2024 il Gruppo ha installato impianti fotovoltaici negli stabilimenti di Cluj (Romania) e Sierre (Svizzera), con l'intenzione di dotare di sistemi analoghi i *plant* romeni di Satu Mare e Salonta entro il 2025. Inoltre, sono stati inclusi nel perimetro di rendicontazione gli impianti fotovoltaici de La Marzocco già presenti a Scarperia e San Piero (Italia). Gli investimenti in conto capitale (CapEx) allocati per queste iniziative ammontano a 1.589.000 euro per gli impianti installati negli stabilimenti di Cluj e Sierre e a 55.000 euro per l'impianto italiano de La Marzocco Srl. (E1-3, 29 c) (MDR-A, 68 a, b, c, 69).

Anche sul fronte della mobilità sono state adottate misure volte a ridurre l'impronta carbonica del Gruppo, che sta migrando la propria flotta aziendale su mezzi ibridi o elettrici, con l'obiettivo di eliminare del tutto le vetture a diesel o benzina entro il 2027. (MDR-A, 68 a, b, c) In Romania il Gruppo ha inoltre avviato collaborazioni con i propri partner per ridurre l'uso del diesel nei mezzi destinati al trasporto dei dipendenti, con l'obiettivo di una conversione all'elettrico entro il 2025 (MDR-A, 68 a, b, c).

Per le iniziative elencate, volte a ridurre l'impatto del Gruppo sul cambiamento climatico, non sono attualmente state quantificate le riduzioni delle emissioni GHG presenti o attese (E1-3, 29 a,b).

[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Come anticipato nel paragrafo E1-1 del presente Capitolo, il Gruppo sta lavorando alla definizione di un piano di transizione: pur non avendo ancora definito dei target di riduzione delle emissioni GHG (E1-4, 34), nel corso dell'anno è avvenuta l'adesione alla SBTi e il conseguente *commitment* alla sottomissione di obiettivi di riduzione *science-based*.

Tuttavia, il Gruppo De' Longhi ha incluso nel proprio Piano di Sostenibilità 2024-2026 una serie di azioni e obiettivi volti a ridurre, anche attraverso iniziative di efficientamento energetico, il proprio impatto sul cambiamento climatico (MDR-T 80 a), riportate nella tabella di seguito.

TABELLA 2 TARGET RELATIVI ALLA MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Iniziativa	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento (MDR-T 80 a)
Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni	Sottomissione target SBTi	-	2025	Gruppo De' Longhi e la sua catena del valore	N/A
Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione	100% del consumo energetico degli impianti produttivi certificato come proveniente da fonti rinnovabili attraverso le Garanzie di Origine [19]	Il 53,8% dell'elettricità rinnovabile utilizzata dagli impianti del Gruppo (2022)	2024	Tutti gli impianti produttivi	N/A
Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici	0,06 kWh consumati per test (riduzione del consumo energetico del 40%)	0,1 kWh consumati per test (2022)	2027	Macchine da caffè completamente automatiche	N/A
	0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (riduzione del consumo energetico del 50%)	0,034 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (2022)			
	Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta [20]	6,7 kWh = energia totale consumata / numero di pezzi prodotti (2022)		Tutti gli impianti produttivi	
Svolgere attività e formazione per promuovere comportamenti più sostenibili e un approccio zero waste dentro e fuori l'azienda.	Revisione della policy di viaggio e analisi dei costi relativi agli spostamenti dei dipendenti tra uffici o siti, promuovendo il car sharing e la videoconferenza	-	2024	Gruppo De' Longhi	N/A
	100% di veicoli elettrici e/o ibridi nella flotta aziendale	16% di veicoli elettrici e/o ibridi (2022)	2027	Gruppo De' Longhi	N/A
Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio	Riduzione fino al 20% dei kg di CO_2 per unità sul progetto pilota	-	2026	Un progetto pilota	N/A

Il monitoraggio delle iniziative e dei KPI associati agli obiettivi stabiliti avviene con cadenza regolare e in modo sistematico. Il progresso di ogni iniziativa viene valutato annualmente e rientra nelle responsabilità della Direzione Sostenibilità (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2024, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Presentazione degli obiettivi SBTi che coprono le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 e definizione di una strategia di riduzione delle emissioni:** ad oggi, i target non sono ancora stati sottomessi.
- **Aumentare l'uso di elettricità proveniente da fonti rinnovabili (sia autoprodotta che acquistata) negli impianti di produzione:** nel 2024, il 100% dei consumi degli stabilimenti erano coperti da Garanzie d'Origine.
- **Interventi di efficienza energetica finalizzati ad apportare modifiche e/o implementare nuove soluzioni per ridurre il consumo energetico degli impianti/uffici:**
  - Rispetto al target "0,06 kWh consumati per test (riduzione del consumo energetico del 40%)", al 31 dicembre 2024 il valore era 0.1 KWh consumati per test; l'attività è in fase di ricerca e sviluppo;
  - Rispetto al target "0,017 kWh per la calibrazione di ciascuna macchina (riduzione del consumo energetico del 50%)", al 31 dicembre 2024 il valore era 0.034 KWh per calibrazione; l'attività è in fase di ricerca e sviluppo;
  - Rispetto al target "Riduzione dell'intensità energetica per unità prodotta", al 31 dicembre il valore era 5,35 kwh per pezzo prodotto.
- **Migrazione della flotta aziendale verso veicoli elettrici e ibridi:** al 31 dicembre 2024, la percentuale di veicili ibridi ed elettrici era del 43%.
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio:** l'iniziativa è pianificata per il 2025.

19 Quota di energia elettrica coperta a GO sul totale di quella acquistata dagli stabilimenti produttivi.
20 Calcolata come rapporto tra energia elettrica consumata e le unità prodotte negli stabilimenti del Gruppo.

[E1-5] Consumo e mix energetico

Nel 2024, l'aumento dei volumi di produzione e l'inclusione de La Marzocco nel perimetro di rendicontazione hanno portato a un incremento del consumo di energia, che ha raggiunto i 133.861 MWh, con un aumento del 10% rispetto al 2023. A seguito dell'integrazione de La Marzocco nel perimetro di rendicontazione, il consumo di combustibili derivati dal petrolio è aumentato per far fronte al fabbisogno della flotta aziendale ampliata. Circa l'80% del consumo di gas naturale è attribuibile all'utilizzo del trigeneratore di Mignagola.

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, si sottolinea come nel 2024, il 100% di quella acquistata da rete da parte degli stabilimenti produttivi sia coperta da certificati di garanzie di origine (GO), che garantiscono la provenienza da fonti rinnovabili dell'elettricità consumata. Inoltre, l'installazione dei pannelli fotovoltaici presso il sito di Cluj e l'inclusione nel perimetro di consolidamento de La Marzocco hanno contribuito ad aumentare l'autoproduzione da fonti rinnovabili fino a 3.950 MWh, un quantitativo più che triplicato rispetto al 2023.

TABELLA 6 CONSUMO E MIX ENERGETICO (IN MIGLIAIA MWH)

Consumo di energia e mix (E1-5, AR 34)	UDM	2023	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	11.181	12.237
Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	32.822	33.006
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	8.082	9.377
a. Consumo totale di energia da fonti fossili (E1-5, 37a)	**MWh**	**52.084**	**54.619**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia [21]	%	43%	41%
b. Consumo da fonti nucleari (E1-5, 37b)	**MWh**	**786**	**1.480**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	1%	1%
c.i) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	-	-
c.ii) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	67.832	73.812
c.iii) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (E1-5, 39)	MWh	881	3.950
c. Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (E1-5, 37c)	**MWh**	**68.714**	**77.762**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	57%	58%
Consumo totale di energia	**MWh**	**121.584**	**133.861**

21 Quota calcolata a partire dal Residual Mix delle singole nazioni in cui il Gruppo opera.

Poiché il Gruppo opera in un settore ad alto impatto climatico, ovvero nella *"Fabbricazione di apparecchiature elettriche"* (E1-5, 42), è stata calcolata l'intensità energetica (E1-5, 40) come rapporto tra il consumo energetico totale e i ricavi netti (E1-5, 41), risultando pari a 38,491 MWh per milione di euro (MWh/MEuro).

TABELLA 7 INTENSITÀ ENERGETICA BASATA SUI RICAVI NETTI INTENSITÀ ENERGETICA BASATA SUI RICAVI NETTI (E1-5, 40)

	UDM	2023	2024	% N / N-1
Consumo energetico totale derivante dalle attività in settori ad alto impatto climatico per ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh/Unità monetaria)	MWh/kEuro	0,040	0,039	-3%

TABELLA 8 RICAVI NETTI CONSIDERATI PER IL CALCOLO RELATIVO ALLE METRICHE D'INTENSITÀ (E1-5, AR 38 B) (E1-6, AR 55 B)

Ricavi netti dalle attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica (E1-5, 43) (E1-6, 55)	kEuro	3.445.635
Ricavi netti (altri)	kEuro	51.920
Totale ricavi netti (Bilancio finanziario)	kEuro	3.497.555

[E1-6] Emissioni GHG lorde Scope 1, 2, 3 e totali

Nel 2024, le emissioni totali di Scope 1 e Scope 2, calcolate secondo il metodo "Location Based", hanno raggiunto le 46.550 tonnellate, evidenziando un incremento del 9% rispetto al 2023. Questo aumento è coerente con l'inclusione de La Marzocco e la relativa variazione del perimetro di rendicontazione. Le emissioni Scope 3, che quantificano le emissioni non incluse in Scope 1 o 2 e che si manifestano lungo la catena del valore del Gruppo De' Longhi, costituiscono il 99% delle emissioni totali del Gruppo. Nel 2024, De' Longhi ha considerato all'interno del proprio inventario tutte e 11 le categorie applicabili delle 15 previste dal Greenhouse Gas Protocol Accounting & Reporting Standard.

All'interno delle emissioni totali di Scope 3, la Categoria 11 "Uso dei prodotti venduti", rappresenta circa l'80% del totale. Questa categoria comprende le emissioni relative al consumo energetico associato all'uso dei prodotti venduti dal Gruppo. Il secondo contributo più rilevante proviene dalla Categoria 1 "Beni e servizi acquistati", che include le emissioni legate all'acquisto di materie prime, beni semilavorati, prodotti finiti, packaging e servizi, rappresentando circa il 16% delle emissioni totali di Scope 3.

TABELLA 9 EMISSIONI GHG (IN tCO_2)

		2023	2024	% N / N-1
Emissioni GHG Scope 1 (E1-6, 44a) (E1-6, 48a)				
Emissioni lorde GHG Scope 1 (tCO_2eq)		**10.240,1** [22]	**11.255,0**	**10%**
% di emissioni GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni		**-**	**-**	**-**
Emissioni GHG Scope 2 (E1-6, 44b) (E1-6, 49a,b)				
Emissioni lorde GHG Scope 2 *location-based* (tCO_2eq)		**32.622,5**	**35.294,9**	**8%**
Emissioni lorde GHG Scope 2 *market-based* (tCO_2eq)		**4.133,1**	**4.993,6**	**21%**
Emissioni GHG Scope 3 significative (E1-6, 44c) (E1-6, 51)				
Emissioni lorde GHG Scope 3 indirette totali (tCO_2eq)			**6.709.227,7**	
1	Beni e servizi acquistati		1.080.408,7	
2	Beni strumentali		29.781,2	
3	Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)		2.887,6	
4	Trasporto e distribuzione a monte		82.917,4	
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni		1.666,0	
6	Viaggi d'affari		793,5	
7	Pendolarismo dei dipendenti		8.433,2	
8	Attivi in leasing a monte			
9	Trasporto e distribuzione a valle		49.721,8	
10	Trasformazione dei prodotti venduti			
11	Uso dei prodotti venduti		5.403.262,8	
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		47.464,8	
13	Attività in leasing a valle			
14	Franchising			
15	Investimenti		1.890,7	
Emissioni totali GHG (E1-6, 44d) (E1-6, 52)				
Emissioni totali GHG (location-based) (tCO_2eq)			**6.755.777,6**	
Emissioni totali GHG (market-based) (tCO_2eq)			**6.725.476,2**	

TABELLA 10 INTENSITÀ EMISSIONI GAS A EFFETTO SERRA SU RICAVI NETTI

Intensità di gas a effetto serra basata sui ricavi netti (E1-6, 53)	UDM	2023	2024	% N / N-1
Emissioni totali di gas a effetto serra (location-based) per ricavi netti (tCO_2eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)	tons CO_2e/ kEuro	2,23	1,96	-12%
Emissioni totali di gas a effetto serra (market-based) per ricavi netti (tCO_2eq/Unità monetaria) (E1-6, 54)	tons CO_2e/ kEuro	2,22	1,95	-12%

22 Le emissioni relative al trigeneratore presente presso il sito di Mignagola sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in linea con il principio di controllo operativo dell'ESRS E1. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota metodologica.

Nota metodologica delle Emissioni GHG

Emissioni dirette Scope 1

Le emissioni dirette Scope 1 comprendono le emissioni generate dalla combustione di combustibili fossili, tra cui gas naturale (anche per l'utilizzo del trigeneratore), gasolio, benzina, diesel e GPL, utilizzati per il riscaldamento e per la flotta aziendale. Inoltre, queste emissioni includono quelle derivanti dalla perdita di refrigeranti. Si precisa che, rispetto a quanto pubblicato nella Dichiarazione non finanziaria 2023 e nel Bilancio di Sostenibilità 2023, le emissioni relative al funzionamento del trigeneratore sono state incluse nel calcolo delle emissioni dirette Scope 1, in conformità con l'applicazione del principio di controllo operativo richiamato dall'ESRS E1, anziché essere classificate come emissioni indirette Scope 2. I calcoli delle emissioni sono stati effettuati utilizzando i fattori di emissione riportati nella Tabella dei Parametri Standard Nazionali del Ministero dell'Ambiente italiano per l'anno 2024, basati sulle tabelle ISPRA, insieme a quelli inclusi nel set completo di fattori di emissione fornito dal DEFRA (Department for Environment, Food and Rural Affairs), il ministero del governo del Regno Unito responsabile per le questioni ambientali, alimentari e rurali, per l'anno 2024, o nel set IPCC AR6.

Emissioni indirette Scope 2

Le emissioni indirette Scope 2 del Gruppo De' Longhi sono correlate al consumo di energia elettrica e al riscaldamento acquistati. Il calcolo di queste emissioni si basa su due approcci: location-based e market-based. Il primo, location-based, considera un fattore di emissione medio relativo al mix energetico nazionale di ciascun paese. Il secondo, market-based, considera l'elettricità rinnovabile acquistata, applicando un fattore di emissione pari a zero per l'energia con Garanzia d'Origine (GO) e certificati di energia rinnovabile internazionale (I-REC). Per l'energia restante, si utilizza un fattore di emissione che riflette il mix residuo del mercato. I fattori di emissione per l'approccio location-based sono stati estratti dai Confronti Internazionali di Terna, mentre per l'approccio market-based si sono utilizzati i fattori Residual Mix pubblicati nel 2024 dall'Association of Issuing Bodies (AIB) per i paesi europei e dal Center for Resource Solutions per gli Stati Uniti. Nel caso in cui non siano disponibili i fattori di emissioni relativi al mix residuo, si fa riferimento al mix energetico pubblicato da Terna (confronti internazionali 2019, fonte Enerdata).

Emissioni indirette Scope 3

L'inventario delle emissioni Scope 3 è stato calcolato in linea con il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard – Revised Edition. Le categorie incluse nell'inventario sono elencate di seguito.

Cat. 3.1 - Beni e servizi acquistati

Le emissioni di questa categoria sono legate all'acquisto di materie prime, prodotti semi-lavorati, prodotti finiti, packaging e servizi da parte del Gruppo De' Longhi. Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni legate a materie prime e packaging, sono stati utilizzati fattori di emissione ricavati da Ecoinvent v.3.11. a partire dai kg acquistati; per il calcolo delle emissioni legate ad altre tipologie di beni e ai servizi acquistati è stata utilizzata una metodologia spend-based e i fattori utilizzati sono quelli forniti dal DEFRA – SIC Multipliers 2021. Si segnala che il peso relativo alle materie prime e packaging acquistati da Ariete è stato fornito puntualmente per il 75% dei prodotti acquistati e la quota restante è stata stimata mediante riproporzionamento sul totale.

Cat. 3.2 - Beni strumentali

Le emissioni associate ai beni strumentali sono state calcolate a partire dal valore di speso in beni capitali, per ciascuna Società del Gruppo, i quali sono stati clusterizzati in base alla loro tipologia. Per il calcolo delle emissioni sono stati applicati fattori di emissione spend-based forniti dal database DEFRA – SIC Multipliers 2021.

Cat. 3.3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e 2)

Le emissioni associate a questa categoria sono state calcolate utilizzando i dati di consumo riportati al capitolo E1-5. I fattori di emissione applicati per le emissioni di elettricità estere Well-to-Tank (WTT) si basano sui dati pubblicati da DEFRA nel 2021, poiché non sono state rilasciate aggiornamenti successivi. Le emissioni Scope 3 di questa categoria includono le emissioni relative alla produzione di combustibili e generazione, trasmissione e distribuzione di energia acquistata e consumata, non incluse nello Scope 1 e Scope 2.

Cat. 3.4 - Trasporto e distribuzione a monte

La categoria considera le emissioni derivanti dalla logistica in entrata e in uscita a carico del Gruppo De' Longhi, nonché dai trasporti intercompany. Per ciascuna tratta percorsa (sia in ingresso dai fornitori che in uscita verso i clienti) i dati primari considerati sono stati la distanza (km) e il peso totale trasportato lungo quella tratta nel corso dell'anno (kg). Sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni

Il dato primario considerato per il calcolo della categoria 5 corrisponde ai rifiuti prodotti nelle operations (kg) di proprietà o sotto il controllo delle Società del Gruppo. A seconda della tipologia di rifiuti e del loro metodo di smaltimento, sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da Ecoinvent v.3.11 e DEFRA 2024.

Cat. 3.6 - Viaggi d'affari

Le emissioni legate alle trasferte lavorative, effettuate via treno, aereo, nave e automobile, sono state calcolate per l'anno solare 2024 a partire da dati primari (città di origine e di destinazione, mezzo di trasporto) reperiti da gestionali dedicati alla prenotazione/ tracciamento di viaggi di lavoro, ai quali sono stati applicati fattori emissivi pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.7 - Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni sono state calcolate per l'anno solare 2024 utilizzando come dati primari le distanze casa-lavoro (km) e le tipologie di mezzi di spostamento (automobile, mezzi pubblici, ecc.) utilizzati dai dipendenti. Tali informazioni sono state raccolte tramite un questionario rivolto a tutti i dipendenti del Gruppo e svolto al termine dell'anno. Per il calcolo sono stati applicati fattori emissivi pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.9 - Trasporto e distribuzione a valle

La categoria considera le emissioni generate dalle attività di trasporto e distribuzione di prodotti venduti che non sono controllate o pagate dal Gruppo. Per ciascuna tratta percorsa (in uscita verso i clienti) i dati primari considerati sono stati la distanza (km) e il peso totale trasportato lungo quella tratta nel corso dell'anno (kg). Sono stati applicati fattori di emissione pubblicati da DEFRA 2024.

Cat. 3.11 - Uso dei prodotti venduti

La categoria considera le emissioni generate dall'utilizzo dei prodotti venduti dal Gruppo. La stima del consumo di elettricità dei prodotti durante l'intero ciclo di vita si basa sulla potenza nominale del prodotto, combinata con un'ipotesi di durata d'uso giornaliera, ricavata da survey specifiche, e una vita utile media, determinata attraverso analisi tecniche svolte dal team di ricerca e sviluppo. In alternativa, se applicabile, si utilizza il consumo medio annuo di elettricità secondo lo standard EN 60661:2014, moltiplicato per la vita utile media stimata del prodotto. Per i prodotti del brand Ariete, i dati coprono circa l'80% delle vendite. Per garantire una rappresentazione più accurata e completa delle emissioni associate alla vendita dell'intera gamma di prodotti, i dati sono stati riproporzionati in modo da riflettere il totale delle vendite di Ariete. Il fattore di emissione è stato scelto a seconda del Paese di vendita dei prodotti, in particolare sono stati utilizzati i fattori di emissione pubblicati da Terna nel 2019.

Cat. 3.12 - Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Per il calcolo delle emissioni appartenenti a categoria 12 sono stati considerati come dati primari la composizione materiale dei prodotti venduti nel corso dell'anno da tutto il Gruppo e il rispettivo peso (kg), nonché le geografie di vendita. Come per il calcolo di categoria 5, sono stati applicati i fattori di emissione pubblicati da Ecoinvent v.3.11. e DEFRA 2024 a seconda della tipologia di materiale e modalità di smaltimento considerata. È bene sottolineare che, così come per categoria 11, i dati relativi al brand Ariete sono stati riproporzionati in modo da riflettere il totale delle vendite.

Cat. 3.15 - Investimenti

La categoria considera le emissioni Scope 1 e 2 delle società partecipate del Gruppo De' Longhi, riproporzionate per la percentuale delle quote possedute da De' Longhi. Le emissioni Scope 1 e Scope 2, sia location-based sia market-based, sono state calcolate utilizzato lo stesso metodo indicato sopra relativo al calcolo delle emissioni del gruppo.

Si segnalano, infine, le seguenti categorie escluse:

- Cat. 3.8 beni in affitto all'azienda: categoria non rendicontata poiché i consumi dei beni in affitto sono inclusi nel calcolo delle Scope 1 e 2;
- Cat.3.10 trasformazione dei prodotti venduti: categoria non applicabile;
- Cat.3.13 attività in leasing a valle: categoria non applicabile;
- Cat.3.14 franchising: categoria non applicabile.

EMISSIONI CLIMALTERANTI E GWP APPLICATI

Le emissioni GHG considerate sono CO_2, CH_4, N_2O, e i gas refrigeranti. Le emissioni GHG Scope 3 riportate dal Gruppo De' Longhi sono espresse in CO_2e, se non altrimenti specificato.

L'approccio di consolidamento dei dati è il medesimo di quello adottato per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31/12/2024, inteso come Gruppo De' Longhi S.p.A. e le società facenti parte il perimetro organizzativo Consolidato del Gruppo.

[E1-7] Rimozioni di GHG e progetti di mitigazione finanziati tramite crediti di carbonio

Nel corso del 2024 il Gruppo ha quantificato le emissioni lungo tutto il ciclo di vita della macchina da caffè Rivelia, un modello innovativo e completamente automatico sviluppato nel rispetto del Manifesto di Sostenibilità e seguendo le linee guida del Gruppo sull'EcoDesign. Il calcolo delle emissioni, condotto secondo le linee guida definite dalla norma ISO 14067, ha rappresentato il punto di partenza per l'elaborazione di un piano di riduzione e compensazione certificato da Bureau Veritas attraverso la verifica PAS 2060. Nell'ambito di questa strategia, tutte le emissioni generate lungo l'intera catena del valore di Rivelia nel 2023 sono state integralmente compensate, rendendola la prima macchina per uso domestico certificata carbon neutral.

Per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica del prodotto, il Gruppo ha selezionato un programma di compensazione in linea con le migliori pratiche internazionali, mirato non solo alla neutralizzazione delle emissioni, ma anche alla creazione di benefici sociali ed economici per le comunità locali. In particolare, per compensare le emissioni generate nell'arco del 2023 sono stati acquistati crediti di carbonio derivanti dal progetto *"Water Purifiers for Rural Households"*, sviluppato in Vietnam e certificato da Verra. Questo progetto ha fornito depuratori d'acqua potabile alle famiglie a basso reddito, contribuendo a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e riducendo la necessità di bollire l'acqua con combustibili fossili o legna. I crediti di carbonio generati dal progetto sono stati acquistati nell'ambito del programma *Verified Carbon Standard* (VCS), che garantisce procedure di verifica standardizzate (E1-7, 60c).

Il volume totale di crediti acquistati dal Gruppo, corrispondente a 5.100 tonnellate di CO_2e (E1-7, 59a), ha permesso di compensare le emissioni legate alle macchine da caffè Rivelia commercializzate nel 2023.

Sempre nel 2024, la controllata La Marzocco ha rinnovato la propria collaborazione con Rete Clima, sostenendo due iniziative internazionali di Carbon Offset per la compensazione delle emissioni aziendali relative all'anno 2023 (E1-7, 57 a). Il primo progetto consiste in un impianto idroelettrico ad acqua fluente con una capacità di 20 MW, situato in Colombia lungo la sponda sinistra del fiume Barroso nel comune di Salgar, Antioquia. L'energia generata, pari a circa 132,9 GWh annui, viene immessa nella rete del Sistema Nazionale Interconnesso della Colombia, contribuendo alla sostituzione della produzione termica con una fonte rinnovabile. Il progetto consente una riduzione annua di 48.746 tonnellate di CO_2e e una riduzione complessiva stimata in 341.223 tonnellate di CO_2e nell'arco del periodo di validità (E1-7, 56 b, 57 b). Il secondo progetto, in Indonesia, è focalizzato sulla protezione e il ripristino di 149.800 ettari di ecosistemi di torbiere nei distretti di Katingan e Kotawaringin Timur, nella provincia centrale del Kalimantan. Questo intervento mira non solo alla tutela della biodiversità, ma anche allo sviluppo di fonti di reddito sostenibili per le comunità locali, contribuendo al contempo alla mitigazione del cambiamento climatico attraverso il mantenimento della capacità di assorbimento del carbonio delle torbiere.

ESRS E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

[E5 - IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'uso responsabile delle risorse e l'integrazione dei princìpi dell'economia circolare rappresentano leve strategiche fondamentali per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza operativa. De' Longhi ha adottato un approccio strutturato per valutare i propri impatti, rischi e opportunità in questo ambito, come descritto nel capitolo ESRS 2, paragrafo *IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Dall'analisi di doppia materialità sono stati individuati come materiali per il Gruppo i seguenti temi: Flussi di risorse in entrata (incluso l'utilizzo delle risorse), Economia Circolare e Rifiuti. Gli impatti, rischi ed opportunità sono stati valutati sia per le operazioni proprie di De' Longhi (diretti) che a monte e a valle della catena di valore (indiretti) (E5-IRO-1, 11a).

Di seguito è riportata una descrizione degli impatti connessi all'uso delle risorse, all'economia circolare e ai rifiuti:

- **Esaurimento delle risorse naturali a causa dell'uso di materie prime vergini** (potenziale): il trasporto e la produzione di elettrodomestici possono comportare un consumo significativo di materie prime e imballaggi, con conseguenze sull'ambiente. L'estrazione e l'uso di materie prime non rinnovabili possono infatti causare degrado delle risorse naturali e danni all'ecosistema.
- **Danni all'ecosistema causati da una non corretta gestione dei rifiuti** (potenziale): la scelta dei materiali nella fase di progettazione può avere un impatto significativo sulla gestione del fine vita del prodotto e sul suo impatto ambientale. I prodotti realizzati con materiali non riciclabili o difficili da smaltire possono causare problemi nella gestione dei rifiuti e avere un impatto negativo sull'ecosistema.

I rischi rilevanti e connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare per il Gruppo sono risultati essere:

- **Aumento dei costi di approvvigionamento a causa della scarsità di materie prime:** la dipendenza di De' Longhi da materie prime vergini rappresenta un rischio finanziario associato all'aumento dei costi di approvvigionamento. Se le materie prime diventano più difficili da ottenere a causa dell'esaurimento o di requisiti normativi più severi, il Gruppo potrebbe dover affrontare un aumento delle spese.
- **Aumento dei costi dovuto all'uso di materiali riciclati:** De' Longhi potrebbe incorrere in un aumento dei costi di approvvigionamento a causa dell'incorporazione di materie prime riciclate nei suoi prodotti e imballaggi. Sebbene l'uso di materiali riciclati sia coerente con gli obiettivi di sostenibilità e possa fornire risparmi sui costi a lungo termine e mitigazione del rischio, la transizione iniziale può comportare esborsi finanziari rilevanti. Questi costi possono derivare da investimenti in nuove attrezzature di lavorazione, modifiche alle linee di produzione esistenti, potenziali aumenti del prezzo di acquisto di materiali riciclati e ricerca e sviluppo per garantire il mantenimento della qualità del prodotto.

È stata inoltre rilevata un'opportunità:

- **Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare:** De' Longhi è in grado di capitalizzare le opportunità di crescita sviluppando prodotti e tecnologie che aderiscono ai principi dell'economia circolare, concentrandosi sulla rigenerazione dei prodotti e implementando un modello di business che promuova il riciclo, il riutilizzo e il recupero dei prodotti a fine vita. Tali iniziative possono portare a un maggiore coinvolgimento dei clienti, in quanto i consumatori apprezzano sempre di più le pratiche sostenibili e i prodotti rispettosi dell'ambiente. Inoltre, i progetti innovativi di economia circolare possono creare nuovi flussi di entrate e un vantaggio competitivo posizionando l'azienda come leader nello sviluppo sostenibile.

Ad oggi, De' Longhi non ha condotto consultazioni con le comunità locali sul tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Tuttavia, ha coinvolto i principali stakeholder interni nell'identificazione e valutazione degli impatti, rischi ed opportunità associati a questo tema; per maggiori informazioni si veda il paragrafo IRO-1 all'interno del capitolo ESRS 2 (E5-IRO-1, 11b).

[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'adozione di linee guida chiare e specifiche, l'incremento dell'utilizzo di materiali riciclati, la riduzione degli sprechi e una gestione sostenibile dei rifiuti rappresentano elementi fondamentali per minimizzare l'impatto ambientale associato all'utilizzo delle risorse.

Tra gli strumenti chiave attraverso cui il Gruppo promuove l'economica circolare vi è l'*Handbook of Guidelines to Design Sustainable Products*, un documento strategico che fornisce linee guida per migliorare la sostenibilità dei prodotti. Adottato a partire dal 2023, raccoglie una serie di direttive pensate per dotare le funzioni di New Product Development (NPD) di competenze e strumenti applicabili in ogni fase del processo di sviluppo. L'obiettivo è realizzare prodotti innovativi, performanti e a basso impatto ambientale. Il documento copre tutte le fasi di sviluppo, dall'ideazione e progettazione fino all'approvazione e alla commercializzazione del prodotto.

Le indicazioni al suo interno mirano a:

1. Ridurre il consumo di energia;
2. Incrementare la durabilità dei prodotti;
3. Aumentare la quota di materiali riciclati all'interno dei prodotti (E5-1 15 a,b);
4. Facilitare il disassemblaggio;
5. Ridurre il volume di materiali nei prodotti;
6. Conservare maggiormente i materiali;
7. Evitare processi di finitura e trattamenti superficiali tossici o dannosi.

Questo documento è in linea con le principali normative di riferimento, rafforzando l'impegno del Gruppo nel garantire uno sviluppo sostenibile e responsabile lungo l'intero ciclo di vita dei suoi prodotti (E5-1 14).

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Handbook of guidelines to design sustainable De' Longhi Products	• Fornire linee guida essenziali per creare prodotti di design per: • Ridurre i consumi energetici nella fase di uso e trasporto • Ottimizzare il ciclo di vita dei componenti di prodotto • Facilitare il riciclo dei materiali • Facilitare lo smontaggio del prodotto • Minimizzare il consumo dei materiali • Ottimizzare la conservazione dei materiali • Minimizzare la tossicità dei materiali e i potenziali pericoli che ne possono derivare	Gruppo De' Longhi	Dipartimento Innovazione Tecnologica, Marketing, R&D, Sostenibilità, Ufficio Acquisti e Design e Customer Care	Direttiva Ecodesign (2009/125/CE) Direttiva sui Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) (2012/19/UE) Direttiva sulla Restrizione dell'Uso di Sostanze Pericolose (RoHS) (2011/65/UE) ISO 14001	Non disponibile pubblicamente	Miglioramento della reputazione e risparmio sui costi della transizione energetica Crescita dei ricavi grazie allo sviluppo di prodotti basati sui principi dell'economia circolare

Un ulteriore strumento per incentivare l'economia circolare e ridurre i rifiuti è la Environmental Policy. Attraverso di essa, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, dal design alla produzione, utilizzo e smaltimento. Inoltre, la politica promuove la riduzione dei rifiuti nei processi produttivi e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo E1-2 del capitolo [ESRS E1] Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (MDR-P 65 a,b,c,d,e,f).

[E5-2] Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

De' Longhi ha sviluppato una strategia chiara e strutturata per ottimizzare l'uso delle risorse e rafforzare l'economia circolare. L'approccio adottato si basa sull'integrazione dei principi delineati all'interno del *Handbook of Guidelines to Design Sustainable products* come descritto nel paragrafo *E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare*. A supporto di queste azioni, sono stati effettuati investimenti significativi nell'area Ricerca & Sviluppo (R&D), anche grazie a collaborazioni con istituzioni accademiche e indagini di Life Cycle Assessments (LCA). Inoltre, nel 2024, è stato sviluppato un Manuale di Ecodesign specifico per le macchine da caffè, che prioritizza le iniziative di miglioramento in funzione dei risultati dei LCA condotti, concentrandosi sulle aree di impatto ambientale individuate come prioritarie per aumentare l'efficienza e la sostenibilità del prodotto.

I risultati dei LCA sono fondamentali per identificare le priorità di ottimizzazione nello sviluppo del prodotto; al fine di integrarli all'interno della propria strategia di design e innovazione, La Marzocco ha acquisito la licenza di un software che, incorporando i modelli LCA, supporta attivamente l'R&D nell'integrazione dei principi di ecodesign in fase di progettazione. Questa, inoltre, ha condotto una LCA sulla linea Micra, il suo prodotto più venduto; questo studio ha permesso di valutare gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto (E5-2, 17,18,19).

Poiché il Gruppo ha relazioni commerciali in oltre 120 Paesi, durante la fase di progettazione viene considerato il panorama legislativo internazionale. La creazione di nuovi prodotti, tutelati da brevetti registrati, avviene seguendo le procedure di sviluppo note come GNPD (Group New Product Development) e richiede la collaborazione di diverse funzioni aziendali, come il Marketing e il Design, che operano insieme al team Regulatory Affairs per garantire la conformità normativa nei vari Paesi. L'approccio adottato, noto come *"Local for Global"*, garantisce che i prodotti rispettino le normative più rigorose in materia di qualità, come il regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restrictions of Chemicals) e la direttiva RoHS (Restrictions of Hazardous Substances), specifiche per il mercato europeo.

Utilizzo di materie prime secondarie

Coerentemente con quanto previsto dai princìpi di economia circolare, il Gruppo si impegna a incrementare l'impiego di materiali riciclati nei suoi prodotti e negli imballaggi. Ad esempio, presso lo stabilimento di Dongguan, in Cina, vengono utilizzati sacchetti di plastica contenenti una quota di materiale riciclato ed è stato introdotto l'uso di inchiostri a base di soia. Inoltre, nella maggior parte degli stabilimenti del Gruppo, si adottano bancali in plastica riciclata, più leggeri rispetto ai tradizionali pallet in legno, circolari e meno soggetti a rotture - elemento che, evidentemente, ne prolunga il ciclo di vita e l'utilizzabilità.

Per maggiori informazioni relative agli obiettivi che il Gruppo si è posto per aumentare l'uso e l'integrazione di materiali riciclati nei propri prodotti e riguardo alle azioni implementate e ai risultati raggiunti, si faccia riferimento al paragrafo *E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare* (E5-2, 20b).

Progettazione circolare

La progettazione dei prodotti unisce durabilità e facilità di disassemblaggio per favorire riparabilità, riciclo e riutilizzo dei materiali. Questo approccio ottimizza sia la resistenza che la funzionalità del prodotto, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo un corretto smaltimento a fine vita.

A partire dal 2023 il Gruppo promuove due campagne di sensibilizzazione sul tema della durabilità: *Build to Last Generations*, lanciata da Kenwood, e *Sustainable Design that Lasts*, sviluppata da Braun. Entrambe le iniziative mirano a sottolineare l'importanza di realizzare prodotti durevoli, contrastando la tendenza alla cosiddetta obsolescenza programmata. Un esempio concreto è la storica *Kenwood Chef*, sottoposta a test rigorosi per garantire la realizzazione di oltre 15.600 impasti per torte. Inoltre, la modularità del design consente l'utilizzo di accessori tradizionali e di ultima generazione, in modo che anche i modelli del 1976 possono essere compatibili con gli accessori più recenti. Inoltre, ogni prodotto di Braun viene sottoposto a centinaia di test di resistenza, tra cui simulazioni di urti e shock termici, per assicurare la massima qualità e longevità nel tempo (E5-2, 20c) (E5-2, 20e) (E5-2, 20f).

Nel 2023, 12 modelli di macchine da caffè De' Longhi hanno ottenuto la certificazione francese, a carattere volontario, denominata *LONGTIME* che riconosce i prodotti progettati per una maggiore durabilità, robustezza e riparabilità. Nel 2024 questa certificazione è stata estesa alle principali *kitchen*

machines di Kenwood. Per prolungare la vita delle macchine da caffè, il Gruppo raccomanda cicli regolari di decalcificazione per rimuovere i depositi di calcare accumulati nel tempo. In linea con il continuo miglioramento, è stato introdotto il nuovo decalcificante *Smart EcoDecalc*, più efficace e sicuro rispetto alla versione precedente, *Ecodecalc*. Infatti, grazie a una formulazione innovativa, garantisce una rimozione più efficiente del calcare, prolungando la vita utile delle macchine. Inoltre, rispetto ai prodotti tradizionali, è in grado di ottimizzare le prestazioni pur mantenendo un minore consumo di risorse.

Nel 2024 è stata lanciata la prima linea di macchine del caffè ricondizionate a marchio Renova. Questi prodotti, rientrati dal mercato, vengono sottoposti a un attento controllo tecnico per individuare eventuali necessità di riparazione e valutare le condizioni estetiche e funzionali. Le parti danneggiate vengono sostituite con componenti originali De' Longhi, garantendo qualità e durabilità. Successivamente, ogni prodotto viene sottoposto a rigorosi test di sicurezza elettrica e funzionale per verificarne l'efficienza. Infine, il prodotto rigenerato viene immesso nuovamente nel mercato attraverso il canale e-commerce De' Longhi.

In linea con i principi di economia circolare, De' Longhi promuove l'ottimizzazione della filiera dei ricambi, che rappresenta un ulteriore elemento chiave per prevenire la produzione di rifiuti, prolungando il ciclo di vita dei prodotti e riducendo la necessità di sostituzione prematura.

Nel 2024, il Gruppo ha pianificato il progetto Spare Parts Excellent Service (SPES) per rispondere all'aumento delle richieste di garanzia commerciale, con l'obiettivo di ottimizzare la pianificazione integrando la domanda di ricambi nelle fasi produttive. De' Longhi punta a mantenere un elevato livello di servizio al cliente, garantendo la disponibilità tempestiva dei ricambi e riducendo i tempi di attesa, oltre a ottimizzare le scorte e promuovere una cultura orientata alla riparazione.

Nel 2024, La Marzocco ha condotto un'analisi sulla riciclabilità delle proprie macchine da caffè, con l'obiettivo di ottimizzare il recupero di materia ed energia a fine vita. Lo studio ha preso in considerazione diversi scenari di riferimento geografici, analizzando i processi di riciclo RAEE e delle plastiche, i trattamenti secondari e il recupero dei polimeri. Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno dell'azienda per migliorare la circolarità dei propri prodotti, riducendo l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita.

Prevenzione della produzione dei rifiuti

Al fine di assicurare una gestione responsabile dei rifiuti generati durante i processi produttivi, la Direzione Operations implementa soluzioni volte a ridurre gli scarti e a massimizzare il recupero dei materiali.

Nei siti produttivi di Mignagola (Italia) e Dongguan (Cina), ad esempio, i rifiuti derivanti dallo stampaggio della plastica vengono recuperati e reintegrati nel ciclo produttivo. Questo approccio consente di ridurre il consumo di materie prime, limitare l'ingresso di nuova plastica e diminuire la quantità di scarti destinati allo smaltimento. Un'iniziativa analoga è stata introdotta, nel corso del 2024, anche negli stabilimenti rumeni di Cluj e Salonta, dove Il 100% dei rifiuti plastici generati annualmente dallo stampaggio viene riciclato, con processi di recupero effettuati al di fuori degli stabilimenti produttivi. Il processo di recupero si estende anche ad altri materiali come carta, cartone e nylon, i quali vengono inviati a impianti esterni dedicati. Al contempo, gli scarti della lavorazione del ferro vengono rivenduti come materie prime secondarie, contribuendo a un ulteriore efficientamento delle risorse.

Particolare attenzione è dedicata anche all'uso del caffè, con due obiettivi principali: ridurne il consumo e promuoverne il riutilizzo. In merito alla prima finalità, presso lo stabilimento di Mignagola è in corso una sperimentazione, ancora in fase di studio, per modificare la modalità di taratura del macinino nella fase di collaudo delle macchine da caffè superautomatiche. L'implementazione di questa iniziativa consentirà un risparmio annuo superiore a 150 tonnellate di caffè e una riduzione dell'80% nei consumi energetici correlati, senza comprometterne la qualità (E5-2, 20d).

Infine, per quanto riguarda la gestione del fine vita dei prodotti, il Gruppo aderisce ai consorzi dei paesi dei mercati di riferimento per un corretto smaltimento e nell'ottica di favorire pratiche di recupero e di rigenerazione.

Per esempio, in Italia De' Longhi Appliances S.r.l. è associata ai consorzi Ecoped e Ridomus, insieme alle più importanti società appartenenti al settore dell'elettrodomestico. Questi consorzi si occupano della gestione dei rifiuti della filiera RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), in conformità con il D.lgs 49/2014. Il loro operato prevede il recupero delle apparecchiature dismesse, l'estrazione e il riutilizzo di componenti e l'avvio a trattamento per garantire il recupero delle materie prime secondarie. Questo processo non solo favorisce il riuso di materiali e semilavorati, ma contribuisce anche alla riduzione significativa delle emissioni di gas serra derivanti dalla produzione di nuovi materiali metallici e componenti.

Oltre alle iniziative portate avanti dagli stabilimenti, anche le filiali del Gruppo si impegnano nell'implementazione di attività di economia circolare attraverso relazioni sia con i rivenditori e le catene di distribuzione, che gestiscono i prodotti resi dai consumatori, sia con i centri di assistenza, per la riparazione dei prodotti o eventualmente la gestione dello smaltimento dei prodotti non riparabili. Nell'ambito del Customer Care, inoltre, si utilizzano imballaggi composti principalmente da carta e sacchetti riciclabili (E5-2, 20 AR12).

[E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il Gruppo si impegna a gestire in modo responsabile l'utilizzo delle risorse e a ridurre l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale di scatole, sacchetti di plastica e altri materiali negli ultimi anni il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento nella gestione degli imballaggi. Uno dei primi interventi ha riguardato la riduzione del volume dei materiali impiegati, con l'intento di limitare gli sprechi, ridurre i costi e contenere la produzione di rifiuti. A supporto di questo obiettivo, sono state lanciate diverse iniziative centralizzate, tra cui la distribuzione di manuali di istruzioni in formato digitale e il packaging senza utilizzo di EPS (*polistirene espanso*). Grazie a questa strategia, nel 2024 il 31% dei prodotti commercializzati è stato distribuito con libretto istruzioni solo tramite supporto digitale e il minimo contenuto cartaceo come da indicazioni di legge. Parallelamente, nel 2024 il 72% dei prodotti del Gruppo è stato confezionato senza EPS, con una significativa diminuzione dell'uso di un materiale non rinnovabile e difficile da riciclare.

Gli obiettivi posti dal Gruppo sono connessi ai flussi di risorse in entrata e in uscita, compresi i rifiuti come descritto in paragrafo: paragrafo E5-2 — Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare (E5-3 21) (E5 -3 24 a, b, d, e, f).

La seguente tabella presenta i principali target del Piano di Sostenibilità relativi alla gestione delle risorse, evidenziando i KPI, le tempistiche previste e i progressi raggiunti fino ad oggi:

Iniziative correlata al target	Descrizione dei targets	Obiettivi targets (MDR-T, 80b, e)	Punto di partenza (MDR-T, 80d)	Perimetro (MDR-T, 80c)	Policy a cui si riferisce (MDR-T, 80a) (E5-3, 27)
Minimizzazione dei rifiuti inviati in discarica	Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi	97% di rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati entro il 2025[23]	93% dei rifiuti riutilizzati, riciclati o recuperati nel 2022.	Tutti gli stabilimenti produttivi	
Ricondizionamento dei prodotti	Ricondizionamento di resi commerciali e DOA (Dead on Arrival) in Europa	3 categorie di prodotti chiave oggetto di un progetto pilota entro il 2026	Nessun progetto pilota nel 2023	Macchine da caffè automatiche, e macchine da caffè a pompa macchine da cucina (impastatrici)	
Riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti	Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati.	Incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025	Materiali riciclati non incorporati nei nuovi prodotti	Nuovi prodotti (ove applicabile)	• Politica di Ecodesign (implementazione prevista per il 2025)
		Incorporare il 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata entro il 2027	Plastica riciclata non incorporata nei nuovi prodotti	Nuovi prodotti lanciati nel 2027	• Manuale di linee guida per lo sviluppo di prodotti sostenibili • Politica di Ecodesign (implementazione prevista per il 2025)
	Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni[24]	Progetto pilota su macchine da caffè completamente automatiche in un paese selezionato dell'UE entro il 2026	-	Macchine da caffè automatiche	
	Integrare l'approccio di Eco Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante.	100% dei nuovi prodotti sviluppati entro il 2028	10 progetti pilota valutati con le Linee Guida di Eco Design (senza LCA) (2023)	Nuovi prodotti	
Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio	Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso.	70% entro il 2024	65% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		90% entro il 2028		Tutti i prodotti venduti	
	Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati.	25% entro il 2024	15% (2023)	Tutti i prodotti venduti	
		50% entro il 2025		Tutti i prodotti venduti	

23 Si segnala che tale percentuale include anche inceneriti con recupero energetico.

24 Esclusi i materiali plastici a contatto con gli alimenti.

Il monitoraggio dei KPI e delle attività correlate agli obiettivi stabiliti viene effettuato in maniera costante e organizzata; ogni anno viene registrato lo stato di avanzamento delle attività, sotto la responsabilità della funzione sostenibilità. (MDR-T 80 j) In particolare, al 31 Dicembre 2024, lo stato di avanzamento degli obiettivi elencati nella precedente tabella è il seguente (MDR-T 79 c):

- **Minimizzazione dei rifiuti destinati alla discarica generati da tutti gli impianti produttivi:** attualmente, il 97% dei rifiuti generati è riutilizzato, riciclato o recuperato
- **Ricondizionamento di resi commerciali in Europa:** ad oggi, una categoria di prodotto su tre è oggetto di un progetto pilota, nello specifico le macchine del caffè ricondizionate Renova. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo *E5-2 Azioni e mezzi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.*
- **Puntare su materiali riciclati al fine di aumentare la circolarità e la sostenibilità dei prodotti nuovi e/o rinnovati:**
  - Rispetto al target del 30% di plastica riciclata sul totale della plastica utilizzata, il Gruppo sta sviluppando nuovi progetti, tenendo in considerazione l'applicazione di almeno il 30% di plastica riciclata;
  - Rispetto al target di incorporare materiale riciclato nei nuovi prodotti entro il 2025, si segnala che nel 2025 è stata avviata l'attività sull'alluminio;
- **Migliorare la longevità, l'efficienza idrica ed energetica dei prodotti fornendo servizi di manutenzione programmata e supporto completo per facilitare le riparazioni:** il progetto pilota relativo all'implementazione di macchine da caffè completamente automatiche in un paese dell'UE è pianificato per il 2025;
- **Integrare l'approccio di Eco Design nello sviluppo dei prodotti e dare priorità alle strategie di design attraverso le LCA quando rilevante:** 23% dei prodotti sviluppati nel 2024;
- **Riduzione dell'impatto ambientale dell'imballaggio:** nel corso del 2025 sarà individuato il progetto pilota;
- **Aumentare la percentuale di prodotti con imballaggi privi di polistirene espanso:** 72% di prodotti venduti con imballaggi privi di polistirene espanso;
- **Aumento del numero di prodotti con manuali d'uso digitalizzati:** 31% di prodotti venduti con manuali d'uso digitalizzati.

[E5-4] Flussi di risorse in entrata

Il Gruppo utilizza un'ampia gamma di materiali per la produzione dei suoi elettrodomestici, i principali sono:

- **Metalli:** acciaio e alluminio per la struttura delle macchine da caffè e degli elettrodomestici da cucina; rame per i componenti termici, come serpentine di riscaldamento.
- **Plastiche:** ABS e polipropilene per componenti esterni e interni.
- **Vetro:** vetro borosilicato, scelto per la sua resistenza termica, per caraffe e bollitori.
- **Componenti elettronici:** circuiti stampati (PCB) e sensori, che includono terre rare, essenziali per magneti ad alte prestazioni e sistemi di controllo della temperatura.
- **Imballaggi:** principalmente carta e cartone per garantire protezione del prodotto e ridurre l'impatto ambientale, con una quota crescente di materiali certificati FSC e riciclati (E5-4 30).

Il Gruppo è consapevole dell'impatto ambientale derivante dall'inquinamento generato dai materiali nelle fasi upstream, come l'estrazione e la lavorazione delle materie prime. Pertanto, si impegna ad approfondire e monitorare l'impatto delle attività dei propri fornitori per promuovere pratiche più sostenibili lungo l'intera filiera.

Il Gruppo, raccogliendo i dati provenienti dagli stabilimenti, ha calcolato i valori complessivi dei flussi di risorse in entrata, come mostrato nella tabella sottostante (E5-4 32).

Flussi di risorse in entrata	U.M.	Valore
Peso totale complessivo dei prodotti e dei materiali tecnici e biologici utilizzati durante il periodo di riferimento	ton	173.019
Peso totale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	ton	15.547
Peso percentuale dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi (compresi gli imballaggi)	%	9%
Percentuale di materiali biologici che provengono da una filiera sostenibile	%	0%

(E5-4 31, a, b, c) (E5-4 32)

[E5-5] Flussi di risorse in uscita

Il Gruppo De' Longhi sostiene attivamente le pratiche di economia circolare, integrando principi di **durabilità e riciclabilità** nella progettazione dei propri prodotti e favorendo laddove possibile il **riutilizzo** di materiali in eccesso o di scarto, che vengono reintrodotti nel ciclo produttivo. Per quanto riguarda il primo dei due aspetti, i nuovi prodotti sono progettati anche con componenti, che facilitano lo smontaggio, la manutenzione, la riparazione e la sostituzione di singoli elementi, riducendo così la necessità di smaltire l'intero prodotto in caso di malfunzionamenti. Per incentivare queste pratiche, il Gruppo ha definito precisi criteri per la scelta dei materiali: ad esempio, la selezione di leghe metalliche che siano resistenti alla corrosione contribuisce a prolungare la vita utile dei prodotti. Inoltre, l'uso di materiali compositi con elevate proprietà di resistenza e longevità migliora la performance complessiva, riducendo la necessità di sostituzioni frequenti (E5-5 35,40).

Ad oggi, il dato relativo alla durabilità attesa dei prodotti immessi sul mercato non è ancora disponibile, ma è oggetto di studio da parte del Gruppo (E5-5 36a). Allo stesso modo, attualmente il Gruppo non ha implementato un sistema di valutazione interno relativo alla riparabilità dei propri prodotti e non sono disponibili sistemi ufficiali di valutazione a livello europeo cui fare riferimento. Tuttavia, anche in questo caso l'azienda sta esplorando la possibilità di adottare futuri standard per migliorare la trasparenza e facilitare la valutazione della riparabilità (E5-5 36b).

Ad oggi, il tasso di contenuto riciclabile nei prodotti è del 12%. In mancanza di un dato più accurato, il valore è stato calcolato partendo dai volumi in acquisto dei materiali metallici maggiormente rappresentativi in termini di peso contenuti nei prodotti del gruppo; è stato poi assunto un tasso di recupero del 95%, al fine di contemplare le potenziali perdite durante le operazioni di riciclo. Il corrispondente dato sugli imballaggi non è ad oggi disponibile e sarà oggetto di approfondimento nel corso del 2025 (E5-5 36c).

Relativamente invece ai rifiuti prodotti, le **12.896 tonnellate** generate nel 2024 comprendono principalmente materiali quali plastica, metalli e componenti elettroniche, derivanti dal processo produttivo, cui si aggiungono carta e cartone provenienti dalla fase di confezionamento. I processi di assemblaggio comportano inoltre la produzione di scarti complessi, tra cui polveri industriali, che si compongono di resine, vernici e altre sostanze chimiche. Minerali non metallici come la silice e metalli rari possono infine essere contenuti in componenti elettroniche e circuiti (E5-5 38 a,b).

Nel 2024, il totale dei rifiuti riciclati era di **9.632 tonnellate**, corrispondente al **74,7%** del totale dei rifiuti prodotti; i rifiuti non riciclati erano **3.264 tonnellate**, pari al **25,3%** del totale (E5-5 37a,d).

Nelle tabelle di seguito vengono riportati i quantitativi di rifiuti prodotti e i corrispettivi metodi di smaltimento nel triennio 2022-2024[25].

Rifiuti non destinati allo smaltimento	U.M	2022			2023			2024		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Preparazione per il riutilizzo	ton	1	-	1	-	220	220	-	-	-
Riciclaggio	ton	35	5.989	6.024	18	8.859	8.877	9	9.623	9.632
Altre operazioni di recupero[26]	ton	65	2.605	2.670	88	2.353	2.441	106	2.502	2.608
Rifiuti totali[27]	**ton**	**101**	**8.594**	**8.695**	**106**	**11.432**	**11.538**	**115**	**12.125**	**12.240**

(E5-5 37b, 39)

Rifiuti destinati allo smaltimento	U.M	2022			2023			2024		
		P	NP	Totale	P	NP	Totale	P	NP	Totale
Incenerimento	ton	28	18	46	82	-	82	57	-	57
Smaltimento in discarica	ton	11	190	201	2	406	408	0	289	289
Altre operazioni di smaltimento	ton	51	303	354	36	281	317	59	252	310
Rifiuti totali	**ton**	**90**	**511**	**601**	**120**	**687**	**807**	**116**	**540**	**656**

(E5-5 37c, 39)

Legenda: **P** = Rifiuti pericolosi **NP** = Rifiuti non pericolosi

25 Si segnala che tutti i dati riportati nelle tabelle relative alla produzione di rifiuti fanno riferimento ai soli stabilimenti produttivi. Sono pertanto esclusi gli uffici e altre sedi operative.

26 Si segnala che la voce "Altre operazioni di recupero" include rifiuti inceneriti con recupero di energia, rifiuti recuperati e rifiuti compostati.

27 La quota di rifiuti di tipo radioattivo è pari a zero.

ESRS S1 - Forza lavoro propria

[S1-SBM-2] - Interessi e opinioni dei portatori di interesse

(ESRS 2 SBM-2 12)

La forza lavoro rappresenta per De' Longhi un gruppo chiave di portatori d'interesse, il cui coinvolgimento è essenziale per perseguire con successo gli obiettivi di lungo termine del modello di business. Per valorizzare i propri dipendenti, il Gruppo offre un ascolto attivo, una comunicazione e uno scambio di informazioni fondato sui princìpi di correttezza, completezza e trasparenza. Questo impegno è sancito nel Codice Etico, che pone le persone sempre al primo posto. L'azienda ha implementato nel corso degli anni diversi processi che consentono di consultare i punti di vista dei propri lavoratori e integrarli nella strategia aziendale. I principali strumenti sono:

- L'**Employee Engagement Survey**, condotta con cadenza annuale che raccoglie le opinioni dei dipendenti su aree come leadership, feedback, riconoscimento e diversity, e consente di identificare punti di forza e aree di miglioramento, contribuendo a sviluppare strategie e iniziative mirate per migliorare il coinvolgimento e il benessere delle persone in azienda.
- Il **processo di valutazione delle performance** formalizzato annualmente tramite la piattaforma dedicata "FORWARD", un meccanismo fondamentale che favorisce una crescita professionale mirata, allineata agli obiettivi aziendali e individuali, promuovendo un dialogo costante tra dipendenti e manager volto a migliorare le performance e favorire il coinvolgimento e lo scambio di feedback.
- Incontri periodici di **condivisione dei risultati**, mirati a garantire trasparenza, aggiornamento sull'andamento e priorità del business e favorire un confronto aperto e costruttivo.

[S1-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3 13

Tramite l'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha identificato gli impatti e i rischi connessi alle operazioni aziendali per tutte le tipologie di collaboratori della propria forza lavoro. Queste includono dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato, suddivisi nelle fasce di manager, impiegati e operai. Inoltre, rientrano in questa categoria anche gli stagisti, i lavoratori autonomi e i lavoratori messi a disposizione da imprese terze attive nel campo della ricerca, selezione e fornitura di personale. (S1-SBM3-14a). Tra le persone della propria forza lavoro, non sono emerse particolari categorie maggiormente soggette a rischio. (S1-SBM3-15).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi con riferimento alla propria forza lavoro (S1-SBM3-13 a,b,), la maggior parte dei quali potenziali. Tali impatti caratterizzano in modo generale le aziende con attività manifatturiera ed un'ampia base di forza lavoro propria, afferendo alla sfera delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza, della tutela dei diritti umani, delle modalità di gestione non discriminatoria e di pari opportunità sul posto di lavoro, della formazione e valorizzazione delle competenze. Rispetto ad essi, a rafforzamento delle azioni di prevenzione e dei processi strutturati di gestione e monitoraggio già in essere, il Gruppo ha avviato un programma di miglioramento continuo (per cui si rinvia ai paragrafi S1-1 "Politiche relative alla forza lavoro propria" e S1-4 "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria") relativamente alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative, a prevenzione e/o mitigazione degli impatti così identificati:

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate** (effettivo), anche in considerazione della possibilità di uso di macchinari, strumenti o aree all'interno degli stabilimenti o degli uffici.
- **Possibile discriminazione nei confronti dei lavoratori** (potenziale), in termini di selezione e remunerazione delle persone, che potrebbe portare al verificarsi di episodi di discriminazione basati su vari fattori (genere, orientamento sessuale, etnia, affiliazione religiosa, disabilità, ecc.).
- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche di lavoro inadeguate** (potenziale): potenziale impatto legato all'impiego di manodopera qualificata caratterizzata da basso livello di specializzazione o con contratti a tempo determinato anche in considerazione della stagionalità delle produzioni, con un conseguente potenziale impatto negativo relativo a pratiche lavorative scorrette e violazioni dei diritti dei lavoratori come orari di lavoro eccessivi, violazioni dei requisiti di età minima, retribuzione insufficiente, mancata libertà di associazione e trattamento ingiusto dei lavoratori (molestie o abusi).
- **Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti (potenziale)**, dove l'inadeguatezza dei programmi di formazione potrebbe limitare lo sviluppo delle risorse, con effetti sul livello di motivazione/engagement e possibili ripercussioni negative sul turnover.

Nello specifico, gli impatti negativi individuati sono stati valutati anche con riferimento ai diversi contesti geografici in cui l'azienda opera, in presenza di diversi contesti normativi locali riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori. Tali impatti potenziali non sono necessariamente riferibili al solo sistema aziendale De' Longhi, in quanto risentono delle dinamiche socioeconomiche locali (SBM3-14b).

Poiché il piano di transizione sui cambiamenti climatici è in fase di sviluppo, ad oggi non sono stati identificati impatti sui dipendenti associati all'introduzione di quest'ultimo. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo *E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.* Inoltre, ai fini dell'analisi di doppia rilevanza non sono stati considerati impatti positivi rilevanti per la propria forza lavoro (S1-SBM3-14 c,e).

De' Longhi è consapevole del fatto che le attività dipendono fortemente dalle proprie risorse umane e che eventuali impatti su di esse possono comportare l'insorgere di rischi a cui l'azienda stessa è esposta. Nei paragrafi seguenti, sono descritti nel dettaglio le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi per prevenire potenziali ed effettivi rischi individuati, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

Attraverso l'analisi di doppia materialità, i rischi potenziali per il Gruppo risultano essere i seguenti:

- **Rischio reputazionale e legale dovuto a discriminazioni nei confronti della propria forza lavoro:** rischio potenziale di ripercussioni legali e danni reputazionali in assenza di un adeguato sistema di diversità, equità e inclusione all'interno della sua struttura organizzativa. Questa mancanza potrebbe incidere anche su un aumento del turnover dei dipendenti e compromettere la capacità dell'azienda di attrarre una forza lavoro diversificata e altamente qualificata.
- **Rischio operativo dovuto alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti:** l'azienda potrebbe incontrare difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti necessari per stimolare l'innovazione e soddisfare le nuove esigenze dei consumatori. Questo potrebbe comportare impatti sulla produttività, una perdita di vantaggio competitivo nel lungo periodo e difficoltà a mantenere la propria rilevanza sul mercato.
- **Rischio reputazionale e legale dovuto a possibili violazioni dei diritti umani:** le potenziali violazioni dei diritti umani nelle operazioni aziendali comportano rischi per la reputazione e lo status legale dell'impresa.
- **Rischio reputazionale e legale derivante dalla mancata tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori:** rischio potenziale legato all'assenza di presidi alla salute e al benessere dei lavoratori, che non solo viola le normative in materia di salute e sicurezza, con il rischio di sanzioni legali e responsabilità finanziarie, ma danneggia l'immagine e la reputazione aziendale (S1-SBM3-13b) (S1-SBM3-14d).

In particolare, il rischio potenziale associato a episodi di lavoro forzato e/o minorile va valutato con particolare attenzione agli stabilimenti collocati in Paesi non appartamenti all'Unione Europea, in ragione di differenze nei contesti normativi e territoriali. Il Gruppo mantiene un'attenzione costante al rispetto dei diritti umani in tutto il perimetro aziendale, ponendo in essere azioni e processi strutturati di prevenzione e gestione dei rischi (S1-SBM3-14 f, g).

De' Longhi considera prioritari i temi relativi ai propri collaboratori, mantenendoli centrali all'interno del proprio Piano di Sostenibilità attraverso l'inclusione di diverse iniziative legate al loro benessere; per maggiori dettagli si veda il paragrafo *S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi*) (S1 SBM-3 13 a,b).

Un'analisi dettagliata di come è avvenuta l'identificazione degli impatti e rischi del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESRS 2, paragrafo *IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* (S1 SBM-3 13 a,b) (SMB-3 15) (SMB-3 16).

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

I valori del Gruppo De' Longhi ne riflettono l'identità, il carattere e l'approccio al lavoro. Il coraggio, l'ambizione, il lavoro di squadra, la passione, la competenza, il rispetto e la tradizione costituiscono i pilastri su cui fondiamo le nostre azioni, ispirandoci a migliorare giorno dopo giorno. Per garantire che questi princìpi siano applicati e rispettati in tutta l'azienda, il Gruppo ha sviluppato una serie di policy finalizzate alla gestione degli impatti e dei rischi connessi alla propria forza lavoro, con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative (S1-1 17, 18, 19).

Tali politiche si ispirano a standard internazionali per la protezione dei diritti umani riconosciuti, tra cui i **Princìpi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani**, la **Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui Princìpi e Diritti Fondamentali nel Lavoro**, le **Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali** e gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite** (S1-1 20 a, S1-1 21).

TABELLA 1 POLITICHE RELATIVE ALLA FORZA LAVORO PROPRIA

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro di applicazione (MDR-P 65b)	Responsabilità dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione (MDR-P 65d)	Accessibilità (MDR-P 65f)	Impatti/rischi legati (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei princìpi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali	Definizione dei criteri e obiettivi della diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione Criteri e obiettivi della diversità nella composizione del collegio sindacale Elementi di monitoraggio per il perseguimento della politica	Gruppo De' Longhi	Consiglio di Amministrazione Collegio Sindacale Comitato Remunerazione e Nomine	123-bis comma 2, lett. d-bis) del TUF Direttiva 2014/95/UE	Sito web aziendale	-
Diversity, Equity, Inclusion Policy	Promozione della cultura aziendale che promuova diversità, equità e inclusione Processi e linee guida per garantire pari opportunità Obiettivi e KPI per monitorare gli sviluppi e garantire il raggiungimento dello scopo della politica Iniziative mirate in tema diversità di genere per favorire la presenza femminile	Gruppo De' Longhi	Comitato Direttivo per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione	Patto Globale delle Nazioni Unite Princìpi per l'emancipazione femminile Carta internazionale dei diritti delle Nazioni Unite Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui princìpi e i diritti fondamentali Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sulla violenza e le molestie Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite	Sito web aziendale	

Tra le principali policy adottate, il **Codice Etico** rappresenta il documento cardine che definisce i princìpi etici fondamentali che il Gruppo riconosce, accetta e condivide. Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere e a far rispettare i valori identificati all'interno del proprio Codice Etico, applicandoli come principi guida di tutte le operazioni aziendali. In tale documento la Società disciplina che i dipendenti, i dirigenti e i vertici aziendali rispettino tutte le leggi e le normative vigenti, adempiendo alle loro mansioni con onestà ed integrità. I fondamenti sanciti dal Codice Etico sono inoltre il punto di riferimento dell'agire quotidiano di tutti i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo anche in relazione ai rapporti intrattenuti con soggetti terzi quali clienti, Pubblica Amministrazione e fornitori. Il Codice Etico si applica a tutti i collaboratori del Gruppo e include disposizioni specifiche per la tutela dei diritti umani, il divieto di discriminazione, lavoro minorile e forzato, e la garanzia di condizioni di lavoro sicure e dignitose (S1-1 22). La sua accessibilità è garantita tramite il sito web aziendale e una distribuzione interna a tutti i soggetti interessati.

Nel corso del 2025, il Gruppo prevede la formalizzazione di una **Policy sui Diritti Umani**, un documento basato su standard internazionali tra cui la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (S1-1 21). Questa policy delineerà princìpi chiave in materia di condizioni di lavoro adeguate e dignitose, diversità ed inclusione, libertà di associazione, divieto di lavoro minorile, forzato o coatto, tutela della privacy e protezione dei dati personali. Inoltre, per allinearsi ai principi sopra menzionati, il Gruppo dal 30 settembre 2024 ha aderito al **Global Compact delle Nazioni Unite**, un'iniziativa volontaria che invita le aziende a rispettare dieci principi universali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e della lotta alla corruzione (S1-1 20a) (S1-1 22).

Un'attenzione particolare è riservata alla **Diversità, Equità e Inclusione (DE&I)**, tematica affrontata attraverso la pubblicazione, nel 2024, di una policy specifica volta a formalizzare la protezione della forza lavoro da ogni forma di discriminazione e molestia, promuovendo il princìpio delle pari opportunità e un ambiente di lavoro inclusivo (S1-1 24a). La policy DE&I definisce l'approccio del Gruppo De' Longhi in termini di obiettivi, strategie e iniziative per promuovere e valorizzare la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà individuali. Questo impegno si traduce concretamente nell'adozione di processi aziendali, strutture organizzative e iniziative manageriali finalizzate a garantire pari opportunità per tutti, sia in termini di sviluppo di carriera che di retribuzione e di esperienza lavorativa. Per il Gruppo, la protezione e la valorizzazione del patrimonio unico rappresentato dalle nostre Persone costituiscono uno dei pilastri essenziali per garantire una crescita sostenibile, sia a livello aziendale che individuale nel lungo termine. La nostra ambizione è creare e promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, che riconosca e valorizzi i contributi di ogni individuo coinvolto.

La Policy affronta esplicitamente diverse forme di discriminazione, tra cui affiliazione o attività sindacale, categorie protette dalle leggi locali, convinzioni personali, disabilità, età, identità o espressione di genere, informazioni genetiche, lingua, orientamento sessuale, origine geografica o nazionale, opinioni politiche, etnia, religione, stato civile o convivenza, stato di genitorialità e stato di militare o veterano, in conformità con la normativa dell'Unione Europea e le disposizioni nazionali (S1-1 24b). L'attuazione di questa politica è garantita dal **team Global Wellbeing and Engagement**, che monitora le tematiche legate alla diversità, equità e inclusione in azienda, assicurando la coerenza degli obiettivi interni con le best practice di mercato (S1-1 24d). De' Longhi non ha assunto specifici impegni politici relativi all'inclusione e ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria (S1-1 24c).

A supporto di una governance inclusiva, il Gruppo ha inoltre adottato una **Politica sulla Diversità per i componenti degli organi sociali**, che definisce i criteri e gli obiettivi di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Questa politica si basa su normative di riferimento, tra cui la **Direttiva 2014/95/UE** e il **Testo Unico della Finanza (TUF) art. 123-bis**, e prevede strumenti di monitoraggio per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un ulteriore pilastro della strategia aziendale, che viene costantemente presidiato attraverso attività di monitoraggio e prevenzione. Nonostante l'assenza, ad oggi, di una politica formale sulla salute e sicurezza che coinvolga l'intero Gruppo, sono stati adottati rigorosi protocolli di prevenzione e

mitigazione degli incidenti con un'attenzione particolare agli stabilimenti produttivi, dove le attività comportano un'esposizione a rischi più elevati. Gli impianti di Sierre (Svizzera), Dongguan (Cina), OnShiu (Cina), tutti i siti produttivi e commerciali appartenenti a La Marzocco S.r.l. sono certificati **ISO 45001:2018**, lo Standard internazionale maggiormente riconosciuto in materia di salute e sicurezza (S1-1 21). Le strutture che non dispongono ancora della certificazione stanno completando il processo di adeguamento, con l'obiettivo di ottenere la certificazione in tutti gli stabilimenti produttivi entro il 2027. A queste iniziative si affiancano programmi di formazione sulla sicurezza, il monitoraggio degli infortuni e l'adozione di sistemi di gestione per la riduzione del rischio (S1-1 23).

A tal fine, è stato istituito un team cross-functional HR-Operations, impegnato nell'analisi dei rischi relativi all'organizzazione dell'attività produttiva e della supply chain, con l'obiettivo di delineare un percorso di miglioramento progressivo a lungo termine e a consolidare una cultura orientata verso uno "Zero accident mindset".

In parallelo, è proseguita la campagna globale "I am Safety", con l'obiettivo di rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare al contempo l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle "new ways of working", con particolare attenzione al remote working. Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata applicata attraverso la campagna "Safety Ambassadors", che ha portato alla nomina di alcuni dipendenti come portavoce e supporto delle regole di sicurezza.Per garantire la corretta implementazione e il rispetto di tutte le policy adottate, il Gruppo utilizza diversi strumenti di monitoraggio e meccanismi di segnalazione. Tra questi, gli **audit interni ed esterni** verificano la conformità agli standard etici e sociali (S1-1 20 c).

Un ruolo chiave è svolto dal **canale di Whistleblowing - "Integrity Platform"**, un sistema anonimo attraverso il quale chiunque - dipendenti, fornitori e altri soggetti - possono segnalare violazioni, comprese quelle relative ai diritti umani e alle discriminazioni (S1-1 24d) (S1-1 20 c). L'uso di questo strumento è fortemente incoraggiato e regolato da procedure interne che garantiscono un trattamento sicuro e confidenziale delle segnalazioni ricevute. Per maggiori dettagli sul funzionamento del canale di whistleblowing, si rimanda al capitolo *G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale*.

Il Gruppo si impegna a coinvolgere la forza lavoro propria attraverso i canali di coinvolgimento descritti nei paragrafi *[S1-SBM-2] - Interessi e opinioni dei portatori di interesse* e *[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti* (S1-1 20b).

[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

S1-1-25,26

In quanto forza trainante di tutte le attività quotidiane, il Gruppo riconosce grande importanza al punto di vista dei propri dipendenti e, al fine di metterli nelle migliori condizioni possibili per esprimere il proprio potenziale, promuove un ambiente di lavoro in cui tutti possano dare voce alle loro opinioni.

Per facilitare questo dialogo, il coinvolgimento della forza lavoro avviene sia in modo diretto, attraverso diversi strumenti e canali di comunicazione citati nel paragrafo *[S1-SBM-2] - Interessi e opinioni dei portatori di interesse*, sia in modo indiretto tramite incontri con i rappresentanti dei dipendenti. Questi ultimi svolgono un ruolo chiave nel favorire il confronto tra dipendenti e management, assicurando al contempo che le esigenze dei collaboratori siano adeguatamente considerate nei processi decisionali aziendali. Altri canali includono l'intranet aziendale per facilitare l'accesso alle informazioni, documenti che mirano a promuovere l'interazione tra colleghi e l'houseorgan di Gruppo, un magazine interno che raccoglie novità, successi e iniziative aziendali, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e coinvolgimento (S1-2-27a,b,d).

La responsabilità operativa del coinvolgimento della forza lavoro è affidata alla Direzione Risorse Umane, con il Chief People Officer (CPO) come figura di riferimento. Questa funzione garantisce che i feedback raccolti siano presi in considerazione nelle decisioni aziendali e che i dipendenti abbiano accesso a strumenti adeguati alla loro crescita e sviluppo professionale (S1-2-27c).

Nel 2024, la Group Engagement Survey - Your Voice, condotta per la prima volta con il supporto di un nuovo provider, ha coinvolto oltre 8.000 dipendenti, registrando un tasso di partecipazione dell'87%. Grazie a una tecnologia avanzata e a un solido benchmark esterno, la piattaforma ha permesso di analizzare i risultati con maggiore profondità, identificando opportunità chiave per migliorare il coinvolgimento e la collaborazione. I dati raccolti hanno evidenziato le opportunità offerte dal potenziamento della comunicazione interna, dalla strutturazione e sviluppo delle opportunità di crescita e dal rafforzamento dell'inclusione attraverso azioni mirate.

L'efficacia delle iniziative di coinvolgimento viene monitorata attraverso l'analisi periodica dei risultati, consentendo di adattare e migliorare costantemente le strategie aziendali in base alle esigenze della forza lavoro e alle richieste che emergono da essa. Questi strumenti, accessibili a tutta la popolazione aziendale, sono trattati in dettaglio nel paragrafo *[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-2-27e).

Nel 2024, il Gruppo ha avviato iniziative mirate a partire dai risultati dell'analisi condotta nel 2023 sulla presenza di donne a tutti i livelli organizzativi, focalizzata sul divario retributivo e sull'identificazione di azioni correttive, seguita da uno studio dell'esperienza lavorativa delle donne per individuarne bisogni e priorità specifiche; tale iniziativa dimostra l'impegno del Gruppo nel raccogliere le prospettive di categorie vulnerabili (S1-2-28).

[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di esprimere preoccupazioni

S1-3-30 e 31

Il Gruppo prevede un sistema di *whistleblowing* per la segnalazione di comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico, alle leggi, alle normative vigenti e alle procedure interne adottate dalla Società. Il sistema di segnalazione utilizza un'apposita piattaforma denominata **De' Longhi Group *Integrity Platform***, idonea a garantire la riservatezza dell'identità del

segnalatore e rispondente alla normativa in materia di *whistleblowing* in linea con quanto previsto dallo Standard ISO 37001:2016. L'*Integrity platform* è gestita da una società terza indipendente, per proteggere l'identità di tutti coloro che la utilizzano (S1-3 31) (S1-3 32 a) (S1-3-33).

La Società incoraggia gli individui vittime di episodi di discriminazione o molestie a segnalarlo attraverso il canale di *whistleblowing*. Il Gruppo si impegna a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e a prevenire qualsiasi atto ritorsivo o discriminatorio, diretto o indiretto, nei confronti di coloro che segnalano in buona fede. Parallelamente, le survey annuali (tra cui l'*Employee Engagement Survey*) e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori aiutano a monitorare il livello di benessere delle persone e individuano potenziali aree di criticità presenti. (S1-3 32 b).

Il Comitato Whistleblowing ha il compito di valutare attentamente ogni segnalazione, condurre indagini specifiche sui casi e, ove necessario, adottare misure coerenti e appropriate (S1-3 32c).

Per approfondimenti relativi al funzionamento del canale di segnalazione messo a disposizione dal Gruppo per comportamenti non congrui ai princìpi aziendali e potenziali violazioni della legge, si faccia riferimento al capitolo *G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale* (S1-3-32 d,e) (S1-3-33).

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

S1-4-35,36,37

Le politiche e i processi messi in atto da De' Longhi costituiscono la base delle azioni intraprese per prevenire potenziali ed effettivi impatti negativi e rischi individuati. Attraverso gli strumenti citati ai paragrafi *S1-SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi* e *S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti*, l'azienda indirizza le proprie azioni in questo campo, ponendo al centro il benessere delle proprie risorse e assicurandosi di garantire a tutti i propri dipendenti un ambiente di lavoro inclusivo e sicuro.

A livello di Gruppo, la gestione delle persone è in capo alla **Direzione Risorse Umane**, coordinata dal Chief People Officer. La funzione HR è interamente responsabile della gestione delle risorse umane del Gruppo, dal momento dell'ingresso in azienda e fino alla cessazione del rapporto di lavoro di ciascuna persona: ricerca, selezione ed inserimento, gestione e sviluppo, salute, sicurezza ed ambiente di lavoro, amministrazione e payroll, HRIS, sviluppo organizzativo, relazioni sindacali, servizi generali quali vigilanza ed accoglienza e spesso travel management. A livello regionale e locale, i ruoli sono suddivisi in macro-cluster che valorizzano da un lato le attività di Talent Acquisition, Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane e Comunicazione interna e e da un altro lato le attività di HR Management e di HR Business partnership. Attraverso le attività di questa funzione, il Gruppo si impegna affinchè le proprie pratiche non causino né contribuiscano a potenziali impatti negativi significativi sulla forza lavoro, lavorando continuamente per affrontarli e mitigarli al meglio. I dati e il feedback vengono gestiti in conformità con le politiche sulla privacy e sono trattati con la massima riservatezza, consentendo di raccogliere input onesti e costruttivi (S1-4-41).

Di seguito sono riportate le azioni e iniziative recenti, programmate o in corso in linea con quanto descritto nel capitolo *S1-SBM3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Talent attraction e Employer Branding

Per contrastare potenziali rischi legati alla difficoltà nell'attrarre e trattenere i talenti, De' Longhi si impegna a organizzare iniziative legate alla *talent attraction and retention* e all'*employer branding* (S1-4-40a, b)

In quest'ambito, si sono intensificate le relazioni con le università italiane, in particolare con i principali atenei del territorio veneto e con gli atenei Bocconi, Politecnico di Milano e H-Farm College. Tali relazioni hanno consentito (i) l'attivazione di programmi di ricerca specifici, (ii) la possibilità per il Gruppo di attrarre risorse con una solida formazione accademica e competenze in linea con le necessità del business e (iii) la progettazione e realizzazione di programmi formativi dedicati ai dipendenti.

E' stata attivata una partnership strategica con i Career Services dell'Università Bocconi e il Politecnico di Milano, denominata **Corporate Associate Program**, con l'obiettivo di fare sinergia con gli atenei stessi e garantire il miglior inserimento professionale per i neolaureati. Sempre in partnership con diverse università, tra cui l'Università Ca' Foscari Venezia, l'Università degli studi di Padova e l'Università di Trento, è stato portato avanti il progetto **Ambassador on campus**, pensato per coinvolgere i dipendenti di diversi team del Gruppo nelle attività di *employer branding*. Nello specifico, i dipendenti che hanno avanzato la propria candidatura sono stati coinvolti durante i *career day* organizzati, dando loro la possibilità di descrivere le attività che svolgono quotidianamente in azienda e fornendo consigli agli studenti sulle opportunità lavorative all'interno del Gruppo (S1-4-38a, b, c, d).

Nel corso del 2024, presso la sede centrale di Treviso si è svolto l'**ICT hackathon**, che ha visto la partecipazione di alcuni studenti del Politecnico di Milano. Durante questa giornata, 20 membri del team IT del Gruppo e 10 studenti si sono messi alla prova in una giornata di *brainstorming* per ideare progetti innovativi su temi come l'Intelligenza Artificiale, la condivisione della conoscenza e la mobilità. Parallelamente, è stata avviata l'**IT Talent Academy**, rivolta a studenti e neolaureati appassionati di IT. Questo programma di sei settimane offre una formazione specifica su SAP e si conclude con dei colloqui per posizioni nel team IT del Gruppo (S1-4-38a, b, c, d).

L'**Internship Program**, proseguito anche nel 2024, rappresenta un'opportunità per gli studenti universitari e laureati di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante la loro carriera accademica. I candidati sono stati selezionati attraverso un processo di selezione strutturato e coinvolgente, ottimizzando i tempi di selezione e attraendo studenti italiani ed internazionali. I tirocini hanno una durata di 6 mesi a tempo pieno presso la sede di Treviso, dove i tirocinanti svolgono le mansioni richieste all'interno dei team a cui sono assegnati. L'obiettivo principale è quello di formare i giovani lavoratori, permettendo loro di apprendere un nuovo lavoro e considerando sia la possibilità di assunzione che il loro percorso di carriera personale (S1-4-38a, b, c, d).

La pagina di Gruppo in **LinkedIn** si è consolidata raggiungendo a fine 2024 oltre 77.000 followers e un engagement rate di circa 15%, in crescita rispetto agli anni precedenti. Per rafforzare la presenza del Gruppo nel canale, a giugno 2024 è stata lanciata una campagna di advocacy globale, **LinkedIn Month**, un'iniziativa volta a migliorare l'uso della piattaforma attraverso formazione e "netiquette" (regole e linee guida per un comportamento appropriato nella comunicazione *online*). Gli obiettivi principali includono l'aumento della visibilità aziendale, il rafforzamento dell'*engagement*, il potenziamento dell'*employer branding* e il coinvolgimento dei dipendenti attraverso una maggior interazione e diffusione dei contenuti aziendali (S1-4-38a, b, c, d).

E' stato inoltre avviato un lavoro di approfondimento sulla Talent Strategy, con l'obiettivo di rendere i processi di attrazione dei candidati e di sviluppo dei nostri dipendenti più dinamici ed inclusivi. Il progetto ha portato all'avvio di due iniziative principali: da un lato, la revisione delle linee guida per il recruiting e il branding aziendale, con un'attenzione particolare all'inclusione e alla valorizzazione del potenziale; dall'altro, l'avvio di un percorso di analisi che, nel 2025, guiderà la progettazione di iniziative mirate alla crescita interna e allo sviluppo dei talenti.

Infine, la comunicazione interna è stata al centro di un'importante evoluzione per garantire maggiore accessibilità, trasparenza e diffusione della strategia aziendale. Il progetto 3-Year Plan Unfolded ha permesso di condividere i contenuti del Piano Triennale Industriale con tutta la popolazione aziendale, rafforzando ulteriormente il collegamento tra la leadership ed i dipendenti. L'iniziativa ha favorito una comprensione chiara delle priorità strategiche, rafforzando il coinvolgimento e l'allineamento organizzativo.

Sviluppo e apprendimento professionale

Nel 2024 il Gruppo ha continuato a investire nella crescita e nello sviluppo delle proprie persone, ampliando l'offerta formativa e promuovendo iniziative mirate a rafforzare le competenze a tutti i livelli dell'organizzazione. Incoraggiando l'apprendimento continuo e lo sviluppo professionale delle proprie risorse, De' Longhi contrasta i rischi legati a mancanze di sviluppo delle competenze dei dipendenti attraverso strumenti adeguati e formazione continua del personale (S1-4-40a, b).

In particolare, per supportare la crescita professionale della propria forza lavoro, De' Longhi utilizza principalmente due piattaforme digitali, adottate su scala globale: **PULSE**, uno strumento dedicato alla formazione che consente l'iscrizione a diversi corsi e workshop sia in presenza sia e-learning, proposti in diverse lingue e con un elevato grado di interattività, offrendo ai lavoratori la possibilità di accedere a programmi formativi su misura e di monitorare i progressi; **FORWARD**, uno strumento di valutazione delle prestazioni costruito ad hoc, finalizzato a promuovere un dialogo trasparente e costruttivo tra manager e dipendenti aiutando quindi le persone di De' Longhi a identificare i propri obiettivi di sviluppo e necessità di apprendimento (S1-4-38a, b, c, d).

Nello specifico, il ciclo di *performance appraisal* FORWARD si articola in tre fasi, denominate Set Up, Sync e Wrap Up:

- **Set Up:** consiste nell'identificazione degli obiettivi individuali e una conseguente elaborazione del piano di crescita, assicurando l'allineamento con la strategia aziendale e gli obiettivi del *team*;
- **Sync:** prevede un processo di crescita continuo e interattivo, grazie alla presenza di *checkpoint* di confronto programmati, regolari momenti di auto-riflessione e condivisione di feedback. Diversamente dal programma in uso in passato, lo scambio di feedback non avviene più solamente tra responsabile e collaboratore, ma prevede la possibilità di coinvolgere colleghi delle diverse funzioni aziendali, su iniziativa di entrambi gli attori;
- **Wrap Up:** rappresenta un momento di valorizzazione dei punti di forza e di individuazione delle aree di miglioramento, permettendo ai manager di fornire una valutazione dei propri collaboratori più completa, oggettiva e costruttiva.

Nel 2024, il processo di *performance appraisal* tramite FORWARD ha coinvolto 2.845 persone, con un ulteriore aumento dei piani approvati. Forward si conferma un pilastro della crescita interna, supportando lo sviluppo delle persone e promuovendo una cultura del feedback continuo.

Le iniziative legate alla formazione forniscono ai dipendenti gli strumenti e le risorse necessarie per migliorare le competenze sia tecniche che trasversali, lo sviluppo della *leadership* e opportunità di *upskilling* e *reskilling*, in linea con i propri interessi ed il proprio percorso di crescita professionale.

L'offerta formativa, accessibile liberamente a tutta la popolazione aziendale, ha incluso un'ampia selezione di corsi a catalogo, strutturati in cinque macro-categorie:

1. **Digital mindset:** formazione sull'analisi dei dati e sull'utilizzo di Microsoft Excel (formazione di livello base, intermedio e avanzato);
2. **Managerial skills:** formazione sulla gestione efficacie e "manager as a coach";
3. **Communication skills:** formazione interna e *online*, sia in italiano che in inglese, sul *public speaking*;
4. **Organizational skills:** formazione interna online, sia in italiano che in inglese, su *project management, problem solving, time management*, finanza per non specialisti, *demystifying methodologies and lean office;*

5. **Company Culture:** introduzione al mondo *coffee* per fornire una una panoramica delle nozioni di base e della terminologia fondamentale legate al mondo del caffè.

I corsi globali sono stati erogati in modalità virtuale, garantendo la partecipazione da tutte le geografie del Gruppo, mentre i corsi locali si sono svolti in presenza presso le diverse sedi. Presso le sedi italiane, è proseguita l'iniziativa **De'Longhi Shares Academy**, che ha visto l'ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione di quattro nuovi corsi tenuti da colleghi interni, selezionati per le loro competenze specialistiche e capacità didattiche. Questo progetto ha rafforzato ulteriormente lo scambio di conoscenze all'interno dell'organizzazione, valorizzando il know-how dell'azienda e delle sue persone.

Nel 2024 è proseguito il **Digital Lab**, un'iniziativa di formazione su misura ideata per migliorare le competenze digitali dei dipendenti delle funzioni Marketing e Commerciale e promuovere la crescita del canale *e-commerce* del Gruppo. Inoltre, è stata rinnovata la licenza della piattaforma **Econsultancy**, specializzata in contenuti formativi su marketing digitale ed e-commerce, con un focus sui nuovi trend del settore.

Sono proseguiti anche i corsi linguistici a livello globale tramite la piattaforma **Speex**, che permette di partecipare a classi internazionali in cinque lingue (inglese, tedesco, spagnolo, francese e italiano), favorendo lo sviluppo delle competenze linguistiche in un contesto globale.

Il progetto **Sustainability Learning Journey** è invece parte della più ampia strategia di sostenibilità, e si compone di sessioni di formazione su temi inerenti alla sostenibilità, integrati da contest su specifiche tematiche. L'obiettivo di De' Longhi è rendere i propri collaboratori più consapevoli del loro impatto e delle azioni positive che possono intraprendere per perseguire un futuro migliore (S1-4-38a, b, c, d) (S1-4-AR 43).

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla formazione della popolazione operaia. Presso lo stabilimento italiano di Mignagola, sono state organizzate tre giornate formative che hanno coinvolto oltre 400 dipendenti. Le sessioni hanno affrontato temi rilevanti per la popolazione coinvolta, spaziando dalla trasformazione digitale alla ginnastica posturale, fino a contenuti specifici legati a lean manufacturing e qualità.

Salute e Sicurezza

Sono diverse le iniziative messe in campo da De' Longhi per mitigare gli impatti dovuti a potenziali danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inadeguate, in particolare nei siti produttivi (S1-4-40a, b).

La sostenibilità di un progetto industriale di successo si basa in gran parte sulla capacità di curare e salvaguardare gli aspetti di salute e sicurezza dei propri dipendenti: la funzione Risorse Umane si avvale di figure specifiche incaricate di promuovere tali aspetti tra i lavoratori. Queste figure includono il Responsabile del Servizio Prevenzione, Protezione e Ambiente e i Responsabili per l'Italia, la Svizzera, la Cina e la Romania, ovvero i Paesi in cui sono localizzati i siti produttivi della Società. Tra i loro compiti vi è l'analisi dei rischi inerenti alle attività svolte dai dipendenti del Gruppo e la definizione di possibili piani di miglioramento.

Nel 2024 è continuato l'impegno nella campagna globale *"I am Safety"*. L'iniziativa, parte della strategia di sostenibilità, ha tre obiettivi principali: rafforzare e diffondere una cultura della sicurezza in tutto il Gruppo, coinvolgere e responsabilizzare i dipendenti sui temi legati alla sicurezza e migliorare l'efficacia e la produttività mediante iniziative rivolte alle *"new ways of working"*. Negli stabilimenti produttivi l'iniziativa è stata declinata attraverso la campagna *"Safety Ambassadors"*, che ha determinato la selezione di alcuni dipendenti come "ambasciatori" della sicurezza.

Il progetto, attualmente implementato negli stabilimenti produttivi in Cina, Romania e Italia, con un'estensione prevista anche alle filiali e alle sussidiarie, è stato strutturato in tre fasi:

1. **Nomina degli ambassador:** tali figure sono dipendenti i quali, all'interno di ciascun stabilimento produttivo, assumono il compito di tutelare gli aspetti di Salute, Sicurezza e Ambiente. Al fine di individuare le persone più indicate per svolgere tale compito, il team di lavoro ha tracciato le caratteristiche necessarie per ricoprire questo ruolo.
2. **Formazione degli ambassador:** le figure selezionate hanno svolto un corso di formazione dedicato, al fine di inquadrare il ruolo e le responsabilità a esso associate.
3. **Identificazione delle attrezzature necessarie:** in questa fase sono stati quantificati gli investimenti necessari per migliorare gli aspetti di salute e sicurezza all'interno delle sedi produttive, indentificando i benefici attesi.

È stato inoltre implementato un progetto globale per la gestione degli incidenti, che ha avuto inizio con un focus sull'interazione tra pedoni e carrelli elevatori, a seguito del quale è stato sviluppato un sistema anti-collisione per i carrelli elevatori, già testato negli stabilimenti romeni e in quello di Mignagola; l'installazione in tutti i plant è prevista per il 2025 (S1-4-38a, b, c, d).

Diversità, Equità e Inclusione

De' Longhi vuole promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e inclusivo, capace di raccogliere i contributi di tutte le persone coinvolte, così da favorire una crescita equa e massimizzare il livello di inclusione e coesione sociale dei dipendenti, dei consumatori, dei fornitori e delle comunità locali in generale, contrastando qualsiasi forma di impatto collegato alla discriminazione nei confronti dei lavoratori e violazione dei diritti umani (S1-4-40a, b).

Nel 2024, il Gruppo ha pubblicato la Global DEI Policy, formalizzando il proprio impegno in un documento di riferimento per tutte le geografie. L'impegno di De' Longhi si basa su iniziative concrete relative a quattro aree di interesse:

1. **Cultura aziendale:** valorizzazione della ricchezza che la diversità può portare all'organizzazione, avendo come punto di partenza una cultura aziendale che considera le differenze come un punto di forza.
2. **Processi:** definizione di processi e linee guida equi, assicurando che le persone possano prosperare al di là della loro identità e garantendo pari accesso alle opportunità, alla carriera e alla retribuzione.
3. **Obiettivi e KPI:** monitoraggio della situazione attuale nelle diverse aree di interesse e definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere.
4. **Iniziative mirate sulla diversità di genere:** garanzia del fatto che le donne possano esprimere tutto il loro potenziale attraverso azioni mirate.

De' Longhi ha stabilito un quadro di **governance** strutturato per le iniziative DE&I, definendo ruoli e responsabilità chiari per garantire l'allineamento con i valori fondamentali del Gruppo. La pubblicazione sui canali interni ed esterni della Politica di Gruppo DE&I mira a promuovere una crescita equa e la coesione sociale tra i dipendenti.

Oltre alla definizione, pubblicazione e comunicazione della policy, nel 2024 è stato lanciato un **programma di Formazione Globale DE&I**, composto da sessioni interattive virtuali di tre ore disponibili in 13 lingue, che coinvolgono l'intera popolazione impiegatizia con l'obiettivo di elevare la consapevolezza sui "bias" e creare un linguaggio comune su diversità, equità e inclusione. Questo percorso formativo è esteso a livello globale e si concluderà nella prima parte del 2025, adattandosi alle specificità locali, con l'obiettivo di creare un linguaggio comune sui temi D&EI, promuovendo una cultura lavorativa inclusiva e fornendo alle persone gli strumenti per riconoscere e mitigare i pregiudizi (S1-4-38a, b, c, d).

[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità

S1-5-44a,b,c

Al fine di migliorare il benessere e lo sviluppo dei dipendenti e quindi di perseguire gli obiettivi delle policy descritte all'interno del paragrafo S1-2, il Gruppo De' Longhi ha inserito all'interno del proprio Piano di Sostenibilità 2024-2026 specifiche iniziative e relativi target quantitativi e qualitativi (MDR-T 80 a), sviluppati utilizzando una metodologia strutturata che vede il coinvolgimento di stakeholder chiave interni alla funzione Risorse Umane (MDR-T 79 e; MDR-T 80 h, MDR-T 80 f). Di seguito si riportano i target identificati (S1-5-45, S1-5-46):

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Ambiente di lavoro sicuro	Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo	100% degli stabilimenti del Gruppo certificati ISO 45001	2 stabilimenti su 7 certificati nel 2023	2027	Tutti gli stabilimenti del Gruppo	
Uguaglianza di genere	Aumento del numero di donne in posizioni di management e senior management	30% di donne in posizioni di management e senior management	26% delle donne in posizioni di management e senior management a settembre 2023	2028	Gruppo De' Longhi	Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali
Benessere e sviluppo dei dipendenti	Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale	80% di dipendenti coinvolti in media nel triennio (2024-2026)	70% di dipendenti coinvolti in media nel biennio (2020-2022)	2026		
	Definire e implementare un approccio globale e un piano di comunicazione su un nuovo modo di lavorare	Miglioramento dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata anno dopo anno, misurato attraverso un sondaggio specifico	Nel 2022 è stata lanciata una nuova politica di lavoro a distanza e nuovi contenuti	2026		
Impatto sulla Comunità	Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne	Consegna dei programmi nel 2025	Nessun programma educativo nel 2024	2025	Gruppo De' Longhi	

Il monitoraggio dei KPI e delle iniziative associate agli obiettivi delineati è svolto in maniera regolare e sistematica. Lo stato di avanzamento di ciascuna iniziativa viene registrato annualmente ed è sotto la responsabilità della Direzione Risorse Umane (MDR-T 80 j). In particolare, al 31 dicembre 2024, lo stato di avanzamento dei target sopracitati era il seguente (MDR-T 79 c):

- **Assicurare i più alti standard in termini di salute e sicurezza implementando un sistema di gestione della salute e della sicurezza certificato ISO 45001 negli stabilimenti del Gruppo:** al 31 dicembre 2024, tre stabilimenti su sette risultano certificati ISO 45001;
- **Aumento del numero di donne in posizioni manageriali senior:** al 31 dicembre 2024, 26% di donne in posizioni dirigenziali senior;
- **Curare lo sviluppo formativo delle nostre Persone, con un Programma di Formazione globale:** 91% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione nel 2024;
- **Definire e implementare un approccio globale e un piano di comunicazione su un nuovo modo di lavorare:** il sondaggio relativo all'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata è in fase di preparazione e verrà erogato nel corso del 2025;
- **Erogazione di programmi di orientamento educativo agli studenti delle scuole superiori con un focus specifico sulle materie STEM per le donne:** l'iniziativa relativa ai programmi di orientamento educativo sarà lanciata nel corso del 2025.

Questi risultati dimostrano l'impegno di De' Longhi nel rispetto dei target prestabiliti. L'azienda è in linea con le tempistiche definite per raggiungere l'obiettivo del 30% di donne in posizioni dirigenziali senior entro il 2028; inoltre, il superamento del target dell'80% di dipendenti coinvolti in corsi di formazione per il biennio 2024-2026 evidenzia l'importanza che il Gruppo attribuisce allo sviluppo delle competenze del proprio personale.

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo è pubblico e consultabile all'interno del sito web. Per maggiori informazioni sul Piano di Sostenibilità si veda il paragrafo SBM-1 del capitolo ESRS 2 (S1-5 47).

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

La gestione della forza lavoro rappresenta un aspetto centrale per il Gruppo, che pone un'attenzione particolare alla sua evoluzione e crescita nel tempo. Il numero totale di dipendenti al 31/12/2024 era **10.641** (S1-6-50d): questo dato include tutte le categorie contrattuali presenti all'interno del Gruppo, riflettendo la forza lavoro complessiva alla fine dell'anno. Si segnala che tutti i dati riferiti ai dipendenti all'interno del capitolo sono in headcount.

Nel corso del periodo di riferimento, il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo è stato pari a **3.136** [28], rappresentando un tasso di avvicendamento del **29,5%** [29] (S1-6-50c). Questo indicatore misura il turnover della forza lavoro e offre una visione della dinamicità occupazionale all'interno dell'organizzazione, influenzata da fattori come nuove assunzioni, cessazioni volontarie e cambiamenti contrattuali. L'indicatore risente dell'elevato tasso di turnover del personale operaio in forza presso gli stabilimenti produttivi.

28 Il dato fa riferimento alla somma del numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo tra l'1 gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

29 Per calcolare questo dato si è diviso il numero totale di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo per il numero totale di dipendenti.

TABELLA 3 - NUMERO DI DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'IMPRESA 2024

Datapoint	2024
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	3.136
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	29,5%

Le seguenti informazioni forniscono un quadro sul numero totale di dipendenti in base al genere (S1-6-50a). Dal 2022 al 2024, il numero totale di dipendenti è aumentato significativamente, passando da **8.555 a 10.641**. In particolare, si osserva un incremento sia della componente maschile che di quella femminile con un lieve riequilibrio della distribuzione di genere.

TABELLA 4 - NUMERO DI DIPENDENTI IN BASE AL GENERE 2022-2024

Genere	2022	2023	2024
Uomini	4.192	4.894	5.499
Donne	4.363	4.943	5.125
Altro	-	-	-
Non comunicato	-	-	17
Totale	**8.555**	**9.837**	**10.641**

Si riportano di seguito i dettagli sul numero totale di dipendenti, suddivisi sia per paese (considerando solo quelli in cui rappresentano oltre il 10% del totale), con una ripartizione per genere in Tabella 5, sia per regione in Tabella 6, fornendo una visione complessiva della distribuzione geografica della forza lavoro del Gruppo (S1-6-50 a).

TABELLA 5 - NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESI IN CUI RAPPRESENTANO PIÙ DI 10% DEL TOTALE, RIPARTITI PER GENERE 2024

Paese	2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Italia	1.369	802	0	0	2.171
Cina	1.377	1.127	0	0	2.504
Romania	1.495	2.207	0	0	3.702

A livello regionale, nel 2024 il 68% delle persone di De' Longhi è impiegata in Europa, seguita dalle aree America & Asia con il 30% e infine da MEIA (Medio Oriente, India e Africa).

TABELLA 6 - NUMERO DI DIPENDENTI PER REGIONE 2024

Regione	2024
Europa	7.334
America & Asia	3.246
MEIA	61
Totale	**10.641**

Il numero totale di dipendenti per tipologia di contratto e genere è riportato in Tabella 7. Dal 2022 al 2024, la forza lavoro De' Longhi è cresciuta del 24,4%, passando da 8.555 a 10.641 dipendenti. La distribuzione di genere rimane per lo più equilibrata nel triennio, con una presenza del 51,7%, di uomini e 48,2% di donne nel 2024. Il numero di lavoratori a tempo pieno è aumentato costantemente negli anni, mentre quello dei dipendenti a tempo parziale è calato nel 2024 (S1-6-50 b).

TABELLA 7 - NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE 2022-2024

	2022				
Categoria	**Uomini**	**Donne**	**Altro**	**Non comunicato**	**Gruppo**
Dipendenti a tempo indeterminato	3.901	4.086	-	-	7.987
Dipendenti a tempo determinato	291	277	-	-	568
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	**4.192**	**4.363**	**-**	**-**	**8.555**
Dipendenti a tempo pieno	4.136	4.081	-	-	8.217
Dipendenti a tempo parziale	53	285	-	-	338
Numero totale di dipendenti	**4.192**	**4.363**	**-**	**-**	**8.555**

	2023				
Categoria	**Uomini**	**Donne**	**Altro**	**Non comunicato**	**Gruppo**
Dipendenti a tempo indeterminato	4.354	4.472	-	-	8.826
Dipendenti a tempo determinato	540	471	-	-	1.011
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	**4.894**	**4.943**	**-**	**-**	**9.837**
Dipendenti a tempo pieno	4.809	4.625	-	-	9.434
Dipendenti a tempo parziale	85	318	-	-	403
Numero totale di dipendenti	**4.894**	**4.943**	**-**	**-**	**9.837**

	2024				
Categoria	**Uomini**	**Donne**	**Altro**	**Non comunicato**	**Gruppo**
Dipendenti a tempo indeterminato	5.073	4.918	-	17	10.008
Dipendenti a tempo determinato	426	207	-	-	633
Lavoratori dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-
Numero totale di dipendenti	**5.499**	**5.125**	**-**	**17**	**10.641**
Dipendenti a tempo pieno	5.443	4.924	-	17	10.384
Dipendenti a tempo parziale	56	201	-	-	257
Numero totale di dipendenti	**5.499**	**5.125**	**-**	**17**	**10.641**

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Il numero di lavoratori non dipendenti è riportato a data 31/12/2024 (S1-10 55b) e include tutte le figure professionali che operano all'interno di De' Longhi senza un contratto di lavoro subordinato diretto. Le tipologie più comuni comprendono lavoratori assunti da terzi, come consulenti esterni e stagisti, nonché lavoratori autonomi che forniscono servizi specializzati o temporanei (S1-10 56). Si segnala che tutti i dati riferiti ai non dipendenti all'interno del capitolo sono in headcount.

Di seguito sono dettagliate le informazioni circa il numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro di De' Longhi (S1-10 55 a).

TABELLA 8 - NUMERO TOTALE DI LAVORATORI NON DIPENDENTI 2024

Tipologia	2024
Lavoratori autonomi	16
Lavoratori assunti da terzi	1.415
Totale	**1.431**

[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

De' Longhi è consapevole dell'importanza del dialogo sociale e della contrattazione collettiva come strumenti fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e tutelare i diritti dei propri dipendenti.

Al 31 dicembre 2024, la percentuale di dipendenti De' Longhi coperti da contrattazioni collettive è 59% (S1-8 60); la percentuale di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, invece, è 52% (S1-8 63).

Sono riportate di seguito informazioni relative al tasso di copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale per ciascun paese in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo in SEE (Spazio Economico Europeo) nel 2024.

TABELLA 9 TASSO DI COPERTURA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE 2024

Tasso di copertura	Copertura contrattazione collettiva	Copertura dialogo sociale
	Dipendenti SEE	Dipendenti SEE
0-19%		
20-39%		
40-59%		
60-79%		Italia
80-100%	Italia, Romania	Romania

[S1-9] Metriche della diversità

De' Longhi si impegna attivamente ad implementare policy ed iniziative per rendere la diversità all'interno del Gruppo una priorità strategica, come dettagliato in paragrafo *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria* e *[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-10 64, 65).

Vengono illustrate di seguito le informazioni riguardanti la distribuzione dei dipendenti per fascia di età, e un focus specifico sull'alta dirigenza, suddivisa per genere (S1-10 66 a, b).

TABELLA 10 DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ 2022-2024

Fascia di età	2022	2023	2024
Meno di 30 anni	1.283	1.695	1.701
Fra i 30 e i 50 anni	5.344	5.863	6.291
Oltre 50 anni	1.928	2.279	2.649
Totale	**8.555**	**9.837**	**10.641**

TABELLA 11 DISTRIBUZIONE DI GENERE IN NUMERO E IN PERCENTUALE A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA 2022-2024

Genere	2022	%	2023	%	2024	%
Uomini	6	75%	7	78%	7	70%
Donne	2	25%	2	22%	3	30%
Altro / Non comunicato	0	0%	0	0%	0	0%
Totale	**8**	**100%**	**9**	**100%**	**10**	**100%**

Dal 2022 al 2024, il numero totale di alti dirigenti è aumentato da 8 a 10, riflettendo una leggera espansione della leadership aziendale. Nel 2022, gli uomini rappresentavano il 75% della leadership, percentuale salita al 78% nel 2023, per poi ridursi al 70% nel 2024. Parallelamente, la presenza femminile è aumentata costantemento negli anni fino a raggiungere il 30% nel 2024, segnando un progresso significativo nella parità di genere ai vertici aziendali.

[S1-10] Salari adeguati

Un aspetto importante dell'impegno di De' Longhi è garantire salari equi e adeguati per tutti i lavoratori. Laddove un salario minimo è stabilito dalle leggi nazionali, esso è garantito come base, insieme a tutti i benefici previsti per legge o concordati contrattualmente. Nei paesi in cui non esiste un salario minimo legale, la retribuzione viene determinata in base agli standard del settore e alle condizioni di vita locali per garantire una remunerazione equa (S1-10 -69).

[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo attribuisce grande importanza allo sviluppo professionale e alla crescita di carriera delle sue persone, investendo in percorsi formativi mirati e opportunità di avanzamento all'interno dell'organizzazione. Come delineato nel paragrafo *[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni*, De' Longhi adotta strategie concrete per valorizzare il talento, favorire l'inclusione e promuovere un ambiente di lavoro che stimoli la crescita e lo sviluppo delle competenze.

A seguire sono presentate le informazioni triennali sulle percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera (S1-13 -83 a, 84). I dati sono suddivisi per genere e per categoria di dipendente, fornendo una panoramica sull'accesso e la diffusione delle valutazioni delle performance all'interno del Gruppo.

TABELLA 12 - PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2022-2024 [30]

Genere	2022	2023	2024
Uomini	38%	33%	33%
Donne	29%	25%	28%
Altro	0%	0%	0%
Not comunicato	0%	0%	0%
Totale	**33%**	**29%**	**30%**

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Manager	69%	68%	65%
Impiegati	78%	78%	80%
Operai	3%	2%	2%
Totale	**33%**	**29%**	**30%**

Inoltre, segue un'esposizione strutturata delle informazioni relative al numero medio di ore di formazione erogate ai dipendenti di De' Longhi, suddivise per genere e categoria professionale. Questi dati offrono un'indicazione sulla distribuzione delle opportunità di sviluppo e aggiornamento delle competenze all'interno dell'azienda (S1-13 -83 a, 84).

TABELLA 13 - NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA DI DIPENDENTE 2022-2024 [31]

Genere	2022	2023	2024
Uomini	24,3	26,4	26,7
Donne	21,8	22,1	23,9
Altro	0,0	0,0	0,0
Non comunicato	0,0	0,0	0,0
Totale	**23,0**	**23,9**	**25,3**

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Manager	15,5	21,7	18,8
Impiegati	19,9	22,9	23,7
Operai	25,5	25,1	26,6
Totale	**23,0**	**24,3**	**25,3**

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

Il Gruppo riconosce l'importanza di garantire che i propri collaboratori lavorino in un ambiente sano e sicuro, e si impegna quotidianamente a mitigare qualsiasi rischio di lesioni e infortuni, come dettagliato all'interno del paragrafo *[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni* (S1-14 -87).

Inoltre, a dimostrazione dell'impegno del Gruppo, presso tre stabilimenti sono stati implementati sistemi di gestione certificati ISO 45001:2018, come descritto all'interno del paragrafo *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria.*

I dati riguardo il numero e la percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti sono presentati di seguito, in Tabella 14 (S1-14 -88a).

TABELLA 14 - PERCENTUALE DI LAVORATORI PROPRI COPERTI DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELL'IMPRESA IN BASE A PRESCRIZIONI GIURIDICHE E/O NORME OD ORIENTAMENTI RICONOSCIUTI 2024

Categoria di dipendente	2024	
Dipendenti	10.218	96%
Non dipendenti	1.332	93%

30 Le percentuali qui riportate esprimono il numero di dipendenti uomini/donne/altro che hanno partecipato a revisioni periodiche e programmate delle prestazioni e dello sviluppo della carriera sul numero totale di dipendenti uomini/donne/altro.
31 Per calcolare questi dati si è diviso il numero totale di ore di formazione erogate a uomini/donne/altro per il numero totale di uomini/donne/altro.

Il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro è pari a 0, come presentato in Tabella 15 (S1-14 -88b).

TABELLA 15 - NUMERO DI DECESSI DOVUTI A LESIONI E MALATTIE CONNESSE AL LAVORO 2022-2024

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Dipendenti	0	0	0
Non dipendenti	0	0	0

Il numero e il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è disponibile in tabella 16 (S1-14 -88c).

TABELLA 16 - NUMERO E IL TASSO DI INFORTUNI SUL LAVORO REGISTRABILI 2022-2024

Categoria di dipendente	2022		2023		2024	
	numero	tasso	numero	tasso	numero	tasso
Dipendenti	54	2,9	56	2,7	75	3,5
Non dipendenti	14	6,6	18	5,9	10	2,1

Il tasso di infortuni è stato calcolato dividendo il numero di casi registrati per il totale delle ore lavorate dai dipendenti e moltiplicando il risultato per 1.000.000; questo valore rappresenta quindi il numero di infortuni per un milione di ore lavorate.

Il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati è presentato in tabella 17 (S1-14 -88d).

TABELLA 17 - NUMERO DI CASI RIGUARDANTI MALATTIE CONNESSE AL LAVORO REGISTRABILI, SALVO RESTRIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA DI RACCOLTA DEI DATI 2022-2024

Categoria di dipendente	2022	2023	2024
Dipendenti	2	2	5
Non dipendenti	0	0	0

Per ultimo sono riportati il numero di giornate perdute a causa di infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie (S1-14 -88e).

TABELLA 18 - NUMERO DI GIORNATE PERDUTE A CAUSA DI LESIONI E DECESSI SUL LAVORO DOVUTI A INFORTUNI SUL LAVORO, MALATTIE CONNESSE AL LAVORO E DECESSI A SEGUITO DI MALATTIE 2024

Categoria di lavoratore	2024
Dipendenti	1.401
Non dipendenti	83

[S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il Gruppo riconosce che l'impegno nel contrastare il divario di genere è essenziale; per questo, ha definito politiche specifiche DE&I e di remunerazione, descritte in paragrafo *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*.

Il divario retributivo nell'anno 2024, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai dipendenti di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei dipendenti di genere maschile, è uguale 35%. (S1-16 97a) Si rileva come tale indicatore, essendo calcolato come media complessiva di tutto il Gruppo (*unadjusted gender pay gap*), incorpori differenze importanti di ruolo e dislocazione geografica.

Il dato è la conseguenza di una presenza femminile più elevata nel personale operaio ed impiegatizio e inferiore nei ruoli manageriali ed amplificato dalla componente variabile della retribuzione, anche legata a benefici e costi figurativi di incentivazioni a medio/lungo termine, che sono più rilevanti per le figure di senior e top management.

Si ricorda a tal proposito che il Gruppo ha identificato tra gli obiettivi del Piano di Sostenibiltà l'incremento del numero di donne in posizioni di management/senior management, come descritto nel paragrafo *[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e opportunità*.

Il Gruppo pone crescente attenzione ai temi relativi all'uguaglianza di genere, come testimoniato dalla pubblicazione di una Policy dedicata ambito DE&I (Diversity Equity and Inclusion) e dal lancio di programmi ed iniziative specifiche già descritte nell'ambito della Rendicontazione. In tale contesto, intende avviare l'adozione di sistemi di mappatura e monitoraggio che consentano un'analisi più puntuale del gender pay gap per categorie e ruoli omogenei all'interno dei singoli paesi in cui il Gruppo opera.

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce la retribuzione più elevata e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è 245 (S1-16 97b).

Il personale del Gruppo De' Longhi è costituito per oltre il 60% da personale operaio, che lavora presso le piattaforme produttive dislocate in diverse geografie e caratterizzate da costo del lavoro, costo della vita e dinamiche di mercato molto diverse. Questo si riflette in misura significativa su tale rapporto.

Per il calcolo degli indicatori è stata considerata la retribuzione annuale di ogni dipendente che comprende il salario base, il compenso legato agli straordinari, i *benefit in cash* (come indennità di alloggio, bonus e commissioni), i *benefit in kind* (come auto aziendali, assicurazione sanitaria privata e programmi di benessere), il TFR, la quota di competenza relativa agli incentivi a lungo termine annuali ed il fair value di competenza per i piani di *stock option e performance shares*.

Per il gender pay gap, la remunerazione oraria è stata calcolata dividendo la retribuzione annuale totale, dal quale è stata scalata la quota riferita al compenso degli straordinari, e le ore lavorabili teoriche. Queste ultime sono state determinate partendo da un totale di 2.080 ore (40 ore settimanali moltiplicate per 52 settimane) e sottraendo i giorni di ferie e le festività previsti in ogni paese.

Nel calcolo sono stati considerati i dipendenti in forza alla fine dell'esercizio con un contratto a tempo indeterminato o i lavoratori temporanei con un contratto di durata superiore ai 12 mesi. Se un dipendente è stato assunto in qualsiasi momento durante l'anno di riferimento, il rispettivo salario è stato riportato su base annua (S1-16 97c).

[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Di seguito, De' Longhi comunica il numero di incidenti e/o denunce connessi al lavoro e gli impatti gravi in materia di diritti umani all'interno della forza lavoro propria, nonché le relative ammende e sanzioni o i risarcimenti rilevanti per l'anno 2024.

Nel 2024, si sono verificati tre casi di discriminazione: due negli Stati Uniti, e uno in Nuova Zelanda. Tutti gli episodi sono stati diligentenemente approfonditi attraverso indagini interne tempestive; azioni correttive sono state applicate e i contratti dei dipendenti responsabili sono stati terminati per cattiva condotta e violazione delle policy interne. Si precisa che De' Longhi rifiuta ogni forma di violenza, molestia e discriminazione sul luogo di lavoro e si impegna a garantire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti i dipendenti e i lavoratori tramite policy e azioni mirate come delineato in paragrafo *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*.

TABELLA 19 - INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI 2022-2024

Datapoint	2022	2023	2024
Episodi di discriminazione connessi al lavoro per motivi di genere, razza o origine etnica, nazionalità, religione o convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale o altre forme pertinenti di discriminazione che coinvolgono portatori di interessi interni e/o esterni in tutte le operazioni del periodo di riferimento	0	0	3
Il numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento	0	2	3
Il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	0	0	1
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni risultanti dagli incidenti e dalle denunce di cui sopra, unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente iscritto a bilancio	0	0	0
Se del caso, le informazioni contestuali necessarie per comprendere i dati e le relative modalità di compilazione	0	0	0
Il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa nel periodo di riferimento, indicando anche quanti di essi costituiscono casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. Se non si sono verificati incidenti di questo tipo, l'impresa lo dichiara	0	0	0
L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e del risarcimento di danni per gli incidenti di cui alla lettera a), unitamente a una riconciliazione degli importi monetari indicati con l'importo più pertinente nel bilancio	0	0	0

ESRS S2 - Lavoratori nella catena del valore

[S2-SBM2] Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Il Gruppo De' Longhi attualmente non ha un processo strutturato per coinvolgere attivamente i lavoratori nella catena del valore. Sebbene la Società riconosca che gli interessi e i diritti dei lavoratori possano essere impattati dalle sue attività, non dispone di un meccanismo formale per raccogliere e integrare queste considerazioni nella strategia aziendale (S2.SBM-2 9).

[S2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

De' Longhi gestisce con attenzione tutti i processi lungo la catena del valore, impegnandosi a monitorare l'intera filiera per garantire la qualità dei prodotti e la tutela dei diritti dei lavoratori, che possono essere soggetti ad impatti negativi di varia natura (S2.SBM-3). Le principali tipologie di lavoratori della catena del valore coinvolti nelle attività del Gruppo e potenzialmente soggetti a impatti negativi includono quelli della catena di approvvigionamento a monte, coinvolti nell'estrazione e lavorazione delle materie prime, i dipendenti dei fornitori di semilavorati e prodotti finiti, e quelli a valle, come i lavoratori della logistica e della distribuzione. Inoltre, sono inclusi lavoratori particolarmente vulnerabili, come i migranti, le donne e giovani (S2 SBM-3 11 a). Tra questi, De' Longhi non ha ancora individuato le categorie di lavoratori che potrebbero essere più soggette a rischi rispetto ad altre, né ha chiarito quali rischi siano associati a specifici gruppi (S2 SBM-3 12, 13).

Il Gruppo ha identificato i seguenti impatti negativi in relazione ai lavoratori della catena di fornitura includendo (S2 SBM-3 11d):

- **Danni fisici ai lavoratori a causa di condizioni di lavoro inappropriate** (effettivo, negativo e sistemico): l'assenza di misure adeguate per la salute e la sicurezza può provocare infortuni sul luogo di lavoro.
- **Violazione dei diritti umani dei lavoratori a causa di pratiche lavorative inadeguate** (potenziale, negativo e sistemico): nei settori coinvolti nella catena del valore di De' Longhi esiste la possibilità che si faccia ricorso a manodopera qualificata a basso livello di specializzazione e/o con contratti a tempo determinato in relazione anche alla stagionalità delle produzioni, aumentando così il rischio di pratiche lavorative ingiuste, come il lavoro forzato, il lavoro minorile, la violenza e le molestie.

Entrambi gli impatti sono associati alla collocazione delle attività dei fornitori del Gruppo in aree geografiche, come l'Asia, dove le leggi, le regolamentazioni e le tutele sul lavoro potrebbero essere meno stringenti rispetto a quelle in vigore all'interno dell'Unione Europea, con un rischio potenziale di pratiche di sfruttamento, lavoro forzato e lavoro minorile (S2 SBM-3 11 b,c).

Il Gruppo ha inoltre identificato un rischio potenziali relativo ai lavoratori della catena del valore: **rischio reputazionale e legale per violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore**, connesso all'impatto negativo relativo alla violazione dei diritti umani. Infatti, la reputazione e conformità legale dell'azienda potrebbero essere a rischio a causa di tali violazioni. Se fornitori o partner utilizzassero, ad esempio, lavoro forzato o minorile, l'azienda potrebbe subire ripercussioni, tra cui danni reputazionali, con conseguente diminuzione delle vendite (S2 SBM-3 10 b,11 e).

Per prevenire i rischi e gli impatti sopraccitati, i rapporti con i fornitori sono regolamentati da specifiche policy e le loro azioni attentamente vagliate e monitorate durante gli audit svolti. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi *[S2-1] - Politiche riguardanti i lavoratori nella catena del valore* e *[S2-4] Adottare misure per affrontare gli impatti materiali sui lavoratori della catena del valore, e approcci per gestire i rischi materiali e perseguire opportunità significative relative ai lavoratori della catena del valore, e l'efficacia di tali azioni.*

Un'analisi dettagliata degli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi viene fornita nel capitolo ESRS 2, paragrafo *IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Si segnala che, ad oggi, non sono stati identificati degli obiettivi in relazione agli impatti sopra citati. Per maggiori informazioni si veda il paragrafo *[S2-5] - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti* (SMB-3 10 a).

[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

I lavoratori della value chain del Gruppo De' Longhi rappresentano uno stakeholder chiave per il business dell'azienda; per questo motivo, le relazioni con questi soggetti sono formalizzate, regolate e gestite tramite due policy principali (il Codice Etico e il Supplier Code of Conduct) già adottate dal Gruppo (S2-1 16); la Human Rights Policy, in fase di definizione, verrà introdotta entro l'anno 2025.

Il **Codice Etico** si estende anche ai fornitori del Gruppo e stabilisce criteri a cui entrambe le parti devono attenersi, sottolineando l'importanza di condividere i valori di onestà, trasparenza e rispetto dei diritti umani promossi dal Gruppo. Attraverso il rispetto del Codice, il Gruppo si impegna a promuovere anche lungo la catena del valore condizioni di lavoro conformi ai diritti umani fondamentali, alle convenzioni internazionali e alle normative vigenti.

Oltre al Codice Etico di Gruppo, il **Supplier Code of Conduct (SCoC)**, un documento disponibile online e condiviso con i fornitori, illustra i princìpi fondamentali che devono essere rispettati da partner commerciali, fornitori di primo livello, subfornitori, subappaltatori e tutti gli individui impiegati lungo la catena del valore. Il SCoC, insieme alla Human Rights Policy, affronta temi critici come il lavoro forzato e minorile (S2-1 18), richiedendo ai fornitori di condurre le proprie attività in conformità con le leggi locali riguardanti l'ambiente, la salute e la sicurezza, oltre che in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la dichiarazione dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) sui principi e diritti fondamentali nel lavoro, le Linee guida dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per le imprese multinazionali e lo standard SA8000 (S2-1 19). Il Gruppo si riserva il diritto di condurre verifiche per garantire la conformità al ScoC, durante le quali i fornitori rendono disponibile la documentazione necessaria e consentono interviste al personale; in caso di non conformità, De' Longhi collabora con i fornitori per individuare azioni correttive appropriate. Laddove questi non siano in grado di allinearsi ai requisiti minimi obbligatori stabiliti nel Codice di Condotta dei Fornitori, il Gruppo si riserva il diritto di interrompere il rapporto commerciale (S2-1 17 a,c).

Inoltre, il SCoC suggerisce buone pratiche implementate dal Gruppo stesso che i fornitori possono adottare per promuovere miglioramenti, come l'adozione di processi di valutazione del rischio, l'implementazione di opportuni programmi di formazione per i lavoratori e il management, e l'adozione di un proprio codice di condotta. Queste misure mirano a promuovere il rispetto dei diritti umani fondamentali e a migliorare continuamente le condizioni di lavoro lungo tutta la catena del valore.

La **Human Rights Policy**, in corso di formalizzazione, definirà l'impegno del Gruppo nel rispettare i più alti standard etici, promuovendo i diritti umani in tutte le fasi del business, compresa la catena del valore, allineandosi con le principali normative e convenzioni internazionali in materia; in particolare, il Gruppo partecipa al programma *"Business and Human Rights Accelerator"*, promosso dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), al quale il gruppo ha aderito a partire dal 2024.

In continuità con i trend del biennio precedente, nel 2024 De' Longhi non ha riscontrato casi di violazione dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della Dichiarazione dell'OIL sui princìpi e i diritti fondamentali nel lavoro, o delle Linee guida dell'OCSE riguardo ai lavoratori della catena del valore (S2-1 19).

Le modalità con cui De' Longhi coinvolge i lavoratori lungo la sua catena del valore e con cui si adopera per porre rimedio agli impatti generati viene esplicitato al paragrafo S2-4, che tratta le azioni messe in pratica dal Gruppo (S2-1 17 b,c).

Maggiori informazioni in relazione alle policies già implementate sono riepilogate nella seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo; Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività; Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione dei rapporti con altri interlocutori; Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Chief Executive Officer	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Codice condotta per i fornitori	Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali; Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale; Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura; Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse; Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti Dipartimento Qualità	Organizzazione Internazionale del Lavoro SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori

[S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Nonostante l'attenzione di De' Longhi verso i lavoratori della catena del valore, ad oggi non sono stati implementati processi di coinvolgimento che permettano ai fornitori di partecipare attivamente alle decisioni strategiche. Inoltre, non esistono accordi con federazioni globali per garantire il rispetto dei diritti umani, rendendo così più complessa la gestione delle questioni legate ai diritti dei lavoratori (S2-2 24).

[S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo De' Longhi si impegna a promuovere un ambiente di lavoro sicuro anche per i lavoratori della catena del valore. A tal fine, sono stati istituiti canali di comunicazione che consentono a tutti loro di esprimere liberamente le proprie preoccupazioni e segnalare eventuali problemi. In particolare, il Gruppo ha reso accessibile anche ai lavoratori della catena del valore il sistema di whistleblowing: attraverso la De' Longhi Group Integrity Platform, i lavoratori possono segnalare in modo anonimo eventuali comportamenti illeciti. Il Gruppo non richiede però che tali canali siano disponibili sul luogo di lavoro dei lavoratori nella catena del valore, sebbene presenti sul sito web. (S2-3 27 b, c) (S2-3 28) Da quando il sistema è stato istituito, non sono state registrate segnalazioni significative. Per approfondire il sistema aziendale per le segnalazioni e il loro monitoraggio, consultare il paragrafo *G1-1 - Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale* (S2-3 27 d).

Ad oggi, De' Longhi non ha ancora sviluppato processi strutturati per verificare l'efficacia delle azioni di rimedio dei propri impatti negativi sui lavoratori della catena del valore (S2-3 27 a), né per valutare che i lavoratori della catena del valore siano consapevoli di queste strutture o processi, e se li considerino affidabili per sollevare le proprie preoccupazioni (S2-3 28).

[S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

La gestione della catena di fornitura è affidata alla **Direzione Supply Chain** e alle funzioni di Qualità e Acquisti, che collaborano per garantire elevati standard di qualità, la continuità del business e il rispetto dei requisiti ambientali e sociali, inclusi i diritti umani. Il rapporto con i fornitori di prodotto finito è sostenuto da due strutture (Uffici Acquisti) dedicate alle attività di monitoraggio e supporto, situate in due diverse aree geografiche (Italia e Hong Kong) in base alla competenza e alla prossimità della produzione.

Infine, in Italia e in Romania diversi gruppi di lavoro facenti parte della Direzione Supply Chain si occupano della gestione dei materiali per la componentistica; in Cina, questo compito è affidato ai responsabili degli stabilimenti di Dongguan e OnShiu, supportati dai due Uffici Acquisti suddivisi per categoria di prodotto.

Per affrontare e prevenire gli impatti sui lavoratori della catena del valore e mitigare il rischio ad essi associato, il Gruppo De' Longhi implementa audit periodici, il cui scopo è verificare che i fornitori rispettino i princìpi sociali ed ambientali inclusi nelle policy descritte nel paragrafo *S2-1- Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*. In particolare, questa tipologia di audit viene svolta ogni anno presso tutti i nuovi fornitori di prodotto finito, mentre per quanto riguarda quelli con un rapporto consolidato le verifiche avvengono a cadenza biennale (S2-4 34a) (S2-4 32 a,b).

Tramite il *vendor portal*, piattaforma condivisa con i partner commerciali del gruppo, il Gruppo condivide il Codice Etico (disponibile in lingua italiana, inglese e cinese), per consentire ai fornitori di comprenderne appieno il significato, osservarne obblighi e principi, e adeguare la propria attività in conformità a quanto richiesto in sede di audit. All'interno del medesimo portale, sono pubblicate anche le **Responsible Sourcing Guidelines**, che definiscono i criteri di rischio e il regime di controllo per ciascun fornitore. Sulla base di questo documento, il rischio di ciascun fornitore viene valutato in base a tre aspetti: la tipologia (fornitori di primo o secondo livello, produttori terzisti, subappaltatori e fornitori di servizi), l'area geopolitica di appartenenza (con livelli di rischio per ciascun Paese basati su KPI definiti seguendo la classificazione adottata dalle principali Organizzazioni Internazionali, in particolare dalla Banca Mondiale) e la rilevanza del business per il Gruppo De' Longhi. Il rischio descritto considera diversi aspetti sociali, ambientali e di governance, analizzando nove indicatori specifici. Questi includono tematiche cruciali come il lavoro minorile e forzato, la discriminazione e l'abuso, la libertà di associazione, le condizioni salariali e le ore di lavoro, nonché la salute, la sicurezza e le questioni ambientali.

In seguito, gli audit vengono condotti attraverso tre diverse procedure: *light, medium* o *reinforced*. Per i nuovi fornitori la procedura viene scelta in base al livello di rischio (basso, medio o alto) stabilito, mentre per i fornitori già esistenti vengono considerati anche agli audit precedentemente condotti (S2-4 35).

Gli audit vengono pianificati su base semestrale (MDR-A 68 c) dalla Direzione Quality e sono condotti rigorosamente di persona per garantire la massima accuratezza. Questo dipartimento è anche responsabile dell'aggiornamento continuo della checklist utilizzata per i controlli. Tale strumento si basa sui principi dello Standard SA 8000 e mira a valutare il livello di adeguatezza dei fornitori in sei aree chiave: Responsabilità Sociale, Gestione della Salute e Sicurezza, Conformità Ambientale, Diritti Umani e Benessere dei Dipendenti, Conformità Normativa degli Stabilimenti e delle Attività, e Gestione dei Rischi e delle Emergenze.

L'indagine si conclude con l'assegnazione di un punteggio qualitativo che varia da "compliant" a "zero tolerance". Nel caso in cui si riscontrino situazioni classificate come "zero tolerance", il Gruppo contatta i fornitori per supportarli nell'implementazione di azioni correttive. Qualora i fornitori non riescano a soddisfare i requisiti minimi stabiliti nel Codice di Condotta nonostante l'assistenza fornita da De' Longhi, dimostrando così l'inefficacia dell'intervento nel porre rimedio agli impatti negativi, la Società si riserva il diritto di interrompere il rapporto con il fornitore (S2-4 32 c) (S2-4 33 a,b,c) (S2-4 34a).Nel 2024, su un totale di 260 audit effettuati (MDR-A 68 e), non è stato necessario adottare azioni correttive, poiché tutti i fornitori hanno rispettato i requisiti minimi previsti dal SCoC (S2-4 36). Questo risultato riflette l'efficacia delle misure adottate dal Gruppo per garantire il rispetto dei principi etici e delle normative stabilite.

Si specifica che, il Gruppo non ha ancora identificato obiettivi specifici in relazione agli impatti, né le azioni necessarie per raggiungerli. Per tale ragione, non ha ancora implementato strumenti di monitoraggio dell'efficacia delle sue azioni che coinvolgono i lavoratori della catena del valore (S2-4 32 d). Per maggiori informazioni, consultare il paragrafo *[S2-5] - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.* (MDR-A 69 a,b,c) Ad oggi, De' Longhi non è in grado di fornire informazioni sulle risorse e gli investimenti destinati alla gestione degli impatti materiali né su come i fornitori vengano aggiornati su queste questioni (S2-4 38).

[S2-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad oggi, il Gruppo De' Longhi non ha identificato target o azioni di coinvolgimento per gestire i propri impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore. Il Gruppo non ha ancora identificato questi obiettivi, poiché ha deciso di svolgere prima un'attività di mappatura e raccolta di informazioni lungo la catena di fornitura così da avere una fotografia dello stato attuale, per poi sulla base di questa effettuare un'analisi dei rischi. Successivamente, in base ai risultati dell'analisi, definirà i target per gestire al meglio le attività lungo la catena del valore (S2-5 41, MDR-T 72 a).

ESRS S4 - Consumatori e utilizzatori finali

[ESRS 2 SBM 2] Interessi e opinioni dei portatori d'interesse

De' Longhi ascolta attivamente le opinioni e le esigenze dei propri consumatori, utilizzando queste informazioni per migliorare i propri prodotti e recepire tempestivamente le nuove richieste da parte del mercato, assicurando un servizio che tuteli la privacy e la salute e sicurezza dei consumatori, nel pieno rispetto dei diritti umani. In questo senso, la divisione **Customer Care** del Gruppo riveste un ruolo fondamentale nel creare un collegamento diretto e costante tra l'azienda e i propri consumatori, assicurando che le aspettative di questi ultimi siano sempre soddisfatte. Negli ultimi anni, l'espansione delle vendite dirette B2C tramite l'e-commerce ha permesso a De' Longhi di avvicinarsi maggiormente ai clienti, instaurando relazioni dirette con loro e accompagnandoli dalla scelta del prodotto all'assistenza post-vendita. Per migliorare ulteriormente questa interazione, il Gruppo sta sviluppando un programma di evoluzione del sistema di *customer care*, con l'obiettivo di offrire un supporto sempre più efficiente e di alta qualità ai propri clienti finali.

L'ascolto attivo del consumatore per l'ottimizzazione della strategia aziendale

Tutte le opinioni e i feedback provenienti dal consumatore finale vengono raccolti attraverso vari **canali di comunicazione**, come e-mail, social media, chat e questionari di gradimento e i contact center; questi strumenti non solo facilitano l'interazione con i consumatori, ma consentono anche di analizzare e comprendere a fondo le loro necessità. In questo modo, il Gruppo può integrare le informazioni raccolte direttamente nella progettazione e nel miglioramento continuo dei suoi prodotti e servizi, garantendo che le soluzioni offerte rispondano sempre alle aspettative dei clienti.

Le funzioni Marketing, Design, Qualità e R&D di De' Longhi interagiscono con i consumatori anche tramite alcune indagini di mercato condotte sia a livello di brand che di Gruppo per ottenere informazioni puntuali riguardo, ad esempio, al gradimento dell'offerta, all'apprezzamento dei nuovi prodotti e alla brand reputation. Nel corso del 2024, sono state coinvolte nelle analisi di mercato oltre 14.000 persone in 12 diversi Paesi, ingaggiate su aspetti come l'ergonomia, la facilità di uso, le performances, la qualità dei prodotti e le principali aspettative nei confronti di nuovi lanci sul mercato. Le risposte dei consumatori sono state analizzate e integrate nelle strategie del Gruppo per il miglioramento dei propri prodotti.

I feedback ricevuti attraverso i vari canali di comunicazione vengono poi analizzati in dettaglio dalla divisione Customer Care, che gestisce un sistema strutturato di post vendita e supporto al cliente, attraverso sistemi gestionali avanzati come il CRM e Wonderflow. Il **CRM**, basato su SAP C4C (Cloud for Customer), consente al Gruppo di monitorare in modo preciso le interazioni con i clienti e migliorare continuamente la qualità del servizio. L'analisi dei dati, aggiornati in tempo reale grazie a una dashboard sviluppata con SAP Analytics Cloud, permette di ottimizzare il processo di assistenza, riducendo i tempi di riparazione e migliorando l'esperienza complessiva. **Wonderflow**, invece, è un software VoC (Voice of Consumer) che analizza il sentiment dei clienti tramite recensioni e feedback provenienti da oltre 70 canali di vendita online, e lo integra con i dati ricevuti direttamente dal Gruppo. Questo strumento permette di organizzare i feedback in cluster geografici, per identificare in modo mirato punti di forza e aree di miglioramento, sia in termini di efficienza operativa che di qualità del prodotto.

In aggiunta, il supporto ai clienti è assicurato attraverso i **contact center** e i **centri di assistenza tecnica** presenti nei Paesi in cui De' Longhi opera; mantenendo un contatto diretto con i consumatori, questi centri svolgono un ruolo fondamentale non solo nella risoluzione tempestiva delle problematiche, ma anche nella raccolta di feedback preziosi che contribuiscono al continuo perfezionamento dei prodotti e dei servizi offerti.

Per migliorare ulteriormente la velocità e l'efficienza dei servizi offerti dai contact center, il Gruppo sta implementando un sistema di assistenza virtuale basato sull'intelligenza artificiale in grado di garantire risposte 24/7 ai clienti. Questo sistema, progettato per gestire le principali interazioni con i clienti, consentirà anche di raccogliere informazioni più precise sulle preferenze degli utenti, permettendo così ai contact center di sviluppare soluzioni sempre più rapide ed efficaci, in grado di soddisfare al meglio le esigenze dei consumatori.

Misurare le proprie azioni per garantire un servizio sempre migliore

De' Longhi non si limita a raccogliere feedback, ma monitora anche la fedeltà dei propri clienti attraverso il **Net Promoter Score** (NPS), uno strumento utile per valutare la lealtà dei consumatori e la loro propensione a raccomandare i prodotti del Gruppo. La Divisione Marketing, che valorizza l'identità del brand coordinando sia le attività centralizzate che quelle degli uffici marketing delle filiali, realizza indagini mirate per raccogliere informazioni più dettagliate sulla percezione del brand, sull'apprezzamento dei nuovi prodotti e sulla reputazione dell'azienda. Tutte queste informazioni permettono a De' Longhi di comprendere le esigenze dei consumatori e adattare la propria offerta in base a queste.

L'azienda, inoltre, per offrire sempre un servizio migliore, monitora costantemente l'efficacia delle azioni intraprese per integrare i feedback dei consumatori nella propria operatività, utilizzando indicatori specifici come il First Time Fix e il Turnaround Time. Nello specifico, il **First Time Fix** misura la percentuale di prodotti riparati senza necessità di ulteriori interventi, misurando così l'efficacia del servizio di customer care; il **Turnaround Time**, invece, indica il tempo medio necessario per gestire le segnalazioni degli utenti e trovare soluzioni. Un altro elemento chiave del successo raggiunto è l'intensa **attività formativa** rivolta a dipendenti e partner esterni qualificati, attraverso corsi erogati in modalità ibrida, che combinano piattaforme di e-learning e lezioni in aula. In continuità con l'anno precedente, anche nel 2024 il Gruppo ha deciso di puntare fortemente sull'interazione diretta con la clientela, organizzando sessioni formative specifiche, condotte da consulenti esterni, destinate agli operatori dei centri di assistenza e responsabili della rete assistenziale. L'incontro ha previsto, oltre alle lezioni teoriche, un'attività sul campo, che ha permesso di mettere in pratica e perfezionare le competenze comunicative e commerciali, con l'obiettivo di migliorare concretamente l'interazione e il supporto offerti ai clienti.

Grazie a queste iniziative, De' Longhi ha rafforzato la propria capacità di ascolto, acquisendo una comprensione più approfondita delle esigenze dei consumatori e coinvolgendo attivamente tutti gli stakeholder. Questo approccio integrato e focalizzato sul cliente segna un passo importante verso l'eccellenza nel servizio e il presidio della soddisfazione del cliente, consentendo al Gruppo di monitorare in modo efficace le performance dei propri prodotti e la propria reputazione nei diversi mercati in cui è presente e di acquisire informazioni utili anche allo sviluppo ed al lancio di nuovi prodotti.

[ESRS 2-SBM3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello di aziendale.

Con un forte impegno verso la soddisfazione del cliente, De' Longhi si impegna per offrire prodotti di alta qualità che rispettano i più rigorosi standard di sicurezza. Come descritto all'interno del capitolo ESRS 2, il Gruppo ha identificato i suoi impatti materiali negativi e positivi anche in relazione ai clienti: questi possono essere legati a singoli incidenti, a cui il consumatore può andare incontro durante l'utilizzo dei prodotti, oppure a ripercussioni di più ampia scala legate alla violazione dei diritti del consumatore come, ad esempio, la violazione della privacy a causa di una perdita di dati (SMB3 10 ai-iv). In particolare, i consumatori potrebbero essere esposti a rischi legati a componenti affilati dei prodotti De' Longhi e ad eventuali malfunzionamenti; in aggiunta, le tecnologie IoT potrebbero determinare rischi connessi alla privacy. Il Gruppo riconosce anche i prodotti che potrebbero risultare pericolosi per i bambini e per le categorie di consumatori più vulnerabili. Pertanto, è fondamentale fornire istruzioni chiare per prevenire possibili impatti negativi.

In particolare, gli impatti identificati dal Gruppo sono (SMB3 10b,c):

- **Violazione della privacy dei consumatori** (potenziale, negativo, generalizzato): un trattamento o gestione impropria dei dati potrebbe portare a violazioni della privacy, con conseguenti furti d'identità, perdite finanziarie o altri danni alle persone coinvolte.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa di etichettatura fuorviante** (potenziale, negativo, legato a un evento): la diffusione di informazioni ingannevoli che non rispettano i requisiti di etichettatura dei Paesi di vendita potrebbe indurre i consumatori a prendere decisioni non informate.
- **Danni alla salute e sicurezza a causa della qualità del prodotto** (potenziale, negativo, legato a un evento): la sicurezza del prodotto è di fondamentale importanza per le aziende che operano in questo settore. Il malfunzionamento di un apparecchio potrebbe causare danni alla salute del consumatore, talvolta di gravità significativa. Nel caso specifico dei prodotti utilizzati nel settore alimentare, è necessario rispettare rigidi requisiti di salute e igiene.
- **Promozione di uno stile di vita sano per i consumatori** (effettivo, positivo, generalizzato): l'azienda, attraverso i suoi prodotti, è in grado di promuovere uno stile di vita sano per tutti i suoi consumatori, ad esempio mantenendo i principi nutrizionali degli alimenti o implementando funzioni che favoriscono l'uso di prodotti alimentari sostenibili (ad esempio il latte vegetale).
- **Promozione dell'inclusività sociale attraverso i prodotti** (potenziale, positivo, generalizzato): promuovere una cultura aziendale e stili di vita che favoriscano l'inclusività sociale porta a un impatto positivo sulla società, specialmente per le persone più vulnerabili, che potrebbero beneficiare dell'introduzione di prodotti più accessibili.

L'analisi di materialità di De' Longhi considera altresì sia i rischi che le opportunità in relazione agli impatti sui suoi consumatori. Le opportunità individuate comprendono:

- **Riconoscimento reputazionale derivante dalla promozione di uno stile di vita salutare:** l'azienda può rafforzare la propria reputazione promuovendo stili di vita sani attraverso i suoi prodotti, rispondendo così all'attenzione crescente dei consumatori verso la salute e il benessere. Offrendo soluzioni che soddisfano le nuove esigenze del mercato, può distinguersi dai concorrenti, guadagnando fiducia e lealtà da parte dei consumatori e consolidando la sua posizione di leader impegnato a migliorare la vita dei clienti.

- **Aumento della quota di mercato grazie allo sviluppo di prodotti maggiormente inclusivi:** l'azienda può ampliare il proprio mercato e rafforzare la reputazione del marchio sviluppando prodotti innovativi che promuovono inclusività e diversità culturale. Rispondendo a una varietà di esigenze dei consumatori, può attrarre segmenti di mercato sottorappresentati, distinguendosi dai concorrenti e aumentando la fedeltà dei clienti grazie al suo impegno verso la rappresentazione e l'accessibilità.

Nello specifico, l'azienda sta lavorando anche alla creazione di *inclusive product guidelines*, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni che rispondano alle esigenze di accessibilità, età, genere, situazione economica, livello di istruzione, luogo geografico e lingua. Queste iniziative mirano a garantire che i prodotti De' Longhi siano accessibili ad una vasta gamma di consumatori, contribuendo così a un approccio ancora più responsabile e inclusivo. Al contempo, l'azienda considera anche i seguenti rischi finanziari (SMB-3 10d):

- **Possibile pagamento di sanzioni per violazioni della privacy:** l'azienda potrebbe rischiare sanzioni e danni reputazionali per la mancata protezione dei dati personali. In un contesto in cui la privacy è altamente regolamentata e valorizzata dai consumatori, le violazioni possono comportare multe legali, come quelle previste dal GDPR, e compromettere la fiducia e la lealtà dei clienti, danneggiando la reputazione del marchio.
- **Risarcimenti ai consumatori per danni alla salute derivanti dalla scarsa qualità dei prodotti:** l'azienda potrebbe rischiare conseguenze reputazionali ed economiche se i suoi prodotti non rispettano le normative di salute e sicurezza. La vendita di prodotti non sicuri potrebbe comportare multe, azioni legali, e compromettere la fiducia dei consumatori, danneggiando la reputazione del marchio.

I rischi e le opportunità descritti si applicano a tutti i consumatori dei prodotti del Gruppo, senza essere limitati a categorie specifiche (SBM- 3 11, 12).

Per una comprensione più approfondita riguardo agli impatti, rischi e opportunità del Gruppo De' Longhi, in particolar modo relativamente a come essi derivano e orientano la strategia aziendale e il business model si faccia riferimento al capitolo ESRS 2, paragrafo *IRO-1-Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* e al paragrafo SBM-1 *Strategia, modello aziendale e catena del valore* (SBM- 3 9 a) (SBM- 3 9 b).

[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Codice Etico del Gruppo stabilisce le norme che regolano le relazioni con i clienti, definendo i principi etici fondamentali che devono guidare tutte le comunicazioni, sia interne che esterne. Questo codice promuove trasparenza, integrità e rispetto reciproco, garantendo che ogni interazione sia condotta in maniera professionale ed eticamente corretta.

La maggior parte delle comunicazioni con i clienti avviene attraverso canali virtuali, che - raccogliendo dati sensibili - possono determinare rischi per la privacy dei consumatori; per questo motivo, la **Privacy Policy** del Gruppo De' Longhi racchiude l'impegno di assicurare la protezione delle informazioni raccolte dai clienti. In linea con Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR 2016/679), il Gruppo informa i consumatori sui dati che raccoglie, le finalità del loro utilizzo, le modalità di protezione, eventuali trattamenti di profilazione, i tempi di conservazione e le modalità di condivisione.

Per garantire la sicurezza dei dati dei suoi clienti, De' Longhi si avvale di fornitori di servizi IT e cloud riconosciuti e certificati; per questo, le segnalazioni e le informazioni relative ai consumatori vengono archiviate in modo sicuro sul webserver della Google Cloud Platform. La sicurezza di questi dati è garantita dalle avanzate tecnologie di Google e dalla sua conformità alle **normative sulla protezione dei dati**, inclusi GDPR e gli standard internazionali come ISO 27001, ISO 27017 e ISO 27018 (S4-1 15).

Inoltre, per migliorare l'esperienza di navigazione e offrire un accesso personalizzato, De' Longhi fa uso di cookie. Le **Cookie Policy** informano i clienti sul funzionamento e sulle varie tipologie di cookie utilizzati sul sito del Gruppo al fine di garantire la massima trasparenza verso i suoi consumatori.

L'azienda non solo tutela la privacy dei suoi consumatori, ma si impegna proattivamente nella promozione della salute e della sicurezza dei propri consumatori includendo anche questa categoria di stakeholder nella Policy sui Diritti Umani (per maggiori informazioni su questa policy, si veda il capitolo S1, paragrafo S1-1 "Politiche relative alla forza lavoro propria") (S4-1 16 a). Questa politica, che verrà formalizzata nel corso del 2025, è basata su standard internazionali, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; si segnala che nel 2024, non si sono registrati casi di violazione dei diritti umani nei confronti dei consumatori (S4-1 17).

Ad oggi, il Gruppo non dispone di una policy per la gestione dei rapporti con i consumatori (S4-1 16 b). Per informazioni sulle misure che il Gruppo implementa per porre rimedio ad eventuali impatti sui diritti umani, si veda il paragrafo S4-3 all'interno di questo capitolo (S4-1 16 c).

Per informazioni specifiche sulle policy implementate a favore della tutela dei consumatori, si faccia riferimento alla seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione Gestione dei rapporti con altri interlocutori Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Cookie Policy	Informazioni relative al funzionamento dei cookie all'interno del sito www.delonghigroup.com	De' Longhi S.p.A.	Responsabili gestione del sito aziendale	Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 maggio 2014	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati
Privacy Policy	Trattamento, gestione e condivisione delle informazioni personali degli utenti Protezione dei dati personali	Gruppo De' Longhi	Responsabile IT	Direttiva EU 2016/679 (GDPR)	Sito web aziendale	Multe e danni reputazionali da violazione di dati

[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti.

Sebbene ad oggi il Gruppo De' Longhi non disponga di un processo strutturato per il coinvolgimento dei consumatori (S4-4 22), esso ha sempre puntato a coinvolgerli attivamente, promuovendo uno stile di vita sano, sostenibile e consapevole. Questo impegno non si limita alla semplice offerta di prodotti, ma si concretizza in iniziative mirate a sensibilizzare e coinvolgere il pubblico su temi legati al benessere, alla corretta alimentazione e alla sostenibilità.

Infatti, negli anni, tramite i marchi Braun e Kenwood, il Gruppo ha lanciato iniziative di **sensibilizzazione sull'importanza di un'alimentazione equilibrata e sulla riduzione dello spreco alimentare**. Ad esempio, il sito online di Braun offre diverse sezioni didattiche con consigli pratici su come organizzare la spesa e conservare i cibi in modo ottimale. Kenwood, invece, ha integrato nel proprio Manifesto di sostenibilità l'obiettivo *One Planet Food*, creando nel suo sito web sezioni dedicate alla sostenibilità alimentare, con l'intento di sensibilizzare i consumatori su temi cruciali come lo spreco di cibo e l'impatto ambientale del consumo di carne. Nel 2023, la direzione Ricerca e Sviluppo del Gruppo ha creato il *Neo Project*, un'iniziativa di ricerca applicata che ha portato alla realizzazione di un prototipo di macchina da caffè automatica in grado di erogare un caffè con un impatto ridotto sui livelli di colesterolo.

Per rafforzare il rapporto con i propri stakeholder, negli anni precedenti De' Longhi ha sviluppato due importanti partnership: una con l'**Università di Parma** e l'altra con il **Politecnico di Milano**, collaborazioni continuate efficacemente anche durante il 2024. Il Gruppo, infatti, ha partecipato a un bando del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), diventando parte di ***Onfoods***, una fondazione coordinata dall'Università di Parma che unisce realtà pubbliche e private nella ricerca di modelli alimentari sostenibili, sicuri e salutari. De' Longhi è membro fondatore della fondazione e parte integrante del comitato scientifico, che lavora su sei obiettivi strategici allineati con le direttive del PNRR e su sette aree tematiche fondamentali per il sistema alimentare. Il progetto si è concluso nel 2024 e la divulgazione dei risultati è stata pianificata per gennaio

2025. Nel 2024, è stato riconfermato l'accordo triennale con il Politecnico di Milano per stanziare due **borse di studio di dottorato** sul tema del caffè sostenibile.

Nonostante l'impegno di De' Longhi nel coinvolgere attivamente i consumatori sui suoi impatti positivi, al momento il Gruppo non ha ancora identificato le categorie di consumatori più vulnerabili a potenziali effetti negativi (S4-2 21).

[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni.

Al fine di permettere ai consumatori di comunicare le proprie comunicazioni o esigenze, De' Longhi utilizza diversi canali di segnalazione online (S4-3 25 b, c); nello specifico, il Gruppo ha implementato un servizio di **self-service web** per raccogliere i reclami. Questo sistema, basato sull'intelligenza artificiale, fornisce risposte rapide e soluzioni ai clienti, analizzando le domande e offrendo risposte esaustive per una prima risoluzione del problema. Successivamente, gli specialisti di De' Longhi convalidano le risposte fornite e contattano il cliente per garantire un servizio di qualità superiore (S4-3 25 d). Ogni risposta viene accuratamente formulata secondo le *moderation guidelines* fornite a ogni dipendente per permettergli di fornire al cliente risposte complete e affidabili, mirate a risolvere le problematiche rilevate. Inoltre, grazie ai sistemi di traduzione simultanea di e-mail e web-chat, il canale di self-service web è stato recentemente migliorato per estenderne l'utilizzo non solo in Italia e nei Paesi anglofoni, ma anche in Germania, Belgio, Francia e Paesi Bassi.

In caso di non conformità relative alla sicurezza del prodotto, il Gruppo riceve segnalazioni da associazioni di categoria, social media, enti regolatori, fornitori o altre fonti; queste segnalazioni vengono inviate alla Direzione Product Safety & Liability o alla Direzione Qualità. La **Direzione Safety & Liability** che si occupa di gestire segnalazioni provenienti dal mercato rispetto a prodotti difettosi o non-conformità, avvia una procedura durante la quale vengono raccolte tutte le informazioni necessarie, si

valuta l'entità del rischio e si individua la causa del problema. Una volta analizzato il caso, si raccolgono informazioni sui clienti e sui dettagli della non conformità, insieme a un elenco dei prodotti sul mercato e di quelli potenzialmente coinvolti. Se il problema è legato a un difetto di fabbrica, la segnalazione viene reindirizzata alla Direzione Qualità. In base alla valutazione, si decide se sono necessarie azioni correttive, come riparazioni, sostituzioni, richiami, ritiri o smaltimenti dei prodotti. Il processo viene monitorato attentamente, con una verifica costante sull'efficacia delle azioni intraprese (S4-3 25 a).

Il Gruppo dedica particolare attenzione al corretto utilizzo degli strumenti di segnalazione, garantendo che vengano impiegati in modo trasparente e conforme alle normative. In questo contesto, i rischi di possibili ritorsioni legati all'uso di tali sistemi vengono gestiti con estrema cura. Il Gruppo ha implementato delle linee guida contenute nella sezione "Criteri di condotta nella gestione delle attività" del Codice Etico, che assicurano che le segnalazioni vengano trattate in modo equo e rispettoso, senza che chi segnala subisca conseguenze negative o ritorsioni di alcun tipo. Infine, l'impresa rende noto se e in che modo valuta che i consumatori e/o gli utilizzatori finali siano al corrente dell'esistenza di tali strutture o processi e si basano su di essi per esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.(S4-3 26).

[S4-4] Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni.

De' Longhi è fortemente impegnata a garantire la protezione dei consumatori, con un focus particolare sulla tutela della privacy e sulla sicurezza dei prodotti. L'azienda adotta misure preventive per affrontare i propri rischi, implementando politiche rigorose in materia di privacy e controlli accurati sui prodotti. Inoltre, il Gruppo si impegna ad ascoltare attentamente le esigenze dei consumatori, monitorandole costantemente per tradurle in opportunità di miglioramento continuo (MDR-A 68 a,b) (S4-4 30).

Tutelare la sicurezza dei consumatori attraverso prodotti di qualità

De' Longhi si impegna a prevenire potenziali impatti negativi sulla salute e sulla sicurezza dei consumatori, sviluppando prodotti sicuri, affidabili e di alta qualità, in conformità con le normative e i regolamenti vigenti in materia di sicurezza del prodotto, compresi i requisiti di idoneità al contatto con gli alimenti.

Per garantire che la qualità dei prodotti sia conforme agli standard normativi in questo campo, gli uffici tecnici monitorano costantemente l'evoluzione legislativa del settore, assicurandosi che ogni prodotto rispetti le **direttive internazionali più rigorose**. In quest'ottica, il Gruppo adotta un modello di gestione che si ispira anche al protocollo HACCP [32] (*Hazard Analysis and Critical Control Points*) e al Codex Alimentarius [33] per garantire la sicurezza alimentare lungo tutta la filiera produttiva. Il **protocollo HACCP** è progettato per prevenire la contaminazione degli alimenti e deve essere applicato da tutte le aziende che si occupano della produzione primaria, lavorazione, preparazione, trasformazione, confezionamento, trasporto, distribuzione, vendita o fornitura di alimenti. Il **Codex Alimentarius**, invece, rappresenta un insieme di norme e linee guida internazionali che mirano a preservare la qualità e la freschezza degli alimenti scambiati a livello globale, prevenendo anche i rischi legati a pratiche di produzione e conservazione inadeguate.

In linea con queste normative, il Gruppo adotta da anni in ogni stabilimento un sistema di gestione della qualità certificato **ISO 9001**; inoltre, ha implementato **rigorosi controlli interni per la qualità** (S4-4 31 a) (S4-4 33b). Alcuni uffici sono responsabili del controllo e della conformità ai requisiti normativi e monitorano sia i prodotti fabbricati internamente che quelli acquistati da fornitori esterni. Altri, invece, ne supervisionano il livello durante le fasi di sviluppo, raccogliendo e analizzando le segnalazioni provenienti dal mercato. Per prevenire malfunzionamenti e assicurare ulteriormente la qualità dei prodotti, questi vengono sottoposti a test sin dalle fasi di progettazione (S4-4 34). In aggiunta, per ottimizzare il processo di controllo qualità, il Gruppo ha sviluppato **AI Visual Inspector**, un sistema basato sull'intelligenza artificiale che esegue ispezioni visive per verificare la qualità e l'assemblaggio dei prodotti finiti.

Per monitorare l'efficacia delle misure adottate, la funzione Qualità utilizza indicatori specifici. Il **First Time Quality Indicator** (FTQ) consente di identificare le principali problematiche di malfunzionamento e di valutare la percentuale di prodotti che rispettano gli standard di qualità rispetto al totale della produzione. Inoltre, il **Service Call Rate (SCR)** misura la percentuale di apparecchi riparati durante il primo anno di garanzia, fungendo da indicatore della qualità dei prodotti e permettendo di adottare soluzioni per migliorare ulteriormente l'efficienza (S4-4 31 d) (S4-4 33 a).

Tutta la produzione di De' Longhi è sottoposta a rigorosi controlli, non solo per garantire il suo corretto funzionamento, ma anche per **tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori**. Durante le fasi di progettazione e sviluppo, tutti i prodotti vengono esaminati da team tecnici, inclusi i dipartimenti di Ricerca e Sviluppo (R&D) e i laboratori, al fine di minimizzare i rischi. Inoltre, l'azienda segue linee guida per la sicurezza dei prodotti, ispirandosi alle migliori pratiche del settore e ai requisiti normativi e legislativi applicabili. Per quanto riguarda invece la sicurezza al contatto alimentare, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulle **Good Hygienic Practices (GHP)** e su standard internazionali di sicurezza alimentare, tra cui le normative UNI EN 1672-2:2021 [34], UNI EN 22005:2008 [35] e UNI EN ISO 22000:2018. Gli stabilimenti di Mignagola (Italia) e Cluj (Romania) sono certificati ISO 22000, a ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo nella gestione della sicurezza alimentare.

32 L'hazard analysis and critical control points o HACCP, è un approccio preventivo sistematico relativo alla sicurezza alimentare da rischi biologici, chimici e fisici nei processi di produzione.

33 Il Codex Alimentarius, o "Codice alimentare", è una raccolta di standard, linee guida e codici di condotta adottati dalla Commissione del Codex Alimentarius. La Commissione, nota anche come CAC, è la parte centrale del Programma congiunto FAO/OMS sugli standard alimentari ed è stata istituita dalla FAO e dall'OMS per proteggere la salute dei consumatori e promuovere pratiche eque nel commercio alimentare.

34 Tale norma stabilisce i requisiti di igiene comuni alle macchine utilizzate per la preparazione e la lavorazione degli alimenti destinati al consumo umano al fine di escludere o ridurre al minimo il rischio di contagio, infezione, malattia o danno originato da tali alimenti.

35 Tale norma recepisce le regolamentazioni relative ai 'Sistemi di rintracciabilità prodotto alimentare' e le applica a tutto il settore agroalimentare. Adottando tale standard, l'azienda garantisce documentazione della storia del prodotto e della filiera alimentare corrispondente.

Il Gruppo tutela i suoi consumatori cercando anche di **ridurre al minimo i rischi legati alla sicurezza** per prevenire potenziali incidenti. Per fare questo il team Product Safety & Liability definisce le modalità interne per l'effettuazione di rigorose valutazioni dei rischi nello sviluppo di nuovi prodotti, che coprono un'ampia gamma di potenziali pericoli, al fine di garantire un elevato livello di sicurezza dei prodotti in molteplici ambiti, quali, ad es., quelli di natura **meccanica, statica, dinamica e tossicologica**. L'analisi dei rischi è effettuata tenendo conto delle migliori prassi del settore, quale quella adottata all'interno dell'UE (Commission Implementing Decision (EU) 2023/975 of 15 May 2023).

Nel caso in cui queste misure preventive non siano sufficienti e si verifichino problematiche, il team Product Safety & Liability interviene tempestivamente per gestire le segnalazioni relative a prodotti difettosi o non conformi, garantendo una rapida ed efficace risoluzione (S4-4 31 b). Per approfondire meglio le modalità di intervento e gestione dei rischi si rimanda al paragrafo S4-3 (S4-4 32 a,b,c).

Per garantire prodotti di alta qualità a tutti i clienti, oltre ai controlli qualità interni, vengono effettuati anche **audit esterni**, (S4-4 31 a) (S4-4 33b) condotti direttamente da clienti e da partner commerciali. Questi audit non solo valutano le caratteristiche dei prodotti, ma esaminano anche gli aspetti etici legati ai lavoratori e le condizioni igieniche lungo le linee di produzione. Le valutazioni si basano su indicatori chiave specifici (S4-4 31 d), tra cui:

- **Technical Factory Audit (TFA):** valuta l'efficacia dei processi e i risultati dei test di vita sui prodotti, considerando anche aspetti sociali e ambientali.
- **Quality Evaluation (QE):** misura la qualità dei prodotti prima che vengano spediti ai fornitori in Cina.
- **On Time Delivery (OTD):** misura la puntualità nelle consegne, calcolando la differenza tra la data programmata e quella effettiva di spedizione.
- **Order Fill Rate (OFR):** misura la capacità del fornitore di rifornire l'intera quantità di merce richiesta dal Gruppo De' Longhi.

I risultati di questi indici rappresentano un valido punto di partenza per avviare azioni correttive e migliorare l'efficienza dei prodotti del Gruppo. Tuttavia, al momento De' Longhi non ha pianificato di sviluppare un target basato su tali risultati (S4-4 36).

Nel 2024, si è verificato un solo caso di non conformità legato alla salute e sicurezza di un singolo prodotto: un bollitore, che presentava un cablaggio nel basamento non conforme ai requisiti di isolamento. A seguito di questo, il Certificato di Conformità del Prodotto è stato annullato ed è stato implementato un nuovo isolamento per il cablaggio, permettendo il miglioramento del prodotto e il successivo ottenimento di una nuova certificazione (S4-4 31 b).

Le etichette di prodotto, una garanzia per il consumatore

Ogni prodotto De' Longhi, dopo aver superato rigorose ispezioni, viene commercializzato con manuali di istruzioni ed etichette chiare e dettagliate, che assicurano al consumatore la massima sicurezza e qualità. Per assicurarsi di questo, l'area tecnica e la direzione marketing svolgono una supervisione costante su etichette e manuali d'uso, assicurandosi che siano conformi alle procedure del Gruppo, minimizzando così i rischi legati a informazioni errate o incomplete.

Grazie a una rete di distribuzione globale e a una strategia orientata alla riduzione dei rischi, De' Longhi assicura che il 100% dei suoi prodotti rispetti rigorosamente le procedure aziendali, riducendo al minimo la possibilità di etichettature scorrette.

Nel 2024, si è verificato un unico caso di non conformità, riguardante un'etichetta di sicurezza errata su un tostapane. Nel corso dello stesso anno, la Guardia di Finanza ha proceduto con il sequestro di alcuni prodotti Ariete, sul cui imballaggio era visibile la bandiera italiana. Dopo un'attenta revisione, tali articoli sono stati restituiti nel mese di aprile 2024. Al momento, il procedimento legale presso il Tribunale di Torino è ancora in corso.

Salvaguardare la privacy dei consumatori

L'azienda non si confronta solo con rischi legati alla qualità e sicurezza dei prodotti, ma anche con la **gestione dei dati sensibili dei consumatori**. De' Longhi tutela con grande attenzione queste informazioni, memorizzandole in due data center protetti da sistemi fisici e informatici gestiti da un reparto IT dedicato. Inoltre, i dati sensibili, come segnalazioni e informazioni dei consumatori, vengono archiviati su web server all'interno della Google Cloud Platform (S4-4 34). Negli ultimi tre anni non sono stati registrati incidenti riguardanti la circolazione dei dati (S4-4 35).

Sebbene l'azienda stia sviluppando azioni per ridurre gli impatti sui consumatori, non ha ancora definito chiaramente le risorse da allocare per la gestione degli impatti materiali né le modalità di comunicazione di queste informazioni; inoltre, ad oggi, non ha implementato azioni supplementari con l'obiettivo primario di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori (S4-4 37) (S4-4 31 c) (MDR-A 69 a,b,c).

[S4-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti.

Il Gruppo De' Longhi pone un'enfasi fondamentale sull'innovazione, mirando a un futuro sostenibile attraverso lo sviluppo di azioni e strategie volte a massimizzare gli impatti positivi. Allo stesso tempo, gestisce con attenzione i rischi e le opportunità legate ai propri consumatori.

Le linee guida per la progettazione delle *inclusive product guidelines* mirano a creare soluzioni accessibili a diverse categorie di persone. Nel 2025, l'azienda intende avviare un progetto pilota con marchi come De' Longhi, Kenwood e Braun, con l'obiettivo di estenderlo successivamente ad altri brand.

In linea con gli impatti positivi che il Gruppo può generare e con i nuovi stili di vita orientati al benessere, De' Longhi sta implementando una strategia formalizzata per sensibilizzare i consumatori sull'uso responsabile dei prodotti e sulla riduzione dello spreco alimentare. Questa strategia sarà implementata nel 2025 partendo dal coinvolgimento di alcuni marchi del Gruppo (S4-5 41 a,b,c).

Nella tabella seguente, vengono presentati i dettagli di queste iniziative, evidenziando gli aspetti chiave e gli obiettivi perseguiti (S4-5 40).

Iniziativa	Descrizione	Obiettivo (MDR-T 80 b)	Baseline (MDR-T, 80d)	Target Year (MDR-T 80 e)	Perimetro (MDR-T 80 c)	Policy di riferimento
Linee guida per prodotti inclusivi	Sviluppano e implementano linee guida per l'inclusività dei prodotti. La progettazione inclusiva può riguardare l'accessibilità, l'età, la cultura, la situazione economica, l'istruzione, il genere, la posizione geografica, la lingua e la razza	Progetto pilota	Al 2023, non ci sono linee guida per l'inclusività dei prodotti	2025	Marchi De' Longhi, Kenwood e Braun	
Promozione di uno stile di vita sano e sostenibile	Definizione di una strategia a livello di Gruppo volta a sensibilizzare i consumatori sui prodotti e sull'uso responsabile delle risorse, sul cibo sano e sostenibile e sullo spreco alimentare.	Strategia a livello di Gruppo per stili di vita sani e sostenibili	Al 2023, non c'è una strategia a livello di gruppo per stili di vita sani e sostenibili	2026	De' Longhi, Kenwood, Braun, Nutribullet e Ariete	

Si segnala che tali obiettivi non sono basati su dati scientifici certi e che i portatori di interesse non sono stati direttamente coinvolti nel processi di definizione degli stessi (MDR-T 80 g,h).

ESRS G1 - Condotta delle imprese

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, controllo e direzione

Gli organi societari di De' Longhi sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. L'obiettivo del sistema di governo societario è quello di garantire il corretto funzionamento della Società, in primis, e del Gruppo in generale, nonché la valorizzazione su scala globale dell'affidabilità dei suoi prodotti e, di conseguenza, del suo nome.

Gli organi di amministrazione ricoprono per il Gruppo un ruolo centrale nel garantire una governance solida e trasparente, orientata alla sostenibilità e all'etica aziendale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da 11 membri [36], aventi competenze in ambito giuridico, finanziario e di sostenibilità, e ha il compito di identificare gli obiettivi aziendali e definire la strategia migliore per raggiungerli. Il Consiglio di Amministrazione ha istituito tre comitati con funzioni istituzionali, propositive e consultive:

1. Il Comitato Remunerazioni e Nomine;
2. Il Comitato Indipendenti;
3. Il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

La dimensione e la composizione dei comitati sono determinate direttamente dal CdA tenendo conto delle strategie aziendali e del sistema di gestione dei rischi, nonché di aspetti relativi all'esperienza professionale, al genere e all'anzianità dei componenti stessi. Grazie alla loro esperienza pluriennale, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione hanno le necessarie competenze ed esperienze per gestire gli aspetti più rilevanti relativamente a una condotta etica del business aziendale, inclusi eventuali impatti e rischi ad essa connessi. Il dott. Fabio De' Longhi, Vicepresidente e Amministratore Delegato, attraverso la guida strategica e il coordinamento delle attività operative, assicura che i principi di condotta d'impresa siano integrati nei processi decisionali. Per informazioni più specifiche in merito alla governance aziendale si faccia riferimento al paragrafo *ESRS 2 GOV-1, Ruolo degli Organi di Amministrazione* (G1.GOV-1, 5b) (G1.GOV-1, 5a).

Il Collegio Sindacale è invece l'organo incaricato di vigilare sulla corretta applicazione della normativa, dello Statuto aziendale e dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività quotidiane. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024. Il team di Internal Audit svolge un ruolo fondamentale nel garantire la mitigazione dei rischi all'interno del Gruppo. Esso, lavorando a contatto con tutte le funzioni aziendali, fornisce valutazioni indipendenti al fine di migliorare la governance; l'ERM attualmente implementato consente di identificare e gestire sistematicamente i rischi aziendali. Per maggiori informazioni si rimanda ai paragrafi ESRS 2 GOV-1 e ESRS2 IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità.

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e integrato per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità legati alle proprie attività. Attraverso il processo di analisi di doppia materialità, descritto in corrispondenza del paragrafo *ESRS 2 IRO 1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*, il Gruppo ha identificato come materiali i temi relativi alla *cultura d'impresa*, alla *corruzione* (ESRS2 IRO-1, 6).

[G1-1] Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale

Comunicazione di iniziative volte a stabilire, sviluppare e promuovere la cultura aziendale e le politiche in materia di condotta aziendale

La cultura aziendale è promossa attraverso una comunicazione interna chiara e continua, che condivida valori, obiettivi e successi. La formazione dei dipendenti aiuta ad allineare comportamenti e decisioni ai principi aziendali; inoltre, eventi di team building favoriscono la collaborazione tra i dipendenti, creando un ambiente di lavoro coeso. Le storie di successo vengono condivise per ispirare i dipendenti. Infine, la cultura aziendale è anche riflessa nelle policies, che garantiscono coerenza in tutta l'organizzazione. Il Gruppo De' Longhi pone dunque grande attenzione allo sviluppo di una cultura aziendale basata sull'etica, la trasparenza, l'inclusione ed il senso di responsabilità e, anche attraverso l'adozione di politiche dedicate, l'azienda si impegna a garantire comportamenti conformi ai propri valori, formalizzati all'interno del Codice Etico (G1-1, 9).

I principali documenti attraverso cui il Gruppo applica i propri principi in tema di condotta e cultura aziendale sono i seguenti:

Codice Etico: documento che integra la sostenibilità nei valori dell'azienda, promuovendo una condotta etica, il rispetto dei diritti umani e la corretta gestione degli aspetti ambientali (G1-1, 7). Il documento delinea i principi e le regole fondamentali che guidano i comportamenti dei dipendenti, del management e dei portatori di interesse esterni del Gruppo, tra cui l'integrità, la correttezza, la professionalità, la trasparenza e la

36 Per maggiori informazioni relative alla composizione del C.d.A. si rimanda alla sezione ESRS 2, paragrafo GOV-1.

tutela della privacy; sono altresì definite le norme per prevenire la corruzione attiva e passiva e per proteggere i diritti umani dei lavoratori, nonché la diversità e la confidenzialità delle informazioni. Il documento è in linea con gli standard riconosciuti a livello globale, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti umani e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Nonostante il Gruppo non abbia ad oggi implementato una politica dedicata alle attività di training in materia di condotta aziendale, si impegna a organizzare programmi di formazione rivolti a diverse figure aziendali. Informazioni specifiche riguardo alle attività di formazione relative alle policy interne del gruppo, si faccia riferimento ai paragrafi successivi (G1-1, 10g).

Modello di organizzazione, gestione e controllo: ai sensi del D.Lgs. 231/2001, le società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A., De' Longhi Appliances S.r.l. e La Marzocco S.r.l.*) hanno adottato un *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo* (Modello Organizzativo 231) che stabilisce i principi e le procedure per mitigare i rischi associati a reati finanziari e corruzione, nonché a violazioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e reati fiscali. Attraverso l'istituzione di controlli per la prevenzione di episodi di corruzione, reati ambientali e di mancata tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il Modello rafforza l'impegno del Gruppo per integrare l'etica nelle proprie operations (G1-1, 7). Tutti i dipendenti appartenenti alle società italiane del Gruppo sono messi a conoscenza dei contenuti del Modello e dei suoi aggiornamenti periodici attraverso specifici programmi di formazione, pianificati sia per gli impiegati che per gli operai. La partecipazione al corso specifico sul Modello Organizzativo 231 è un requisito obbligatorio per ogni dipendente appartenente alle sedi italiane del Gruppo; inoltre, il Gruppo implementa una formazione specifica sui temi dell'anticorruzione, gestita direttamente dalla funzione HR (G1-3, 21a).

Procedura di Whistleblowing (G1-1 10 c): tra gli elementi previsti dal Modello Organizzativo 231, il sistema di whistleblowing costituisce un quadro di riferimento per la segnalazione di comportamenti non etici, fraudolenti e contrari al Codice Etico, avvenuti all'interno o all'esterno dell'organizzazione. Il sistema è esteso a tutti i dipendenti, nonché agli stakeholder esterni quali, ad esempio, fornitori e appaltatori. In particolare, i lavoratori esterni al Gruppo ma operanti nella sua catena del valore hanno accesso al sistema di segnalazione tramite il sito web aziendale, disponibile pubblicamente, consentendo di effettuare segnalazioni in modo sicuro e riservato (G1-1, 7). Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso la piattaforma dedicata De' Longhi Group Integrity Platform che garantisce l'anonimato del segnalante guidandolo nella compilazione del report, minimizzando così il rischio di ritorsioni; tutte le interazioni con esso avvengono per tramite di un canale protetto e tutte le informazioni sono criptate. La responsabilità di vigilare sull'efficacia della procedura è del Consiglio di Amministrazione, mentre la gestione quotidiana è delegata al Comitato Whistleblowing, organo composto da tre membri del Gruppo, incaricati di analizzare e approfondire le segnalazioni ricevute. Il Comitato riferisce trimestralmente al *Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità* e all'*Organismo di Vigilanza*. Qualora la veridicità di un report venga dimostrata, e nel caso in cui la stessa possa essere ritenuta causa di gravi conseguenze per l'azienda, il Gruppo si riserva di procedere con l'applicazione di sanzioni (G1-3, 18c). Il Comitato è composto dal Direttore delle Risorse Umane, dal Direttore Legale e dal Responsabile Internal Audit, al fine di garantire un significativo grado di indipendenza rispetto ai processi operativi oggetto di valutazione. Inoltre, qualora venisse inviata una segnalazione nei confronti di uno dei membri del Comitato di Whistleblowing, questa raggiungerebbe tutti i membri del Comitato stesso a eccezione di colui a cui si rivolge la segnalazione; questa misura permette di garantire imparzialità e correttezza nelle successive indagini (G1-3, 18 b). La piattaforma, aggiornata al 2024 in conformità alle nuove normative europee, opera su un dominio informatico situato al di fuori dei sistemi aziendali al fine di garantire indipendenza e privacy (G1-1, 10 c(ii)); per migliorare l'accessibilità e permettere al maggior numero possibile di persone di evidenziare un'irregolarità, nel corso degli anni il numero di lingue in cui poter inserire una segnalazione è stato aumentato ad otto, ed è stato introdotto un trascrittore automatico che facilita la compilazione del report stesso (G1-3, 20).

Il sistema di whistleblowing adottato dal Gruppo è inoltre in linea con politiche internazionali, quali la Direttiva UE sul Whistleblowing (UE 2019/1937), nonché con le linee guida sui sistemi di gestione del whistleblowing ISO 37001:2016. Nel 2024, è stato organizzato un corso specifico per gli operai delle sedi italiane. Il corso si è posto l'obiettivo di sensibilizzare i dipendenti sulle finalità del sistema di segnalazione, sulle normative che lo regolano e sulle principali casistiche che possono essere riscontrate. In questo modo, l'azienda ha voluto garantire una maggiore consapevolezza e una gestione corretta delle segnalazioni da parte di tutti i lavoratori. La procedura di whistleblowing è disponibile pubblicamente e il personale aziendale viene informato sull'importanza della segnalazione di comportamenti illeciti; inoltre, il processo di segnalazione attraverso la piattaforma è progettato per essere facilmente accessibile e utilizzabile da un'ampia platea di persone, garantendo un processo semplice, sicuro e inclusivo per la segnalazione di eventuali irregolarità (G1-1, 10 ci) (G1-10, a,e).

Supplier code of Conduct: il Codice di Condotta dei fornitori stabilisce gli standard sociali, ambientali e legali che tutti i fornitori e partner commerciali devono rispettare nei rapporti con il Gruppo. Firmando il Codice, i fornitori si impegnano ad aderire a pratiche di lavoro eque e comportamenti etici (G1-1, 7). La politica è allineata con le linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite sui diritti umani e disponibile al pubblico sul sito web del Gruppo al fine di garantire una completa accessibilità a tutti gli stakeholder.

Anche se ad oggi il Gruppo non ha ancora condotto un'analisi specifica per determinare le funzioni aziendali maggiormente esposte a rischi di corruzione e pratiche illecite, l'azienda riconosce l'importanza di valutare e identificare tali figure e considera di implementare processi volti a rafforzare ulteriormente il proprio sistema di controllo e prevenzione (G1-1, 10h). Di conseguenza, non sono stati definiti programmi formativi specifici per le funzioni a rischio, tuttavia, l'intera popolazione delle aziende italiane partecipa a un corso sul Modello 231, che include anche tematiche di anticorruzione (G1-3, 21b).

Eventuali incidenti di condotta aziendale, nel caso fossero segnalati, vengono inizialmente valutati dal Comitato Whistleblowing; a tali segnalazioni seguono quindi le indagini opportune, volte a garantire una rapida risoluzione degli incidenti; esse vengono condotte in modo rigoroso, assicurando la raccolta di elementi certi e incontestabili, nel pieno rispetto della privacy delle persone coinvolte. Se un'eventuale azione illecita è dimostrata, gli esiti delle indagini vengono comunicati ai tre Comitati Consiliari e possono essere implementate misure correttive o azioni disciplinari (G1-10, a,e).

Per maggiori informazioni relative alle policy adottate dal Gruppo, fare riferimento alla seguente tabella:

Policy	Contenuti chiave (MDR-P 65a)	Perimetro della policy (MDR-P 65b)	Responsabile dell'implementazione (MDR-P 65c)	Strumenti nazionali o internazionali riconosciuti per la redazione della policy (MDR-P 65d)	Accessibilità policy (MDR-P 65f)	R/O considerato (MDR-P 65a)
Codice Etico	Rappresentazione dei principi etici fondamentali del Gruppo; Formalizzazione dei criteri di condotta nella gestione delle attività; Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione dei rapporti con altri interlocutori; Diligenza nell'utilizzo dei beni aziendali e tutela degli strumenti informatici.	Gruppo De' Longhi, fornitori, collaboratori	Consiglio Di Amministrazione	-	Sito web aziendale	Rischi reputazionali e legali per violazione dei diritti umani all'interno dell'azienda
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (231)	Richiamare i Processi Sensibili rilevanti; Specificare le componenti che caratterizzano il sistema di controllo preventivo, nonché i principi generali e specifici di comportamento e le regole specifiche di condotta riconducibili ai Processi Sensibili; Fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti necessari per esercitare le attività di monitoraggio e di verifica della corretta applicazione del Modello in tutte le sue parti.	De' Longhi S.p.A. De' Longhi Appliances	Consiglio Di Amministrazione	D. Lgs. 231/01	Sito web aziendale	Conseguenze legali e reputazionali dalla corruzione aziendale
Codice condotta per i fornitori	Rappresentazione dei principi aziendali fondamentali; Richiesta da parte dei fornitori di conformità, integrità ed etica aziendale; Gestione e garanzie minime degli aspetti di salute, sicurezza e condizioni di lavoro all'interno della catena di fornitura; Rappresentazione dei casi in cui si possono verificare conflitti di interesse; Principi di tutela e protezione della proprietà industriale e intellettuale.	Fornitori del Gruppo	Responsabile degli Acquisti	OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) SA8000 ISO 14001 ISO 45001	Sito web aziendale	Conseguenze reputazionali da cattiva condotta dei fornitori

[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva o passiva

Divulgazione del sistema per prevenire e rilevare, indagare e rispondere ad accuse o incidenti relativi a corruzione e concussione

Il Gruppo ha messo in atto solide procedure per prevenire episodi di corruzione e concussione, al fine di garantire trasparenza e integrità in tutte le sue attività.

In primo luogo, le politiche e procedure implementate dall'azienda e sopra descritte garantiscono il rispetto degli standard etici, fornendo chiare linee guida comportamentali utili a prevenire episodi di corruzione (G1-3, 18a).

Le attività di formazione in materia di anticorruzione sono incluse nelle attività di training relative al Modello 231; tale formazione è prevista per tutti i nuovi dipendenti assunti nelle Società italiane del Gruppo (*De' Longhi S.p.A., De' Longhi Appliances S.r.l. e La Marzocco S.r.l.*) ed è erogata in modo flessibile tramite moduli e-learning (G1-3, 21a). Il Gruppo assicura infine che i membri dei propri organi di amministrazione, gestione e controllo ricevano una formazione adeguata attraverso attività formative in materia di anticorruzione e anticoncussione; a tal fine viene sottolineato il ruolo strategico della leadership nell'incorporare una cultura responsabile che miri a prevenire episodi di corruzione in tutta l'organizzazione (G1-3, 21c).

Il Gruppo ha implementato un insieme di pratiche volte a ridurre al minimo gli eventi illeciti, con lo scopo di identificare prontamente eventuali episodi di corruzione. In particolare, tutte le spese vengono monitorate attentamente e i pagamenti più elevati sono soggetti a un'analisi diretta da parte delle funzioni aziendali che si occupano di tematiche finanziarie. Al fine di rafforzare ulteriormente il controllo, è stata adottata una politica riguardante i regali aziendali, che prevede la registrazione di ogni *business present* in un database che raccoglie automaticamente i dati, con cadenza trimestrale, per garantire un tracciamento completo. Per quanto riguarda l'individuazione di operazioni illecite, il Gruppo ha istituito diversi organismi di controllo, tra cui il sopraccitato Organismo di Vigilanza e il Comitato Whistleblowing, oltre a prevedere audit interni ed esterni. Tali organismi operano in modoindipendente per assicurare l'imparzialità dei processi investigativi; i membri che vi fanno parte non hanno alcun coinvolgimento diretto nelle aree aziendali oggetto di indagine, e le loro attività sono supervisionate direttamente dal Consiglio di Amministrazione (G1-3, 18b). Al termine di ogni indagine, le Commissioni redigono un rapporto dettagliato che espone i risultati, le prove e le conclusioni. Inoltre, l'azienda applica rigorosi controlli sulle note spese, e tutte le funzioni di sorveglianza sono incaricate di condurre indagini adeguate su qualsiasi azione che possa risultare potenzialmente illegale (G1-3, 18c).

[G1-4] Episodi di corruzione attiva o passiva

In continuità con il trend degli ultimi tre anni, anche nel corso del 2024 il Gruppo non ha registrato episodi di corruzione nelle proprie operazioni. Inoltre, non ha subito alcuna condanna per fattispecie di reato in materia di corruzione (G1-4, 24a) (G1-4, 25a).

Conseguentemente, nel 2024 non è emersa alcuna causa pubblica in materia di corruzione nei confronti del Gruppo (G1-4, 25d).

Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti* per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De' Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2024	Utile d'esercizio 2024	Patrimonio netto 31.12.2023	Utile d'esercizio 2023
Bilancio della Capogruppo	**743.692**	**269.655**	**557.569**	**36.578**
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	703.451	66.337	834.186	218.905
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	874.890	1.481	464.525	(444)
Eliminazione profitti infragruppo	(57.920)	(12.514)	(45.425)	(4.613)
Altre rettifiche	280	(9)	284	(14)
Bilancio consolidato	**2.264.393**	**324.950**	**1.811.139**	**250.412**
Interessi di minoranza	187.652	14.213	-	35
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	**2.076.741**	**310.737**	**1.811.139**	**250.377**

Azioni proprie

In data 19 aprile 2024 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Capogruppo ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 19 ottobre 2025).

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo non deteneva azioni proprie né tramite la controllante De'Longhi S.p.A. né tramite società controllate, fiduciarie o per interposte persone.

Il Gruppo ha annunciato l'avvio, a partire dal 16 gennaio 2025, di un programma di acquisto di azioni proprie (share buyback) nei termini autorizzati dalla suddetta Assemblea.

Il programma, finalizzato a fornire la provvista in relazione a piani presenti e futuri di compensi basati su strumenti finanziari e per tutti gli altri scopi autorizzati dall'Assemblea, avrà una durata massima di sei mesi, per un ammontare di circa Euro 60 milioni (pari a circa 1,4% del capitale sociale ai prezzi correnti alla data dell'annuncio) e nel limite massimo del numero di azioni di cui all'autorizzazione assembleare, salve le ipotesi di risoluzione anticipata.

Il prezzo di acquisto non potrà essere superiore ad Euro 45 per azione e non potrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 15% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nelle tre sedute di Borsa precedenti.

Gli acquisti sono effettuati esclusivamente su mercati regolamentati sui quali siano negoziate le azioni ordinarie del Gruppo, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e il rispetto di tutti gli obblighi informativi al pubblico.

A tal fine, la società capogruppo De' Longhi S.p.A. ha sottoscritto un contratto con un intermediario terzo che, alla data odierna, sta procedendo allo share buyback in piena indipendenza, nel rispetto dei parametri e criteri contrattualmente predefiniti, nonché della normativa applicabile e della succitata delibera assembleare.

Consolidato fiscale

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 3.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, vengono presentati ulteriori indicatori di performance al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le Non-GAAP Measures utilizzate sono le seguenti:

- Margine Industriale Netto ed EBITDA: tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come financial targets nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

  Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

  L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.
- Capitale circolante netto: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.
- Capitale circolante netto operativo: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze e dei crediti commerciali, al netto dei debiti commerciali.
- Capitale investito netto: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.
- Indebitamento finanziario netto/ (Posizione finanziaria netta attiva): tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa ed altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari; viene riportata anche nella versione "bancaria" al netto delle componenti di natura non bancaria. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

Evoluzione prevedibile della gestione

I recenti trend di crescita, confermati anche nei primi mesi dell'anno 2025, portano a stimare, per il nuovo perimetro, un fatturato per il 2025 in espansione, sostenuta anche dal lancio di nuovi prodotti e dagli investimenti in comunicazione. A livello di marginalità si stima un solido EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option del nuovo perimetro, considerata l'attuale situazione sulle tariffe relative ai prodotti destinati al mercato americano.

Treviso, 14 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

03

BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati:

- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Conto economico consolidato

(Valori in migliaia di Euro)	Nota	2024	di cui non ricorrenti operativi	2023	di cui non ricorrenti operativi
Ricavi delle vendite	*1*	3.445.635		3.043.086	
Altri proventi	*1*	51.920		32.818	
Totale ricavi netti consolidati		**3.497.555**		**3.075.904**	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	*2*	(1.515.164)		(1.301.454)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	*3-8*	83.484		(23.588)	*753*
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	*3*	(11.342)		(10.800)	
Consumi		**(1.443.022)**		**(1.335.842)**	***753***
Costo del lavoro	*4-8*	(484.707)	*(1.630)*	(393.246)	*(1.036)*
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	*5-8-15*	(996.252)	*(1.721)*	(885.207)	*(4.727)*
Accantonamenti	*6-8*	(25.151)	*2.961*	(23.790)	*(492)*
Ammortamenti	*7-15*	(117.622)		(108.191)	
RISULTATO OPERATIVO		**430.801**	***(390)***	**329.628**	***(5.502)***
Proventi (oneri) finanziari netti	*9-15*	(1.427)		(2.330)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**429.374**		**327.298**	
Imposte	*10*	(104.424)		(76.886)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		**324.950**		**250.412**	
Risultato netto di pertinenza di terzi	*30*	14.213		35	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		**310.737**		**250.377**	
UTILE PER AZIONE (in Euro)	***31***				
- di base		€ 2,06		€ 1,67	
- diluito		€ 2,05		€ 1,65	

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Conto economico consolidato complessivo

(Valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Risultato netto consolidato	**324.950**	**250.412**
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	5.408	(614)
Effetto fiscale sulla variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	(1.018)	376
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	59.006	(33.384)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	**63.396**	**(33.622)**
Valutazione attuariale fondi	(661)	(3.801)
Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	33	830
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	**(628)**	**(2.971)**
Totale componenti dell'utile complessivo	**62.768**	**(36.593)**
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	**387.718**	**213.819**
Totale utile complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	371.148	213.755
Interessenze di terzi	16.570	64

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	*Nota*	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.323.326	878.330
- Avviamento	*11*	*694.208*	*371.686*
- Altre immobilizzazioni immateriali	*12*	*629.118*	*506.644*
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		560.606	477.981
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	*13*	*300.339*	*226.757*
- Altre immobilizzazioni materiali	*14*	*152.312*	*154.799*
- Diritto d'uso beni in leasing	*15*	*107.955*	*96.425*
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		142.198	131.725
- Partecipazioni	*16*	*5.223*	*4.294*
- Crediti	*17*	*5.721*	*5.400*
- Altre attività finanziarie non correnti	*18*	*131.254*	*122.031*
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	*19*	74.177	60.413
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**2.100.307**	**1.548.449**
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	*20*	621.850	504.678
CREDITI COMMERCIALI	*21*	336.145	272.692
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	*22*	11.341	20.244
ALTRI CREDITI	*23*	52.659	43.695
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	*24-15*	194.113	172.472
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	*25*	1.019.711	1.250.198
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**2.235.819**	**2.263.979**
TOTALE ATTIVO		**4.336.126**	**3.812.428**

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2024	31.12.2023
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		2.076.741	1.811.139
- Capitale sociale	*28*	*226.820*	*226.590*
- Riserve	*29*	*1.539.184*	*1.334.172*
- Risultato netto di competenza del Gruppo		*310.737*	*250.377*
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	*30*	187.652	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**2.264.393**	**1.811.139**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		505.771	593.079
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	*32*	*227.988*	*300.844*
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	*33*	*193.581*	*214.617*
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	*15*	*84.202*	*77.618*
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	*19*	112.758	72.164
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		138.196	122.918
- Benefici ai dipendenti	*34*	*63.197*	*51.041*
- Altri fondi	*35*	*74.999*	*71.877*
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**756.725**	**788.161**
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	*36*	873.139	716.238
DEBITI FINANZIARI		196.072	289.022
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	*32*	*94.246*	*196.005*
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	*33*	*75.617*	*72.012*
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	*15*	*26.209*	*21.005*
DEBITI TRIBUTARI	*37*	75.821	70.571
ALTRI DEBITI	*38*	169.976	137.297
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**1.315.008**	**1.213.128**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**4.336.126**	**3.812.428**

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Rendiconto finanziario consolidato

(Valori in migliaia di Euro)	Nota	2024	2023
Risultato netto		324.950	250.412
Imposte sul reddito del periodo		104.424	76.886
Ammortamenti		117.622	108.191
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(4.389)	10.851
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)		**542.607**	**446.340**
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(39.908)	2.369
Rimanenze finali		(59.442)	34.553
Debiti commerciali		115.363	186.920
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		26.965	11.740
Pagamento imposte sul reddito		(99.203)	(97.555)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		**(56.225)**	**138.027**
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		**486.382**	**584.367**
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		(17.841)	(18.670)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali		-	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(85.637)	(76.632)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		1.570	1.933
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza		(19.125)	(218.570)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)		**(121.033)**	**(311.939)**
Flusso netto operativo (A+B+C)		**365.349**	**272.428**
Business combination La Marzocco (D)		**(302.250)**	
Esercizio stock option		12.712	5.101
Distribuzione dividendi		(101.017)	(72.429)
Distribuzione dividendi a soci di minoranza		(5.774)	-
Accensione finanziamenti		569	-
Pagamento interessi su finanziamenti		(24.519)	(22.327)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		(181.210)	312.651
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di PN o/e attività di finanziamento (E)		**(299.239)**	**222.996**
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		**(236.140)**	**495.424**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	*25*	**1.250.198**	**770.247**
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)		(236.140)	495.424
Effetto delle differenze di conversione sulle disponibilità liquide		5.653	(15.473)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	*25*	**1.019.711**	**1.250.198**

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

Il flusso denominato "Business combination La Marzocco/Eversys" si riferisce al corrispettivo pagato a fronte dell'aggregazione al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti.

I flussi relativi al 2023 sono stati rideterminati per dare migliore rappresentazione degli investimenti in attività finanziarie del periodo.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovraprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva azioni proprie	Riserve Fair value e Cash flow hedge	Riserva stock option	Differenze di conversione	Riserve di risultato	Risultato netto di competenza del gruppo	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2022	**226.590**	**38.268**	**45.269**	**172.733**	**(14.534)**	**497**	**6.373**	**74.280**	**932.213**	**177.428**	**1.659.117**	**4.274**	**1.663.391**
Ripartizione del risultato d'esercizio 2022 come da assemblea del 21 aprile 2023													
- distribuzione dividendi									(72.079)		(72.079)		(72.079)
- destinazione a riserve			49	28.680					148.699	(177.428)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							907				907		907
Esercizio/Annullamento stock option		1.810			4.876		(1.585)				5.101		5.101
Altre operazioni con gli azionisti									4.338		4.338	(4.338)	-
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	**-**	**1.810**	**49**	**28.680**	**4.876**	**-**	**(678)**	**-**	**80.958**	**(177.428)**	**(61.733)**	**(4.338)**	**(66.071)**
Utile netto del periodo										250.377	250.377	35	250.412
Altre componenti dell'utile complessivo						(238)		(33.413)	(2.971)		(36.622)	29	(36.593)
Utile complessivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(238)**	**-**	**(33.413)**	**(2.971)**	**250.377**	**213.755**	**64**	**213.819**
Saldi al 31 dicembre 2023	**226.590**	**40.078**	**45.318**	**201.413**	**(9.658)**	**259**	**5.695**	**40.867**	**1.010.200**	**250.377**	**1.811.139**	**-**	**1.811.139**

Saldi al 31 dicembre 2023	**226.590**	**40.078**	**45.318**	**201.413**	**(9.658)**	**259**	**5.695**	**40.867**	**1.010.200**	**250.377**	**1.811.139**	**-**	**1.811.139**
Ripartizione del risultato d'esercizio 2023 come da assemblea del 19 aprile 2024													
- distribuzione dividendi				(64.439)					(36.578)		(101.017)		(101.017)
- destinazione a riserve									250.377	(250.377)	-		-
Costo figurativo (Fair Value) stock option							5.984				5.984		5.984
Esercizio stock option	230	6.722			9.658		(3.898)				12.712		12.712
Distribuzione dividendi a soci di minoranza											-	(7.650)	(7.650)
Altre operazioni con gli azionisti									(23.225)		(23.225)	178.732	155.507
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	**230**	**6.722**	**-**	**(64.439)**	**9.658**	**-**	**2.086**	**-**	**190.574**	**(250.377)**	**(105.546)**	**171.082**	**65.536**
Utile netto del periodo										310.737	310.737	14.213	324.950
Altre componenti dell'utile complessivo						4.390		56.211	(190)		60.411	2.357	62.768
Utile complessivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.390**	**-**	**56.211**	**(190)**	**310.737**	**371.148**	**16.570**	**387.718**
Saldi al 31 dicembre 2024	**226.820**	**46.800**	**45.318**	**136.974**	**-**	**4.649**	**7.781**	**97.078**	**1.200.584**	**310.737**	**2.076.741**	**187.652**	**2.264.393**

03

BILANCIO CONSOLIDATO

Note illustrative

Note illustrative

Attività del gruppo

Il presente documento rappresenta il bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi.

La capogruppo De' Longhi S.p.A., è una società per azioni, costituita in Italia, i cui titoli sono quotati sul mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana.

La sede legale è situata a Treviso (Italia) in via Lodovico Seitz, 47.

Il Gruppo opera in Europa, in America e nei paesi dell'area Asia Pacific e MEIA.

È attivo nella produzione e commercializzazione di elettrodomestici per il caffè per uso domestico e professionale, per la preparazione dei cibi e la loro cottura, per la pulizia della casa e lo stiro, per il condizionamento e per il riscaldamento portatile.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato n.1 alle Note illustrative.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2024 è stato redatto sulla base dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, adottati dall'Unione Europea (fino al 31 dicembre 2024), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2024 sono coerenti a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2023; i nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, non hanno avuto impatti rilevanti sul presente bilancio.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2024, redatti dai Consigli di Amministrazione o altri organi competenti delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari.

Si basa, inoltre, sul presupposto della continuità aziendale; pur in un contesto caratterizzato da notevole incertezza, il Gruppo, tenuto conto della propria solidità finanziaria, delle azioni intraprese per mitigare i rischi e del proprio modello di business, ritiene che non sussistano elementi che facciano dubitare della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota 42. Gestione dei rischi delle presenti Note illustrative.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, Il Gruppo ha identificato come significativi sia gli impatti generati sul cambiamento climatico, in termini di emissioni GHG prodotte dalle attività dirette e indirette, sia i rischi e le opportunità finanziarie ad esso connessi, individuati attraverso un'analisi di tipo qualitativo. Inoltre, in una fase successiva, sono state avviate ulteriori analisi volte a integrare l'attuale approccio qualitativo con metodologie basate sugli scenari climatici pubblicamente disponibili. Per quanto riguarda i rischi legati al cambiamento climatico, il Gruppo ha valutato eventuali impatti sui valori esposti a bilancio. Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto più ampiamente descritto nella Rendicontazione di Sostenibilità nell'ambito della Relazione della gestione nel presente documento.

Il presente bilancio, redatto in formato ESEF (European Single Electronic Format), è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2025 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione.

Principi contabili internazionali adottati per la prima volta dal Gruppo

Con Regolamento 2579/2023 del 20 novembre 2023 la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche all'IFRS 16 - Leases che chiariscono gli aspetti contabili relativi ad operazioni di sale and leaseback.

Il Regolamento 2822/2023 del 19 dicembre 2023 ha, invece, introdotto alcune modifiche allo IAS 1 - Presentation of financial statement con lo scopo di migliorare l'informativa qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi sia soggetto a covenant.

Con Regolamento 1317/2024 del 15 maggio 2024 la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche agli IAS7 e IFRS 7 che stabiliscono degli obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

In data 22 dicembre 2022 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la "Direttiva (UE) 2022/2523 intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione". La Direttiva è stata recepita da parte degli stati membri entro la fine del 2023, in maniera coordinata, nell'ambito dei diversi regimi fiscali nazionali.

A latere, lo IASB ha dato avvio ad un progetto di revisione dello IAS 12 culminato nella pubblicazione di un amendment dal titolo "International Tax Reform - Pillar two Model Rules".

I due documenti si collocano all'interno del dibattito circa la riforma del sistema tributario internazionale elaborato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La riforma prevede una soluzione basata su due pilastri (Two-Pillar solution). Il Pillar 1 punta alla predisposizione di un modello impositivo che introduce elementi di novità rispetto al tradizionale assetto fondato sui principi di "residenza" e "territorialità". Il Pillar 2 è finalizzato ad arginare gli arbitraggi nell'allocazione dei redditi attraverso l'applicazione alle multinazionali di un'aliquota minima effettiva del 15% (Global anti-Base Erosion Rules, GloBE).

La normativa è entrata in vigore per l'esercizio finanziario che ha avuto inizio il 1° gennaio 2024 e il Gruppo, ricadendo nell'ambito di applicazione delle regole Pillar Two, ha valutato l'impatto derivante dalla nuova normativa, tenendo in considerazione le modifiche introdotte dallo IAS 12 "Imposte sul reddito".

La valutazione si è basata sulle ultime informazioni finanziarie disponibili sulla base delle quali è stato redatto il bilancio aggregato di Gruppo per il 2024 e della normativa fiscale attualmente vigente nei vari paesi dove il Gruppo è presente. Come disposto dal paragrafo 4.A dello IAS 12, in deroga alle disposizioni di tale principio, il Gruppo non ha rilevato né comunicato informazioni sulle attività e passività differite relative alle imposte sul reddito del Pillar II.

L'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali non ha avuto impatti significativi sui risultati economici e/o sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, salvo quanto descritto nelle presenti Note Illustrative.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili

In agosto 2023 lo IASB ha pubblicato alcuni *Amendements to IAS 21 - Lack of exchangeability*, adottati dall'Unione Europea con Regolamento 2862/2024 del 12 novembre 2024, con l'obiettivo di chiarire se una valuta è convertibile in un'altra e come determinare il tasso di cambio in assenza di negoziazioni. Tali prescrizioni saranno applicabili a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2025.

In maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcuni *Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*, applicabili a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2026, previa adozione da parte dell'Unione Europea. Tale documento si pone lo scopo di chiarire i criteri per il riconoscimento/cancellazione di attività e passività finanziarie e fornisce specifiche indicazioni relativamente ai pagamenti effettuati con sistemi elettronici. Sono definiti, inoltre, i criteri per la classificazione di attività finanziarie soggette a criteri ESG, di prestiti senza ricorso e degli strumenti finanziari collegati. Sono estesi, inoltre, gli obblighi di informativa relativamente a strumenti azionari valutati al fair value tramite OCI e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti.

In aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio *IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements* che definisce i criteri per la presentazione di conto economico, stato patrimoniale e prospetto di movimentazione delle voci di patrimonio netto, nonché gli obblighi di informativa delle Note illustrative. Lo standard si pone l'obiettivo di migliorare la comparabilità del conto economico definendone una struttura tramite l'individuazione di categorie e subtotali, aumentare la trasparenza delle misure di performace, stabilire criteri per l'aggregazione/disaggregazione delle informazioni. Dopo l'adozione da parte dell'Unione Europea, il principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2027.

Il Gruppo non intende avvalersi della facoltà di applicazione anticipata dei nuovi principi, laddove fosse consentito.

Principi di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo De' Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2024 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi, con il metodo dell'integrazione globale, nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Il Gruppo stabilisce che un'operazione rientra nella definizione di aggregazione aziendale se le attività acquisite e le passività assunte costituiscono un'attività aziendale, ossia un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento (quali dividendi o interessi) o altri proventi da attività ordinarie. Un'attività aziendale include almeno un fattore di produzione e un processo che insieme contribuiscono in maniera sostanziale alla generazione di un output.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono rilevate, conformemente all'IFRS 3 - Business combination, applicando il purchase method. Tale metodo prescrive che le attività acquisite e le passività assunte siano valutate al fair value alla data di acquisizione, fatta eccezione per le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento: i) imposte differite attive e passive, ii) attività e passività per benefici ai dipendenti e iii) attività destinate alla vendita. Nel caso in cui il fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali possano determinarsi solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Entro dodici mesi dalla data di acquisizione sono rilevate eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione. La stima del fair value include eventuali componenti di prezzo legate alla realizzazione di eventi futuri. Nel caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, il valore della quota di minoranza viene rideterminato tenendo conto del fair value delle attività acquisite alla data dell'operazione e l'utile o la perdita eventualmente risultanti sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio. L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio del Gruppo.

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - Investment in associates and joint ventures emendato.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Differenze di conversione".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

Conversione dei saldi in valuta

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

		31.12.2024		31.12.2023		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)
Dollaro Statunitense	USD	1,0389	1,0824	1,1050	1,0813	(5,98%)	0,10%
Sterlina Inglese	GBP	0,8292	0,8466	0,8691	0,8698	(4,59%)	(2,66%)
Dollaro Hong Kong	HKD	8,0686	8,4454	8,6314	8,4650	(6,52%)	(0,23%)
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	7,5833	7,7875	7,8509	7,6600	(3,41%)	1,66%
Dollaro Australiano	AUD	1,6772	1,6397	1,6263	1,6288	3,13%	0,67%
Dollaro Canadese	CAD	1,4948	1,4821	1,4642	1,4595	2,09%	1,55%
Yen Giapponese	JPY	163,0600	163,8519	156,3300	151,9903	4,30%	7,80%
Ringgit Malese	MYR	4,6454	4,9503	5,0775	4,9320	(8,51%)	0,37%
Dollaro Neozelandese	NZD	1,8532	1,7880	1,7504	1,7622	5,87%	1,46%
Zloty Polacco	PLN	4,2750	4,3058	4,3395	4,5420	(1,49%)	(5,20%)
Rand Sudafrica	ZAR	19,6188	19,8297	20,3477	19,9551	(3,58%)	(0,63%)
Dollaro Singapore	SGD	1,4164	1,4458	1,4591	1,4523	(2,93%)	(0,45%)
Rublo Russo	RUB	106,1028	100,2028	99,1919	92,2731	6,97%	8,59%
Lira Turca	TRY	36,7372	35,5734	32,6531	25,7597	12,51%	38,10%
Corona Ceca	CZK	25,1850	25,1198	24,7240	24,0043	1,86%	4,65%
Franco Svizzero	CHF	0,9412	0,9526	0,9260	0,9718	1,64%	(1,98%)
Real Brasiliano	BRL	6,4253	5,8283	5,3618	5,4010	19,83%	7,91%
Hryvnia Ucraina	UAH	43,6855	43,4901	41,9960	39,5400	4,02%	9,99%
Leu Rumeno	RON	4,9743	4,9746	4,9756	4,9467	(0,03%)	0,56%
South Corean won	KRW	1.532,1500	1.475,4000	1.433,6600	1.412,8800	6,87%	4,43%
Peso Cileno	CLP	1.033,7600	1.020,6600	977,0700	908,2000	5,80%	12,38%
Fiorino Ungherese	HUF	411,3500	395,3039	382,8000	381,8527	7,46%	3,52%
Corona Svedese	SEK	11,4590	11,4325	11,0960	11,4788	3,27%	(0,40%)
Peso Messicano	MXN	21,5504	19,8314	18,7231	19,1830	15,10%	3,38%
Tenge Kazakistan	KZT	544,9800	507,9100	502,4800	493,5700	8,46%	2,91%

(*) Fonte: Banca d'Italia. Fonte per RUB finale e medio 2024 e 2023: Banca centrale della Federazione Russa.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method") in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva, viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al fair value, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 Riduzione di valore delle attività. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 3 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 - 33 anni
Impianti e macchinari	5 - 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 -10 anni
Altri beni	3 -10 anni

Diritto d'uso beni in leasing

L'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri (attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili), dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'impairment test viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore netto realizzabile corrispondente al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che il Gruppo adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata nel conto economico complessivo viene rilasciata in conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendite nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rappresentate principalmente da finanziamenti valutati sulla base del criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante è estinta, annullata, ovvero adempiuta.

I debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore corrente e rideterminati sulla base del metodo del costo ammortizzato.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono presentati come passività correnti a meno che il pagamento non sia previsto oltre i dodici mesi dal periodo di riferimento.

Debiti per leasing

I debiti per leasing sono pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati alla data di bilancio attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili. In caso di rideterminazione della durata del leasing, dell'opzione di acquisto e del valore residuo garantito o di rideterminazione dei pagamenti variabili basati su indici o tassi, la passività del leasing viene rideterminata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

In base all'IFRS 9 tutti gli strumenti derivati sono valutati al fair value determinato sulla base del valore attuale dei differenziali fra il cambio a termine contrattuale e il cambio a termine di mercato alla data di bilancio.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Net investment hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, incluse le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, la contabilizzazione è simile alle coperture di cash flow hedge. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono iscritti tra le altre componenti di conto economico complessivo per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite complessivi è trasferito nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti pro soluto a società di factor per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali che prevede la cessione pro soluto revolving su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali. I crediti sono ceduti pro soluto ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante un deposito garantito dai crediti stessi; il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il Gruppo sottoscrive una quantità limitata di titoli senza, tuttavia, pregiudicare i requisiti per la derecognition dei crediti. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio di credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di servicer per conto della società veicolo.

Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dai crediti commerciali.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale, anche sotto forma di stock option. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Share-Based Payment, il valore corrente dei diritti determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio il Gruppo rivede le stime in base al numero dei diritti che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico consolidato con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio dei diritti le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate alla riserva azioni proprie per un valore pari al prezzo medio delle azioni in portafoglio ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte, ovvero a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse, ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte, qualora non siano disponibili azioni proprie.

Il fair value dei diritti è rappresentato dal valore degli stessi determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le non-vesting condition.

Il fair value dei diritti è rilevato con contropartita alla voce Riserva per stock option.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi, secondo i termini contrattuali.

Sulla base del modello a cinque step introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

a) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

b) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;

c) le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;

d) il contratto ha sostanza commerciale; ed

e) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

In base alle condizioni contrattuali, i clienti possono avere un diritto di reso; in tal caso, al momento della vendita, viene riconosciuta una passività e un corrispondente aggiustamento dei ricavi per le merci che si stima saranno rese. Il Gruppo rileva i resi attesi relativi alle vendite di prodotti riducendo i ricavi e riconoscendo il loro costo a riduzione del costo del venduto. In conformità con l'IFRS 15, l'importo corrispondente al costo dei prodotti resi è iscritto nella voce "Rimanenze".

Il Gruppo fornisce tipicamente delle garanzie per le riparazioni dei difetti esistenti al momento della vendita, così come richiesto dalla legge. Queste garanzie di tipo standard sulla qualità sono contabilizzate secondo lo IAS 37 - Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.

La voce "Altri ricavi" comprende le somme ricevute dal Gruppo a titolo di contributo pubblico. I contributi pubblici, rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno rispettate le condizioni previste e che saranno ricevuti, sono iscritti su base sistematica nel risultato netto negli esercizi in cui sono spesati i costi che i contributi intendono compensare. I contributi pubblici in conto capitale sono presentati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria come ricavo differito.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto tra le componenti del conto economico complessivo.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Eventuali incertezze relativamente ai trattamenti fiscali sono considerate nel calcolo delle imposte coerentemente con le predisposizioni dell'IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione delle stock option assegnate.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da

assicurazione. Le perdite rappresentano la differenza tra i flussi finanziari a cui il Gruppo ha diritto in virtù dei contratti con i clienti e i flussi finanziari attesi.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. I flussi finanziari attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base del giudizio degli amministratori sull'andamento di variabili future - quali i prezzi e i conseguenti ricavi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il management stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

Variazione area di consolidamento

In data 27 febbraio 2024 il Gruppo ha perfezionato gli accordi di un'operazione di business combination tra la controllata Eversys, leader nella produzione e distribuzione di macchine per il caffè automatiche, e La Marzocco, leader nella produzione e distribuzione di macchine per il caffè semi-automatiche e macinacaffè.

Con questa operazione, La Marzocco ed Eversys, potranno rafforzare ulteriormente la propria posizione lungo l'intera catena del valore, dalla ricerca e progettazione alla produzione e allo sviluppo del mercato, creando nel contempo un operatore globale in grado di competere efficacemente in posizione di leadership in diversi segmenti di mercato, come quello delle macchine automatiche, delle macchine tradizionali e del luxury household, offrendo una varietà e complementarità di prodotti, tecnologie e marchi.

L'operazione risulta in linea con le indicazioni strategiche del Gruppo, che vedono tra i principali fattori chiave di sviluppo nel medio termine l'ulteriore consolidamento della propria leadership nel mondo del caffè e l'ampliamento della propria presenza nel canale professionale.

L'operazione si configura come "operazione tra parti correlate di maggiore rilevanza", in ragione del fatto che De' Longhi S.p.A. e La Marzocco International LLC sono soggette al comune controllo di De Longhi Industrial S.A.. Come tale, l'operazione ha ricevuto il preventivo parere favorevole del Comitato Indipendenti, competente per le operazioni di maggiore rilevanza e il voto unanime del Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A., con l'astensione del Presidente Giuseppe de' Longhi, del Vice Presidente e Amministratore Delegato Fabio de' Longhi e del Consigliere Silvia de' Longhi in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche regolamentare, in materia di parti correlate. Per ulteriori dettagli si rinvia al "Documento Informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" del 28 dicembre 2023.

L'operazione ha comportato la creazione di una nuova struttura societaria controllata da De' Longhi S.p.A., con relativo conferimento di Eversys e l'acquisizione da parte del Gruppo di quote (detenute direttamente e/o indirettamente) de La Marzocco International LLC (circa il 41,2% del capitale) da De Longhi Industrial S.A. e dai soci di minoranza. Le restanti quote de La Marzocco ancora possedute da soci di minoranza sono state conferite anch'esse nella nuova struttura societaria.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 27 febbraio 2024, il Gruppo controlla circa il 61,6% della nuova entità, mentre quote minoritarie sono detenute da De Longhi Industrial S.A. (circa il 26,5%) e dai precedenti azionisti di minoranza di La Marzocco (complessivamente per il 12%).

L'esborso in denaro complessivo netto è stato pari a circa US$ 373 milioni, ovvero US$ 200 milioni a De Longhi Industrial S.A. (per la quota del 22,1% di La Marzocco) e US$ 173 milioni per l'acquisto delle quote dai soci di minoranza di La Marzocco (per la quota del 19,1% di La Marzocco).

Il consolidamento è avvenuto a partire dal 1° marzo 2024, non ritenendo significativi gli effetti delle operazioni avvenute tra tale data e la data di efficacia dell'operazione.

Nel corso del 2024, è stata contabilizzata l'allocazione del corrispettivo dell'operazione alle attività e passività acquisite.

Poiché l'operazione si configura come aggregazione aziendale tra società under common control, in virtù della quale la controllante ha proceduto ad una riallocazione di fattori produttivi già controllati e gestiti in logica unitaria nell'ambito del proprio perimetro di influenza, la rilevazione dei valori del business acquisito è avvenuta in continuità di valori con quanto risultante dall'ultimo bilancio consolidato approvato della controllante De Longhi Industrial S.A..

Si riporta di seguito la sintesi dei valori delle attività e passività acquisite:

	Valori in M/USD	Valori in M/Euro
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	450.448	417.082
- Avviamento	324.824	300.763
- Altre immobilizzazioni immateriali	125.624	116.319
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	65.263	60.429
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	995	921
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	9.955	9.218
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**526.661**	**487.650**
ATTIVITÀ CORRENTI		
RIMANENZE	55.587	51.469
CREDITI COMMERCIALI	22.283	20.632
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	8.124	7.523
ALTRI CREDITI	9.826	9.098
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	4.247	3.933
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	46.776	43.311
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**146.843**	**135.966**
TOTALE ATTIVO	**673.504**	**623.616**
PATRIMONIO NETTO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**541.152**	**501.067**
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
DEBITI FINANZIARI	19.117	17.701
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	35.647	33.007
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	21.210	19.639
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**75.974**	**70.347**
PASSIVITÀ CORRENTI		
DEBITI COMMERCIALI	23.365	21.634
DEBITI FINANZIARI	12.512	11.585
DEBITI TRIBUTARI	1.235	1.144
ALTRI DEBITI	19.266	17.839
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**56.378**	**52.202**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**673.504**	**623.616**

La differenza tra il corrispettivo in denaro per l'acquisto, i valori delle attività nette acquisite e il valore delle attività conferite nella business combination è stata rilevata come movimento di patrimonio netto in qualità di operazione con i soci della controllante:

	Valori in M/Euro
Corrispettivo in denaro per l'acquisto	345.560
Fair value delle attività nette acquisite	501.067
Interessenze di terzi	178.732
Operazione con i soci della controllante	(23.225)

Informativa per settori operativi

Si rinvia alla nota 45. Informativa per settore operativo.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per area geografica.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

La voce, comprensiva dei ricavi derivanti da contratti con i clienti e degli altri ricavi, risulta pari a M/Euro 3.497.555 (M/Euro 3.075.904 al 31 dicembre 2023), ed è ripartita per mercato come segue:

	2024	% sui ricavi	2023	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Europa	2.153.751	61,6%	1.907.052	62,0%	246.699	12,9%
America	652.278	18,6%	547.046	17,8%	105.232	19,2%
Asia Pacific	488.394	14,0%	447.374	14,5%	41.020	9,2%
MEIA (Medio Oriente/India/ Africa)	203.132	5,8%	174.432	5,7%	28.700	16,5%
Totale	**3.497.555**	**100,0%**	**3.075.904**	**100,0%**	**421.651**	**13,7%**

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della Relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2024	2023	Variazione
Rimborsi trasporti	6.952	5.101	1.851
Contributi pubblici	5.774	1.086	4.688
Diritti commerciali	2.506	2.128	378
Rimborsi danni	1.920	1.313	607
Altri ricavi diversi	34.768	23.190	11.578
Totale	**51.920**	**32.818**	**19.102**

Con riferimento alla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 in tema di disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si segnala che la voce "Contributi pubblici" include M/Euro 383 relativi a proventi contabilizzati per competenza per l'incentivazione alla produzione di energia da impianti fotovoltaici connessi alla rete e relativi agli impianti siti presso gli stabilimenti italiani. Il soggetto erogatore è il Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. La voce include, inoltre, i contributi pubblici ricevuti per l'ampliamento dello stabilimento produttivo in Romania.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2024	2023	Variazione
Acquisti componentistica	689.239	647.925	41.314
Acquisti prodotti finiti	598.426	529.618	68.808
Acquisti materie prime	202.392	102.411	99.981
Altri acquisti diversi	25.107	21.500	3.607
Totale	**1.515.164**	**1.301.454**	**213.710**

3. Variazione delle rimanenze

La differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta alla variazione del perimetro di consolidamento e all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci delle società controllate estere.

4. Costo del lavoro

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per M/Euro 162.170 (M/Euro 133.139 al 31 dicembre 2023).

	2024	2023	Variazione
Costo personale dipendente	444.977	368.842	76.135
Lavoro interinale	39.730	24.404	15.326
Totale	**484.707**	**393.246**	**91.461**

Nel 2024, la voce include oneri non ricorrenti per riorganizzazioni aziendali per M/Euro 1.630 (oneri netti non ricorrenti per M/Euro 1.036 nel 2023).

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella nota 34. Benefici ai dipendenti.

La voce include M/Euro 9.950 relativi ai costi di competenza del periodo a fronte dei piani di stock option/phantom stock option in essere (M/Euro 907 al 31 dicembre 2023); per ulteriori dettagli si rinvia alla nota 27. Piani di incentivazione azionaria e alla nota 34. Benefici ai dipendenti.

Il personale dipendente impiegato mediamente dal Gruppo nel corso del 2024 è riepilogato per categoria nella seguente tabella:

	2024	2023
Operai	6.798	6.437
Impiegati	3.557	3.185
Dirigenti/Funzionari	376	304
Totale	**10.731**	**9.926**

5. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2024	2023	Variazione
Spese promozionali	280.727	253.340	27.387
Trasporti (su acquisti e vendite)	158.074	133.748	24.326
Pubblicità	155.114	140.456	14.658
Consulenze	48.471	41.951	6.520
Lavorazioni esterne	45.633	45.491	142
Spese e contributi depositi	29.583	25.390	4.193
Assistenza tecnica	29.461	28.461	1.000
Costi per godimento beni di terzi	20.798	23.618	(2.820)
Provvigioni	19.186	16.031	3.155
Spese viaggio	16.526	12.816	3.710
Forza motrice	14.721	14.582	139
Spese assicurative	12.163	10.747	1.416
Manutenzioni di terzi	7.956	5.146	2.810
Spese tecniche di omologazione	7.117	6.498	619
Altre utenze e costi di pulizia, vigilanza, asporto rifiuti	6.394	5.788	606
Compensi amministratori	5.839	3.201	2.638
Postelegrafoniche	5.575	4.747	828
Compensi sindaci	456	295	161
Altri servizi diversi	67.023	55.482	11.541
Totale costi per servizi	**930.817**	**827.788**	**103.029**
Imposte e tasse diverse	53.432	47.950	5.482
Perdite su crediti	99	364	(265)
Sopravvenienze passive	38	212	(174)
Altri oneri diversi	11.866	8.893	2.973
Totale oneri diversi di gestione	**65.435**	**57.419**	**8.016**
Totale	**996.252**	**885.207**	**111.045**

Nel 2024, la voce include oneri non ricorrenti per M/Euro 1.721 (oneri netti non ricorrenti per M/Euro 4.727 nel 2023) relativi principalmente a servizi di advisory e consulenza connessi all'operazione di aggregazione aziendale di La Marzocco/Eversys.

Nel 2024 la voce "Costi per godimento beni di terzi" include diritti commerciali per M/Euro 1.803 (M/Euro 427 nel 2023).

Include, inoltre, i costi operativi relativi a contratti che non sono o non contengono un leasing (M/Euro 16.211, M/Euro 20.897 nel 2023), nonché i costi relativi a leasing di durata inferiore ai dodici mesi (M/Euro 1.610, M/Euro 1.846 nel 2023) o riferiti a beni di valore modico (M/Euro 1.174, M/Euro 448 nel 2023); per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 15. Leasing.

6. Accantonamenti

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 25.048 e un accantonamento netto al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 103. Nel 2024 sono inclusi oneri non ricorrenti per M/Euro 2.961 relativi a riorganizzazione aziendale. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio in relazione agli accantonamenti sono commentate di seguito nella nota 35. Altri fondi per rischi e oneri non correnti.

7. Ammortamenti

La voce risulta dettagliata come segue:

	2024	2023	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	27.821	27.550	271
Ammortamenti beni materiali	63.259	57.343	5.916
Ammortamenti beni in leasing	26.542	23.298	3.244
Totale	**117.622**	**108.191**	**9.431**

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

8. Proventi e oneri non ricorrenti

Nel presente bilancio sono stati evidenziati separatamente alcuni elementi aventi natura non ricorrente risultanti complessivamente in oneri netti pari a M/Euro 390. Rientrano in questa voce i costi per servizi di advisory e consulenza connessi all'operazione di aggregazione aziendale di La Marzocco/Eversys, e i costi connessi a alcune riorganizzazioni aziendali in corso. Sono inoltre inclusi gli effetti economici conseguenti all'allocazione del corrispettivo per l'acquisizione di Capital Brands.

Le componenti non ricorrenti sono rappresentate nel conto economico, nelle voci indicate nel relativo schema di bilancio.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2024	2023	Variazione
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi (*)	**(1.870)**	**1.970**	**(3.840)**
Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**753**	**(589)**	**1.342**
Interessi per leasing	(2.935)	(1.896)	(1.039)
Interessi netti	9.295	1.200	8.095
Altri proventi (oneri) finanziari	(6.670)	(3.015)	(3.655)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	**(310)**	**(3.711)**	**3.401**
Proventi (oneri) finanziari netti	**(1.427)**	**(2.330)**	**903**

(*) La voce include M/Euro 20 relativi a utili su cambi derivanti da contratti di leasing contabilizzati in conformità all'IFRS 16 - Leases.

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture cambi" include i differenziali nei tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio, nonché le differenze cambio derivanti da scritture di consolidamento.

La voce "Quota del risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" include i proventi relativi alla partecipazione detenuta nella joint venture TCL/DL, dedicata alla produzione di condizionatori portatili.

Gli interessi per leasing rappresentano la quota di oneri finanziari maturati nel periodo di riferimento a fronte di una passività, iscritta conformemente all'applicazione dell'IFRS 16 - Leases, che genera interessi passivi. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 15. Leasing.

La voce "Interessi netti" include gli interessi attivi sugli investimenti del Gruppo per M/Euro 34.751 (M/Euro 32.276 al 31 dicembre 2023), al netto degli interessi passivi relativi al debito finanziario del Gruppo (ricalcolato in base al metodo dell'amortized cost) e degli oneri finanziari relativi ad altri strumenti di finanziamento per complessivi M/Euro 25.456 (M/Euro 31.076 al 31 dicembre 2023).

La voce "Altri proventi (oneri) finanziari" include gli oneri bancari, gli oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici a dipendenti e di altre obbligazioni per complessivi M/Euro 9.264 (M/Euro 5.896 al 31 dicembre 2023) che sono evidenziati al netto di proventi finanziari per un totale di M/Euro 2.594 (M/Euro 2.881 al 31 dicembre 2023) relativi principalmente alla temporanea variazione di valore derivante dalla valutazione al fair value di alcuni investimenti.

10. Imposte

La voce è così composta:

	2024	2023	Variazione
Imposte correnti:			
- Imposte sul reddito	98.657	78.135	20.522
- IRAP	7.161	5.923	1.238
Imposte differite (anticipate)	(1.394)	(7.172)	5.778
Totale	**104.424**	**76.886**	**27.538**

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalle società del Gruppo) e sugli utili distribuibili da parte di società controllate. Include, inoltre, il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Le imposte correnti comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione della normativa Pillar II.

Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili l'esposizione del Gruppo De' Longhi alle imposte sul reddito del Pillar II al 31 dicembre 2024 è quantificabile principalmente con riferimento alla giurisdizione degli Emirati Arabi Uniti, per Euro 2,4 milioni. Il rimanente importo di Euro 0,2 milioni è frammentato in importi non significativi, riferibili a giurisdizioni diverse.

L'accantonamento complessivo di Euro 2,6 milioni è stato iscritto a incremento delle "Imposte sul reddito" di conto economico e dei "Debiti tributari" nel passivo. Il Gruppo continuerà a valutare l'impatto della normativa sulle imposte sul reddito del Pillar II monitorando i futuri risultati finanziari.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale.

	2024	%	2023	%
Reddito ante imposte	429.374	100,0%	327.298	100,0%
Imposte teoriche	103.050	24,0%	78.552	24,0%
Altro (*)	(5.787)	(1,3%)	(7.589)	(2,3%)
Totale imposte	**97.263**	**22,7%**	**70.963**	**21,7%**
IRAP	7.161	1,7%	5.923	1,8%
Imposte Effettive	**104.424**	**24,3%**	**76.886**	**23,5%**

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di rettifiche relative ad imposte di esercizi precedenti.

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Attività non correnti

11. Avviamento

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Avviamento	700.955	694.208	378.433	371.686

La variazione della voce "Avviamento" si riferisce alla recente business combination di La Marzocco per M/Euro 300.763 (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Variazione area di consolidamento") e, per il resto, all'effetto della conversione al tasso di cambio al 31 dicembre 2024 degli avviamenti rilevati in valuta in occasione di acquisizioni di gestioni estere.

L'avviamento non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita, ma è oggetto di impairment test almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

Ai fini dello svolgimento dell'impairment test, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit (CGU) rappresentate dalle tradizionali divisioni De'Longhi, Kenwood, Braun a cui si sono aggiunte Capital Brands ed Eversys in tempi più recenti, ed infine La Marzocco nel corso del 2024, secondo la suddivisione sotto riportata:

Unità generatrice di cassa	31.12.2024
De'Longhi	25.162
Kenwood	17.120
Braun	48.836
Capital Brands	194.794
Eversys	95.853
La Marzocco	312.443
Totale	**694.208**

Il test di impairment ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle cash-generating units (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività, confrontato con il capitale investito allocato alle stesse; non sono considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "discounted cash flows", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani elaborati considerando gli scenari di crescita previsti sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget 2025 e del piano triennale 2024-2026 approvati dal Consiglio di Amministrazione e integrati, limitatamente a situazioni specifiche, con considerazioni aggiornate che tengono conto di azioni commerciali pianificate successivamente all'approvazione del piano.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito, non superiore a cinque anni, determinato in linea con le prassi valutative, secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano, è stato determinato distintamente per le diverse CGU in un range dal 2,1% al 2,4%, ritenuto rappresentativo di un tasso cautelativo di crescita dei valori terminali.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale.

I tassi di sconto sono stati calcolati usando il costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, WACC) ricavato dai dati di un campione di società comparabili. I tassi di sconto utilizzati, che variano dal 5,8% al 8,1% per le diverse cash-generating unit, riflettono pertanto alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tengono conto dei rischi di settore.

I test di impairment effettuati a fine esercizio 2024 non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

Per tutte le CGU i valori recuperabili evidenziati dai test appaiono ampiamente superiori rispetto ai valori iscritti a bilancio.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati anche al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 5,6% e l'8,3%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,9% e 2,6%).

Per tutte le CGU la stima del valore recuperabile è superiore ai valori contabili e l'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale.

Gli assunti e i criteri utilizzati nella predisposizione dei test di impairment sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, la stima del valore recuperabile delle cash-generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Costi di sviluppo nuovi prodotti	167.368	25.812	152.825	22.681
Diritti di brevetto	118.780	62.781	85.162	35.705
Marchi e diritti simili	530.894	423.650	441.475	334.484
Immobilizzazioni in corso e acconti	27.016	25.796	22.772	21.552
Altre	144.335	91.079	135.881	92.222
Totale	**988.393**	**629.118**	**838.115**	**506.644**

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2024 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	**22.681**	**35.705**	**334.484**	**21.552**	**92.222**	**506.644**
Incrementi	1.311	856	202	14.251	1.221	17.841
Ammortamenti	(11.430)	(6.542)	(252)	-	(9.597)	(27.821)
Variazione di perimetro	-	32.040	79.103	3.442	1.734	116.319
Differenze di conversione e altri movimenti (*)	13.250	722	10.113	(13.449)	5.499	16.135
Saldo netto finale	**25.812**	**62.781**	**423.650**	**25.796**	**91.079**	**629.118**

(*) Gli importi relativi ad altri movimenti si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali.

La voce "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" si riferisce alla capitalizzazione dei costi relativi a progetti di sviluppo di nuovi prodotti, che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura.

Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2024 tra le attività immateriali costi per M/Euro 14.253 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 1.311) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 12.942) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso.

La voce "Diritti di brevetto" include principalmente il valore dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati. L'incremento si riferisce principalmente all'acquisizione di licenze software e brevetti utilizzati nel comparto delle macchine da caffè professionale.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, alcuni marchi considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle performance economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi: il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni, la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, il marchio Nutribullet/MagicBullet per Euro 127,6 milioni, il marchio Eversys per Euro 38,6 milioni e il marchio La Marzocco per Euro 81,8 milioni.

Il test di impairment, effettuato a fine esercizio 2024 per i marchi ritenuti a vita utile indefinita, ad ulteriore convalida dell'impairment test già effettuato a verifica del capitale investito per CGU (già descritto alla nota 11. Avviamento), non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di impairment sui marchi fa riferimento al metodo di attualizzazione delle royalties che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di royalties e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

I tassi di sconto utilizzati, che variano dal 6,6% al 8,9% al netto delle imposte, riflettono alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. Il tasso di crescita, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano, è stato determinato distintamente per le diverse CGU in un range dal 2,1% al 2,4%, ritenuto rappresentativo di un tasso cautelativo di crescita dei valori terminali.

L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di impairment è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 6,4% e 9,1%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,9% e 2,6%).

L'analisi di sensitività, realizzata con riferimento alle ipotesi attuariali (variando contestualmente i tassi di sconto e di crescita) evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" include principalmente il valore riconosciuto in sede di allocazione del prezzo di acquisto relativo a Capital Brands al portafoglio clienti, soggetto ad ammortamento in base alla vita utile stimata.

13. Terreni, immobili, impianti e macchinari

La voce è così dettagliata:

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Terreni e fabbricati	291.329	213.895	219.496	156.781
Impianti e macchinari	217.421	86.444	186.474	69.976
Totale	**508.750**	**300.339**	**405.970**	**226.757**

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2024:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	**156.781**	**69.976**	**226.757**
Incrementi	4.913	15.893	20.806
Decrementi	(9)	(145)	(154)
Ammortamenti	(9.968)	(12.538)	(22.506)
Variazione di perimetro	25.412	7.415	32.827
Differenze di conversione e altri movimenti	36.766	5.843	42.609
Saldo netto finale	**213.895**	**86.444**	**300.339**

Gli incrementi e gli altri movimenti della voce "Terreni e fabbricati" sono principalmente relativi agli investimenti effettuati per la realizzazione di opere presso la struttura dell'headquarter a Treviso, e per interventi in ambito industriale, ovvero il potenziamento degli stabilimenti produttivi in Romania, l'ampliamento del plant svizzero di Eversys e il rafforzamento delle strutture produttive de La Marzocco.

Gli investimenti in "Impianti e macchinari" si riferiscono principalmente agli incrementi di impianti in Romania e Cina e alle linee di produzione delle macchine per il caffè in Italia; mentre gli altri movimenti si riferiscono, principalmente, alla riclassifica dell'importo relativo agli investimenti effettuati negli anni scorsi negli stabilimenti produttivi precedentemente classificato tra le immobilizzazioni materiali in corso.

14. Altre immobilizzazioni materiali

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Attrezzature industriali e commerciali	433.783	71.362	394.534	70.580
Altri beni	105.863	26.707	95.252	21.789
Immobilizzazioni in corso e acconti	54.243	54.243	62.430	62.430
Totale	**593.889**	**152.312**	**552.216**	**154.799**

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2024:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	**70.580**	**21.789**	**62.430**	**154.799**
Incrementi	19.759	12.682	32.390	64.831
Decrementi	(508)	(218)	(277)	(1.003)
Ammortamenti	(30.460)	(10.293)	-	(40.753)
Variazione di perimetro	6.864	1.538	7.451	15.853
Differenze di conversione e altri movimenti	5.127	1.209	(47.751)	(41.415)
Saldo netto finale	**71.362**	**26.707**	**54.243**	**152.312**

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" si riferisce principalmente al piano di sviluppo della sede dell'headquarter e agli investimenti connessi al potenziamento degli stabilimenti in Romania, Svizzera, e Cina.

15. Leasing

I contratti di leasing in essere sono funzionali all'operatività del Gruppo e si riferiscono principalmente alla locazione di immobili, automobili e altri beni strumentali.

Il diritto d'uso dei beni in leasing e i relativi movimenti intervenuti nel corso del 2024 sono dettagliati come segue:

	Terreni e fabbricati	Attrezzature industriali e commerciali	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	**85.803**	**2.143**	**2.137**	**6.342**	**96.425**
Incrementi	20.611	1.176	10	4.250	26.047
Decrementi	(343)	(101)	-	(153)	(597)
Ammortamenti	(22.377)	(620)	(229)	(3.316)	(26.542)
Variazione di perimetro	11.410	-	205	134	11.749
Differenze di conversione e altri movimenti	675	56	1	141	873
Saldo netto finale	**95.779**	**2.654**	**2.124**	**7.398**	**107.955**

Nel corso del 2024, nel conto economico del periodo sono stati rilevati ammortamenti per beni in leasing pari a M/Euro 26.542, interessi passivi per leasing per M/Euro 2.935 e proventi su cambi per M/Euro 20 a fronte dello storno di costi per godimento di beni di terzi per M/Euro 27.586.

Al 31 dicembre 2024 sono iscritte a bilancio passività finanziarie per leasing pari a M/Euro 110.411 (di cui M/Euro 84.202 con scadenza oltre i 12 mesi), e attività finanziarie per anticipi pari a M/Euro 428 incluse nella voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" (si rinvia alla nota 24).

La seguente tabella riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie relative a contratti di leasing sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati:

	Flussi non attualizzati al 31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti per leasing	120.130	28.768	69.632	21.730

L'impatto dell'applicazione dell'IFRS 16 - Leases sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2024 è negativo e stimato pari a M/Euro 2.813.

16. Partecipazioni

La voce è così dettagliata:

	31.12.2024	31.12.2023
Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	5.170	4.243
Partecipazioni valutate al fair value	53	51
Totale	**5.223**	**4.294**

La voce "Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto" si riferisce a partecipazioni in imprese a controllo congiunto stabilito da accordi contrattuali e a società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto come prescritto dallo IAS 28 - Investment in associates and joint venture.

Nel corso del 2024 la variazione è dettagliata come segue:

	31.12.2024
Saldo iniziale netto	**4.243**
Quota di risultato netto	753
Differenze cambi	174
Saldo netto finale	**5.170**

17. Crediti non correnti

La voce, pari a M/Euro 5.721 si riferisce principalmente a depositi cauzionali (M/Euro 5.400 al 31 dicembre 2023).

18. Altre attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce principalmente ad investimenti, con primarie controparti, finalizzati alla gestione della liquidità generata dal Gruppo. Si tratta di attività finanziarie che si intendono mantenere fino a scadenza nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali rappresentati da pagamenti di capitale e interessi a determinate scadenze, e, pertanto, valutate secondo il criterio del costo ammortizzato.

La voce include principalmente M/Euro 30.191 relativi a tre prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di M/Euro 30.000, di cui due scadenti nel 2026 e uno nel 2027 e M/Euro 100.327 relativi a quattro titoli con cedola trimestrale e semestrale variabile, dal valore capitale complessivo pari a M/Euro 100.200, scadenti nel 2026 e 2027.

Non si rilevano indicatori che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subìto una riduzione durevole di valore.

19. Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31.12.2024	31.12.2023
Attività per imposte anticipate	74.177	60.413
Passività per imposte differite	(112.758)	(72.164)
Saldo attivo netto	**(38.581)**	**(11.751)**

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate), gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocazione delle differenze di consolidamento utilizzando l'aliquota fiscale di riferimento e le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate. Le attività per imposte anticipate sono calcolate principalmente sui fondi e rettifiche di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Con riferimento ai leasing e alle altre transazioni che al momento della rilevazione fanno emergere simultaneamente differenze imponibili e deducibili per lo stesso importo, la voce include attività per imposte anticipate per M/Euro 13.266 riportate al netto di passività per imposte differite per M/Euro 12.592.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Differenze temporanee	(40.704)	(16.536)
Perdite fiscali	2.123	4.785
Saldo attivo netto	**(38.581)**	**(11.751)**

La variazione del saldo attivo netto ha risentito di un decremento transitato a patrimonio netto per M/Euro 1.018, iscritto nella "Riserva fair value e cash flow hedge" conseguentemente alla valutazione al fair value dei titoli e dei derivati di copertura cash flow hedge, e di un incremento per M/Euro 33 iscritto nella voce "Riserve di risultato" in relazione al riconoscimento nel conto economico complessivo di utili e (perdite) attuariali in base allo IAS 19 - Employee Benefits.

Attività correnti

20. Rimanenze

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31.12.2024	31.12.2023
Prodotti finiti e merci	492.658	378.890
Materie prime, sussidiarie e di consumo	147.521	142.747
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	42.018	35.431
Fondo svalutazione magazzino	(60.347)	(52.390)
Totale	**621.850**	**504.678**

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 60.347 (M/Euro 52.390 al 31 dicembre 2023) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo, tenuto conto del valore netto realizzabile.

21. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti verso clienti:		
- entro 12 mesi	344.486	283.483
- oltre 12 mesi	8	-
Fondo svalutazione crediti	(8.349)	(10.791)
Totale	**336.145**	**272.692**

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione pari a M/Euro 8.349 che rappresenta la stima ragionevole alla data del bilancio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, tenendo conto che una parte significativa dell'importo a bilancio è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2023	Accantonamenti/ Rilasci	Diff. di conv. e altri movimenti	Variazione di perimetro	31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	10.791	103	(3.509)	964	8.349

La variazione del fondo, oltre che agli effetti derivanti dalla variazione di perimetro, è dovuta agli accantonamenti per le perdite attese al netto dell'utilizzo, avvenuto nel corso dell'anno, a fronte di crediti divenuti inesigibili per i quali in precedenza era già stato effettuato uno stanziamento.

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia alla nota 42. Gestione dei rischi.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti pro soluto non ancora scaduti alla data di bilancio (outstanding) ammontano a M/Euro 224.851 al 31 dicembre 2024 (M/Euro 199.680 al 31 dicembre 2023). L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul factoring) nel corso dell'esercizio 2024 (turnover) ammonta a M/Euro 862.244 (M/Euro 809.397 nel corso del 2023).

22. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti per imposte dirette	4.559	14.125
Crediti per acconti di imposta	5.881	5.552
Crediti per imposte a rimborso	901	567
Totale	**11.341**	**20.244**

Non ci sono crediti tributari esigibili oltre dodici mesi.

23. Altri crediti

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti per IVA	21.841	16.708
Altri crediti tributari	4.733	3.933
Risconto costi assicurativi	3.882	4.504
Anticipi a fornitori	3.338	6.444
Crediti verso personale	423	207
Crediti diversi	18.442	11.899
Totale	**52.659**	**43.695**

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 1 (M/Euro 1 al 31 dicembre 2023).

24. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	15.400	12.507
Crediti verso società di leasing (anticipi)	428	220
Attività finanziarie correnti valutate al fair value	70.515	68.163
Altre attività finanziarie correnti	107.770	91.582
Totale	**194.113**	**172.472**

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 42. Gestione dei rischi.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" include l'importo relativo ad investimenti sottoscritti nell'ambito della gestione finanziaria valutati a fair value.

25. Disponibilità liquide

La voce è costituita da liquidità presso conti correnti bancari e da strumenti equivalenti, nonché investimenti in liquidità e assimilati.

Al 31 dicembre 2024 alcuni conti correnti di società controllate risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Euro 4.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto e del passivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. in data 19 aprile 2024 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 101.017, interamente pagati nel corso dell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

26. Azioni proprie

In data 19 aprile 2024 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni detenute dalla Capogruppo ed eventualmente dalle sue controllate.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 19 ottobre 2025).

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo non deteneva azioni proprie né tramite la controllante De'Longhi S.p.A. né tramite società controllate, fiduciarie o per interposte persone.

Il Gruppo ha annunciato l'avvio, a partire dal 16 gennaio 2025, di un programma di acquisto di azioni proprie (share buyback) nei termini autorizzati dalla suddetta Assemblea.

Il programma, finalizzato a fornire la provvista in relazione a piani presenti e futuri di compensi basati su strumenti finanziari e per le altre finalità autorizzate dall'Assemblea, avrà una durata massima di sei mesi, per un ammontare di circa Euro 60 milioni (pari a circa 1,4% del capitale sociale ai prezzi correnti alla data dell'annuncio) e nel limite massimo del numero di azioni di cui all'autorizzazione assembleare, salve le ipotesi di risoluzione anticipata.

Il prezzo di acquisto non potrà essere superiore ad Euro 45 per azione e non potrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 15% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nelle tre sedute di Borsa precedenti.

Gli acquisti vengono effettuati esclusivamente su mercati regolamentati sui quali siano negoziate le azioni ordinarie del Gruppo, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e il rispetto di tutti gli obblighi informativi al pubblico.

A tal fine, la società capogruppo De' Longhi S.p.A. ha sottoscritto un contratto con un intermediario terzo che, alla data odierna, sta procedendo allo share buyback in piena indipendenza, nel rispetto dei parametri e criteri contrattualmente predefiniti, nonché della normativa applicabile e della succitata delibera assembleare.

27. Piani di incentivazione azionaria

Al 31 dicembre 2024 erano in essere due piani di incentivazione azionaria denominati rispettivamente "Piano di stock option 2020-2027" e "Piano di Performance Shares 2024-2026".

Il "Piano di stock option 2020-2027" è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 22 aprile 2020.

A copertura del piano, l'Assemblea ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale di massimi nominali Euro 4.500.000 da eseguirsi mediante l'emissione di massime n. 3.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, qualora le azioni in portafoglio non fossero capienti.

Scopo del piano è favorire la fidelizzazione dei beneficiari, incentivandone la permanenza nel Gruppo, collegando la loro retribuzione alla realizzazione della strategia aziendale nel medio-lungo termine.

La durata complessiva del piano è di circa 8 anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2027.

L'individuazione dei singoli beneficiari è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine o dell'Amministratore Delegato della Capogruppo De' Longhi S.p.A., sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

L'assegnazione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni sono soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione dà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal Regolamento. Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 180 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano 2020-2027 e del relativo

regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Tale criterio consente di prendere a riferimento un periodo di tempo che, seppure non prossimo al momento di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, risulta sufficientemente lungo per mitigare il dato dei corsi di borsa dai fenomeni di volatilità conseguenti alla crisi connessa alla diffusione del coronavirus.

L'esercizio delle opzioni può essere effettuato dai beneficiari - in una o più tranche - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- il 15 maggio 2023 e il 31 dicembre 2027, per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento;
- il 15 maggio 2024 e il 31 dicembre 2027, per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario.

Tuttavia, fatte salve alcune eccezioni, il Piano prevede un cosìddetto periodo di holding (decorrente dal momento dell'esercizio dell'opzione) pari a 24 mesi per le opzioni afferenti al primo periodo di esercizio e 12 mesi per quelle afferenti al secondo periodo di esercizio, durante il quale una quota delle azioni acquistate e/o sottoscritte da parte del beneficiario attraverso l'esercizio del diritto di opzione, è soggetta a restrizioni alla vendita e/o al trasferimento. Si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori informazioni.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, sono state individuate due differenti tranche, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un fair value unitario diverso per ogni singola tranche.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Assegnazione del 04.05.2020	Assegnazione del 14.05.2020	Assegnazione del 15.05.2020	Assegnazione del 20.05.2020	Assegnazione del 05.11.2020
Fair Value prima tranche	4,4283	4,591	4,4598	4,4637	12,402
Fair Value seconda tranche	4,3798	4,536	4,4034	4,4049	12,0305
Dividendi attesi (Euro)	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
Volatilità attesa (%)	35,0%	34,0%	33,0%	32,0%	28,0%
Volatilità storica (%)	37,0%	37,0%	37,0%	37,0%	37,0%
Tasso di interesse di mercato	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
Vita attesa opzioni (anni)	7,7	7,7	7,7	7,7	7,7
Prezzo di esercizio (Euro)	16,982	16,982	16,982	16,982	16,982

Al 31 dicembre 2023 le opzioni relative al "Piano di stock option 2020-2027" erano pari a n. 1.089.650; nel corso del 2024 il numero si è ridotto a n. 340.999 conseguentemente all'esercizio di n. 748.651 opzioni, eseguito tramite copertura delle azioni proprie in portafoglio per n. 595.000 e tramite emissione di nuove azioni per le restanti n. 153.651 azioni.

Il "Piano di Performance Shares 2024-2026" è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 19 aprile 2024.

Il Piano è riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale della Capogruppo De'Longhi S.p.A., nonché a un ristretto numero di dirigenti con responsabilità strategiche individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

Scopo del piano è incentivare i beneficiari alla realizzazione della performance industriale di medio/lungo periodo del Gruppo, tramite la creazione di un sistema di remunerazione premiante, equo e sostenibile, in linea con il quadro normativo e con le aspettative degli stakeholder.

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione, a titolo gratuito, di massimi complessivi n. 1.200.000 diritti ciascuno dei quali conferisce al beneficiario il diritto all'attribuzione, a titolo gratuito, di n.1 azione De' Longhi per ogni diritto assegnato, subordinatamente al raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance finanziari e non finanziari (misurati al termine del periodo di vesting triennale 2024-2025-2026), nonché sulla base di meccanismi e condizioni definiti dal piano stesso.

A servizio del Piano potranno essere utilizzate azioni proprie in portafoglio, ovvero, qualora non fossero capienti, azioni derivanti dall'aumento di capitale, in via gratuita ed anche in più tranche per un importo massimo di nominali Euro 1.800.000,00, e per massime 1.200.000 azioni, per il quale l'Assemblea ha conferito apposita delega al Consiglio di Amministrazione.

L'Attribuzione delle azioni avverrà successivamente all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio e prenderà atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2026.

Il Piano avrà termine nel corso del 2029, una volta terminato il periodo di 24 mesi di lock-up del 50% delle azioni attribuite.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni è stato calcolato il fair value unitario che è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Prima assegnazione
Fair value medio	27,68
Dividendi attesi	2,45%
Volatilità storica (%)	34,63%
Tasso di interesse di mercato	3,1%
Vita attesa opzioni (anni)	3,15
Prezzo di esercizio (Euro)	-

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle informazioni disponibili e sui livelli attesi di performance, i diritti in circolazione sono stimati pari a n. 861.473.

Per ulteriori informazioni relativamente ai piani di incentivazione azionaria si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione.

28. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale era rappresentato da n. 151.060.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.590.

Nel corso dell'anno, nell'ambito del "Piano di stock option 2020-2027", sono state esercitate n.153.651 opzioni tramite emissione di nuove azioni, pertanto al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è rappresentato da n.151.213.651 azioni del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.820.

29. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	46.800	40.078	6.722
Riserva legale	45.318	45.318	-
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	136.974	201.413	(64.439)
- Riserva fair value e copertura del flusso di cassa	4.649	259	4.390
- Riserva stock option	7.781	5.695	2.086
- Riserva azioni proprie in portafoglio	-	(9.658)	9.658
- Differenze di conversione	97.078	40.867	56.211
- Riserve di risultato	1.200.584	1.010.200	190.384
Totale	**1.539.184**	**1.334.172**	**205.012**

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano, oggi Euronext Milan, del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni, successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A., il cui valore al 31 dicembre 2023 era pari a M/Euro 40.078 in seguito all'esercizio delle opzioni relativamente al "Piano di stock option 2016-2022".

Nel corso del 2024 la riserva è stata incrementata di M/Euro 6.722 a M/Euro 46.800 in relazione agli ulteriori esercizi di n. 748.651 opzioni (di cui n. 595.000 coperte da azioni in portafoglio).

La voce "Riserva legale" non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2023 e risulta pari a M/Euro 45.318.

La Riserva straordinaria è diminuita per complessivi M/Euro 64.439 per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio del 2023 deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 19 aprile 2024.

La Riserva fair value e cash flow hedge è iscritta per un valore di M/Euro 4.649 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 1.173.

La variazione della Riserva fair value e cash flow hedge nel corso del 2024, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto positivo della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge) e di titoli destinati alla vendita per M/Euro 5.408 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 1.018.

La Riserva stock option si riferisce ai piani di incentivazione azionaria denominati "Piano di stock option 2020-2027" e "Piano di Performance Shares 2024-2026", già descritti nella nota 27. Piani di incentivazione azionaria.

Al 31 dicembre 2024 la riserva ha un valore di M/Euro 7.781, che rappresenta il fair value dei diritti determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

Relativamente al "Piano di stock option 2020-2027", la riserva, pari a M/Euro 5.695 al 31 dicembre 2023, risulta pari a M/Euro 2.163 al 31 dicembre 2024; la variazione si riferisce allo stanziamento di M/Euro 366 risultanti dalla valutazione al fair value delle opzioni in essere, al netto degli esercizi avvenuti nel periodo.

Relativamente al "Piano di Performance Shares 2024-2026" la riserva, al 31 dicembre 2024, risulta pari a M/Euro 5.618, interamente stanziati nel corso del 2024 come risultato della valutazione al fair value dei diritti assegnati.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" (negativa per M/Euro 9.658 al 31 dicembre 2023) rappresentava il controvalore titoli di n. 595.000 azioni proprie acquistate nell'ambito del programma di buy back. Nel corso del 2024 è stata azzerata a seguito dell'esercizio delle opzioni nell'ambito del "Piano di stock option 2020-2027".

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento.

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo De' Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato del periodo consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2024	Utile d'esercizio 2024	Patrimonio netto 31.12.2023	Utile d'esercizio 2023
Bilancio della Capogruppo	**743.692**	**269.655**	**557.569**	**36.578**
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	703.451	66.337	834.186	218.905
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	874.890	1.481	464.525	(444)
Eliminazione profitti infragruppo	(57.920)	(12.514)	(45.425)	(4.613)
Altre rettifiche	280	(9)	284	(14)
Bilancio consolidato	**2.264.393**	**324.950**	**1.811.139**	**250.412**
Interessi di minoranza	187.652	14.213	-	35
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	**2.076.741**	**310.737**	**1.811.139**	**250.377**

30. Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce si riferisce alla porzione del patrimonio netto di alcune società del Gruppo non attribuibile, direttamente o indirettamente, al Gruppo De'Longhi.

In particolare, gli interessi di soci di minoranza sono emersi in fase di business combination tra La Marzocco e il gruppo Eversys.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 27 febbraio 2024, il Gruppo controlla circa il 61,6% della nuova entità, mentre quote minoritarie sono detenute da De Longhi Industrial S.A. (circa il 26,5%) e dai precedenti azionisti di minoranza di La Marzocco (complessivamente per circa il 12%).

31. Utile per azione

Il risultato per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero medio ponderato delle azioni della Società in circolazione nel periodo.

	31.12.2024
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	150.953.561
Numero medio ponderato di azioni in circolazione diluite	151.554.650

Non vi sono effetti diluitivi rilevanti al 31 dicembre 2024 e, pertanto, il risultato netto per azione diluito (Euro 2,05) non si discosta significativamente dal risultato netto di base (Euro 2,06).

Passività

32. Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche" è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre i cinque	Saldo 31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	Saldo 31.12.2023
Conti correnti	11.269	-		11.269	16.394	-	16.394
Debiti bancari correnti	-	-		-	-	-	-
Finanziamenti a lungo termine, quota a breve	82.977	-		82.977	179.611	-	179.611
Debiti verso banche (quota a breve termine)	**94.246**	**-**	**-**	**94.246**	**196.005**	**-**	**196.005**
Finanziamenti a lungo termine	-	227.836	152	227.988	-	300.844	300.844
Totale debiti verso banche e finanziamenti	**94.246**	**227.836**	**152**	**322.234**	**196.005**	**300.844**	**496.849**

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati accesi nuovi finanziamenti presso società controllate estere per complessivi M/Euro 569.

In relazione ai contratti di finanziamento in essere nella Capogruppo (già descritti nelle Relazioni finanziarie annuali degli anni precedenti) si rileva che tutti i financial covenants previsti da tali contratti, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option, risultano rispettati al 31 dicembre 2024.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile; su una parte di alcuni dei finanziamenti in essere a medio/lungo termine è stato negoziato un derivato di copertura che ha consentito di trasformare i finanziamenti da tasso variabile a tasso fisso. Il fair value dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

33. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31.12.2024	31.12.2023
Prestito obbligazionario (quota entro dodici mesi)	21.408	21.397
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	9.523	13.170
Altri debiti finanziari a breve termine	44.686	37.445
Totale debiti a breve termine	**75.617**	**72.012**
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	42.832	64.259
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	-	-
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	389	-
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	**43.221**	**64.259**
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	150.360	150.358
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	**150.360**	**150.358**
Totale debiti verso altri finanziatori	**269.198**	**286.629**

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari unsecured e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement"), realizzata nel corso del 2017, per un valore pari ad Euro 150 milioni e nel corso del 2021 per ulteriori Euro 150 milioni.

In entrambi i casi i titoli sono stati emessi da De' Longhi S.p.A. in un'unica tranche.

In relazione alla prima emissione, i titoli hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027 e una vita media (average life) di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo. Il rimborso del prestito avviene annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali pagata a giugno 2021 e l'ultima prevista a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

In relazione alla seconda emissione, i titoli hanno una durata di 20 anni, con scadenza aprile 2041 e una vita media (average life) di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 1,18% annuo. Il rimborso del prestito avviene annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta ad aprile 2031 e l'ultima ad aprile 2041, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi in entrambi i casi non hanno rating e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per entrambe le emissioni è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (financial covenants), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri risultano essere rispettati al 31 dicembre 2024. Entrambe le emissioni non sono assistite da garanzie né reali né personali.

Il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati si riferisce a contratti a termine a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio, sia su crediti e debiti in valuta sia su flussi commerciali futuri (coperture anticipatorie).

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti pro soluto.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	1.019.711	1.250.198
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	178.248	159.965
di cui anticipi per leasing	*428*	*220*
D. Liquidità e altre attività finanziarie correnti (A + B + C)	**1.197.959**	**1.410.163**
E. Debito finanziario corrente	(103.572)	(96.241)
di cui debiti per leasing	*(26.209)*	*(21.005)*
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(82.977)	(179.611)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	**(186.549)**	**(275.852)**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D + G)	**1.011.410**	**1.134.311**
I.1. Altre attività finanziarie non correnti	130.520	122.031
I. Debito finanziario non corrente	(312.190)	(378.462)
di cui debiti per leasing	*(84.202)*	*(77.618)*
J. Strumenti di debito	(193.581)	(214.617)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario netto non corrente (I + I.1+ J + K)	**(375.251)**	**(471.048)**
M. Totale indebitamento finanziario (H + L)	**636.159**	**663.263**
Valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e altre componenti non bancarie	*7.076*	*(663)*
Totale posizione finanziaria netta	**643.235**	**662.600**

La posizione finanziaria netta è dettagliata conformemente a quanto previsto dalla comunicazione ESMA 32-382-1138, pubblicata il 4 marzo 2021, implementativa del regolamento europeo CE 2017/1129. Per una migliore rappresentazione, sono stati indicati separatamente alla lettera I.1 le "Altre attività finanziarie non correnti"; per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 18.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato in allegato alle presenti note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 42. Gestione dei rischi.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato n.3.

34. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2024	31.12.2023
Fondo di trattamento di fine rapporto	12.170	7.988
Piani a benefici definiti	22.671	21.659
Altri benefici a medio/lungo termine	28.356	21.394
Totale benefici ai dipendenti	**63.197**	**51.041**

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - Employee benefits.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti.

Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono:

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nel periodo è così riassunta:

Costo netto a conto economico	2024	2023	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	927	378	549
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	385	66	319
Totale	**1.312**	**444**	**868**

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	**7.988**	**8.040**	**(52)**
Costo per prestazioni di lavoro corrente	927	378	549
Utilizzo fondo	(1.296)	(643)	(653)
Oneri finanziari sulle obbligazioni	385	66	319
Variazione di perimetro	4.188	-	4.188
Differenza di conversione	2	-	2
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(24)	147	(171)
Valore attuale alla data di riferimento	**12.170**	**7.988**	**4.182**

Piani a benefici definiti:

La movimentazione nel periodo è la seguente:

Costo netto a conto economico	2024	2023	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro	2.618	1.435	1.183
Rendimento delle attività a servizio del piano	(253)	(285)	32
Oneri finanziari sulle obbligazioni	842	766	76
Totale	**3.207**	**1.916**	**1.291**

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	**21.659**	**17.768**	**3.891**
Costo netto a conto economico	3.207	1.916	1.291
Benefici pagati e altri movimenti	(3.366)	(1.501)	(1.865)
Variazione di perimetro	496	-	496
Differenza di conversione	(10)	(178)	168
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	685	3.654	(2.969)
Valore attuale alla data di riferimento	**22.671**	**21.659**	**1.012**

La passività in essere al 31 dicembre 2024, pari a M/Euro 22.671 (M/Euro 21.659 al 31 dicembre 2023), è relativa ad alcune società controllate (principalmente in Germania, Giappone e Svizzera).

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2024	TFR 2023	Altri piani 2024	Altri piani 2023
Tasso di sconto	3,2%-3,35%	3,20%	1,5%-3,5%	1,25%-3,6%
Futuri incrementi salariali	2,5%-3,0%	2,0%-3,0%	0,0%-3%	0,0%-3%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	1,25%-2%	0,0% - 2,1%

L'importo relativo agli "Altri benefici a medio/lungo termine" include i piani di incentivazione (Phantom Stock Plan) relativi al personale delle società recentemente acquisite per effetto dell'aggregazione aziendale già descritta e il corrispettivo di alcuni piani di incentivazione per i quali è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tali piani sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, a favore di un numero ristretto di risorse chiave del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.*

35. Altri fondi per rischi e oneri non correnti

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.448	2.121
Fondo garanzia prodotti	47.491	43.512
Fondo rischi e altri oneri	25.060	26.244
Totale	**74.999**	**71.877**

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2023	Utilizzo	Accanto-namento netto	Differenza di conversio-ne e altri movimenti	Variazione di perimetro	31.12.2024
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.121	(19)	346			2.448
Fondo garanzia prodotti	43.512	(21.509)	24.420	708	360	47.491
Fondo rischi e altri oneri	26.244	(2.959)	282	1.175	318	25.060
Totale	**71.877**	**(24.487)**	**25.048**	**1.883**	**678**	**74.999**

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 C.C., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2024 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002, dalla normativa comunitaria e/o da altre disposizioni locali, laddove presenti.

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito a contenziosi legali ed alcuni reclami sui prodotti (limitatamente alla franchigia assicurativa a carico del Gruppo) per M/Euro 15.784 (M/Euro 15.965 al 31 dicembre 2023), e per M/Euro 9.276 (M/Euro 10.278 al 31 dicembre 2023) lo stanziamento in alcune società controllate per rischi di natura commerciale ed altri oneri.

Nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 si informava che l'autorità per la concorrenza francese (la "FCA") aveva notificato ad alcune società del Gruppo un atto col quale alla società controllata francese (e ad altri operatori francesi del settore, citati nell'atto) si contestavano alcuni comportamenti tenuti fra il 2009 e il 2014 che sarebbero stati in violazione delle regole della concorrenza.

Nello specifico, la contestazione nei confronti del Gruppo riportava l'asserita esistenza di intese orizzontali, consistenti nello scambio tra concorrenti di informazioni sensibili sotto il profilo della concorrenza, relative ai piccoli elettrodomestici in Francia nel periodo sopra citato.

Il 19 dicembre 2024 il Gruppo ha reso pubblico che L'autorità francese per la concorrenza ha completato l'analisi di tali specifici comportamenti e ha concluso che De'Longhi non ha violato le norme a tutela della concorrenza, di cui gli articoli L. 420-1 del codice commerciale francese e 101, paragrafo 1, TFUE e di conseguenza non è stata applicata alcuna sanzione.

36. Debiti commerciali

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi. La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

Il Gruppo De'Longhi ha offerto a selezionati fornitori la possibilità di utilizzare alcuni programmi di Supply Chain Finance (SCF). Questi programmi aiutano i fornitori ad ottimizzare la propria gestione finanziaria riducendo il rischio e permettono di aiutare la crescita del rapporto commerciale. In questi programmi la banca agisce come agente. De'Longhi non rilascia alcun tipo di garanzia in favore della controparte. I termini di pagamento previsti dagli accordi commerciali tra il Gruppo e i propri fornitori sono indipendenti rispetto alla facoltà di questi ultimi di aderire al programma SCF e ottenere l'incasso delle proprie fatture in anticipo rispetto alla data di scadenza, per un importo scontato al tasso concordato in autonomia con l'istituto bancario. Il tasso rappresenta il valore temporale del denaro tra la data dello sconto e la data di scadenza delle fatture. Il Gruppo De'Longhi è tenuto al pagamento dei debiti commerciali alla data di scadenza stabilita al momento della fatturazione.

Al 31 dicembre 2024 i debiti commerciali per i quali i fornitori hanno già ricevuto i pagamenti nell'ambito del programma, rappresenta una quota nell'intorno del 25% del valore contabile complessivo.

37. Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" rappresenta il debito del Gruppo per imposte dirette nei confronti dell'erario e, per quanto riguarda le società controllate italiane che hanno aderito al regime di Consolidato fiscale nazionale, include il debito netto verso la controllante, De Longhi Industrial S.A..

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018.

Per ulteriori informazioni si rimanda all'allegato n.3.

38. Altri debiti

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso il personale	74.174	58.644
Debiti per imposte indirette	34.512	40.192
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	9.989	9.179
Debiti per ritenute da versare	9.076	7.906
Acconti	14.325	7.515
Debiti per altre imposte	5.048	697
Altro	22.852	13.164
Totale	**169.976**	**137.297**

Al 31 dicembre 2024 non ci sono importi rilevanti con scadenza oltre 12 mesi.

39. Impegni

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023
Fidejussioni prestate a favore di terzi	681	652
Altri impegni	4.411	3.836
Totale	**5.092**	**4.487**

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali di alcune società controllate.

40. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dall'IFRS 9, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

al 31 dicembre 2024	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti (*)				
Partecipazioni	53	-	53	-
Crediti	5.721	5.721	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	131.254	131.254	-	-
Attività correnti (**)				
Crediti commerciali	336.145	336.145	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	11.341	11.341	-	-
Altri crediti	52.659	52.659	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	193.685	107.770	75.224	10.691
Disponibilità liquide	1.019.711	1.019.711	-	-

al 31 dicembre 2024	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti (***)				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	227.988	227.988	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	193.581	193.581	-	-
Passività correnti (****)				
Debiti commerciali	873.139	873.139	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	94.246	94.246	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	75.617	66.094	3.373	6.150
Debiti tributari	75.821	75.821	-	-
Altri debiti	169.976	169.976	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).
(**) Sono esclusi i crediti relativi ad anticipi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).
(***) Sono esclusi i saldi relativi a debiti per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).
(****) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).
Il valore delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si discosta significativamente dal loro fair value.

al 31 dicembre 2023	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti (*)				
Partecipazioni	51	-	51	-
Crediti	5.400	5.400	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	122.031	122.031	-	-
Attività correnti (**)				
Crediti commerciali	272.692	272.692	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	20.244	20.244	-	-
Altri crediti	43.695	43.695	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	172.252	91.582	76.066	4.604
Disponibilità liquide	1.250.198	1.250.198	-	-

al 31 dicembre 2023	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti (***)				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	300.844	300.844	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	214.617	214.617	-	-
Passività correnti (****)				
Debiti commerciali	716.238	716.238	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	196.005	196.005	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	72.012	58.842	9.544	3.626
Debiti tributari	70.571	70.571	-	-
Altri debiti	137.297	137.297	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (IFRS 9 - 2.1 a).

(**) Sono esclusi i crediti relativi ad anticipi per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

(***) Sono esclusi i saldi relativi a debiti per leasing a cui si applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b) e gli importi relativi a contratti forward che daranno luogo a acquisizioni future rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (IFRS 9 - 2.1 f).

(****) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica applica l'IFRS 16 - Leases (IFRS 9 - 2.1 b).

Il valore delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si discosta significativamente dal loro fair value.

41. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al fair value

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del fair value degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2024. Così come previsto dal principio contabile IFRS 13, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati con fair value positivo	-	15.400	-
Derivati con fair value negativo	-	(9.523)	-
Altre attività finanziarie correnti	53	70.515	-

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

42. Gestione dei rischi

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 344.494 al 31 dicembre 2024 e a 283.483 al 31 dicembre 2023.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 403.769 al 31 dicembre 2024 (M/Euro 348.374 al 31 dicembre 2023) al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'ageing e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2024, pari complessivamente a M/Euro 403.769, includono crediti correnti per M/Euro 396.227 e crediti scaduti per M/Euro 7.541, di cui M/Euro 9.527 entro 90 giorni e un importo negativo per M/Euro 1.986 oltre 90 giorni, relativo a deduzioni commerciali ancora aperte.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2024 è pari a M/Euro 287.537.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 116.231, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 8.349.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2023, pari complessivamente a M/Euro 348.374, includono crediti correnti per M/Euro 306.507 e crediti scaduti per M/Euro 41.867, di cui M/Euro 38.381 entro 90 giorni e M/Euro 3.846 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2023 è pari a M/Euro 249.284.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 99.090, il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 10.791.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevato standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 40. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fideiussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai rilevanti fondi presenti e quelli che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 40. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo l'IFRS 9 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2023	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	336.693	102.041	234.499	152	533.142	212.458	320.684	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	290.828	78.291	51.032	161.505	311.281	75.049	72.957	163.275
Debiti commerciali	873.139	873.139	-	-	716.238	716.238	-	-
Debiti tributari e altri debiti	245.797	245.795	1	-	207.868	207.860	9	-

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 322.234 al 31 dicembre 2024 e M/Euro 496.849 al 31 dicembre 2023 e si riferisce ai debiti verso banche a breve e a medio lungo termine.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 269.198 al 31 dicembre 2024 e M/Euro 286.629 al 31 dicembre 2023 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve del prestito obbligazionario.

Relativamente alle passività per leasing rilevate secondo l'IFRS 16 - Leases si rinvia alla nota 15. Leasing.

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Politiche di copertura

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione - a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali, delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie e di alcuni investimenti netti in gestioni estere.

Oggetto della copertura

L'attività di copertura si esplica con le seguenti finalità:

a) la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di *budget* e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che non oltrepassa i 24 mesi;

b) la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti nonché importanti flussi di vendita sul mercato americano e in area MEIA;
- lo Yen (rapporto JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese;
- il Dollaro Australiano (rapporto AUD/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato australiano;
- la Corona Ceca e Zloty Polacco, a fronte dei flussi di vendita sui mercati dell'Est Europa;
- la Sterlina Inglese (rapporto EUR/GBP), a fronte dei flussi di vendita sul mercato UK;
- il Renminbi (rapporto CNY/HKD) a fronte dei flussi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti.

Strumenti di copertura utilizzati

Vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine.

L'attività viene svolta con controparti primarie e di standing internazionale riconosciuto e tramite modalità operative che permettono la best execution sulle condizioni di ogni operazione.

Struttura operativa

L'attività di copertura del rischio di cambio viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2024:

a) per quanto concerne il rischio connesso a flussi futuri (ricavi/costi attesi come stimati nei *budget* e/o piani pluriennali), al 31 dicembre 2024 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili - Strumenti finanziari* delle presenti Note illustrative; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno nelle valute di esposizione generi una variazione compresa tra Euro +/- 1,3 milioni al lordo delle imposte (Euro +/- 2,1 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2023). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA e Renminbi) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di fair value pari a circa +/- 1,3 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 1,2 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2023).

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2024 sono descritte nel paragrafo "Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2024".

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2024, il debito finanziario di Gruppo è a tasso fisso per quanto riguarda i prestiti obbligazionari mentre la restante parte è a tasso variabile.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di valutare il disallineamento tra attività e passività finanziarie e verificare che non ci siano differenziali rilevanti tra queste, che potrebbero portare ad un impatto sul costo dei finanziamenti in caso di aumento della curva dei tassi di interesse.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 727,0 milioni di attività nette sul totale di Euro 643,2 milioni al 31 dicembre 2024 e, per il 2023, 636,4 milioni di attività nette sul totale di Euro 662,6 milioni).

Si stima che una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione interamente contabilizzabile a conto economico pari a +/- Euro 7,3 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2024 (+/- Euro 6,4 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2023).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio e di tasso di interesse in essere al 31 dicembre 2024

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2024 diversi strumenti derivati, sia a copertura del fair value degli strumenti sottostanti sia dei flussi di cassa.

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in hedge accounting (cash flow hedge), in quanto viene rispettato ciò che prevede l'IFRS 9.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al fair value con imputazione diretta a conto economico. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in essere al 31 dicembre 2024 valutate al fair value:

	Fair Value al 31/12/2024
Contratti a termine su cambi	1.335
Derivati a copertura di crediti/debiti	**1.335**
Contratti a termine su cambi	4.547
Contratti a termine su tassi	(5)
Derivati a copertura di flussi di cassa attesi	**4.542**
Totale fair value derivati	**5.877**

Contratti a termine a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali - coperture anticipatorie:

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2024, per coperture anticipatorie relative a flussi commerciali per il 2025:

Valuta	Valore nozionale divisa di rischio (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
EUR/CHF*	-	23.300	23.300	97	(241)
EUR*/RON	-	72.000	72.000	276	(263)
EUR/USD*	(110)	20.110	20.000	7	(281)
EUR/AUD*	-	11.000	11.000	199	-
EUR/CNY*	-	65.600	65.600	-	(100)
EUR/THB*	-	71.700	71.700	-	(25)
EUR/NZD*	-	1.080	1.080	20	-
EUR/PLN*	-	65.000	65.000	-	(96)
EUR/GBP*	-	16.000	16.000	3	(180)
USD/CAD*	-	28.000	28.000	1.306	-
HKD/CNY*	(1.030.000)	-	(1.030.000)	-	(4.959)
AUD*/HKD	-	69.000	69.000	3.994	-
HKD/JPY*	-	4.350.000	4.350.000	3.017	-
HKD/KRW*	-	12.000.000	12.000.000	762	-
USD*/GBP	(31.800)	-	(31.800)	1.011	-
				10.692	**(6.145)**

* Divisa di rischio

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie a copertura del rischio di cambio su flussi commerciali, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di Cash flow hedge, il cui importo al 31 dicembre 2024 è positivo per M/Euro 4.645, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 1.172 (al 31 dicembre 2023 la stessa riserva era negativa per M/Euro 956, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 229).

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 956 iscritto come riserva negativa di cash flow hedge nel bilancio al 31 dicembre 2023.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2024	2023
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	(1.473)	(1.267)
(Aumento) riduzione dei consumi	268	(1.229)
Proventi (oneri) finanziari	20	-
Imposte	229	315
Totale rilevato a conto economico	**(956)**	**(2.181)**

Contratti a termine a coperture del rischio di cambio su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale divisa di rischio (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
AUD*/HKD	(38.400)	63.890	25.490	1.026	(518)
AUD/NZD*	-	8.230	8.230	15	-
EUR*/CHF	(150)	-	(150)	1	-
EUR/AUD*	(350)	3.100	2.750	29	-
EUR/CHF*	(37.070)	19.860	(17.210)	127	(251)
EUR/CZK*	(250.000)	409.390	159.390	64	(8)
EUR/GBP*	(43.890)	15.130	(28.760)	56	(29)
EUR*/GBP	-	3.230	3.230	2	-
EUR/HKD*	(2.850)	900	(1.950)	4	(1)
EUR*/HKD	(6.200)	-	(6.200)	-	(73)
EUR/HUF*	(1.665.000)	2.335.000	670.000	28	(21)
EUR/JPY*	(10.000)	15.700	5.700	1	-
EUR/MXN*	(43.800)	-	(43.800)	-	(31)
EUR/PLN*	(352.970)	213.820	(139.150)	63	(69)
EUR/RON*	(116.800)	3.500	(113.300)	30	(2)
EUR*/RON	(38.080)	6.500	31.580	56	(51)
EUR/RUB*	-	1.588.000	1.588.000	-	(685)
EUR/SEK*	(95.890)	81.300	(14.590)	6	(9)
EUR/USD*	(739.500)	118.860	(620.640)	1.372	(409)
EUR*/USD	(280.000)	-	(280.000)	-	(585)
GBP*/CHF	(1.720)	-	(1.720)	13	-
GBP/USD*	(7.970)	10.300	2.330	76	(124)
HKD/CNH*	(563.880)	-	(563.880)	-	(280)
HKD/JPY*	-	3.140.540	3.140.540	420	-
HKD/KRW*	(2.000.000)	7.850.000	5.850.000	155	(25)
HKD/MXN*	-	125.655	125.655	144	-
USD/MXN*	-	169.110	169.110	184	-
SGD*/HKD	(10.631)	-	(10.631)	-	(87)
USD/CAD*	(6.000)	35.430	29.430	245	(6)
USD*/CHF	-	6.130	6.130	-	(93)
CHF*/RON	(725)	-	(725)	-	(3)
USD*/RON	(16.040)	-	(16.040)	119	-
USD/ZAR*	(18.000)	169.450	151.450	473	(14)
				4.709	**(3.374)**

* Divisa di rischio

IRS (Interest Rate Swap) a copertura del rischio di tasso di interesse sui finanziamenti:

La valutazione dei derivati è effettuata a fair value; al 31 dicembre 2024 il fair value dei derivati, ai sensi dell'IFRS 13 - Fair Value measurement, è negativo per M/Euro 5 ed è esposto tra i debiti finanziari.

Il dettaglio è il seguente (i valori sono al lordo del relativo effetto fiscale):

	31/12/2024	
	Valore nozionale (in M/Euro)	Fair value (in M/Euro)
IRS su finanziamento	3.125	(5)
Totale fair value derivati		**(5)**
di cui:		
fair value positivo a breve termine		*(5)*

Nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 1.215 iscritto come riserva positiva di cash flow hedge nel bilancio al 31 dicembre 2023.

43. Situazione fiscale

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni a seguito di verifiche nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

De' Longhi Appliances S.r.l.

Nel corso del 2023, accesso mirato avente ad oggetto le politiche di determinazione dei prezzi di trasferimento relativi alle transazioni infragruppo, per gli anni dal 2017 al 2021, e il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo (L. 190/2014), per gli anni dal 2015 al 2019.

L'accesso è stato effettuato dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto ed il Processo verbale di constatazione è stato consegnato in data 27 giugno 2023.

Tra il 23 novembre 2023 e il 5 dicembre 2023 sono stati notificati alla società gli inviti a comparire, emessi ai fini IRES ed IRAP in relazione ai periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019, cui sono seguiti degli incontri interlocutori con la Direzione Regionale del Veneto e, in data 21 marzo 2024, la notifica degli avvisi di accertamento.

In data 20 maggio 2024, presso la Corte di giustizia tributaria di primo grado di Venezia, la Società ha depositato i ricorsi per l'annullamento degli avvisi di accertamento riferiti ai periodi d'imposta 2017, 2018 e 2019 e successivamente l'Agenzia delle Entrate ha depositato le proprie controdeduzioni.

Nel corso del mese di dicembre 2024, sono stati notificati alla società gli avvisi di accertamento, emessi ai fini IRES ed IRAP in relazione al periodo d'imposta 2020, e in data 7 e 13 febbraio 2025 sono stati depositati i ricorsi per l'annullamento degli stessi.

Il Gruppo, nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i rischi del procedimento tenendo conto delle argomentazioni tecniche a difesa del proprio operato e degli oneri che potrebbero sorgere nell'ambito di un procedimento conciliatore.

44. Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate

L'Allegato n.3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

45. Informativa per settore operativo

In seguito alla business combination tra Eversys e La Marzocco, la struttura organizzativa e di governance del Gruppo è stata modificata in virtù dell'identificazione di due nuovi settori operativi che corrispondono alla definizione dell'IFRS 8. Si tratta delle divisioni Household e Professional, ciascuna delle quali genera ricavi e costi (compresi ricavi e costi riguardanti operazioni con altre entità del Gruppo) e i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale. Le attività del Gruppo sono state ripartite tra le due divisioni in base alla loro pertinenza.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

2024	HOUSEHOLD	PROFESSIONAL	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	**3.166.128**	**334.730**	**(3.303)**	**3.497.555**
EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option (***)	**487.603**	**72.155**	**(1)**	**559.757**
Risultato operativo				**430.801**
Risultato ante imposte				**429.374**
Imposte				(104.424)
Utile (Perdita) del periodo				**324.950**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi				14.213
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza dei soci della controllante				**310.737**

Dati patrimoniali

31 dicembre 2024	HOUSEHOLD	PROFESSIONAL	Elisioni (**)	Consolidato
Totale attività	3.382.823	980.299	(26.996)	**4.336.126**
Totale passività	(1.899.528)	(199.201)	26.996	**(2.071.733)**

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono alle transazioni intrasegmento realizzate tra i settori operativi ed eliminate a livello consolidato.

(***) La voce EBITDA ante oneri non ricorrenti/stock option è calcolata escludendo gli oneri non ricorrenti e i costi connessi ai piani di stock option coerentemente con i valori presentati nella Relazione sulla gestione a cui si rinvia per ulteriori informazioni.

Come disposto dai paragrafi 29 e 30 dell'IFRS 8, nell'impossibilità di determinare le informazioni comparative sulla base dei segmenti di nuova definizione, si riportano anche le informazioni di settore per l'esercizio in corso e per il 2023 in base alla vecchia suddivisione settoriale che prevedeva una ripartizione delle attività in relazione alla loro ubicazione geografica.

In questa configurazione ciascun settore ha competenze trasversali per tutti i marchi del Gruppo e serve diversi mercati; pertanto i ricavi ed i margini di ciascun settore operativo (per area geografica di attività) non coincidono con i ricavi ed i margini dei relativi mercati (per area geografica di destinazione) in relazione alle vendite effettuate da alcune società del Gruppo al di fuori della propria area geografica e di transazioni infragruppo non allocate al mercato di destinazione.

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo definito in base ai criteri di ubicazione geografica delle attività:

Dati economici

2024	Europa	America/ APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	**2.678.198**	**1.632.197**	**166.550**	**(979.390)**	**3.497.555**
EBITDA	**327.657**	**207.400**	**14.019**	**(653)**	**548.423**
Ammortamenti	(80.908)	(36.466)	(248)		(117.622)
Risultato operativo	**246.749**	**170.934**	**13.771**	**(653)**	**430.801**
Proventi (oneri) finanziari netti					(1.427)
Risultato ante imposte					**429.374**
Imposte					(104.424)
Utile (Perdita) del periodo					**324.950**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					14.213
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza dei soci della controllante					**310.737**

Dati patrimoniali

31 dicembre 2024	Europa	America/ APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale attività	3.293.807	2.191.135	107.680	(1.256.496)	4.336.126
Totale passività	(2.373.443)	(900.486)	(54.295)	1.256.491	(2.071.733)

Dati economici

2023	Europa	America/ APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale ricavi (*)	**2.278.490**	**1.506.963**	**159.126**	**(868.675)**	**3.075.904**
EBITDA	**280.966**	**142.360**	**14.820**	**(327)**	**437.819**
Ammortamenti	(76.029)	(31.921)	(241)	-	(108.191)
Risultato operativo	**204.937**	**110.439**	**14.579**	**(327)**	**329.628**
Proventi (oneri) finanziari netti					(2.330)
Risultato ante imposte					**327.298**
Imposte					(76.886)
Utile (Perdita) del periodo					**250.412**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi					35
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza dei soci della controllante					**250.377**

Dati patrimoniali

31 dicembre 2023	Europa	America/ APA	MEIA	Elisioni (**)	Consolidato
Totale attività	3.256.416	1.440.959	85.952	(970.899)	3.812.428
Totale passività	(2.190.713)	(744.695)	(36.782)	970.901	(2.001.289)

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo.

(**) Le elisioni si riferiscono alle transazioni intrasegmento realizzate tra i settori operativi ed eliminate a livello consolidato.

46. Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

Treviso, 14 marzo 2025

De' Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

03

BILANCIO CONSOLIDATO

Allegati alle note illustrative

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1) Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2) Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta
3) Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:
   a. *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
   b. *Riepilogo per società*
4) Compensi corrisposti alla società di revisione
5) Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
6) Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO N. 1

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2024	
				Direttamente	Indirettamente
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000	100,0%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Upper Saddle River	USD	600.000		100,0%
DE'LONGHI FRANCE SAS	Clichy	EUR	2.737.500		100,0%
DE'LONGHI CANADA INC.	Brampton	CAD	1		100,0%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Neu-Isenburg	EUR	2.100.000	100,0%	
DE'LONGHI BRAUN HOUSEHOLD GMBH	Neu-Isenburg	EUR	100.000		100,0%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcellona	EUR	3.066		100,0%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000	11,3%	88,7%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000	100,0%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000		100,0%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000		100,0%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000		100,0%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 21.200.000		100,0%
DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES (DONG GUAN) CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	HKD 285.000.000		100,0%
DE LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	101.342.720	100,0%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	450.000.000		100,0%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001		100,0%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD. (3)	Auckland	NZD	16.007.143		100,0%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	3.944.820.000		100,0%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001		100,0%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	26.550.000		100,0%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000		100,0%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000		100,0%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Subang Jaya	MYR	1.000.000		100,0%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336	100,0%	
DELONGHI SOUTH AFRICA PTY.LTD.	Constantia Kloof	ZAR	100.332.500		100,0%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS SINGLE MEMBER S.A.	Atene	EUR	452.520		100,0%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2024	
				Direttamente	Indirettamente
DE'LONGHI PORTUGAL UNIPESSOAL LDA	Matosinhos	EUR	5.000		100,0%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000		100,0%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468	4,0%	96,0%
ELLE S.R.L.	Treviso	EUR	10.000		100,0%
TASFIYE HALINDE DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETLERI TICARET ANONIM SIRKETI	Istanbul	TRY	3.500.000		100,0%
DE'LONGHI PRAGA S.R.O.	Praga	CZK	200.000		100,0%
DE'LONGHI SWITZERLAND AG	Baar	CHF	1.000.000		100,0%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	EUR	HRK 20.000		100,0%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	43.857.581		100,0%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000	0,1%	99,9%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	CNY	USD 175.000		100,0%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843		100,0%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100,0%
DE'LONGHI ROMANIA S.R.L.	Cluj-Napoca	RON	140.000.000	10,0%	90,0%
DE'LONGHI KOREA LTD	Seoul	KRW	900.000.000		100,0%
DL CHILE S.A.	Santiago del Cile	CLP	3.079.065.844		100,0%
DE'LONGHI SCANDINAVIA AB	Stockholm	SEK	5.000.000		100,0%
DELONGHI MEXICO SA DE CV	Bosques de las Lomas	MXN	53.076.000		100,0%
DE'LONGHI APPLIANCES (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 14.245.000		100,0%
DE' LONGHI MAGYARORSZÁG KFT.	Budapest	HUF	34.615.000		100,0%
DE' LONGHI US HOLDING LLC	Wilmington	USD	50.100.000		100,0%
DE LONGHI LLP	Almaty	KZT	500.000		100,0%
DE LONGHI BENELUX II S.àr.l.	Luxembourg	CHF	76.272.000	100,0%	
LA MARZOCCO, EVERSYS & CO S.àr.l.	Luxembourg	EUR	112.979.231		69,9%
I DUE LEONI S.R.L.	Milano	EUR	10.000		69,9%
THE TWO LIONS INDUSTRIES CORP.	Dover	USD	10.000		69,9%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2024	
				Direttamente	Indirettamente
BRUNO INTERNATIONAL HoldCo LLC	Wilmington	USD	1		61,5%
BRUNO U.S. HoldCo LLC	Wilmington	USD	1		61,5%
EVERSYS S.A.	Sierre	CHF	2.500.000		61,5%
EVERSYS INC	Toronto	USD	77		61,5%
EVERSYS INC DELAWARE	Wilmington	USD	200.000		61,5%
EVERSYS UK LIMITED	Crawley	GBP	70.000		61,5%
EVERSYS IRELAND LIMITED	Dublin	EUR	100		61,5%
EVERSYS DIGITRONICS AG	Münsingen	CHF	100.000		61,5%
ELLITEC GMBH	Stans	CHF	20.000		61,5%
LA MARZOCCO SRL	Firenze	EUR	52.000		59,1%
LA MARZOCCO INTERNATIONAL LLC	Seattle	USD	60.626.218		61,5%
LA MARZOCCO EXPERIENCE, LLC	Seattle	USD	-		61,5%
LMI BUILDING, LLC	Seattle	USD	-		61,5%
LA MARZOCCO USA LLC	Seattle	USD	-		61,5%
LA MARZOCCO AUSTRALASIA LIMITED	Auckland	NZD	-		61,5%
LA MARZOCCO AUSTRALASIA GP LTD	Abbotsford	AUD	1.000		61,5%
LA MARZOCCO AUSTRALASIA PTY LTD	Abbotsford	AUD	993.015		61,5%
LA MARZOCCO UK LIMITED	Londra	GBP	100		61,5%
LA MARZOCCO SPAIN SL	Barcelona	EUR	10.000		61,5%
LA MARZOCCO DEUTSCHALAND GMBH	Markgröningen	EUR	25.000		61,5%
LA MARZOCCO SHANGHAI CO. LTD	Shanghai	CNY	6.566.792		31,4%
ELECTRO SYSTEM SRL	Firenze	EUR	60.000		30,1%
BREWTECH PTY LTD	Kensington	AUD	100		36,9%
LA MARZOCCO MIDDLE EAST DMCC	Dubai	AED	50.000		59,1%
LA MARZOCCO SEA PTE LTD	Singapore	EUR	-		61,5%
LA MARZOCCO FRANCE SAS	Parigi	EUR	10.000		59,1%
LA MARZOCCO EQUIPMENT TRADING L.L.C (4)	Dubai	AED	200.000		61,5%

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2024	
				Direttamente	Indirettamente
CAPITAL BRANDS HOLDINGS, INC.	Wilmington	USD	44		100,0%
CAPITAL BAY, LIMITED (3)	Hong Kong	USD	-		100,0%
CAPBRAN HOLDINGS, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
CAPITAL BRANDS, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
CAPITAL BRANDS DISTRIBUTION, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
BULLET BRANDS, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
HOMELAND HOUSEWARES, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
BABY BULLET, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
NUTRIBULLET, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%
NUTRILIVING, LLC	Los Angeles	USD	-		100,0%

Partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2024	
				Direttamente	Indirettamente
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan City	CNY	USD 5.000.000		50%
TCL-DELONGHI ELECTRICAL APPLIANCES HK CO. LIMITED	Hong Kong	HKD	USD 300.000		50%
NPE S.R.L.	Treviso	EUR	1.000.000		20%
H&T-NPE EAST EUROPE S.R.L.	Madaras	RON	14.707.600		20%
SONGWA ESTATE GMBH	Emmerich	EUR	45.000		20%

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2024, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Dormant.

(4) Capitale Sociale deliberato ma non ancora versato.

ALLEGATO N. 2

Rendiconto finanziario consolidato in termini di posizione finanziaria netta

(Valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Risultato netto	324.950	250.412
Imposte sul reddito del periodo	104.424	76.886
Ammortamenti	117.622	108.191
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(4.389)	10.851
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	**542.607**	**446.340**
Variazioni delle attività e passività:		
Crediti commerciali	(39.908)	2.369
Rimanenze finali	(59.442)	34.553
Debiti commerciali	115.363	186.920
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	26.965	11.741
Pagamento imposte sul reddito	(99.203)	(97.555)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	**(56.225)**	**138.028**
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	**486.382**	**584.368**
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(17.841)	(18.670)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	-	-
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(85.637)	(76.632)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	1.570	1.933
Investimenti in beni in leasing	(26.047)	(41.036)
Altri flussi relativi a beni in leasing	552	949
Investimenti netti in attività finanziarie e quote di minoranza	(273)	1.147
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	**(127.676)**	**(132.309)**
Flusso netto operativo (A+B+C)	**358.706**	**452.059**
Business combination La Marzocco (D)	**(326.779)**	**-**
Riserva Fair value e Cash flow hedge	5.408	(614)
Differenza di conversione	39.255	(20.648)
Esercizio stock option	12.712	5.101
Distribuzione dividendi	(101.017)	(72.079)
Distribuzione dividendi a soci di minoranza	(7.650)	-
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	**(51.292)**	**(88.240)**
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	**(19.365)**	**363.819**
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	**662.600**	**298.781**
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	(19.365)	363.819
Posizione finanziaria netta finale	**643.235**	**662.600**

ALLEGATO N. 3

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

(Valori in migliaia di Euro)	2024	di cui parti correlate	2023	di cui parti correlate
Ricavi delle vendite	3.445.635	398	3.043.086	691
Altri proventi	51.920	984	32.818	722
Totale ricavi netti consolidati	**3.497.555**		**3.075.904**	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.515.164)	(30.231)	(1.301.454)	(34.455)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	83.484		(23.588)	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(11.342)		(10.800)	
Consumi	**(1.443.022)**		**(1.335.842)**	
Costo del lavoro	(484.707)		(393.246)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(996.252)	(685)	(885.207)	(694)
Accantonamenti	(25.151)		(23.790)	
Ammortamenti	(117.622)		(108.191)	
RISULTATO OPERATIVO	**430.801**		**329.628**	
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.427)	(266)	(2.330)	(286)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**429.374**		**327.298**	
Imposte	(104.424)		(76.886)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	**324.950**		**250.412**	
Risultato netto di pertinenza di terzi	14.213		35	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	**310.737**		**250.377**	

ALLEGATO N. 3 - segue

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

ATTIVO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.323.326		878.330	
- Avviamento	*694.208*		*371.686*	
- Altre immobilizzazioni immateriali	*629.118*		*506.644*	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	560.606		477.981	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	*300.339*		*226.757*	
- Altre immobilizzazioni materiali	*152.312*		*154.799*	
- Diritto d'uso beni in leasing	*107.955*		*96.425*	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	142.198		131.725	
- Partecipazioni	*5.223*		*4.294*	
- Crediti	*5.721*		*5.400*	
- Altre attività finanziarie non correnti	*131.254*		*122.031*	
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	74.177		60.413	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**2.100.307**		**1.548.449**	
ATTIVITÀ CORRENTI				
RIMANENZE	621.850		504.678	
CREDITI COMMERCIALI	336.145	971	272.692	1.032
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	11.341		20.244	
ALTRI CREDITI	52.659	412	43.694	
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	194.113		172.472	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.019.711		1.250.198	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**2.235.819**		**2.263.978**	
Attività non correnti possedute per la vendita	-		-	
TOTALE ATTIVO	**4.336.126**		**3.812.427**	

ALLEGATO N. 3 - segue

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	2.076.741		1.811.139	
- Capitale sociale	*226.820*		*226.590*	
- Riserve	*1.539.184*		*1.334.172*	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	*310.737*		*250.377*	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	187.652		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.264.393**		**1.811.139**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	505.771		593.079	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	*227.988*		*300.844*	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	*193.581*		*214.617*	
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	*84.202*	*14.968*	*77.618*	*19.008*
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	112.758		72.164	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	138.196		122.918	
- Benefici ai dipendenti	*63.197*		*51.041*	
- Altri fondi	*74.999*		*71.877*	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**756.725**		**788.161**	
PASSIVITÀ CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	873.139	9.986	716.238	7.473
DEBITI FINANZIARI	196.072		289.022	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	*94.246*		*196.005*	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	*75.617*	*1.658*	*72.012*	
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	*26.209*	*4.154*	*21.005*	*4.076*
DEBITI TRIBUTARI	75.821	37.242	70.571	26.115
ALTRI DEBITI	169.976		137.297	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**1.315.008**		**1.213.128**	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**4.336.126**		**3.812.428**	

ALLEGATO N. 3 - segue

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De' Longhi S.p.A. in materia di Corporate Governance, riepiloghiamo di seguito i principali valori economici relativi alle operazioni tra parti correlate intercorse nel 2024 e i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024 relativi a tali rapporti, che, se non diversamente specificato, hanno prevalentemente natura commerciale:

Valori in milioni di Euro	Ricavi e altri proventi	Costi materie prime ed altro	Proventi e (oneri) finanziari	Crediti commerciali, altri crediti	Debiti commerciali, altri debiti	Debiti finanziari - IFRS 16
Società correlate:						
HeT-NPE EAST EUROPE SRL	-	2,2	-	-	1,5	-
TCL-De'Longhi Home Appliances (Zhongshan) Co.Ltd.	-	6,2	-	-	0,8	-
NPE S.r.l.	0,4	21,9	-	0,9	7,7	-
Gamma S.r.l.	0,9	0,6	(0,3)	0,5	-	19,1
De Longhi Industrial S.A.	-	-	-	-	37,2	1,7
Altre parti correlate	0,1	-	-	-	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	**1,4**	**30,9**	**(0,3)**	**1,4**	**47,2**	**20,8**

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 - Leases sono stati rilevati debiti finanziari verso la società Gamma S.r.l. e le corrispondenti attività per diritto d'uso, relativamente ai contratti di locazione di due siti italiani; sono rilevati, inoltre, oneri finanziari corrispondenti agli interessi passivi di competenza del periodo.

La capogruppo De' Longhi S.p.A. e alcune società controllate italiane hanno esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024. L'importo di Euro 37,2 milioni incluso nei debiti tributari rappresenta i debiti di natura fiscale che le società aderenti al Consolidato nazionale regoleranno attraverso De Longhi Industrial S.A..

Si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

ALLEGATO N. 4

Compensi corrisposti alla società di revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio
Revisione contabile	PwC S.p.A.	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	407
	PwC S.p.A.	Società controllate italiane	266
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	1.180
	Altri revisori	Società controllate estere	111
Altri servizi	PwC S.p.A.	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	110
	Rete del revisore della Capogruppo	Società Capogruppo De' Longhi S.p.A.	130
	PwC S.p.A.	Società controllate italiane	59
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate estere	336

(Importi in migliaia di Euro)

ALLEGATO N. 5

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De' Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:

- è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio de' Longhi

Amministratore delegato

Stefano Biella

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ALLEGATO N. 6

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De' Longhi S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Fabio de' Longhi

Amministratore delegato

Stefano Biella

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

03

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione della Società
di Revisione
al bilancio consolidato

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della De' Longhi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo De' Longhi (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla De' Longhi SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*

Recuperabilità del valore delle attività immateriali a vita utile indefinita

Note 11 e 12 del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato della De' Longhi SpA include attività immateriali a vita utile indefinita, che non sono assoggettate ad ammortamento ma sottoposte alla verifica dell'eventuale perdita di valore (c.d. *impairment test*) almeno annualmente.
Esse sono rappresentate da avviamento per Euro 694,2 milioni e marchi per Euro 423,7 milioni; questi ultimi comprendono il marchio "De' Longhi" per Euro 79,8 milioni, la licenza perpetua sul marchio "Braun" per Euro 95,0 milioni, il marchio "Nutribullet/Magic Bullet" per Euro 127,6 milioni, il marchio "Eversys" per Euro 38,6 milioni e il marchio La Marzocco per Euro 81,8 milioni.

Ai fini di tale verifica, l'avviamento è stato allocato alle seguenti unità generatrici di cassa (CGU): De' Longhi, Kenwood, Braun, Capital Brands, Eversys e La Marzocco

Per la stima del valore recuperabile delle singole CGU il management ha calcolato il valore d'uso utilizzando la metodologia del valore attuale dei flussi di cassa futuri (*discounted cash flows*): il valore d'uso è stato determinato come valore attuale dei flussi di cassa per gli anni di previsione esplicita e del valore terminale calcolato applicando all'ultimo anno di piano un tasso di crescita a lungo termine. Il valore recuperabile di ciascuna CGU, alla quale è stato allocato l'avviamento, è stato confrontato con il capitale investito netto della relativa CGU.

I marchi sono stati inoltre sottoposti a specifici test di impairment. Il criterio metodologico prescelto per il test, al fine di determinare il fair value di tali attività, fa riferimento al metodo di attualizzazione delle royalties che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Nell'ambito della nostra attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, abbiamo posto in essere le procedure riportate di seguito.

Abbiamo ottenuto gli esercizi predisposti dal management per la determinazione del valore recuperabile delle unità generatrici di cassa identificate e dei marchi. Tali esercizi sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2025.

Il nostro approccio di revisione si è basato sull'analisi della metodologia utilizzata dagli amministratori per la predisposizione degli impairment test ed ha incluso le seguenti procedure:

- abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo a presidio del processo di verifica della recuperabilità delle attività a vita utile indefinita;
- abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dal management in merito all'identificazione delle unità generatrici di cassa e al processo di allocazione delle attività nette alle stesse;
- abbiamo analizzato i flussi di cassa futuri attesi delle CGU a cui l'avviamento è stato allocato e, per quanto riguarda i marchi, i flussi di royalties, utilizzati nei modelli di impairment test, verificando nello specifico la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate, alla luce dei risultati passati delle singole CGU e dei singoli marchi e comparando i tassi di crescita utilizzati dal management con fonti esterne.

Tale metodo si basa sulla stima dei volumi di fatturato ragionevolmente attendibili per i marchi oggetto di verifica, dei flussi di royalties e del tasso di sconto. Il valore recuperabile così determinato è stato confrontato con il valore di bilancio dei marchi stessi.

Nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, ci siamo focalizzati su queste voci di bilancio in considerazione della significatività degli ammontari iscritti e del fatto che la recuperabilità di tali valori è stata verificata dagli amministratori sulla base di assunzioni, a volte complesse, che, per loro natura, implicano il ricorso al giudizio del management, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri attesi per ogni CGU, alla stima delle royalties sui marchi ed alla determinazione dei tassi di crescita a lungo termine e di sconto applicati.

Con il supporto degli esperti in valutazione della rete PwC, abbiamo verificato che le metodologie utilizzate per gli esercizi di impairment risultassero coerenti con quanto previsto dai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e con la normale prassi valutativa. I principali parametri valutativi adottati sono stati oggetto di analisi di ragionevolezza. E' stata verificata la coerenza tra la modalità di costruzione dei tassi di sconto, dei tassi di royalties e di determinazione dei tassi di crescita a medio-lungo termine, adottata dal Gruppo, con le indicazioni dei principi contabili IFRS, con le più comuni prassi professionali e con i dati di mercato disponibili. Sono state, inoltre, oggetto di verifica le analisi di sensitività predisposte dalla Direzione.

Abbiamo verificato l'accuratezza matematica dei conteggi dei test di impairment e dei valori contabili di Capitale Investito Netto delle CGU identificate, determinati secondo lo IAS 36 al 31 dicembre 2024 e utilizzati per i confronti con i valori d'uso.

Le nostre verifiche hanno, infine, ricompreso l'analisi delle note illustrative al bilancio consolidato per valutare l'adeguatezza e completezza dell'informativa connessa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la

liquidazione della capogruppo De' Longhi SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De' Longhi SpA ci ha conferito in data 19 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo De' Longhi al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) n° 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs n° 39/10.

Treviso, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

03

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione della Società di Revisione indipendente sulla Rendicontazione di Sostenibilità

pwc

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità

ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti della De' Longhi SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 6 settembre 2024, n° 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo De' Longhi (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo De' Longhi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) n° 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità"* della presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti - Informazioni comparative

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione ""La Tassonomia Europea", le informazioni comparative di cui all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di De' Longhi SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella nota "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche", l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa delle minori disponibilità e precisione delle informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

pwc

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di De' Longhi SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

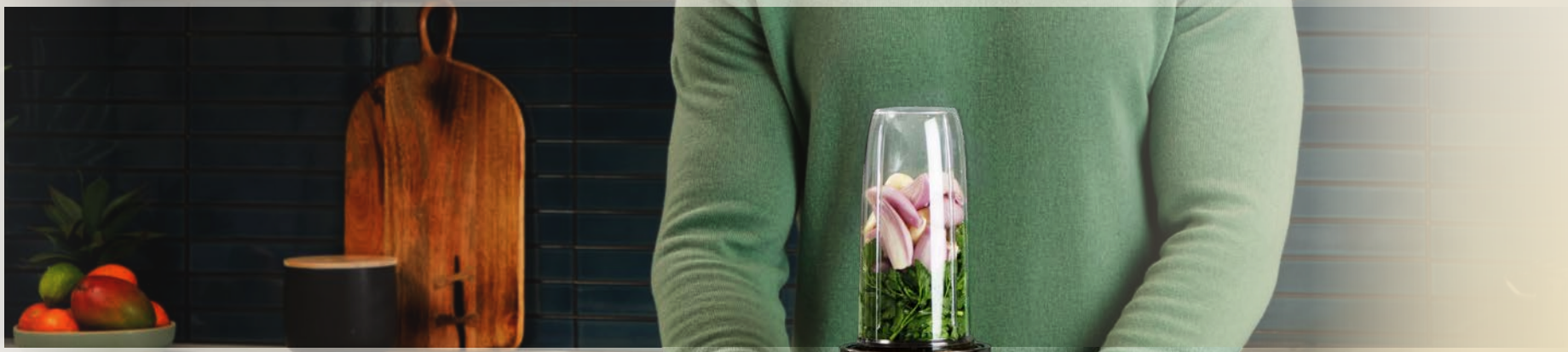
Treviso, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

04

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO



Andamento economico

Valori in milioni di Euro	2024	% sui ricavi	2023	% sui ricavi
Ricavi netti	**17,9**	**100,0%**	**15,2**	**100,0%**
Variazioni 2024/2023	*2,7*	*18,0%*		
Consumi	(0,1)	(0,4%)	(0,1)	(0,4%)
Costi per servizi ed altri oneri operativi	(23,0)	(128,8%)	(18,9)	(124,4%)
Costo del lavoro	(18,8)	(105,2%)	(12,6)	(83,0%)
EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option	**(24,0)**	**(134,4%)**	**(16,3)**	**(107,8%)**
Variazioni 2024/2023	*(7,7)*	*47,0%*		
Oneri non ricorrenti/stock option	(0,9)	(5,1%)	(6,0)	(39,3%)
EBITDA	**(24,9)**	**(139,4%)**	**(22,3)**	**(147,1%)**
Ammortamenti	(0,5)	(2,6%)	(0,4)	(2,8%)
Risultato operativo	**(25,4)**	**(142,0%)**	**(22,7)**	**(149,9%)**
Variazioni 2024/2023	*(2,7)*	*11,7%*		
Dividendi	289,2	1.617,8%	51,9	342,6%
Proventi (Oneri) finanziari netti	0,0	0,1%	4,0	26,7%
Risultato ante imposte	**263,9**	**1.475,9%**	**33,2**	**219,3%**
Imposte	5,8	32,4%	3,3	22,0%
Risultato netto	**269,7**	**1.508,3%**	**36,6**	**241,3%**

De' Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De' Longhi, svolge attività di Holding di partecipazioni e di gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate. Il conto economico è quindi rappresentato dai proventi derivanti dai dividendi deliberati dalle società controllate, dai riaddebiti per i servizi forniti e dai costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari.

Nel corso del 2024 l'importo dei dividendi è stato pari ad Euro 289,2 milioni (Euro 51,9 milioni nel 2023).

Il risultato netto è stato pari ad Euro 269,7 milioni (Euro 36,6 milioni nel 2023).

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,9	1,0	(0,1)	(13,3%)
- Immobilizzazioni finanziarie	961,1	615,5	345,6	56,1%
- Attività per imposte anticipate	0,6	-	0,6	100,0%
Attività non correnti	**962,5**	**616,5**	**346,0**	**56,1%**
- Crediti commerciali	14,9	12,5	2,4	18,8%
- Debiti commerciali	(7,7)	(11,7)	4,0	-33,9%
- Altri crediti (al netto debiti)	(7,0)	4,6	(11,5)	-251,3%
Capitale circolante netto	**0,2**	**5,4**	**(5,2)**	**(96,6%)**
Totale passività a lungo termine e fondi	**(0,8)**	**(9,5)**	**8,7**	**(91,5%)**
Capitale investito netto	**961,9**	**612,5**	**349,5**	**57,1%**
Posizione finanziaria netta	**218,2**	**54,9**	**163,3**	**297,6%**
Totale patrimonio netto	**743,7**	**557,6**	**186,1**	**33,4%**
Totale mezzi propri e di terzi	**961,9**	**612,5**	**349,5**	**57,1%**

La posizione finanziaria netta passiva al 31 dicembre 2024 si è attestata ad Euro 218,2 milioni (Euro 54,9 milioni al 31 dicembre 2023), ed è dettagliata come segue:

Valori in milioni di Euro	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Liquidità	4,1	1,6	2,5
Altri crediti finanziari	290,7	661,5	(370,7)
Indebitamento finanziario corrente	(97,3)	(202,1)	104,8
Totale posizione finanziaria netta attiva corrente	**197,5**	**461,0**	**(263,5)**
Indebitamento finanziario non corrente netto	**(415,8)**	**(515,9)**	**100,1**
Totale posizione finanziaria netta	**(218,2)**	**(54,9)**	**(163,3)**
di cui:			
- posizioni verso banche ed altri finanziatori	*(217,4)*	*(56,1)*	*(161,3)*
- debiti per leasing	*(0,9)*	*(1,0)*	*0,1*
- altre attività/(passività) nette (valutazione al fair value di strumenti finanziari derivati)	*(0,0)*	*2,2*	*(2,2)*

La posizione finanziaria netta include passività finanziarie per leasing derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 - Leases pari a Euro 0,9 milioni (Euro 1,0 milioni al 31 dicembre 2023).

Al netto di tale componente, l'indebitamento finanziario netto è pari ad Euro 217,4 milioni al 31 dicembre 2024.

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2024	2023
Flusso finanziario da gestione corrente	(24,9)	(14,2)
Flusso finanziario da movimenti di capitale circolante	8,1	(17,6)
Flusso finanziario da attività di investimento	(56,7)	3,6
Flusso netto operativo	**(73,4)**	**(28,1)**
Distribuzione dividendi	(101,0)	(72,1)
Flussi finanziari da variazione riserve cash flow hedge	(1,6)	(1,9)
Esercizio stock option	12,7	5,1
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di patrimonio netto	**(89,9)**	**(68,9)**
Flusso finanziario di periodo	**(163,3)**	**(97,0)**
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(54,9)	42,1
Posizione finanziaria netta finale	**(218,2)**	**(54,9)**

Il flusso netto operativo è stato negativo per Euro 73,4 milioni (negativo per Euro 28,1 milioni nel 2023), con una variazione negativa di Euro 45,3 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale andamento risente principalmente del versamento in conto capitale effettuato a favore della società controllata De Longhi Benelux II S.à r.l. nell'ambito dell'operazione di business combination della nuova divisione professional (La Marzocco/Eversys).

I flussi finanziari delle voci di patrimonio netto sono stati negativi per Euro 89,9 milioni (negativi per Euro 68,9 milioni nel 2023), per effetto della distribuzione di dividendi per Euro 101 milioni, parzialmente controbilanciato dell'esercizio di stock option per Euro 12,7 milioni e della variazione positiva della riserva di cash flow hedge per Euro 1,6 milioni, relativa alla valutazione a fair value dei contratti derivati di copertura.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De' Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Valori in migliaia di Euro	Patrimonio netto 31.12.2024	Risultato netto 2024	Patrimonio netto 31.12.2023	Risultato netto 2023
Bilancio della Capogruppo	**743.692**	**269.655**	**557.569**	**36.578**
Quota del patrimonio netto e del risultato d'esercizio delle società controllate attribuibili al Grupppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	703.451	66.337	834.186	218.905
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	874.890	1.481	464.525	(444)
Eliminazione profitti infragruppo	(57.920)	(12.514)	(45.425)	(4.613)
Altre rettifiche	280	(9)	284	(14)
Bilancio consolidato	**2.264.393**	**324.950**	**1.811.139**	**250.412**
Patrimonio di pertinenza di terzi	187.652	14.213	-	35
Bilancio consolidato di competenza del Gruppo	**2.076.741**	**310.737**	**1.811.139**	**250.377**

Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2024 i dipendenti della Società erano 65 (55 al 31 dicembre 2023).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2024 rispetto al 2023:

	2024	%	2023	%	Variazione
Impiegati	41	68%	38	68%	3
Dirigenti e funzionari	19	32%	18	32%	1
Totale	**60**	**100%**	**56**	**100%**	**4**

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nell'ambito della propria attività di Holding, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo *"Attività di ricerca e sviluppo"* della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società redatta ai sensi dell'art. 123 - bis del Testo Unico della Finanza è contenuta in una relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione, pubblicata contestualmente a quest'ultima e disponibile sul sito internet della società www.delonghigroup.com (sezione *Governance > Organi Sociali > Assemblea del 2025*).

Ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Regolamento Mercati si precisa che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante De Longhi Industrial S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., in quanto (i) i piani industriali, strategici, finanziari e di budget sono approvati autonomamente dal Consiglio di Amministrazione della Società; (ii) la politica finanziaria e creditizia è definita dalla Società; (iii) la Società opera in piena autonomia imprenditoriale nella conduzione dei rapporti con la clientela e i fornitori; e (iv) in conformità con i principi del Codice di Autodisciplina le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario sono riservate all'esame collegiale e all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno della Società è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità, sulla base dei principi di autodisciplina e del modello di riferimento COSO report (Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission):

a) efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);

b) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione economica e finanziaria;

c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché dello Statuto Sociale, delle norme e delle procedure aziendali;

d) salvaguardia del valore delle attività aziendali e protezione, per quanto possibile, dalle perdite;

e) identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, gli organi amministrativi di vertice della Società (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi), il Collegio Sindacale, il CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore della funzione Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza e tutto il personale della Società, nonché gli Amministratori e i Sindaci delle società controllate: tutti si attengono alle indicazioni ed ai principi contenuti nelle Linee di Indirizzo.

Il Sistema di Controllo Interno, che è soggetto ad esame e verifica periodica, tenendo conto dell'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento, consente di fronteggiare con ragionevole tempestività le diverse tipologie di rischio cui risultano esposti, nel tempo, la Società ed il Gruppo, nonché di identificare, misurare e controllare il grado di esposizione della Società e di tutte le altre società del Gruppo - ed in particolare, tra le altre, delle società aventi rilevanza strategica - ai diversi fattori di rischio, e consente inoltre di gestire l'esposizione complessiva, tenendo conto:

i) delle possibili correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio;

ii) della significativa probabilità che il rischio si verifichi;

iii) dell'impatto del rischio sull'operatività aziendale;

iv) dell'entità del rischio nel suo complesso.

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi della Società è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sulla effettiva applicazione delle stesse), predisposto con il coordinamento del CFO/Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Direttore della funzione Internal Audit - al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operi in maniera efficiente ed efficace - redige un piano di lavoro annuale che viene presentato al Consiglio di Amministrazione che lo approva previo parere del Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, tra l'altro, il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità, sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Descrizione delle principali caratteristiche

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. La Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili al fine di garantire un adeguato e affidabile sistema di reporting finanziario; tale sistema comprende l'aggiornamento delle novità normative e dei principi contabili, le regole di consolidamento e di informativa finanziaria periodica, nonché il necessario coordinamento con le proprie controllate.

Le funzioni centrali Corporate del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

L'attività di valutazione, monitoraggio e di continuo aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è svolta in coerenza con il modello COSO nell'ambito delle attività svolte secondo la L. 262/2005. In tale ambito sono stati individuati i processi e i sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società rilevanti, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura, identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

Il perimetro delle società rientranti all'interno della predetta

mappatura ai fini della L. 262/2005 è stato modificato nel corso degli anni per adattarlo alle intervenute variazioni del Gruppo in termini sia quantitativi che qualitativi e tale perimetro è stato considerato anche per la definizione delle società considerate strategiche.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso check list di self assessment dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Regolamento Consob 20249 del 28 dicembre 2017 e successive modifiche concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De' Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, undici società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 15 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore di De' Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De' Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De' Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente. Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione della variazione delle società strategiche così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di identificare e gestire i principali rischi aziendali, con particolare attenzione alle aree di governance aziendale e di adeguamento agli standard normativi e regolamentari (tra i quali, in particolare, le raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate), la Società ha previsto lo sviluppo e monitoraggio di un modello strutturato di Enterprise Risk Management.

L'attuazione ed implementazione di tale progetto ERM sono volte a rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi mediante la mappatura dei principali rischi aziendali sulla base della value chain del Gruppo, l'identificazione del rischio inerente e del relativo rischio residuo e l'individuazione ed attuazione di proposte d'intervento per una loro eliminazione e/o mitigazione.

All'interno dell'ERM è stato, inoltre, integrato un elenco di rischi collegati al tema della sostenibilità.

Tale attività è parte del processo di progressiva integrazione dei temi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance all'interno della strategia aziendale, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione, volto a promuovere un approccio sistemico e trasparente, rispettoso dei principi previsti dal Codice Etico del Gruppo, che sia in grado di garantire anche il rispetto dei principi di pluralità, pari opportunità, equità e non discriminazione di alcun genere. Tra tali rischi, si evidenzia in particolare quello relativo al "cambiamento climatico".

Le attività ERM ricomprendono le analisi degli scenari di rischio determinati attraverso il confronto con i principali mercati e stabilimenti produttivi. Inoltre, è stato coinvolto un ampio gruppo di manager della rete internazionale per rivedere e aggiornare gli elementi di rischio più imminenti e significativi. Parallelamente, il Management Team delle società coinvolte nell'attività è stato impegnato nella revisione delle esposizioni ai rischi e nella raccolta dei loro rischi percepiti come più critici.

Il Gruppo ha evidenziato le preoccupazioni riguardanti il contesto macroeconomico e geopolitico inclusi la minaccia di una politica di protezionismo negli USA (e della conseguente imposizione di nuovi dazi), le possibili discontinuità logistiche dovute a conflitti regionali, nonché le sfide poste dalle innovazioni tecnologiche. In questo contesto economico incerto, il Gruppo ha dimostrato una forte resilienza grazie a piani di contingenza e revisioni strategiche per sostenere la crescita delle vendite nelle categorie chiave; le strategie di prodotto e promozionali sono state adattate con lo scopo di rafforzare la posizione di mercato nonostante le incertezze.

Dal 2021 al 2024, i progressi operativi hanno generato vantaggi significativi, facilitando decisioni tempestive in risposta a incertezze globali; inoltre, il Gruppo ha potuto contare su iniziative fondamentali quali la digitalizzazione dei processi, sulla forte presenza internazionale, sulla forza dei propri brand e della piattaforma produttiva e di acquisto. Il notevole rafforzamento della resilienza operativa del Gruppo è stato evidenziato dalla pronta reazione ai rischi causati da recenti interruzioni logistiche, come i problemi nel Canale di Suez, e dagli ottimi risultati economici e finanziari del 2024.

Per rafforzare ulteriormente il monitoraggio dei rischi, la Direzione Internal Audit manterrà una stretta vigilanza sui fattori di rischio esterni, approfondirà la comprensione dei principi dell'ERM e condurrà delle revisioni del rischio ad hoc con i dipartimenti della sede centrale e la gestione locale nel corso dell'anno. Questo obiettivo sarà raggiunto migliorando gli strumenti specifici e lanciando nuove iniziative destinate ad aumentare la sensibilizzazione sui rischi.

Fattori di rischio

In relazione ai fattori di rischio a cui è esposta la Società, si evidenzia di seguito una sintesi dei più rilevanti fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività della Società.

Tali fattori di rischio tengono inoltre conto dei risultati del sopramenzionato progetto ERM e delle analisi condotte nel corrente e nei precedenti esercizi, mediante anche approfondimenti condivisi tra l'altro con il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità e con il Collegio Sindacale della Società.

In relazione ai principali rischi, evidenziati di seguito, la Società pone continua attenzione e monitoraggio delle situazioni e delle evoluzioni dell'andamento macroeconomico, di mercato e della domanda per poter porre in atto necessarie e tempestive eventuali azioni strategiche.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nel presente documento, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico/geopolitico e situazioni di crisi globali

I principali fattori fanno riferimento a:

- l'andamento dei consumi;
- il costo delle materie prime;
- l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari;
- gli eventuali cambiamenti nelle politiche introdotte in alcuni importanti mercati (tra cui l'applicazione di duties da parte degli USA);
- discontinuità logistiche dovute a conflitti regionali;
- eventuali disordini, tumulti e scioperi o manifestazioni di altro tipo;
- eventuali epidemie e/o gravi situazioni sanitarie.

La situazione corrente evidenzia un generale scenario di instabilità che si è venuto a creare contestualmente nelle principali potenze economiche mondiali, seppure con dinamiche differenziate e generate da motivazioni diverse. La crisi nel Mar Rosso, oltre a influenzare la puntualità nella consegna di componenti agli impianti produttivi in Europa, ha determinato una pressione sui costi di supply chain; in Cina, si osserva un rallentamento della crescita economica unito a una crisi nel settore immobiliare; in USA, si evidenziano intense pressioni inflazionistiche e l'introduzione di duties; la situazione di Gaza ha, inoltre, contribuito a deteriorare la forte instabilità nei paesi del Middle East.

La Società effettua un periodico monitoraggio di tali andamenti economici, al fine di poter porre in atto le eventuali azioni strategiche con tempestività.

La Società è soggetta, inoltre, a rischi connessi a conflitti locali che possono determinare effetti allargati ai mercati principali.

Al fine di mitigare tali rischi, la Società sta adottando strategie flessibili, rafforzando il monitoraggio con task force dedicate e ottimizzando i processi interni, garantendo maggiore resilienza.

Ciononostante, il perdurare di tali situazioni potrebbe portare all'interruzione e/o limitazione dell'attività della Società con impatto sui risultati economici e patrimoniali.

2 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio: la Società opera su più mercati a livello mondiale ed è esposta ai rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio.

Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative. L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli standard contabili internazionali.

Le principali valute di esposizione della Società sono il Dollaro USA e il Dollaro Hong Kong.

Nonostante gli sforzi della Società di minimizzare tali rischi, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società.

3 - Rischi connessi all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane / difficoltà nell'acquisizione dei talenti e retention: il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi, del Direttore Generale e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come la Società pianifichi iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al top management e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine attraverso un processo di salary review.

Specifici investimenti sono diretti alla formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate e al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno della sede (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad internet).

4 - Rischi relativi ai sistemi informativi / rischio di evoluzione delle frodi e delle minacce informatiche: i sistemi informativi all'interno di un gruppo internazionale complesso sono una parte importante e delicata di tutti i processi aziendali.

I rischi sono relativi agli eventi che possono minacciare la continuità di erogazione dei servizi, l'integrità dei dati, di obsolescenza dell'uso delle tecnologie di telecomunicazione e di elaborazione.

Gli attacchi informatici rappresentano una minaccia per qualsiasi settore e in generale si assiste ad un progressivo aumento dei cosiddetti cyber crime; in tale contesto, assume un crescente rilievo il Cyber Risk, ovvero qualsiasi rischio di perdita finanziaria, interruzione o danno alla reputazione di un'organizzazione, derivante da eventi accidentali (ad esempio: spegnimento del server) o dolosi (ad esempio: furto dei dati sensibili) ai danni del sistema informatico.

La Società ha posto in atto le necessarie azioni per limitare i sopramenzionati rischi, tra cui i consueti dispositivi di sicurezza a protezione delle linee e degli applicativi ai diversi livelli di sicurezza fisica (dalle duplicazioni delle strumentazioni fino all'outsourcing presso società specializzate). L'aggiornamento tecnologico continuo è assicurato anche dall'utilizzo prevalente della piattaforma SAP. Sebbene la Società abbia posto in essere tutte le necessarie azioni per minimizzare tali rischi, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali eventi catastrofali con gli annessi problemi ai sistemi informativi.

La Società ha avviato un progetto pluriennale di Cyber risk management che ha lo scopo di analizzare le relative criticità e porre in atto le necessarie azioni a protezione di tale rischio attraverso importanti investimenti.

5 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento - rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse: il rischio di liquidità - in cui la Società potrebbe incorrere - rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione del cash management (gestione della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari).

In relazione al rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse la Società al 31 dicembre 2024 ha un'esposizione

soprattutto a medio lungo termine messa in atto per sfruttare l'andamento dei mercati finanziari. Dispone inoltre, di linee di credito bancarie a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate eventualmente alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

La gestione di tale rischio viene comunque effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

6 - Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

A. Informativa finanziaria: i rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare all'eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2024, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento delle funzioni preposte.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono istruzioni, principi e aggiornamento delle politiche contabili, nonché altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali corporate della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Gli organi di controllo (interni ed esterni) effettuano la relativa attività di verifica nell'ambito delle proprie competenze.

Eventuali carenze nel mantenere adeguati processi e controlli amministrativo contabili e gestionali potrebbero comportare errori nell'informativa finanziaria della Società.

In aggiunta all'informativa finanziaria, la Società predispone la Rendicontazione di sostenibilità sulla base dei principi ESRS ed invia, su base annuale, opportune istruzioni alle filiali e alle funzioni competenti per la consuntivazione degli indicatori non finanziari richiesti.

A tal proposito, è stata avviata un'attività preliminare di mappatura del sistema di controllo interno per l'informativa non finanziaria con l'obiettivo di identificare i processi di reporting più significativi, definire la matrice risk-control e pianificare le attività di testing.

B. Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche: il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo la Società chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

7 - Parti correlate: la Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

La Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare l'operatività con le parti correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro maggiore (o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

8 - Rischi connessi alla necessità di continuare ad aggiornare i processi con evoluzione crescente.

La Società ha implementato i propri processi con l'obiettivo di supportare l'espansione e migliorare l'efficienza operativa. Tuttavia, in un contesto sempre più dinamico e competitivo, è fondamentale un aggiornamento continuo per garantire agilità, integrazione e scalabilità.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è rappresentato da n. 151.213.651 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.820.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2024 la Società non detiene azioni proprie; la variazione rispetto al 31 dicembre 2023 (n. 595.000 per un controvalore di M/Euro 9.658) è dovuta all'esercizio di n. 595.000 opzioni, in relazione al "Piano di stock option 2020-2027".

In data 19 aprile 2024 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni direttamente o indirettamente detenute.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 19 ottobre 2025).

Consolidato fiscale

La Società ha esercitato, congiuntamente con la consolidante De Longhi Industrial S.A., l'opzione per il regime di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Nazionale", previsto dagli artt. da 117 a 129 del Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 marzo 2018, per il triennio 2022 - 2024.

Rapporti derivanti da operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 4.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta agli indicatori economici e patrimoniali previsti dai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, vengono presentati ulteriori indicatori di performance al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione della Società. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le Non-GAAP Measures utilizzate sono le seguenti:

- **EBITDA**: tale grandezza economica è utilizzata dalla Società come financial targets nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

  L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.
- **Capitale circolante netto**: tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.
- **Capitale investito netto**: tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, i benefici a dipendenti e i fondi per rischi ed oneri.
- **Indebitamento finanziario netto/ (Posizione finanziaria netta attiva)**: tale grandezza è rappresentata dai debiti finanziari al netto della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari; viene riportata anche nella versione "bancaria" al netto delle componenti di natura non bancaria. Nelle "Note illustrative" sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzate per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Rendicontazione di sostenibilità

Il Decreto legislativo n. 125/2024, di recepimento della Direttiva 2022/2464 prevede l'obbligo di pubblicazione della Rendicontazione di sostenibilità. Per maggiori dettagli si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

Proposte di deliberazione all'Assemblea

1) Proposta di deliberazione in relazione al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2025 *("Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D. Lgs. n. 125/2024. Deliberazioni inerenti e conseguenti").*

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A., Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., presa visione del progetto di Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A., della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge

delibera

di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A.".

2) Proposta di deliberazione in relazione al punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2025 *("Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti").*

Signori Azionisti,

in relazione alla destinazione dell'utile netto dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 269.654.801, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A., tenuto conto dell'utile d'esercizio e dell'ammontare della "riserva straordinaria" risultanti dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla gestione al bilancio d'esercizio

delibera

1) *di accantonare a "riserva legale", ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, una parte dell'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 70.421, in misura necessaria per raggiungere un quinto del capitale sociale sottoscritto alla data della presente Assemblea;*
2) *di accantonare a "riserva affrancamento ex Legge n. 197/2022", una parte dell'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 153.963.631;*
3) *di distribuire agli azionisti un importo lordo di Euro 1,25 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. N. 58/98;*
4) *di utilizzare, allo scopo di cui al precedente punto 3, l'utile risultante dal Bilancio d'esercizio 2024 che residua dopo aver dedotti gli accantonamenti di cui ai punti 1 e 2 e, per la differenza, gli importi rivenienti dalla distribuzione della "Riserva Straordinaria";*
5) *di stabilire che il pagamento del suddetto importo avvenga:*
   - *a titolo di dividendo ordinario lordo per Euro 0,83 per azione, pari alla quota di utile d'esercizio 2024 spettante a ciascuna azione avente diritto e, per la differenza, prelevato dalla "riserva straordinaria", il 21 maggio 2025, con data stacco della cedola il 19 maggio 2025, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e data di legittimazione al pagamento ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98 (record date), il 20 maggio 2025;*
   - *a titolo di dividendo addizionale lordo per Euro 0,42 per azione, prelevato interamente dalla "riserva straordinaria, il 24 settembre 2025, con data stacco della cedola il 22 settembre 2025, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e data di legittimazione al pagamento ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98 (record date), il 23 settembre 2025.*

Treviso, 14 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

05

BILANCIO D'ESERCIZIO

Prospetti contabili di De' Longhi S.p.A.:

- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Situazione patrimoniale - finanziaria
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Conto economico

(Valori in Euro)	Nota	2024	di cui non ricorrenti	2023	di cui non ricorrenti
Altri proventi	1	17.877.798		15.156.740	
Totale ricavi netti		**17.877.798**		**15.156.740**	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(64.247)		(60.896)	
Consumi		**(64.247)**		**(60.896)**	
Costo del lavoro	3	(19.714.249)		(13.486.860)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(23.025.646)	*(1.488.930)*	(23.411.747)	*(4.551.768)*
Accantonamenti		-		(492.323)	*(492.323)*
Ammortamenti	5	(460.821)		(424.843)	
RISULTATO OPERATIVO		**(25.387.165)**		**(22.719.929)**	
Proventi (oneri) finanziari netti	6	289.242.675		55.962.847	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**263.855.510**		**33.242.918**	
Imposte	7	5.799.291		3.335.128	
RISULTATO NETTO		**269.654.801**		**36.578.046**	

L'allegato n.4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Conto economico complessivo

(Valori in Euro)	2024	2023
Risultato netto	**269.654.801**	**36.578.046**
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	(1.598.806)	1.924.040
Effetto fiscale sulla variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge e sulla variazione del fair value dei titoli destinati alla vendita	383.712	(461.770)
Totale altre componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	**(1.215.094)**	**1.462.270**
Valutazione attuariale fondi	3.127	(7.010)
Effetto fiscale valutazione attuariale fondi	(750)	1.682
Totale altre componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio	**2.377**	**(5.328)**
Totale componenti dell'utile complessivo	**(1.212.717)**	**1.456.943**
Totale Utile complessivo al netto delle imposte	**268.442.084**	**38.034.989**

Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVO (Valori in Euro)	Nota	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		-	31.107
- Altre immobilizzazioni immateriali	*8*	*-*	*31.107*
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		890.145	995.481
- Altre immobilizzazioni materiali	*9*	*17.866*	*60.828*
- Diritto d'uso beni in leasing	*10*	*872.279*	*934.653*
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		961.236.873	615.636.775
- Partecipazioni	*11*	*961.076.577*	*615.516.129*
- Crediti	*12*	*160.296*	*120.646*
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	*13*	557.848	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**962.684.866**	**616.663.363**
ATTIVITÀ CORRENTI			
CREDITI COMMERCIALI	*14*	14.852.413	12.499.455
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	*15*	253.691	205
ALTRI CREDITI	*16*	9.087.193	14.534.902
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	*17*	290.748.527	661.487.232
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	*18*	4.118.319	1.631.063
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**319.060.143**	**690.152.857**
TOTALE ATTIVO		**1.281.745.009**	**1.306.816.220**

L'allegato n.3 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Situazione patrimoniale-finanziaria

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (Valori in Euro)	Nota	31.12.2024	31.12.2023
PATRIMONIO NETTO			
- Capitale sociale	*21*	*226.820.477*	*226.590.000*
- Riserve	*22*	*247.216.450*	*294.401.087*
- Risultato netto		*269.654.801*	*36.578.046*
PATRIMONIO NETTO		**743.691.728**	**557.569.133**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		415.897.219	516.039.747
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	*23*	*222.261.258*	*300.843.641*
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	*24*	*193.192.337*	*214.616.898*
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	*10*	*443.624*	*579.208*
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	*13*	-	2.712.168
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		806.337	6.795.215
- Benefici ai dipendenti	*25*	*798.161*	*6.302.892*
- Altri fondi	*26*	*8.176*	*492.323*
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**416.703.556**	**525.547.130**
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	*27*	7.718.696	11.677.258
DEBITI FINANZIARI		97.339.542	202.080.685
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	*23*	*75.498.157*	*180.236.756*
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	*24*	*21.421.538*	*21.491.244*
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	*10*	*419.847*	*352.685*
DEBITI TRIBUTARI	*28*	2.650.000	35.242
ALTRI DEBITI	*29*	13.641.487	9.906.772
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**121.349.725**	**223.699.957**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.281.745.009**	**1.306.816.220**

L'allegato n.4 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Rendiconto finanziario

(Valori in Euro)	*Nota*	2024	2023
Risultato netto		269.654.801	36.578.045
Imposte sul reddito del periodo		(5.799.291)	(3.335.128)
Proventi per dividendi		(289.221.640)	(51.922.552)
Ammortamenti		460.821	424.843
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie		(1.290)	4.089.124
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		**(24.906.599)**	**(14.165.668)**
Variazioni delle attività e passività:			
Crediti commerciali		(2.352.958)	(11.280.078)
Debiti commerciali		(3.958.562)	4.076.770
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto		14.446.730	(392.804)
Pagamento imposte sul reddito		-	(9.972.483)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)		**8.135.210**	**(17.568.595)**
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		**(16.771.389)**	**(31.734.263)**
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni materiali		-	(21.803)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali		9.883	27.462
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie		(345.560.448)	(48.000.000)
Incasso dividendi		289.221.640	51.922.552
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)		**(56.328.925)**	**3.928.211**
Flusso netto operativo (A+B+C)		**(73.100.314)**	**(27.806.052)**
Esercizio stock option		12.713.591	5.100.544
Distribuzione dividendi		(101.017.542)	(72.429.271)
Pagamento interessi su finanziamenti		(23.690.861)	(22.327.436)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		187.582.382	116.623.070
Flussi di cassa generati (assorbiti) dalla variazione di voci di PN o/e attività di finanziamento (D)		**75.587.570**	**26.966.907**
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		**2.487.256**	**(839.145)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	*18*	**1.631.063**	**2.470.208**
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		2.487.256	(839.145)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	*18*	**4.118.319**	**1.631.063**

L'Allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario in termini di posizione finanziaria netta.

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto

(Valori in Euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovraprezzo	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva azioni proprie	Riserve Cash flow hedge	Riserva stock option	Riserva valutazione attuariale fondi	Riserve di risultato	Risultato netto	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2022	**226.590.000**	**38.267.757**	**45.268.828**	**172.733.428**	**(14.533.855)**	**2.677.363**	**6.373.065**	**(95.381)**	**10.441.324**	**100.808.066**	**588.530.595**
Ripartizione del risultato d'esercizio 2022 come da assemblea del 21 aprile 2023											
- destinazione a riserve			49.172	28.679.862						(28.729.034)	-
- distribuzione dividendi										(72.079.032)	(72.079.032)
Costo figurativo (Fair Value) stock option							906.578				906.578
Esercizio/Annullamento stock option		1.810.126			4.875.461		(1.585.044)				5.100.543
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	**-**	**1.810.126**	**49.172**	**28.679.862**	**4.875.461**	**-**	**(678.466)**	**-**	**-**	**(100.808.066)**	**(66.071.911)**
Utile netto del periodo										36.578.046	36.578.046
Altre componenti dell'utile complessivo						(1.462.269)		(5.328)			(1.467.597)
Utile complessivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.462.269)**	**-**	**(5.328)**	**-**	**36.578.046**	**35.110.449**
Saldi al 31 dicembre 2023	**226.590.000**	**40.077.883**	**45.318.000**	**201.413.290**	**(9.658.394)**	**1.215.094**	**5.694.599**	**(100.709)**	**10.441.324**	**36.578.046**	**557.569.133**
Saldi al 31 dicembre 2023	**226.590.000**	**40.077.883**	**45.318.000**	**201.413.290**	**(9.658.394)**	**1.215.094**	**5.694.599**	**(100.709)**	**10.441.324**	**36.578.046**	**557.569.133**
Ripartizione del risultato d'esercizio 2023 come da assemblea del 19 aprile 2024											
- distribuzione dividendi				(64.439.496)						(36.578.046)	(101.017.542)
Costo figurativo (Fair Value) stock option							5.984.462				5.984.462
Esercizio/Annullamento stock option	230.477	6.722.405			9.658.394		(3.897.684)				12.713.591
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	**230.477**	**6.722.405**	**-**	**(64.439.496)**	**9.658.394**	**-**	**2.086.778**	**-**	**-**	**(36.578.046)**	**(82.319.489)**
Utile netto del periodo										269.654.801	269.654.801
Altre componenti dell'utile complessivo						(1.215.094)		2.377			(1.212.717)
Utile complessivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.215.094)**	**-**	**2.377**	**-**	**269.654.801**	**268.442.084**
Saldi al 31 dicembre 2024	**226.820.477**	**46.800.288**	**45.318.000**	**136.973.794**	**-**	**-**	**7.781.377**	**(98.332)**	**10.441.324**	**269.654.801**	**743.691.728**

05

BILANCIO D'ESERCIZIO

Note illustrative

Note illustrative

Attività della società

De' Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De' Longhi e svolge attività di Holding con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate ed attività relativa alla gestione di partecipazioni del Gruppo.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio d'esercizio di De' Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2024 è stato redatto sulla base dei principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, adottati dall'Unione Europea (fino al 31 dicembre 2024), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2024 sono coerenti a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2023; i nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, non hanno avuto impatti rilevanti sul presente bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari. Si basa, inoltre, sul presupposto della continuità aziendale; pur in un contesto caratterizzato ancora da notevole incertezza, la Società, tenuto conto della propria solidità finanziaria, delle azioni intraprese per mitigare i rischi e del proprio modello di business, ritiene che non sussistano elementi che facciano dubitare della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal paragrafo 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nella nota *33. Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Principi contabili internazionali adottati per la prima volta dalla Società

Con Regolamento 2579/2023 del 20 novembre 2023 la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche all'IFRS 16 - Leases che chiariscono gli aspetti contabili relativi ad operazioni di sale and leaseback.

Il Regolamento 2822/2023 del 19 dicembre 2023 ha, invece, introdotto alcune modifiche allo IAS 1 - *Presentation of financial statement* con lo scopo di migliorare l'informativa qualora il diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi sia soggetto a covenant.

Con Regolamento 1317/2024 del 15 maggio 2024 la Commissione Europea ha adottato alcune modifiche agli IAS7 e IFRS 7 che stabiliscono degli obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa.

In data 22 dicembre 2022 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la "Direttiva (UE) 2022/2523 intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione". La Direttiva è stata recepita da parte degli stati membri entro la fine del 2023, in maniera coordinata, nell'ambito dei diversi regimi fiscali nazionali.

A latere, lo IASB ha dato avvio ad un progetto di revisione dello IAS 12 culminato nella pubblicazione di un amendment dal titolo "International Tax Reform - Pillar two Model Rules".

I due documenti si collocano all'interno del dibattito circa la riforma del sistema tributario internazionale elaborato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). La riforma prevede una soluzione basta su due pilastri (Two-Pillar solution). Il Pillar 1 punta alla predisposizione di un modello impositivo che introduce elementi di novità rispetto al tradizionale assetto fondato sui principi di "residenza" e

"territorialità". Il Pillar 2 è finalizzato ad arginare gli arbitraggi nell'allocazione dei redditi attraverso l'applicazione alle multinazionali di un'aliquota minima effettiva del 15% (Global anti-Base Erosion Rules, GloBE).

La normativa è entrata in vigore per l'esercizio finanziario che ha avuto inizio il 1° gennaio 2024 e il Gruppo, ricadendo nell'ambito di applicazione delle regole Pillar Two, ha valutato l'impatto derivante dalla nuova normativa, tenendo in considerazione le modifiche introdotte dallo IAS 12 "Imposte sul reddito".

La valutazione si è basata sulle ultime informazioni finanziarie disponibili sulla base delle quali è stato redatto il bilancio aggregato di Gruppo per il 2024 e della normativa fiscale attualmente vigente nei vari paesi dove il Gruppo è presente.

Come disposto dal paragrafo 4.A dello IAS 12, in deroga alle disposizioni di tale principio, De' Longhi S.p.A. non rileva né comunica informazioni sulle attività e passività differite relative alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro.

L'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali non ha avuto impatti significativi sui risultati economici e/o sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, salvo quanto descritto nelle presenti Note Illustrative.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili

In agosto 2023 lo IASB ha pubblicato alcuni *Amendements to IAS 21 - Lack of exchangeability*, non ancora adottati dall'Unione Europea, con l'obiettivo di chiarire se una valuta è convertibile in un'altra e come determinare il tasso di cambio in assenza di negoziazioni. Tali prescrizioni saranno applicabili a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2025.

In maggio 2024 lo IASB ha pubblicato alcuni *Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 - Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments*, applicabili a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2026, previa adozione da parte dell'Unione Europea. Tale documento si pone lo scopo di chiarire i criteri per il riconoscimento/cancellazione di attività e passività finanziarie e fornisce specifiche indicazioni relativamente ai pagamenti effettuati con sistemi elettronici. Sono definiti, inoltre, i criteri per la classificazione di attività finanziarie soggette a criteri ESG, di prestiti senza ricorso e degli strumenti finanziari collegati. Sono estesi, inoltre, gli obblighi di informativa relativamente a strumenti azionari valutati al fair value tramite OCI e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti.

In aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio *IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements* che definisce i criteri per la presentazione di conto economico, stato patrimoniale e prospetto di movimentazione delle voci di patrimonio netto, nonché gli obblighi di informativa delle note illustrative. Lo standard si pone l'obiettivo di migliorare la comparabilità del conto economico definendone una struttura tramite l'individuazione di categorie e subtotali, aumentare la trasparenza delle misure di performace, stabilire criteri per l'aggregazione/disaggregazione delle informazioni. Dopo l'adozione da parte dell'Unione Europea, il principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio avente inizio dopo il 1° gennaio 2027.

La Società non intende avvalersi della facoltà di applicazione anticipata dei nuovi principi, laddove fosse consentito.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Altri beni	4 - 8 anni

Diritto d'uso beni in leasing

L'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri (attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili), dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che la Società adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del fair value sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del fair value rilevata in OCI viene rilasciata in conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate nel conto economico complessivo.

La categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di fair value sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rappresentate principalmente da finanziamenti valutati sulla base del criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante è estinta, annullata, ovvero adempiuta.

I debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore corrente e rideterminati sulla base del metodo del costo ammortizzato. I debiti commerciali e gli altri debiti sono presentati come passività correnti a meno che il pagamento non sia previsto oltre i dodici mesi dal periodo di riferimento.

Debiti per leasing

I debiti per leasing sono pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati alla data di bilancio attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento marginale, ovvero al tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e garanzie simili. In caso di rideterminazione della durata del leasing, dell'opzione di acquisto e del valore residuo garantito o di rideterminazione dei pagamenti variabili basati su indici o tassi, la passività del leasing viene rideterminata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

In base all'IFRS 9 tutti gli strumenti derivati sono valutati al fair value.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge - Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge - Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di essa, diventata inefficace, sono iscritti a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Piani pensionistici e altri piani di incentivazione

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della Società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali ad un ristretto numero di dirigenti e risorse chiave attraverso piani di partecipazione al capitale sotto forma di stock option. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 - Share-Based Payment, il valore corrente delle stock option determinato alla data di assegnazione è rilevato a conto economico tra i costi del personale in quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione dell'opzione e quella in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso, con contropartita riconosciuta direttamente a patrimonio netto.

Ad ogni data di bilancio la Società rivede le stime in base al numero delle opzioni che si attende matureranno sulla base delle condizioni di maturazione, indipendentemente dal valore di mercato delle azioni. L'effetto di eventuali variazioni rispetto alle stime originarie è rilevato nel conto economico con contropartita nel patrimonio netto.

Al momento dell'esercizio delle stock option le somme ricevute dal dipendente, al netto dei costi direttamente attribuibili alla transazione, sono accreditate alla riserva azioni proprie per un valore pari al prezzo medio delle azioni in portafoglio ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte, ovvero a capitale sociale per un ammontare pari al valore nominale delle azioni emesse, ed a riserva sovrapprezzo azioni per la rimanente parte, qualora non siano disponibili azioni proprie.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le non-vesting condition.

Il fair value delle stock option è rilevato con contropartita alla voce Riserva per stock option.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. La Società rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei servizi, secondo i termini contrattuali.

Sulla base del modello a cinque step introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

a) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti ed obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;

b) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i servizi da trasferire sono individuati;

c) le condizioni di pagamento dei servizi da trasferire sono identificate;

d) il contratto ha sostanza commerciale; ed

e) è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei servizi al cliente.

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto della Società a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto tra le componenti del conto economico complessivo.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Eventuali incertezze relativamente ai trattamenti fiscali sono considerate nel calcolo delle imposte coerentemente con le predisposizioni dell'IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

I ricavi sono riferiti principalmente a riaddebiti di costi operativi (costo del lavoro e costi per servizi) e finanziari sostenuti a favore delle società correlate per M/Euro 17.756 come evidenziato nell'allegato n. 4.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2024	2023	Variazione
Altri acquisti diversi	64	61	3
Totale	**64**	**61**	**3**

3. Costo del lavoro

I dati relativi agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto e ai benefici a lungo termine stanziati dalla Società, sono riepilogati nella nota *25. Benefici ai dipendenti.*

La voce include M/Euro 5.984 relativi ai costi di competenza del periodo a fronte dei piani di stock option e incentivazione azionaria in essere (M/Euro 907 al 31 dicembre 2023); per ulteriori dettagli si rinvia alla nota *22. Piani di incentivazione azionaria* e alla nota *25. Benefici ai dipendenti.*

4. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2024	2023	Variazione
Spese assicurative	5.333	4.457	876
Consulenze	4.090	7.116	(3.026)
Costi di global marketing	3.889	2.365	1.524
Compensi amministratori	3.311	2.602	709
Spese viaggio e rappresentanza	718	533	185
Compensi sindaci	170	166	4
Costi per godimento beni di terzi	139	151	(12)
Costi telefonici	45	36	9
Pubblicità e spese promozionali	2	16	(14)
Altri servizi	4.670	5.145	(475)
Totale costi per servizi	**22.367**	**22.587**	**(220)**
Imposte e tasse diverse	447	635	(188)
Altri oneri diversi	212	190	22
Totale oneri diversi di gestione	**659**	**825**	**(166)**
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	**23.026**	**23.412**	**(386)**

I "Costi per servizi" includono costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento della propria attività di Holding ed alcuni costi comuni a più società del Gruppo gestiti centralmente dalla Società e successivamente riaddebitati alle società controllate.

La voce include per M/Euro 1.489 oneri netti non ricorrenti per servizi di natura consulenziale connessi all'operazione di aggregazione aziendale di La Marzocco.

Nel 2024 la voce "Costi per godimento beni di terzi" include i costi operativi relativi a contratti che non sono o non contengono un leasing (M/Euro 119; M/Euro 139 al 31 dicembre 2023), nonché i costi relativi a leasing di durata inferiore ai dodici mesi (M/Euro 20; M/Euro 12 al 31 dicembre 2023); per ulteriori informazioni si rinvia alla nota *10. Leasing.*

La voce "Costi per servizi e oneri diversi di gestione" include costi verso società correlate per M/Euro 2.928 come indicato nell'allegato n. 4.

5. Ammortamenti

La voce risulta dettagliata come segue:

	2024	2023	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	31	34	(3)
Ammortamenti beni materiali	43	50	(7)
Ammortamenti beni in leasing	387	341	46
Totale	**461**	**425**	**36**

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività immateriali, materiali e leasing.

6. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2024	2023	Variazione
Dividendi	289.222	51.923	237.299
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	**289.222**	**51.923**	**237.299**
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(120)	19	(139)
Utili (perdite) su cambi	107	(48)	155
Utili (perdite) su cambi netti	**(13)**	**(29)**	**16**
Interessi attivi su finanziamenti	14.626	26.087	(11.461)
Interessi attivi bancari	-	2	(2)
Proventi finanziari	**14.626**	**26.089**	**(11.463)**
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(11.008)	(17.979)	6.971
Interessi passivi su obbligazioni	(3.045)	(3.392)	347
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine e su c/c bancari	-	(1)	1
Oneri finanziari	**(14.053)**	**(21.372)**	**7.319**
Interessi per leasing	(18)	(13)	(5)
Altri proventi (oneri) finanziari	(521)	(635)	114
Altri proventi (oneri) finanziari netti	**(539)**	**(648)**	**109**
Proventi (oneri) finanziari netti	**289.243**	**55.963**	**233.280**

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società correlate per M/Euro 303.748, come indicato nell'allegato n. 4.

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De' Longhi Appliances S.r.l., E-Services S.r.l., De' Longhi Kenwood Gmbh, De Longhi Benelux S.A. e De Longhi Deutschland Gmbh.

Gli interessi passivi su finanziamenti includono gli interessi relativi al debito finanziario della Società (ricalcolato in base al metodo dell'amortized cost).

Per ulteriori informazioni relativamente ai contratti di leasing si rinvia alla nota *10. Leasing*.

7. Imposte

La voce è così composta:

	2024	2023	Variazione
Imposte correnti attive (passive)	2.912	(6.790)	9.702
Imposte anticipate (differite)	2.887	10.125	(7.238)
Totale	**5.799**	**3.335**	**2.464**

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR n. 917/86, in qualità di consolidata con la controllante De Longhi Industrial S.A., per il triennio 2022 - 2024.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali e sugli utili distribuibili da società controllate.

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato alla nota *13. Attività per imposte anticipate*.

Le imposte correnti comprendono gli effetti derivanti dall'applicazione della normativa Pillar II. Sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili l'esposizione del Gruppo De' Longhi alle imposte sul reddito del Secondo Pilastro al 31 dicembre 2024 è quantificabile principalmente con riferimento alla giurisdizione degli Emirati Arabi Uniti, per euro 2,4 milioni. Il rimanente importo di euro 0,2 milioni è frammentato in importi non significativi, riferibili a giurisdizioni diverse. Per le giurisdizioni assoggettate all'imposta gli effetti sono stati recepiti basandosi sui dati consuntivi al 31 dicembre 2024, con un accantonamento complessivo di Euro 2,6 milioni a incremento delle "Imposte sul reddito" di conto economico e dei "Debiti tributari" nel passivo.

La Società continuerà a valutare l'impatto della normativa sulle imposte sul reddito del Pillar II monitorando i futuri risultati finanziari.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale.

	2024	%	2023	%
Reddito ante imposte	263.856	100,0%	33.243	100,0%
Imposte teoriche	(63.325)	24,0%	(7.978)	24,0%
Variazioni fiscali permanenti (dividendi al netto di costi non deducibili e altri effetti)	69.124	26,2%	11.313	34,0%
Imposte Effettive	**5.799**	**2,2%**	**3.335**	**10,0%**

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Attività non correnti

8. Immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali è il seguente:

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Diritti di brevetto	2.244	-	2.244	31
Totale	**2.244**	**-**	**2.244**	**31**

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2024:

	Diritti di brevetto
Saldo iniziale netto	**31**
Ammortamenti	(31)
Saldo netto finale	**-**

9. Altre immobilizzazioni materiali

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024		31.12.2023	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Attrezzature industriali e commerciali	19	-	19	-
Altri beni	246	18	246	61
Totale	**265**	**18**	**265**	**61**

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2024:

	Altri beni
Saldo iniziale netto	**61**
Ammortamenti	(43)
Saldo netto finale	**18**

10. Leasing

I contratti di leasing in essere sono funzionali all'operatività della Società e si riferiscono principalmente alla locazione di immobili e automobili.

Il diritto d'uso dei beni in leasing e relativi movimenti intervenuti nel corso del 2024 è dettagliato come segue:

	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	**644**	**290**	**935**
Incrementi	194	140	334
Decrementi	-	(10)	(10)
Ammortamenti	(275)	(112)	(387)
Saldo netto finale	**563**	**309**	**872**

Nel corso del 2024, in seguito all'applicazione dell'IFRS 16 *Leases*, nel conto economico del periodo sono stati rilevati ammortamenti pari a M/Euro 387 e interessi passivi per leasing per M/Euro 18 a fronte dello storno di costi per godimento di beni di terzi per M/Euro 410.

Al 31 dicembre 2024 sono iscritte a bilancio passività finanziarie per leasing pari a M/Euro 864 (di cui M/Euro 444 con scadenza oltre i 12 mesi).

Le passività finanziarie per leasing includono debiti verso società correlate per M/Euro 558 (di cui M/Euro 329 con scadenza oltre i 12 mesi), come indicato nell'allegato 4.

La seguente tabella riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie relative a contratti di leasing sulla base dei pagamenti previsti contrattualmente non attualizzati:

	Flussi non attualizzati al 31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti per leasing	894	436	458	-

11. Partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

Partecipazioni in società controllate	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
De' Longhi Benelux II S.à r.l.	484.785	-	484.785
De Longhi Benelux S.A.	175.513	314.737	(139.224)
De' Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De' Longhi Deutschland GmbH	40.800	40.800	-
De' Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
E-Services S.r.l.	5.264	5.264	-
De' Longhi Romania S.r.l.	3.078	3.078	-
De' Longhi Kenwood GmbH	2.900	2.900	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
Totale	**961.077**	**615.516**	**345.561**

In data 29 gennaio 2024 l'assemblea della società controllata De Longhi Benelux S.A. ha approvato il progetto di scissione e il conseguente apporto a favore della neo costituita società De' Longhi Benelux II S.à.r.l. di parte del suo patrimonio per M/EUR 139.224. In data 22 febbraio 2024 De'Longhi S.p.A ha effettuato un ulteriore versamento in conto capitale per M/EUR 345.561 a favore della controllata De'Longhi Benelux II S.à.r.l..

L'elenco delle partecipazioni è riepilogato nell'allegato n. 3.

Le partecipazioni detenute in società controllate sono valutate al costo di acquisizione o costituzione.

Non si sono ravvisati indicatori di impairment che possano far ritenere che le partecipazioni abbiano subito una perdita di valore.

12. Crediti non-correnti

L'importo si riferisce a:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso imprese controllate	144	113	31
Depositi cauzionali	16	7	9
Totale	**160**	**120**	**40**

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali.

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024			31.12.2023			
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Variazione
Fondo rischi e altri oneri	(52)	24%	(12)	431	24%	103	(115)
Altre differenze temporanee	2.252	24%	540	6.782	24%	1.628	(1.088)
Differenze temporanee rilevate a CE	**2.200**		**528**	**7.213**		**1.731**	**(1.203)**
Riserve distribuibili da società controllate	**-**		**-**	**(17.042)**		**(4.090)**	**4.090**
Totale imposte anticipate/differite rilevate a CE	**2.200**		**528**	**(9.829)**		**(2.359)**	**2.887**
Variazione del fair value dei derivati di copertura cash flow hedge	-	24%	-	(1.599)	24%	(384)	384
Valutazione attuariale fondi	129	24%	30	133	24%	32	(2)
Totale imposte anticipate/differite rilevate a PN	**129**		**30**	**(1.466)**		**(352)**	**382**
Totale netto complessivo	**2.329**		**558**	**(11.295)**		**(2.711)**	**3.269**

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

Attività correnti

14. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	14.852	12.499	2.353
Totale	**14.852**	**12.499**	**2.353**

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società correlate per M/Euro 14.852 come indicato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

15. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti per imposte dirette	254	-	254
Totale	**254**	**-**	**254**

La Società, nel corso dell'esercizio 2024, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR n. 917/86, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

16. Altri crediti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Cessione crediti IRES per Consolidato Fiscale Nazionale	5.639	8.529	(2.890)
Crediti per IVA	1.876	3.737	(1.861)
Risconto costi assicurativi	1.369	1.294	75
Crediti diversi	203	975	(772)
Totale	**9.087**	**14.535**	**(5.448)**

La Società, nel corso dell'esercizio 2024, si è avvalsa dell'Istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM n. 13/12/1979; la voce "Crediti per IVA" accoglie il relativo credito.

La voce "Altri crediti" include crediti verso società correlate per M/Euro 5.639, come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

17. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti finanziari	290.749	659.293	(368.544)
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	-	2.194	(2.194)
Totale	**290.749**	**661.487**	**(370.738)**

La voce "Crediti finanziari" è costituita da crediti verso la società De' Longhi Capital Services S.r.l., relativi al contratto di tesoreria centralizzato.

La voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" include crediti verso società correlate per M/Euro 290.749, come indicato nell'allegato n. 4.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota *33. Gestione dei rischi*.

La voce non include crediti con scadenza oltre 12 mesi.

18. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto e del passivo della situazione patrimoniale - finanziaria

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. in data 19 aprile 2024 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 101.018, interamente pagati nel corso dell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

19. Azioni proprie

In data 19 aprile 2024 l'Assemblea ha deliberato il rinnovo - previa revoca della precedente deliberazione assembleare - dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie fino ad un massimo di 14,5 milioni di azioni ordinarie e, pertanto, in misura non eccedente il quinto del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni direttamente o indirettamente detenute.

L'autorizzazione è stata approvata, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge, per un periodo massimo di 18 mesi (e, pertanto, sino al 19 ottobre 2025).

Al 31 dicembre 2024 la Società non deteneva azioni proprie né direttamente né tramite società controllate, fiduciarie o per interposte persone. La variazione rispetto al 31 dicembre 2023 (n. 595.000 azioni per un controvalore di M/Euro 9.658) è correlata al totale esercizio di n. 595.000 opzioni in relazione al "Piano di stock option 2020-2027".

La Società ha annunciato l'avvio, a partire dal 16 gennaio 2025, di un programma di acquisto di azioni proprie (share buyback) nei termini autorizzati dalla suddetta Assemblea.

Il programma, finalizzato a fornire la provvista in relazione a piani presenti e futuri di compensi basati su strumenti finanziari e per le altre finalità autorizzate dall'Assemblea, avrà una durata massima di sei mesi, per un ammontare di circa Euro 60 milioni (pari a circa 1,4% del capitale sociale ai prezzi correnti alla data dell'annuncio) e nel limite massimo del numero di azioni di cui all'autorizzazione assembleare, salve le ipotesi di risoluzione anticipata.

Il prezzo di acquisto non potrà essere superiore ad Euro 45 per azione e non potrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 15% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nelle tre sedute di Borsa precedenti.

Gli acquisti vengono effettuati esclusivamente su mercati regolamentati sui quali siano negoziate le azioni ordinarie della Società, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti e il rispetto di tutti gli obblighi informativi al pubblico.

A tal fine, De' Longhi S.p.A. ha sottoscritto un contratto con un intermediario terzo che, alla data odierna, sta procedendo allo share buyback in piena indipendenza, nel rispetto dei parametri e criteri contrattualmente predefiniti, nonché della normativa applicabile e della succitata delibera assembleare.

20. Piani di incentivazione azionaria

Al 31 dicembre 2024 erano in essere due piani di incentivazione azionaria denominati rispettivamente "Piano di stock option 2020-2027" e "Piano di Performance Shares 2024-2026".

Il "Piano di stock option 2020-2027" è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. del 22 aprile 2020.

A copertura del piano, l'Assemblea ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale di massimi nominali Euro 4.500.000 da eseguirsi mediante l'emissione di massime n. 3.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,5 ciascuna aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, con godimento regolare, qualora le azioni in portafoglio non fossero capienti.

Scopo del piano è favorire la fidelizzazione dei beneficiari, incentivandone la permanenza nel Gruppo, collegando la loro retribuzione alla realizzazione della strategia aziendale nel medio-lungo termine.

La durata complessiva del piano è di circa 8 anni e in ogni caso il termine è fissato alla data del 31 dicembre 2027.

L'individuazione dei singoli beneficiari è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine o dell'Amministratore Delegato della De' Longhi S.p.A., sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

L'assegnazione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito: a fronte dell'assegnazione delle opzioni, i beneficiari non sono pertanto tenuti a pagare alcun corrispettivo. Al contrario, l'esercizio delle opzioni e la conseguente sottoscrizione delle azioni sono soggette al pagamento del prezzo di esercizio.

Ciascuna opzione dà diritto a sottoscrivere una azione, alle condizioni stabilite dal Regolamento. Il prezzo di esercizio è pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 180 giorni liberi di calendario precedenti la data di approvazione del Piano 2020-2027 e del relativo regolamento da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Tale criterio consente di prendere a riferimento un periodo di tempo che, seppure non prossimo al momento di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, risulta sufficientemente lungo per mitigare il dato dei corsi di borsa dai fenomeni di volatilità conseguenti alla crisi connessa alla diffusione del coronavirus.

L'esercizio delle opzioni può essere effettuato dai beneficiari - in una o più tranche - solo ed esclusivamente nel periodo di esercizio, ricompreso tra:

- il 15 maggio 2023 e il 31 dicembre 2027, per un numero massimo pari al 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento;
- il 15 maggio 2024 e il 31 dicembre 2027, per il restante 50% delle opzioni totali assegnate a ciascun beneficiario, fatti salvi i periodi di sospensione descritti all'articolo 12 del Regolamento.

Le opzioni non esercitate entro la scadenza del periodo di esercizio si intenderanno comunque decadute senza che il beneficiario abbia diritto ad alcun indennizzo o risarcimento di sorta.

Le azioni avranno godimento regolare e quindi pari a quello delle altre azioni in circolazione alla data della loro emissione e saranno liberamente disponibili e quindi liberamente trasferibili da parte del beneficiario.

Tuttavia, fatte salve alcune eccezioni, il Piano prevede un cosiddetto periodo di holding (decorrente dal momento dell'esercizio dell'opzione) pari a 24 mesi per le opzioni afferenti al primo periodo di esercizio e 12 mesi per quelle afferenti al secondo periodo di esercizio, durante il quale una quota delle azioni acquistate e/o sottoscritte da parte del beneficiario attraverso l'esercizio del diritto di opzione, è soggetta a restrizioni alla vendita e/o al trasferimento. Si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti per ulteriori informazioni.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni, sono state individuate due differenti tranche, corrispondenti a un numero di opzioni equamente ripartito nei due periodi di esercizio previsti dal piano. Ne deriva un fair value unitario diverso per ogni singola tranche.

Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Assegnazione del 04.05.2020	Assegnazione del 14.05.2020	Assegnazione del 15.05.2020	Assegnazione del 20.05.2020	Assegnazione del 05.11.2020
Fair Value prima tranche	4,43	4,59	4,46	4,46	12,40
Fair Value seconda tranche	4,38	4,54	4,40	4,40	12,03
Dividendi attesi (Euro)	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%	2,8%
Volatilità attesa (%)	35,0%	34,0%	33,0%	32,0%	28,0%
Volatilità storica (%)	37,0%	37,0%	37,0%	37,0%	37,0%
Tasso di interesse di mercato	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)	(0,2%)
Vita attesa opzioni (anni)	7,70	7,70	7,70	7,70	7,70
Prezzo di esercizio (Euro)	16,98	16,98	16,98	16,98	16,98

Al 31 dicembre 2023 le opzioni relative al "Piano di stock option 2020-2027" erano pari a n. 1.089.650; nel corso del 2024 il numero si è ridotto a n. 340.999 conseguentemente all'esercizio di n. 748.651 opzioni, eseguito tramite copertura delle azioni proprie in portafoglio per n. 595.000 e tramite emissione di nuove azioni per le restanti n. 153.651 azioni.

Il "Piano di Performance Shares 2024-2026" è stato approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2024.

Il Piano è riservato all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale della De'Longhi S.p.A., nonché a un ristretto numero di dirigenti con responsabilità strategiche individuati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, sentito il Collegio Sindacale sulla base delle rispettive competenze.

Scopo del piano è incentivare i beneficiari alla realizzazione della performance industriale di medio/lungo periodo del Gruppo, tramite la creazione di un sistema di remunerazione premiante, equo e sostenibile, in linea con il quadro normativo e con le aspettative degli stakeholder.

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione, a titolo gratuito, di massimi complessivi n. 1.200.000 diritti ciascuno dei quali conferisce al beneficiario il diritto all'attribuzione, a titolo gratuito, di n.1 azione De' Longhi per ogni diritto assegnato, subordinatamente al raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance (misurati al termine del periodo di vesting triennale 2024-2025-2026 e collegati alla crescita del valore e alla profittabilità di medio/lungo periodo del Gruppo De' Longhi), nonché sulla base di meccanismi e condizioni definiti dal piano stesso.

A servizio del Piano potranno essere utilizzate azioni proprie in portafoglio, ovvero, qualora non fossero capienti, azioni derivanti dall'aumento di capitale, in via gratuita ed anche in più tranche per un importo massimo di nominali Euro 1.800.000, e per massime 1.200.000 azioni, per il quale l'Assemblea ha conferito apposita delega al Consiglio di Amministrazione.

L'Attribuzione delle azioni avverrà successivamente all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio e prenderà atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2026.

Il Piano avrà termine nel corso del 2029, una volta terminato il periodo di 24 mesi di lock-up del 50% delle azioni attribuite.

Ai fini della valutazione del piano nell'ambito dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni è stato calcolato il fair value unitario che è rappresentato dal valore dell'opzione alla data di assegnazione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di non-vesting.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un provider di informazioni di mercato e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Il fair value delle opzioni assegnate e le ipotesi assunte per la sua valutazione sono le seguenti:

	Prima assegnazione
Fair value medio	27,68
Dividendi attesi	2,45%
Volatilità storica (%)	34,63%
Tasso di interesse di mercato	3,1%
Vita attesa opzioni (anni)	3,15
Prezzo di esercizio (Euro)	-

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle informazioni disponibili e sui livelli attesi di performance, i diritti in circolazione sono stimati pari a n. 861.473.

Per ulteriori informazioni relativamente ai piani di incentivazione azionaria si rinvia alla Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione.

21. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale era rappresentato da n. 151.060.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1,5 Euro, per un totale di M/Euro 226.590.

Nel corso dell'anno, nell'ambito del "Piano di stock option 2020-2027", sono state esercitate n.153.651 opzioni tramite emissione di nuove azioni, pertanto al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è rappresentato da n.151.213.651 azioni del valore nominale di 1,5 Euro per un totale di M/Euro 226.820.

22. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2024	**31.12.2023**	**Variazione**
Riserva da sovrapprezzo	46.800	40.078	6.722
Riserva legale	45.318	45.318	-
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	136.974	201.413	(64.439)
- Riserva fair value e cash flow hedge	-	1.215	(1.215)
- Riserva stock option	7.781	5.695	2.086
- Riserva azioni proprie in portafoglio	-	(9.658)	9.658
- Riserva da valutazione attuariale fondi	(98)	(101)	3
- Riserve di risultato	10.441	10.441	-
Totale	**247.216**	**294.401**	**(47.185)**

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano, oggi Euronext Milan, del 23 luglio 2001, è stata costituita una "Riserva da sovrapprezzo delle azioni", successivamente ridotta a seguito della scissione a favore di DeLclima S.p.A., il cui valore al 31 dicembre 2023 era pari a M/Euro 40.078 in seguito all'esercizio delle opzioni relativamente al "Piano di stock option 2016-2022".

Nel corso del 2024 la riserva è stata incrementata di M/Euro 6.722, a M/Euro 46.800 in relazione agli ulteriori esercizi di n. 748.651 opzioni (di cui n. 595.000 coperte da azioni in portafoglio).

La voce "Riserva legale" non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2023 e risulta pari a M/Euro 45.318.

La Riserva straordinaria è diminuita per complessivi M/Euro 64.439 per effetto della sua distribuzione avvenuta in sede di destinazione dell'utile d'esercizio del 2023 deliberata dall'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A. in data 19 aprile 2024.

La variazione della "Riserva fair value e cash flow hedge" nel corso del 2024, rilevata nel conto economico complessivo dell'esercizio, deriva dall'effetto positivo realizzato con la chiusura degli strumenti finanziari di copertura avvenuta in data 30 settembre 2024 per M/Euro 1.215 al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 384.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota *33. Gestione dei rischi.*

La Riserva stock option si riferisce ai piani di incentivazione azionaria denominati "Piano di stock option 2020-2027" e "Piano di Performance Shares 2024-2026", già descritti nella nota *20. Piani di incentivazione azionaria*.

Al 31 dicembre 2024 la riserva ha un valore di M/Euro 7.781, che rappresenta il fair value delle opzioni determinato alla data di assegnazione, rilevato a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e quella di maturazione.

Relativamente al "Piano di stock option 2020-2027", la riserva, pari a M/Euro 5.695 al 31 dicembre 2023, risulta pari a M/Euro 2.163 al 31 dicembre 2024; la variazione si riferisce allo stanziamento di M/Euro 366 risultanti dalla valutazione al fair value delle opzioni in essere, al netto degli esercizi avvenuti nel periodo. Relativamente al "Piano di Performance Shares 2024-2026" la riserva, al 31 dicembre 2024, risulta pari a M/Euro 5.618, interamente stanziati nel corso del 2024 come risultato della valutazione al fair value delle opzioni assegnate.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" (negativa per M/Euro 9.658 al 31 dicembre 2023) rappresentava il controvalore titoli di n. 595.000 azioni proprie acquistate nell'ambito del programma di buy back. Nel corso del 2024 è stata azzerata a seguito dell'esercizio delle opzioni nell'ambito del "Piano di stock option 2020-2027".

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo	Vincolo fiscale	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale Sociale	226.820	56.884		
Riserve di capitale:				
- Riserva da sovrapprezzo	46.800		A,B,C	46.800
Riserve di utili:				
- Riserva legale	45.318	1.257	B	
- Riserva straordinaria	136.974	18.722	A,B,C	136.974
- Riserva stock option	7.781			
- Riserva da valutazione attuariale fondi	(98)			
- Riserva di rivalutazione	10.441		A,B,C	1.866
Totale	**474.036**	**76.863**		**185.640**

Legenda:
A: per aumento capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

Si segnala che gli importi indicati alla colonna "Vincolo fiscale" si riferiscono al vincolo apposto in seguito all'aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997 e al vincolo apposto per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005. I vincoli sono aggiornati ai dati del modello Redditi Società di Capitali (SC) 2024.

Passività

23. Debiti verso banche

La voce debiti verso banche è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	31.12.2023
Debiti bancari correnti	8	-	8	627	-	627
Finanziamenti a lungo, quota a breve termine	75.490	-	75.490	179.610	-	179.610
Totale debiti verso banche a breve termine	**75.498**	**-**	**75.498**	**180.237**	**-**	**180.237**
Finanziamenti a medio-lungo termine	-	222.261	222.261	-	300.844	300.844
Totale debiti verso banche e finanziamenti	**75.498**	**222.261**	**297.759**	**180.237**	**300.844**	**481.081**

Nel corso del 2024 non sono stati stipulati nuovi finanziamenti. In data 30 settembre 2024 è stato estinto un finanziamento a medio termine a tasso variabile e contestualmente è stato liquidato anche il derivato di copertura (avente lo scopo di trasformare il tasso da variabile a fisso).

In relazione ai contratti di finanziamento in essere (già descritti nelle Relazioni finanziarie annuali degli anni precedenti) si rileva che tutti i financial covenants previsti da tali contratti, basati sul rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option, risultano rispettati al 31 dicembre 2024.

Tutti i principali debiti verso banche sono a tasso variabile. Il fair value dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio.

24. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Prestito obbligazionario (quota entro dodici mesi)	21.408	21.397	11
Altri debiti finanziari a breve termine	14	94	(80)
Totale debiti a breve termine	**21.422**	**21.491**	**(69)**
Prestito obbligazionario (quota da uno a cinque anni)	42.832	64.259	(21.427)
Totale debiti a medio-lungo termine (da uno a cinque anni)	**42.832**	**64.259**	**(21.427)**
Prestito obbligazionario (quota oltre cinque anni)	150.360	150.358	2
Totale debiti a medio-lungo termine (oltre cinque anni)	**150.360**	**150.358**	**2**
Totale	**214.614**	**236.108**	**(21.494)**

Il debito per prestito obbligazionario si riferisce all'emissione e collocamento di titoli obbligazionari unsecured e non convertibili presso investitori istituzionali statunitensi (cosiddetto "US Private Placement"), realizzata nel corso del 2017, per un valore pari ad Euro 150 milioni e nel corso del 2021 per ulteriori Euro 150 milioni.

In entrambi i casi i titoli sono stati emessi in un'unica tranche.

In relazione alla prima emissione, i titoli hanno una durata di 10 anni, con scadenza giugno 2027 e una vita media (average life) di 7 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione a un tasso fisso pari al 1,65% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali pagata a giugno 2021 e l'ultima prevista a giugno 2027, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

In relazione alla seconda emissione, i titoli hanno una durata di 20 anni, con scadenza aprile 2041 e una vita media (average life) di 15 anni. Sulle obbligazioni maturano interessi dalla data di sottoscrizione ad un tasso fisso pari al 1,18% annuo. Il rimborso del prestito avverrà annualmente in quote costanti in linea capitale, la prima delle quali sarà dovuta ad aprile 2031 e l'ultima ad aprile 2041, fatta salva la facoltà per la Società di rimborso anticipato.

I titoli obbligazionari emessi in entrambi i casi non hanno rating e non sono destinati alla quotazione di mercati regolamentati.

Per entrambe le emissioni è prevista una verifica su base semestrale dei parametri di natura finanziaria (financial covenants), coerenti con quelli già previsti in altre operazioni di finanziamento in essere. Tali parametri (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA ante oneri non ricorrenti/oneri stock option, con riferimento ai dati del bilancio consolidato) risultano essere rispettati al 31 dicembre 2024.

Entrambe le emissioni non sono assistite da garanzie né reali né personali.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l., per M/Euro 8 dalla variazione positiva del fair value degli strumenti finanziari derivati e per M/Euro 6 da servizi ricevuti aventi natura finanziaria.

Per un dettaglio della valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota *33. Gestione dei rischi.*

La voce include debiti verso società correlate per M/Euro 14 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Disponibilità liquide	4.118	1.631	2.487
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	290.749	659.293	(368.544)
D. Liquidità e altre attività finanziarie correnti (A+B+C)	**294.867**	**660.924**	**(366.057)**
E. Debito finanziario corrente	(21.834)	(22.464)	630
di cui debiti per leasing	*(420)*	*(353)*	*(67)*
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(75.498)	(179.610)	104.112
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**(97.332)**	**(202.074)**	**104.742**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (D+G)	**197.535**	**458.850**	**(261.315)**
I.1. Altre attività finanziarie non correnti	145	114	31
I. Debito finanziario non corrente	(222.705)	(301.423)	78.718
di cui debiti per leasing	*(444)*	*(579)*	*135*
J. Strumenti di debito	(193.192)	(214.617)	21.425
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario netto non corrente (I.1+I+J+K)	**(415.752)**	**(515.926)**	**100.174**
M. Indebitamento finanziario Netto (H+L)	**(218.217)**	**(57.076)**	**(161.141)**
Valutazione a fair value degli strumenti finanziari derivati e altre componenti non bancarie	*(8)*	*2.188*	*(2.196)*
Totale posizione finanziaria netta	**(218.225)**	**(54.888)**	**(163.337)**

La posizione finanziaria netta è dettagliata conformemente a quanto previsto dalla comunicazione ESMA 32-382-1138, pubblicata il 4 marzo 2021, implementativa del regolamento europeo CE 2017/1129. Per una migliore rappresentazione, sono stati indicati separatamente alla lettera I.1 le "Altre attività finanziarie non correnti"; per ulteriori informazioni si rimanda alla nota *12. Crediti non correnti.*

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato n. 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario in allegato alle presenti Note illustrative e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla gestione.

25. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	408	387	21
Altri benefici a medio/lungo termine	390	5.916	(5.526)
Totale benefici ai dipendenti	**798**	**6.303**	**(5.505)**

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - Employee benefits. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	11	12	(1)
Totale	**11**	**12**	**(1)**

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	**387**	**369**	**18**
Benefici pagati e altri movimenti	13	(1)	14
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	11	12	(1)
Utili e perdite attuariali rilevati a conto economico complessivo	(3)	7	(10)
Valore attuale alla data di bilancio	**408**	**387**	**21**

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2024	TFR 2023
Tasso di sconto	3,2%	3,2%
Futuri incrementi salariali	2,0% - 3,0%	2,0% - 3,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

L'importo relativo ai "Benefici a medio/lungo termine" include il corrispettivo di un piano di incentivazione per il quale è stato effettuato il relativo accantonamento per il periodo di competenza. Tale piano è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, a favore di un numero ristretto risorse chiave della Società.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla *Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.*

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

Costo netto a conto economico	31.12.2024	Media 2024	31.12.2023	Media 2023
Impiegati	46	41	37	38
Dirigenti e funzionari	19	19	18	18
Totale	**65**	**60**	**55**	**56**

26. Altri fondi

La voce "Altri fondi" include per M/Euro 8 lo stanziamento residuale effettuato nel corso dell'esercizio precedente e correlato agli oneri di riorganizzazione del personale.

27. Debiti commerciali

L'importo di M/Euro 7.719 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società correlate) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società correlate è riportato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

28. Debiti tributari

La voce rappresenta il debito della Società per imposte dirette nei confronti dell'erario non include importi dovuti oltre i dodici mesi.

29. Altri debiti

La voce si compone nel seguente modo:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso il personale	5.647	3.274	2.373
Debiti verso società correlate	2.461	2.853	(392)
Debiti per ritenute da versare	2.251	1.799	452
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.309	516	793
Altro	1.973	1.465	508
Totale	**13.641**	**9.907**	**3.734**

I "Debiti verso società correlate" sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società dell'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nella nota *16. Altri Crediti*.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 934 e verso fondi previdenziali per M/Euro 375.

Il dettaglio dei debiti verso società correlate è riportato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

30. Impegni

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De' Longhi Capital Services S.r.l.	132.000	133.000	(1.000)
De' Longhi Kenwood A.P.A. Ltd.	15.099	15.093	7
De' Longhi Appliances S.r.l.	12.361	5.000	7.361
De' Longhi Kenwood Korea Ltd.	1.404	1.484	(80)
De' Longhi Brasil Ltda.	661	782	(122)
De' Longhi Deutchland Gmbh	401	402	(1)
De' Longhi Kenwood MEIA FZE	393	370	23
De' Longhi South Africa Pty Ltd.	350	324	26
De' Longhi America Inc.	327	217	110
De' Longhi Japan Corp.	183	184	(0)
De Longhi Benelux S.A.	142	96	46
De' Longhi Canada Inc.	67	67	-
Totale verso società del Gruppo e parti correlate	**163.388**	**157.018**	**6.370**

Le garanzie prestate si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente dalle società correlate ed a fronte di finanziamenti a breve termine.

In aggiunta a quanto sopra riportato evidenziamo che:

- la Società, a fronte dell'operazione di cessione crediti pro-soluto, ha prestato una fidejussione ed un mandato di credito nell'interesse delle società correlate cedenti, la cui esposizione complessiva al 31 dicembre 2024 è pari a M/Euro 180.357 (M/Euro 182.841 al 31 dicembre 2023);
- la Società ha prestato garanzia nell'interesse delle società correlate a fronte dei contratti di copertura del rischio di cambio, il cui fair value al 31 dicembre 2024 è positivo per M/Euro 5.881 (negativo per M/Euro 2.857 al 31 dicembre 2023).
- la Società ha prestato una fidejussione a favore di terzi per M/Euro 49.

Ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

31. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dall'IFRS 9, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

al 31 dicembre 2024	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti				
Partecipazioni (*)	-	-	-	-
Crediti	160	160	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Attività correnti				
Crediti commerciali	14.852	14.852	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	254	254	-	-
Altri crediti	9.087	9.087	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	290.749	290.749	-	-
Disponibilità liquide	4.118	4.118	-	-

al 31 dicembre 2024	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(222.261)	(222.261)	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine) (**)	(193.192)	(193.192)	-	-
Passività correnti				
Debiti commerciali	(7.719)	(7.719)	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	(75.498)	(75.498)	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine) (**)	(21.422)	(21.414)	(8)	-
Debiti tributari	(2.650)	(2.650)	-	-
Altri debiti	(13.641)	(13.641)	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate e collegate *(IFRS 9 2.1 a)*.

(**) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica l'IFRS 16 *Leases (IFRS 9 - 2.1 b)*.

Il valore delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si discosta significativamente dal loro fair value.

al 31 dicembre 2023	Valore totale	Attività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Attività non correnti				
Partecipazioni (*)	-	-	-	-
Crediti	120	120	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	-	-	-	-
Attività correnti				
Crediti commerciali	12.499	12.499	-	-
Crediti verso Erario per imposte correnti	-	-	-	-
Altri crediti	14.535	14.535	-	-
Crediti e altre attività finanziarie correnti	661.487	659.293	595	1.599
Disponibilità liquide	1.631	1.631	-	-

al 31 dicembre 2023	Valore totale	Passività		
		Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico	Fair value rilevato a conto economico complessivo
Passività non correnti				
Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(300.844)	(300.844)	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine) (**)	(214.617)	(214.617)	-	-
Passività correnti				
Debiti commerciali	(11.677)	(11.677)	-	-
Debiti verso banche (quota a breve termine)	(180.237)	(180.237)	-	-
Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine) (**)	(21.491)	(21.485)	(6)	-
Debiti tributari	(35)	(35)	-	-
Altri debiti	(9.907)	(9.907)	-	-

(*) Sono escluse le partecipazioni in controllate e collegate *(IFRS 9 2.1 a)*.

(**) Sono esclusi i debiti per leasing a cui si applica l'IFRS 16 *Leases (IFRS 9 - 2.1 b)*.

Il valore delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si discosta significativamente dal loro fair value.

32. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al fair value

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del fair value degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2024. Così come previsto dal principio contabile IFRS 13, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati con fair value negativo		(8)	

Non ci sono stati, nel corso del periodo, trasferimenti tra i livelli.

33. Gestione dei rischi

La Società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- **rischio di credito**, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- **rischio di liquidità**, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- **rischio di cambio**, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- **rischio di tasso d'interesse**, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto della parte dei crediti coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società, in quanto risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato standing internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di Gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di cash-pooling;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a breve e medio termine, destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fideiussioni, operazioni in cambi ecc.) o relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio.

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota *31. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riepiloga il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IFRS 9 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2024	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Flussi non attualizzati al 31.12.2023	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	(312.218)	(83.294)	(228.924)	-	(517.374)	(196.689)	(320.684)	-
Debiti vs. altri finanziatori (**)	(236.245)	(24.096)	(50.644)	(161.505)	(260.762)	(24.530)	(72.957)	(163.275)
Debiti commerciali	(7.719)	(7.719)	-	-	(11.677)	(11.677)	-	-
Debiti tributari e altri debiti	(16.291)	(16.291)	-	-	(9.942)	(9.942)	-	-
Totale	**(572.473)**	**(131.400)**	**(279.569)**	**(161.505)**	**(799.755)**	**(242.839)**	**(393.641)**	**(163.275)**

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 297.759 al 31 dicembre 2024 e M/Euro 481.081 al 31 dicembre 2023. Per il dettaglio si rinvia alla nota *23. Debiti verso banche.*

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 214.601 al 31 dicembre 2024 e M/Euro 236.108 al 31 dicembre 2023. Per il dettaglio si rinvia alla nota *24. Debiti verso altri finanziatori.*

Relativamente alle passività per leasing rilevate secondo l'IFRS 16 - Leases si rinvia alla nota *10. Leasing.*

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Per le politiche, l'oggetto e gli strumenti di copertura, nonché per la struttura operativa adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe il potenziale impatto, in termini di variazione di fair value, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%) considerando solo quei crediti/debiti in valuta che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per i crediti/debiti coperti, la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi.

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA e Dollaro Hong Kong) produrrebbe una variazione di fair value pari a circa +/- M/Euro 102 (+/- M/Euro 47 al 31 dicembre 2023). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di fair value avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2024, il debito finanziario della Società è a tasso fisso per quanto riguarda i prestiti obbligazionari mentre la restante parte è a tasso variabile.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di valutare il disallineamento tra attività e passività finanziarie e verificare che non ci siano differenziali rilevanti tra queste, che potrebbero portare ad un impatto sul costo dei finanziamenti in caso di aumento della curva dei tassi di interesse.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi a tasso variabile ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 3,3 milioni di attività nette su un totale di Euro 218,2 milioni di passività nette al 31 dicembre 2024 e, per il 2023, su un montante di Euro 235,5 milioni di attività nette su un totale di Euro 54,9 milioni di passività nette). In assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di interesse ha un impatto diretto e totale sul costo di tale quota dell'indebitamento, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione del +/- 1% dei tassi di interesse porterebbe a una variazione di M/Euro 33 contabilizzabile a conto economico (M/Euro 2.355 al lordo delle imposte al 31 dicembre 2023).

Operazioni di copertura sul rischio di cambio in essere al 31 dicembre 2024

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in hedge accounting (cash flow hedge), in quanto viene rispettato ciò che prevede l'IFRS 9.

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al fair value con imputazione diretta a conto economico. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Contratti a copertura del rischio di cambio su crediti e debiti

Al fine di proteggere le poste patrimoniali dalle fluttuazioni del tasso di cambio, la società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Di seguito il dettaglio delle coperture su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale divisa di rischio (valori in migliaia)			Fair value (in M/Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attività correnti	Passività correnti
USD/EUR	-	650	650	-	(7)
HKD/EUR	-	900	900	-	(1)
Totale				**-**	**(8)**

I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al fair value con imputazione diretta a conto economico. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

34. Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

35. Eventi successivi

Successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 - Events after the reporting period.

36. Proposte di deliberazione all'assemblea

1) Proposta di deliberazione in relazione al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2025 *("Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ex D. Lgs. n. 125/2024. Deliberazioni inerenti e conseguenti").*

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A., Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A.,

presa visione del progetto di Bilancio dell'Esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A., della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge

delibera

di approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 di De' Longhi S.p.A.".

2) Proposta di deliberazione in relazione al punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata per il 30 aprile 2025 *("Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti").*

Signori Azionisti,

in relazione alla destinazione dell'utile netto dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, pari ad Euro 269.654.801, Vi invitiamo ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea degli Azionisti di De' Longhi S.p.A.,

tenuto conto dell'utile d'esercizio e dell'ammontare della "riserva straordinaria" risultanti dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla gestione al bilancio d'esercizio

delibera

1) *di accantonare a "riserva legale", ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, una parte dell'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 70.421, in misura necessaria per raggiungere un quinto del capitale sociale sottoscritto alla data della presente Assemblea;*
2) *di accantonare a "riserva affrancamento ex Legge n. 197/2022", una parte dell'utile dell'esercizio 2024, pari ad Euro 153.963.631;*
3) *di distribuire agli azionisti un importo lordo di Euro 1,25 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. N. 58/98;*
4) *di utilizzare, allo scopo di cui al precedente punto 3, l'utile risultante dal Bilancio d'esercizio 2024 che residua dopo aver dedotti gli accantonamenti di cui ai punti 1 e 2 e, per la differenza, gli importi rivenienti dalla distribuzione della "Riserva Straordinaria";*
5) *di stabilire che il pagamento del suddetto importo avvenga:*
   - *a titolo di dividendo ordinario lordo per Euro 0,83 per azione, pari alla quota di utile d'esercizio 2024 spettante a ciascuna azione avente diritto e, per la differenza, prelevato dalla "riserva straordinaria", il 21 maggio 2025, con data stacco della cedola il 19 maggio 2025, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e data di legittimazione al pagamento ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98 (record date), il 20 maggio 2025;*
   - *a titolo di dividendo addizionale lordo per Euro 0,42 per azione, prelevato interamente dalla "riserva straordinaria, il 24 settembre 2025, con data stacco della cedola il 22 settembre 2025, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e data di legittimazione al pagamento ex art. 83-terdecies del D. Lgs. n. 58/98 (record date), il 23 settembre 2025.*

Treviso, 14 marzo 2025

De' Longhi S.p.A.

Il Vice Presidente e Amministratore Delegato

Fabio de' Longhi

05

BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegati

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1) Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2) Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3) Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4) Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate:

   a. *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*

   b. *Riepilogo per società*

ALLEGATO N. 1

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Fabio de' Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De' Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta, inoltre, che:

- il bilancio al 31 dicembre 2024:
  - è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dalla Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;
  - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio de' Longhi

Amministratore Delegato

Stefano Biella

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ALLEGATO N. 2

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Valori in migliaia di Euro)	2024	2023
Risultato netto	269.655	36.578
Imposte sul reddito del periodo	(5.799)	(3.335)
Proventi per dividendi	(289.222)	(51.923)
Ammortamenti	461	425
Variazione netta fondi e altre componenti non monetarie	(1)	4.089
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)	**(24.906)**	**(14.166)**
Variazioni delle attività e passività:		
Crediti commerciali	(2.353)	(11.280)
Debiti commerciali	(3.959)	4.077
Altre variazioni delle voci del capitale circolante netto	14.446	(393)
Pagamento imposte sul reddito	-	(9.972)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	**8.134**	**(17.568)**
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	**(16.772)**	**(31.734)**
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-	(22)
Investimenti in beni in leasing	(334)	(284)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	10	27
Investimenti netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	(345.560)	(48.000)
Incasso dividendi	289.222	51.923
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento (C)	**(56.662)**	**3.644**
Flusso netto operativo (A+B+C)	**(73.434)**	**(28.090)**
Distribuzione dividendi	(101.018)	(72.079)
Esercizio stock option	12.714	5.101
Riserva Cash flow hedge	(1.599)	(1.924)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)	**(89.903)**	**(68.902)**
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	**(163.337)**	**(96.992)**
Posizione finanziaria netta iniziale	**(54.888)**	**42.104**
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)	(163.337)	(96.992)
Posizione finanziaria netta finale	**(218.225)**	**(54.888)**

ALLEGATO N. 3 (*)

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio		Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio (M/Euro)
Imprese controllate:									
De' Longhi Benelux II S.à r.l.(2) (5)	Luxembourg	Chf	76.272.000	Chf	761.469.859	Chf	(591.204)	100%	484.784
De Longhi Benelux S.A.(1)	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	517.853.246	Eur	153.531.716	100%	175.514
De' Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	380.952.359	Eur	106.109.502	100%	242.678
De' Longhi Deutschland GmbH (2)	Neu Isenburg	Eur	2.100.000	Eur	40.705.306	Eur	12.288.232	100%	40.800
De' Longhi Capital Services S.r.l. (3) (4)	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	70.018.087	Eur	3.060.452	11,32%	6.005
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	2.402.022	Eur	1.899.875	100%	5.264
De' Longhi Romania S.r.l. (2) (4)	Juc-Herghelie, Cluj	Ron	140.000.000	Ron	860.287.049	Ron	156.686.728	10%	3.078
De' Longhi Kenwood GmbH (2)	Wr. Neudorf	Eur	36.336	Eur	2.147.403	Eur	1.850.004	100%	2.900
Clim.Re S.A. (1) (4)	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	2.651.074	Eur	75.128	4%	54
De' Longhi Polska Sp.Zo.o. (2) (4)	Warszawa	Pln	50.000	Pln	142.063.472	Pln	26.703.036	0,1%	-
Totale									**961.077**

(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2024, se non specificato diversamente.

(1) Trattasi di dati relativi al bilancio civilistico al 31 dicembre 2023.

(2) Trattasi di dati utilizzati ai fini del processo di consolidamento del 31 dicembre 2024.

(3) Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De' Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

(4) La quota residua è detenuta indirettamente.

(5) La società è stata costituita in data 29 gennaio 2024, a seguito dell'operazione di scissione di De Longhi Benelux S.A.

ALLEGATO N. 3 - segue

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

Partecipazioni (Valori in migliaia di Euro)	Valore di bilancio al 31.12.2023	Acquisizioni, sottoscrizioni e ripianamenti	Scissioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31.12.2024
Imprese controllate:					
De' Longhi Benelux II S.à r.l.	-	345.561	139.224	-	484.785
De Longhi Benelux S.A.	314.737	-	(139.224)	-	175.513
De' Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De' Longhi Deutschland GmbH	40.800	-	-	-	40.800
De' Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
E-Services S.r.l.	5.264	-	-	-	5.264
De' Longhi Romania S.r.l.	3.078	-	-	-	3.078
De' Longhi Kenwood GmbH	2.900	-	-	-	2.900
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
De' Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale	**615.516**	**345.561**	**-**	**-**	**961.077**

ALLEGATO N. 4

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Conto economico

Conto economico ai sensi della delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Nota	2024	di cui parti correlate	2023	di cui parti correlate
Altri proventi	1	17.878	17.756	15.157	15.073
Totale ricavi netti		**17.878**		**15.157**	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(64)		(61)	
Consumi		**(64)**		**(61)**	
Costo del lavoro	3	(19.714)		(13.487)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(23.026)	(2.928)	(23.412)	(2.769)
Accantonamenti		-		(492)	
Ammortamenti	5	(461)		(425)	
RISULTATO OPERATIVO		**(25.387)**		**(22.720)**	
Proventi (oneri) finanziari netti	6	289.243	303.748	55.963	77.959
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**263.856**		**33.243**	
Imposte	7	5.799		3.335	
RISULTATO NETTO		**269.655**		**36.578**	

ALLEGATO N. 4 - segue

Rapporti economici e patrimoniali derivanti da operazioni con parti correlate

Stato patrimoniale

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		-		31	
- Altre immobilizzazioni immateriali	*8*	*-*		*31*	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		890		995	
- Altre immobilizzazioni materiali	*9*	*18*		*61*	
- Diritto d'uso beni in leasing	*10*	*872*		*935*	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		961.237		615.637	
- Partecipazioni	*11*	*961.077*		*615.516*	
- Crediti	*12*	*160*	*145*	*121*	*114*
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	557.848		-	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**962.685**		**616.663**	
ATTIVITÀ CORRENTI					
CREDITI COMMERCIALI	14	14.852	14.852	12.499	12.499
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	254		-	
ALTRI CREDITI	16	9.087	5.639	14.535	9.039
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	17	290.749	290.749	661.487	659.294
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18	4.118		1.631	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**319.060**		**690.153**	
TOTALE ATTIVO		**1.281.745**		**1.306.816**	

Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della delibera CONSOB n.15519 del 27 luglio 2006 (Valori in migliaia di Euro)	Nota	31.12.2024	di cui parti correlate	31.12.2023	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
- Capitale sociale	*21*	*226.820*		*226.590*	
- Riserve	*22*	*247.216*		*294.401*	
- Risultato netto		*269.655*		*36.578*	
PATRIMONIO NETTO		**743.692**		**557.569**	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		415.897		516.040	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	*23*	*222.261*		*300.844*	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	*24*	*193.192*		*214.617*	
- Debiti per leasing (quota a medio-lungo termine)	*10*	*444*	*329*	*579*	*329*
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	13	-		2.712	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		806		6.795	
- Benefici ai dipendenti	*25*	*798*		*6.303*	
- Altri fondi	*26*	*8*		*492*	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**416.704**		**525.547**	
PASSIVITÀ CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	27	7.719	229	11.677	373
DEBITI FINANZIARI		97.340		202.081	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	*23*	*75.498*		*180.237*	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	*24*	*21.422*	*14*	*21.491*	*94*
- Debiti per leasing (quota a breve termine)	*10*	*420*	*216*	*353*	*216*
DEBITI TRIBUTARI	28	2.650		35	
ALTRI DEBITI	29	13.641	2.461	9.907	2.853
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**121.350**		**223.700**	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.281.745**		**1.306.816**	

ALLEGATO N. 4 - segue

Rapporti patrimoniali ed economici derivanti da operazioni con parti correlate - Riepilogo per società

Valori in milioni di Euro	Ricavi [1]	Consumi e costi per servizi [1]	Proventi e (oneri) finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti [2]	Debiti finanziari non correnti	Debiti finanziari correnti [3]	Altri debiti [4]
Società controllanti:									
DE LONGHI INDUSTRIAL S.A.	-	-	-	-	-	5,6	-	-	-
Totale società controllanti (a)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5,6**	**-**	**-**	**-**
Società controllate e collegate:									
DE' LONGHI APPLIANCES S.R.L.	12,2	(0,2)	83,6	-	-	12,7	(0,3)	(0,2)	(2,7)
E-SERVICES S.R.L.	3,5	(0,8)	2,5	-	-	0,4	-	-	-
DE' LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	1,6	-	-	0,1	-	1,7	-	-	-
CAPITAL BRANDS HOLDINGS INC.	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-
DE' LONGHI AMERICA INC	-	(1,9)	-	-	-	-	-	-	-
DE' LONGHI CAPITAL SERVICES Srl	-	-	14,5	-	290,7	-	-	-	-
DE' LONGHI-KENWOOD GMBH - AUSTRIA	-	-	3,7	-	-	-	-	-	-
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	-	-	35,0	-	-	-	-	-	-
DE LONGHI BENELUX S.A.	-	-	164,4	-	-	-	-	-	-
Totale società controllate e collegate (b)	**17,7**	**(2,9)**	**303,7**	**0,1**	**290,7**	**14,8**	**(0,3)**	**(0,2)**	**(2,7)**
Parti correlate:									
GAMMA S.R.L.	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-
Totale parti correlate (c)	**0,1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,1**	**-**	**-**	**-**
Totale società controllanti, controllate, collegate e correlate (a+b+c)	**17,8**	**(2,9)**	**303,7**	**0,1**	**290,7**	**20,5**	**(0,3)**	**(0,2)**	**(2,7)**

(1) Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa.
(2) La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 14,9 milioni e "Altri crediti" per Euro 5,6 milioni.
(3) La voce è costituita da "Debiti per leasing" per euro 0,2 milioni.
(4) La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 0,2 milioni e "Altri debiti" per euro 2,5 milioni.

Si rinvia alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" per le informazioni relative ai compensi ad amministratori e sindaci.

05

BILANCIO D'ESERCIZIO

Relazione della Società di Revisione
al bilancio d’esercizio

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della De' Longhi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della De' Longhi SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti della De' Longhi SpA ci ha conferito in data 19 aprile 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) n° 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs n° 39/10 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98

Gli amministratori della De' Longhi SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della De' Longhi SpA al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De' Longhi SpA al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Filippo Zagagnin
(Revisore legale)

05

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31.12.2024 di

DE' LONGHI S.p.A.

Sede Legale in Treviso - Via L. Seitz n. 47, Capitale Sociale Euro 226.820.477

Cod. Fisc.11570840154 e Partita I.V.A. 03162730265, REA di Treviso 224758

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998 E DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), tenendo anche conto delle raccomandazioni CONSOB applicabili, il Collegio Sindacale (il "Collegio") di De' Longhi S.p.A. ("De' Longhi" o la "Società") Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sui relativi esiti, nonché sui fatti rilevanti accaduti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

* * *

1. Premessa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, osservando le comunicazioni e le raccomandazioni CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate a dicembre 2024 e, infine, delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance delle Società quotate (cui De' Longhi aderisce con le modalità descritte nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", sulla base del principio *comply or explain)*. Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto le attività previste dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e le correlate attività previste dal Regolamento (UE) 537/2014, cui è tenuto nella veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2022, in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari nonché statutarie e rimarrà in carica sino all'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti. Si dà atto che la composizione del Collegio Sindacale in carica risulta conforme alle disposizioni in materia di diversità di genere di cui

all'articolo 148, comma 1-bis, del D.Lgs. 58/1998, nonché alle Politiche sulla diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi approvate dal Consiglio di amministrazione, nella versione aggiornata, nella seduta del 23 febbraio 2022.

Quanto sopra premesso, di seguito vengono fornite le indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

***

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Nella sua attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, durante l'esercizio il Collegio ha svolto regolari riunioni, ha partecipato alle assemblee dei soci, ai Consigli di amministrazione e ai comitati da quest'ultimo costituiti, vale a dire il Comitato Remunerazioni e Nomine, il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e il Comitato Indipendenti.

In particolare, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha:

- tenuto n. 11 riunioni collegiali, alle quali hanno partecipato tutti i membri in carica;
- partecipato, di regola collegialmente, a n. 5 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione;
- partecipato, di regola collegialmente e comunque mediante la presenza del Presidente e/o di altro sindaco, a n. 7 riunioni tenute dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità (al quale spettano altresì ruolo e competenze in materia di operazioni con parti correlate, con particolare riguardo a quelle che il Regolamento Parti Correlate Consob e la normativa interna attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti) oltre ad un incontro congiunto tra il suddetto Comitato e il Comitato Remunerazioni e Nomine;
- partecipato, di regola collegialmente e comunque mediante la presenza del Presidente e/o di altro sindaco, a n. 13 riunioni tenute dal Comitato Remunerazioni e Nomine;
- partecipato in data 11 novembre 2024 ad un incontro formativo che ha approfondito tre dei sei enablers del piano strategico, presentato il 18 gennaio 2024, ovverosia Media and market activation, Operational Excellence, Digital Transformation e per l'illustrazione dei quali hanno partecipato la Chief Marketing Officer, il Chief Commercial Officer, la Chief Information Officer e il Chief Operations Officer;
- partecipato collegialmente alla riunione dell'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2024 svolta con collegamenti da remoto in conformità a quanto stabilito dall'articolo 106, comma 4, del D.L. 18/2020;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con la Società di Revisione, al fine del tempestivo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;

- mantenuto un costante canale informativo e tenuto riunioni con l'Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione per un triennio nella riunione del 12 maggio 2022;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto regolari riunioni con il Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- mantenuto un costante canale informativo e tenuto riunioni con i collegi sindacali delle società controllate italiane, anche in merito all'andamento generale dell'attività sociale di queste ultime.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha verificato la conformità delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie, ai regolamenti applicabili e ai codici di comportamento ai quali la Società ha dichiarato di attenersi.
Il Collegio ha inoltre vigilato sulla conformità della proposta di distribuzione di dividendi approvata dal Consiglio di amministrazione del 12 marzo 2024.
In generale, il Collegio può ragionevolmente ritenere che siano stati rispettati la legge e lo statuto e gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste da autorità di vigilanza, a quest'ultimo riguardo precisando che le attestazioni e le comunicazioni della Società risultano conformi agli schemi e contenuti previsti dalla Consob.

***

3. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari e l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed ha ottenuto dagli Amministratori, nel rispetto della periodicità normativamente prevista, le dovute informazioni sull'attività svolta dalla Società e dal Gruppo cui la stessa è a capo, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, deliberate e poste in essere nell'esercizio dalla Società e dal Gruppo, anche in conformità all'articolo 150, comma 1, TUF.
Nella Relazione sulla gestione gli Amministratori hanno dato atto di avere indicato separatamente alcuni elementi aventi natura non ricorrente, pari ad euro 0,4 milioni, relativi principalmente ai costi per i servizi connessi all'operazione di aggregazione aziendale di La Marzocco/Eversys, al netto di alcune componenti positive derivanti dalla contabilizzazione dell'aggregazione aziendale di Capital Brands. Il Gruppo ha inoltre accantonato costi associati al piano di stock option e phantom stock option per euro 10,9 milioni, rappresentativi degli oneri figurativi del periodo.
Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio Sindacale può affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Sulla scorta dell'informativa finanziaria e delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dalla Società di Revisione, dal Responsabile *Internal Audit* e dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate, non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, con società del Gruppo, con terzi o parti correlate.

***

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale, attraverso l'attività di vigilanza, ha verificato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società in termini di struttura, procedure interne, competenze e responsabilità, alle dimensioni della Società e alla natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. A tal proposito, ha interagito con il *management* apicale per verificare l'efficacia dell'assetto organizzativo, incontrando i responsabili delle varie aree gestionali ed il Responsabile *Internal Audit*, per aggiornamenti in merito all'organigramma di ciascuna area, all'adeguatezza delle risorse disponibili e alle principali attività svolte.

Nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari sono descritte le attività riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale, che consistono nella predisposizione degli assetti organizzativi e nella verifica dell'esistenza di controlli interni necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Collegio osserva quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante l'esercizio delle deleghe esercitate dal Presidente, dal Vicepresidente e Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- in data 30 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio Regolamento (da ultimo aggiornato nella seduta del 9 novembre 2023) che disciplina la composizione, il ruolo, l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'organo amministrativo della Società;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei Regolamenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, del Comitato Indipendenti e del Comitato Remunerazione e Nomine;
- il Collegio ha altresì esaminato la Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2025, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e la completezza informativa con riguardo alla Politica di Remunerazione adottata dalla Società. La Relazione tiene conto delle modifiche intervenute, in applicazione della delibera Consob n.

21623 del 10 dicembre 2020, sull'art. 84-quater e sullo Schema n. 7-bis dell'Allegato 3 del Regolamento Emittenti, a seguito del recepimento della Direttiva UE 2017/828 (SHRD 2).

Alla luce delle verifiche effettuate, non sono emerse criticità da segnalare in relazione alla struttura organizzativa della Società, che appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

***

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno e delle singole aree operative, sulle attività e le funzioni maggiormente rilevanti svolte dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sull'attività del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, sull'attività del Comitato Remunerazioni e Nomine e, infine, sull'attività della funzione di *Internal Audit*. In particolare, il sistema dei controlli interni risulta così strutturato:

- il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità di governare il sistema di controllo interno, come precisato nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De' Longhi S.p.A.", approvate, nella loro versione più aggiornata, in data 30 giugno 2021. Le unità organizzative hanno invece la responsabilità di gestire il processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, nonché di definire le relative contromisure;
- la funzione di *Internal Audit* ha il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo e di assistere il Gruppo nell'identificazione e nella valutazione delle maggiori esposizioni al rischio, includendo tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'impresa;
- il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in materia di informativa finanziaria e, pertanto, si premura di identificare e valutare i rischi sull'informativa finanziaria, di identificare e realizzare gli opportuni controlli, diretti a mitigare la possibilità che tali rischi si concretizzino, e di monitorare e valutare l'effettività dei controlli nel contesto di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria;
- in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 125/2024, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il soggetto che, insieme con gli organi amministrativi delegati, ha la responsabilità di attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità di cui all'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.Lgs. 58/1998. A tale fine il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2024 ha esteso i poteri già conferiti anche ai fini dell'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità;

- l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi cura, di concerto con il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

Nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema dei controlli interni mediante incontri periodici con il Responsabile dell'*Internal Audit*, i Responsabili di altre funzioni aziendali e con l'Organismo di Vigilanza, ed ha partecipato, di norma collegialmente e comunque almeno tramite il suo Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità.

In merito osserva che:

- dagli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza, così come dai flussi informativi acquisiti, risulta che nel corso del 2024 l'attività di vigilanza espletata dall'Organismo di Vigilanza si è concentrata sui seguenti temi: flussi informativi automatici verso l'Organismo di Vigilanza; flusso informativo con il Collegio sindacale; attività di vigilanza per l'esercizio 2024; revisione e aggiornamento normativo del modello organizzativo 231;
- mediante i periodici incontri avuti con il Responsabile *Internal Audit* e l'acquisizione di flussi informativi, il Collegio ha vigilato sul piano di audit e sulle sue risultanze, sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi follow-up, con particolare riguardo agli ambiti della L. 262/2005, agli IT general controls, alla *segregation of duties* nei sistemi informativi SAP di Gruppo, sull'aggiornamento del risk assesment per la valutazione dei rischi, nonché sull'attività antifrode;
- nel corso del 2024 il progetto ERM ha dato priorità al monitoraggio continuo dei rischi con un focus specifico sulle aree Direct to Consumer, Sostenibilità e Supply Chain. Il Collegio Sindacale dà atto che le valutazioni di rischio condotte hanno mostrato la resilienza del Gruppo in un contesto economico incerto, con l'implementazione di specifici piani di contingenza per sostenere la crescita delle vendite e adattare le strategie di prodotto e promozionali. Alcuni rischi esterni, come le minacce di nuove politiche sui dazi dagli USA, le discontinuità logistiche ed i cyberattacchi hanno richiesto azioni immediate di mitigazione;
- nel corso del 2024 la Società ha proseguito nel processo di rafforzamento dei presidi di controllo in ambito *Data Protection*, ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente e con l'attenzione rivolta all'intero perimetro di Gruppo.

Il Collegio dà atto che le Relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto dei controlli interni della Società.

Nel complesso, dalle analisi svolte e dalle informazioni acquisite nell'ambito dell'attività di vigilanza,

il Collegio dà atto che nella definizione e nell'applicazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non sono emerse criticità significative tali da compromettere il conseguimento di un profilo di rischio complessivo accettabile.

***

6. Attività di vigilanza sulla adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione nonché, per i compiti attribuiti al medesimo, sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) periodici incontri con il CFO, che ricopre il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) acquisizione delle informazioni dal *management;* (iii) periodici incontri ai fini dello scambio informativo con la Società di Revisione; (iv) analisi delle risultanze delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Relazione sul Governo Societario, a cui si rinvia.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo nell'ambito della compliance 262/2005 prevede che i direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo siano responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, debbano rilasciare una *Representation letter,* con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno. Il Responsabile della funzione *Internal Audit* provvede, in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assesment* dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle istruzioni impartite alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al Bilancio d'esercizio e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con Deliberazione 11971/1999 e successive modifiche.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione annuale del Dirigente Preposto in ordine alla conformità rispetto alla L. 262/05 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2025, dalla quale non sono emersi elementi per non

ritenere complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la relazione con cui l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D.Lgs. 58/1998, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del D.Lgs. 125/2024, con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Per quanto concerne gli *intangible asset* presenti in bilancio, principalmente riconducibili ai marchi a vita utile indefinita e al *goodwill* legato alle CGU De' Longhi, Kenwood, Braun, Capital Brands, Eversys, e dal 2024 La Marzocco, il Gruppo ha condotto l'esercizio dell'*impairment test* tenendo conto anche del piano triennale 2024-2026 e del budget 2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, il 18 gennaio 2024 e il 06 febbraio 2025. Le verifiche condotte non hanno evidenziato alcuna perdita di valore.

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di *impairment test* nonché il relativo impianto metodologico mediante periodici incontri con il *management* aziendale e con la Società di Revisione, che non ha rilevato anomalie e criticità in merito.

Il Collegio sindacale dà, inoltre, atto che nella Relazione sulla Gestione e nelle Note Illustrative al Bilancio la Società ha rappresentato come, nell'anno 2024, le principali criticità abbiano riguardato lo scenario di instabilità globale, con effetti diversi nelle principali potenze economiche. La crisi nel Mar Rosso ha impattato le consegne in Europa e aumentato i costi della *supply chain*. In Cina si registra un rallentamento economico e una crisi nel settore immobiliare. Negli Stati Uniti, la pressione inflazionistica e l'introduzione di dazi. Inoltre, la situazione di Gaza ha peggiorato l'instabilità in Medio Oriente. La Società monitora costantemente questi sviluppi per adottare strategie tempestive. È soggetta a rischi derivanti da conflitti locali che potrebbero influire sui mercati principali. Al fine di mitigare tali rischi, la Società sta adottando strategie flessibili, rafforzando il monitoraggio con *task force* dedicate e ottimizzando i processi interni, garantendo la maggiore possibile resilienza.

In conformità a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del sistema di controllo interno della qualità, di gestione del rischio e della revisione interna, sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato e sull'indipendenza della Società di Revisione. Gli esiti dell'attività di monitoraggio in merito al processo di informativa svolta dal Collegio Sindacale sono stati indicati nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 19, comma

1, lett. a), del D.Lgs. 39/2010.

A far tempo dall'Assemblea del 30 aprile 2019, la società incaricata della revisione legale di De' Longhi S.p.A. è PricewaterhouseCoopers S.p.A. (PwC S.p.A.). L'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027.

Oltre ai servizi di revisione legale, nel corso dell'esercizio 2024 De' Longhi S.p.A. e le sue controllate italiane hanno conferito a PwC S.p.A. incarichi per altri servizi per un ammontare complessivo pari a euro 169 mila. All'intero *network* PwC (includendo pertanto il *network* internazionale) sono stati conferiti altri incarichi per euro 130 mila da De' Longhi S.p.A. e per euro 336 mila da controllate estere di De' Longhi. Tutti gli incarichi diversi dalla revisione sono stati oggetto di approvazione da parte del Collegio Sindacale, sulla base di quanto previsto da apposito regolamento interno. Al Collegio Sindacale non risulta che, rispetto a quelli sopra esposti, siano stati conferiti ulteriori incarichi a PwC S.p.A., né da parte di De' Longhi S.p.A. né da parte di società da essa controllate.

Il Collegio ha incontrato periodicamente la società di revisione, attivando un proficuo scambio di informazioni in conformità a quanto disposto dall'art. 150 TUF. Nel corso dei periodici incontri tra il Collegio Sindacale e i Revisori non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In tale ambito, il Collegio:

- ha ricevuto dalla società di revisione, in data 07 aprile 2025, le relazioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato. Esse non hanno rilevato criticità con riferimento alla predisposizione dei documenti contabili e hanno espresso una valutazione circa gli adempimenti relativi ai doveri di informativa finanziaria;
- ha ricevuto in pari data dalla società di revisione la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 che non evidenzia la presenza di carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- non ha rilevato alcun aspetto critico in ordine all'indipendenza della società di revisione e ha ricevuto da parte della medesima comunicazione di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 39/2010. Inoltre, ha verificato il rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs 135/2016 e dal Regolamento UE 537/2014 che, al fine di garantire l'indipendenza del Revisore, prevedono specifici limiti nell'attribuzione di progetti di consulenza alle società di revisione che già svolgono attività di *audit*;
- ha ricevuto dalla società di revisione in data 07 aprile 2025 la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/2010, di De' Longhi S.p.A. e delle sue controllate. Da tale Relazione risulta che non sono emersi elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo

De'Longhi non sia redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, "ESRS") e che le informazioni contenute nel paragrafo "La Tassonomia Europea" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020.

***

7. Attività di vigilanza sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità.

Con riguardo al tema della sostenibilità, il Collegio Sindacale dà atto che le tematiche ESG rappresentano per la Società un aspetto cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo ed il Gruppo è da anni impegnato nel perseguire una progressiva integrazione delle stesse all'interno della strategia, della gestione dei rischi e dei processi di remunerazione. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022 ha approvato il "Piano di sostenibilità" di Gruppo, dopo aver definito, nell'esercizio precedente, una nuova governance di sostenibilità e istituito la figura del Responsabile della Sostenibilità di Gruppo, nonché tre Focus Group, ognuno rappresentativo di uno dei tre pillar di sostenibilità del Gruppo (People, Products e Processes), aventi l'obiettivo di supervisionare e implementare i progetti inclusi nel piano e dopo aver previsto, nel 2019, l'attribuzione delle funzioni del Comitato Sostenibilità al Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* e la costituzione del Sustainability Steering Committee. A conferma della centralità del concetto di "Successo Sostenibile" per il Gruppo De' Longhi, nel corso del 2024 è stato approvato l'aggiornamento del Piano di sostenibilità, integrato nel Medium Term Plan 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 18 gennaio 2024, ("Piano di Sostenibilità"), mostrando come la sostenibilità continui a rappresentare uno dei key enablers del Gruppo.

Nell'anno 2024 il Collegio Sindacale ha posto la sua attenzione sulle novità introdotte dal D. Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). In particolar modo ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei processi posti in essere per il raggiungimento degli obiettivi socio-ambientali nonché sulla gestione dei rischi e della raccolta dei dati non finanziari.

L'organo di controllo ha vigilato sul rispetto di quanto previsto dal Regolamento (EU) 852 del 18 giugno 2020 in relazione all'informativa relativa alla Tassonomia Europea. Inoltre, ha preso atto delle attività svolte per la definizione della doppia materialità relativa all'impatto dell'organizzazione sull'ambiente (*impact materiality*), ed i rischi e opportunità finanziari derivanti da fattori ESG

(*financial materiality*), sulla revisione delle procedure di raccolta dati e del sistema di controllo interno e sulla predisposizione delle *policy* aziendali per garantire la conformità ai nuovi obblighi di rendicontazione ESG.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, la Società è tenuta a pubblicare l'informativa di sostenibilità secondo le metriche ESRS, richiesta agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni.

Sono state coinvolte tutte le funzioni aziendali rilevanti per gli ambiti trattati ed il perimetro di rendicontazione per il 2024, in conformità con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, ha coinciso con quello del bilancio consolidato, con le sole eccezioni delle *legal entities* in liquidazione o inattive e con nessun dipendente in forza. L'informativa di sostenibilità consolidata è contenuta in una specifica sezione della Relazione sulla Gestione al Bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 125/2024 e, in particolare, sull'adeguatezza delle procedure e delle strutture che presiedono la produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario contenuti nell'informativa di sostenibilità approvata dal Consiglio del 14 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto che, nella informativa di sostenibilità, la Società ha tenuto conto della Tassonomia dell'Unione Europea introdotta dal Regolamento (EU) 2020/852.

***

8. Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario approvate da Borsa Italiana e contenute nel Codice di Corporate Governance nell'edizione attualmente in vigore. Gli Amministratori hanno dato informazioni analitiche al riguardo, che sono ricomprese nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024, cui si rimanda. Nella suddetta Relazione la Società ha inoltre adempiuto all'obbligo di informare il mercato sulla propria adesione al codice di Corporate Governance a partire dall'esercizio 2021, anno in cui il suddetto codice ha sostituito il Codice di Autodisciplina delle società quotate al quale De' Longhi ha aderito dal marzo 2007 all'esercizio 2020. Tale relazione risulta adeguata alle previsioni di cui all'art. 123-bis TUF ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni al riguardo.

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari dà conto delle raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

***

9. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti

Il collegio sindacale indica gli esiti dell'attività di vigilanza svolte sulle disposizioni impartite dalla società alle società controllate in considerazione della tipologia e della dimensione delle stesse, affinché garantiscano il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il collegio sindacale indica la ricezione, alla data di redazione della relazione, di comunicazioni dai collegi sindacali delle società controllate, controllanti, collegate o partecipate contenenti rilievi da segnalare.

***

10. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, in data 12 novembre 2010, la Società ha adottato la "Procedura sulle operazioni con parti correlate del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Procedura OPC", in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche ed integrazioni). Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Indipendenti, al quale ha attribuito il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate Consob e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da soli amministratori indipendenti. Sempre in conformità alla Procedura OPC, spettano al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità il ruolo e le competenze rilevanti che il Regolamento Parti Correlate Consob e la Procedura OPC attribuiscono al comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. Il Collegio Sindacale ricorda che, nel corso dell'esercizio 2021, la Procedura OPC è stata aggiornata, con efficacia dal 1° luglio 2021, al fine di recepire le modifiche apportate al Regolamento 17221/2010 dalla delibera Consob 10 dicembre 2020 n. 21624.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla CONSOB, oltre che sulla loro effettiva osservanza, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità. In tale ambito è emerso che:

- il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate. Tutte le operazioni attuate rientrano nel corso della normale attività ed ordinaria gestione delle società del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato;
- nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, l'Amministratore Delegato ha fornito l'informativa periodica avente ad oggetto le operazioni compiute con parti correlate dalla Società e dalle società del Gruppo;
- gli Amministratori hanno adeguatamente indicato le operazioni infragruppo e con parti correlate nella loro Relazione sulla gestione e nelle Note illustrative al bilancio, tenendo conto della loro

dimensione;

- dai rapporti intrattenuti con parti correlate sono derivati ricavi ed altri proventi di natura commerciale per 1,4 milioni di euro, costi di natura commerciale per 30,9 milioni di euro e oneri finanziari per 0,3 milioni di euro. Il Collegio sindacale ritiene che tali operazioni siano congrue e rispondano all'effettivo interesse della Società.

Si precisa che il 27 febbraio 2024, il Gruppo ha concluso un'operazione di *business combination* tra la controllata Eversys, specializzata in macchine per caffè automatiche, e La Marzocco, leader nelle macchine semi-automatiche e macinacaffè.

L'operazione è stata definita "operazione tra parti correlate di maggiore rilevanza", in quanto De' Longhi S.p.A. e La Marzocco International LLC sono entrambe controllate da De Longhi Industrial S.A. L'operazione ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Indipendenti e il voto unanime del Consiglio di Amministrazione di De' Longhi S.p.A. L'operazione ha comportato la creazione di una nuova struttura societaria controllata da De' Longhi, con l'acquisizione di circa il 41,2% di La Marzocco e il conferimento di Eversys.

A seguito dell'operazione, il Gruppo detiene circa il 61,6% della nuova entità, con il resto delle quote distribuite tra De Longhi Industrial S.A. (26,5%) e soci di minoranza di La Marzocco (12%). Il consolidamento è iniziato il 1° marzo 2024.

11. Omissioni e fatti censurabili rilevati. Iniziative intraprese.

Il Collegio Sindacale riferisce che, nell'ambito della propria attività, nel corso del 2024 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c. né esposti.

Non sono inoltre stati rilevati omissioni o ritardi da parte degli amministratori ex art. 2406 c.c.

12. Pareri resi.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha rilasciato i seguenti pareri ai sensi di legge:

- nella riunione del 12 marzo 2024 ha:
  - espresso parere favorevole all'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione Internal Audit per l'anno 2024;
  - condiviso le valutazioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
  - espresso parere favorevole all'approvazione del "Piano di Performance Shares 2024-2026", sistema di incentivazione variabile a medio/lungo termine destinato all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ad un ristretto gruppo di top manager del Gruppo;
  - espresso parere favorevole all'approvazione della Remunerazione per l'esercizio 2024 degli amministratori esecutivi e del Direttore Generale;

- nella riunione del 10 maggio 2024 ha:
  - espresso parere favorevole nell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione degli obiettivi di performance ESG, in linea con la raccomandazione n.27, lett.c), del Codice di Corporate Governance;
  - espresso il proprio parere in merito alla valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione legale nella relazione aggiuntiva redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, indirizzata all'organo di controllo.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale, nella riunione del Consiglio di amministrazione del 14 marzo 2025 ha espresso parere favorevole all'approvazione (i) della politica di remunerazione per l'esercizio 2025 del Direttore generale e della Chief Corporate Services Officer e (ii) del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit* per l'anno 2025.

Infine, in ossequio a quanto previsto dalla norma di comportamento Q.1.5 del Collegio Sindacale di società quotate, nella riunione del 12 marzo 2025 il Collegio sindacale, in vista del rinnovo e tenendo conto degli esiti della propria autovalutazione, ha espresso agli azionisti, nel documento intitolato "Orientamenti agli azionisti e ai candidati sindaci in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale di De Longhi S.p.A." il proprio orientamento sui profili professionali e le competenze che risulterebbero integrare appropriatamente la composizione qualitativa del collegio.

13. Autovalutazione.

In ossequio alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha condotto il Processo di Autovalutazione avvalendosi del supporto esterno della società di consulenza Egon Zehnder, anche in considerazione della scadenza del mandato dei membri del collegio. Dopo l'analisi dei risultati di un apposito questionario ed interviste mirate ai singoli sindaci, la società esterna ha prodotto un apposito documento che è stato condiviso con il collegio e presentato nel CdA del 14 marzo 2025, come peraltro evidenziato nella Relazione sul Governo Societario, dalla quale non sono emerse carenze né in ordine ai singoli componenti effettivi né con riguardo alla composizione e al funzionamento del Collegio, avuto peraltro riguardo alle "Politiche di diversità per i componenti degli organi sociali di De' Longhi S.p.A.", approvate, nella loro versione aggiornata, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2022. Da ultimo, in occasione della riunione tenutasi il 18 febbraio 2025, il Collegio Sindacale ha accertato la sussistenza del possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità e onorabilità in capo a ciascuno dei membri effettivi del Collegio, tenuto conto delle caratteristiche della Società, nonché del rispetto della normativa vigente e del regolamento societario in tema di *gender diversity*, in ossequio alle Raccomandazioni del Codice

di Corporate Governance.

Con riferimento al Processo di Autovalutazione degli amministratori, il Collegio osserva quanto segue:

- lo Statuto Sociale prevede per gli amministratori i requisiti di indipendenza stabiliti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e art. 148, comma 3, del TUF;
- in occasione della riunione consiliare del 12 novembre 2024, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha ritenuto, nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, di svolgere, per l'esercizio 2024, il processo di autovalutazione avvalendosi del consulente indipendente Egon Zehnder. Si informa al riguardo che il Comitato Remunerazioni e Nomine è stato individuato quale componente consiliare chiamata a sovraintendere il processo di autovalutazione. Il Comitato, nella riunione del 3 febbraio 2025, ha preso atto delle risultanze del suddetto processo, da cui è emersa la conferma dell'adeguatezza delle dimensioni e della composizione del Consiglio medesimo e dei comitati endoconsiliari, nonché del sostanziale rispetto delle regole per il proprio funzionamento.
- nell'ultimo Processo di Autovalutazione che il Consiglio di amministrazione aveva condotto al suo interno in merito alla propria dimensione, composizione e funzionamento, nonché a quelle dei propri Comitati, il Consiglio di Amministrazione aveva confermato l'adeguatezza delle dimensioni del Consiglio medesimo (composto a quella data da 11 membri) e della composizione dei Comitati endoconsiliari. Inoltre, dal processo di autovalutazione svolto era emerso il sostanziale rispetto delle regole adottate dal Consiglio per il proprio funzionamento, anche con riferimento ai termini per l'invio della documentazione pre-consiliare. La composizione dell'organo amministrativo era tale da garantire la diversità dei suoi componenti, avuto riguardo al genere, all'età e al percorso formativo e professionale dei membri del Consiglio; il Consiglio aveva peraltro accertato che la sua composizione era in linea e conforme a quanto previsto dalle Politiche sulla Diversità 2022 vigenti nel corso dell'esercizio. In tale sede erano emersi, altresì, alcuni spunti di riflessione in merito al profilo qualitativo, al funzionamento e all'operatività del futuro Consiglio di Amministrazione;
- nella seduta consiliare del 14 marzo 2025 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

***

14. Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato, alla loro approvazione e alle materie di competenza del Collegio Sindacale.

Nei limiti della funzione che gli è demandata, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione e attraverso il CFO/Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale ha valutato il bilancio di esercizio, il consolidato e le relative relazioni sulla gestione, ponendo particolare attenzione alla tempestività e alla correttezza della formazione dei documenti che compongono il bilancio e al procedimento con cui essi sono stati predisposti e presentati all'Assemblea. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

La società di revisione, nelle proprie relazioni rilasciate ai sensi degli artt. 14 e 14-bis del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato 2024. Al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato risultano allegate le attestazioni del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato previste dall'art. 154-bis TUF.

Dai risultati consolidati al 31 dicembre 2024 si desumono ricavi per euro 3.497,6 milioni, un EBITDA uguale a euro 548,4 milioni, un utile netto di competenza del Gruppo pari a euro 310,7 milioni e, infine, una posizione finanziaria netta positiva pari a euro 643,2 milioni.

L'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2024 è chiamata a deliberare anche in merito ad altre materie di sua competenza, tra cui:

- in parte ordinaria:
  - la distribuzione agli azionisti di un dividendo pari a euro 1,25 per ciascuna azione avente diritto alla record date ex art. 83-terdecies del D. Lgs. 58/1998;
  - la relazione sulla politica di remunerazione (Sezione I) e sui compensi corrisposti (Sezione II) ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, in relazione alla quale l'Assemblea dovrà esprimere voto vincolante sulla Sezione I e voto consultivo sulla Sezione II;
  - nomina del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni inerenti e conseguenti;
  - nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2025/2027 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
  - l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca, per la parte non eseguita, della deliberazione assunta dall'Assemblea del 19 aprile 2024.
  - proposta di modifica del Regolamento Assembleare.
- in parte straordinaria:
  - la proposta di introduzione della carica di "Presidente Onorario" e conseguente modifica dell'articolo 11 dello Statuto Sociale;
  - la proposta di eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni e conseguente modifica degli articoli 5 e 5-quater dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nel corso dell'esercizio e per quanto di sua

competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di De' Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2024, che si chiude con un utile di euro 269.654.801, e alle relative proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale rammenta infine che, con l'approvazione del presente bilancio, il suo mandato è giunto a naturale scadenza e pertanto invita l'Assemblea ad adottare gli opportuni provvedimenti.

Treviso, 08 aprile 2025

Il Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A.

Cesare Conti (Presidente)

Alessandra Dalmonte

Alberto Villani

Il presente fascicolo è disponibile su internet all'indirizzo:

www.delonghigroup.com

De' Longhi S.p.A.

Sede sociale: Via L. Seitz, 47 - 31100 Treviso

Capitale Sociale: Euro 226.942.106 (sottoscritto e versato)

Codice Fiscale e N. iscrizione al Registro delle Imprese: 11570840154

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 224758

Partita I.V.A. 03162730265

DēLonghi Group